LA STAMPA

MARTEDÌ 20 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 19. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL PRESIDENTE DI MONTE PARMA ERA UN DIRIGENTE DELL'AZIENDA. TONNA E BOCCHI NEGLI EX UFFICI PER RICOSTRUIRE I CONTI TRUCCATI. MIGLIAIA DI DENUNCE

Parmalat, arrestato il banchiere Gorreri

Fatture false per 400 milioni. I giudici: Tanzi resta in carcere

PARMA. E' Franco Gorreri il primo banchiere arrestato nell'inchiesta sullo scandalo Parmalat. Il presidente della Banca Monte di Parma (che si era autosospeso dall'incarico) è accusato, in qualità di dirigente Parmalat, di associazione per delinquere e bancarotta fraudolenta: gli vengono contestate false fatture con cui avrebbe concorso a distrarre dalle casse dell'azienda oltre 400 milioni di euro. Ieri intanto i giudici del riesame hanno respinto la richiesta di arresti domiciliari per Calisto Tanzi, mentre l'ex direttore finanziario Tonna e l'ex contabile Bocchi tornavano negli uffici di Collecchio per ricostruire i falsi bilanci. Sono già oltre 25 mila i risparmiatori vittime del crack che hanno presentato denunce alla procura di Milano.

Barbera, Colonnello e Monga ALLE PAGINE 2 E 3

I SERVIZI

LA CADUTA DEGLI DEI
Gli ex capi sotto scorta dove ora regna il commissario
Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

«VIGILANZA INTERNAZIONALE»
Prodi: «Controlli più severi o ci saranno altri scandali»
Enrico Singer A PAGINA 2

CAPITALIA, SÌ AI RIMBORSI
Ai risparmiatori 40 milioni di euro Il titolo rimbalza in Borsa: +12%
SERVIZIO A PAGINA 2



«PARLAMENTO DEL NORD», SCONTRO NEL POLO

Appello di Ruini: l'unità d'Italia non si cancelli con le riforme



ROMA. Devolution, il cardinale Ruini lancia un appello: «Le riforme istituzionali non devono mettere in discussione l'unità del Paese». E nel Polo continua lo scontro, Fini ha bloccato il «Parlamento del Nord».
Bruzzone, Magri e Tesatti ALLE PAGINE 6 E 7

IL VALORE DELL'IDENTITÀ

Gian Enrico Rusconi

NON è la prima volta che la Cei esprime le sue preoccupazioni per la messa in discussione dell'unità nazionale, camuffata da riforma federalista. Lo ha fatto tempestivamente, una dozzina d'anni fa, in un momento critico, alzando la voce contro il secessionismo leghista, quando mobilitava un potenziale dirompente davvero pericoloso. Agli inizi degli Anni Novanta, infatti, la netta e schietta presa di posizione della Chiesa a favore dell'unità nazionale ha frenato il separatismo strisciante in molte aree settentrionali lombarde e venete.

Che cosa è cambiato adesso? Perché un nuovo appello all'unità nazionale? Oggi a molti quello dell'unità nazionale sembra un dibattito politico pretestuoso o nominalistico, fatto per misurare i rapporti di forza interni alla maggioranza. Oppure la Lega, giocando alla disperata il suo ruolo di partner governativo indispensabile, vuole strappare qualcosa di pericoloso per l'integrità della nazione?

Naturalmente nella relazione del cardinal Ruini non si scende nei particolari della cronaca politica o degli schieramenti partitici. Si sente soltanto la preoccupazione per una possibile disgregazione della nazione, già minata da altri incancreniti problemi sociali. In compenso il cardinale evoca in modo significativo «quel sentimento dell'unità della nostra nazione e della comunanza dei nostri destini che è emerso con forza a seguito del tragico attentato di Nassiriya». Non ha torto a ricordare quel momento di sincero patriottismo del lutto. Tra l'altro in esso la religione-di-chiesa cattolica ha svolto apertamente la sua funzione di religione civile nazionale. Una simbiosi tutta italiana, che il cardinale Ruini ha interpretato in prima persona.

Ma alcune settimane prima si era manifestata un'altra simbiosi - assai più problematica - tra simbologia religiosa e identità civico-nazionale. In occasione del dibattito sul crocifisso in aula, difeso come emblema di identità culturale nazionale. Con questo argomento si è creduto di superare - anche in sede autorevole - sommessi ma sensati dissensi. E' rimasta così una questione spinosa, che tutti hanno frettolosamente archiviato - per amor di patria. Stupisce che l'ampia e meticolosa relazione del presidente della Cei non abbia dato adeguato rilievo a questa complessa problematica, latente o addirittura esplosiva in Europa. In Italia è forse un problema risolto? O semplicemente rimosso?

IL VALORE DELL'ETICA

Leonardo Zega

DOMENICA è stato il vescovo di Parma, monsignor Cesare Bonicelli, a sorprendere positivamente i suoi ascoltatori. E' andato a Collecchio per rincuorare la comunità sconcertata e ferita dalla vicenda Parmalat. Da cristiano a cristiani, ha chiesto uno sforzo di comprensione e perdono per chi ha sbagliato, ricordando che la Bibbia ci invita ad amare perfino Caino e Giuda, e ha espresso solidarietà alle famiglie dei lavoratori preoccupati per la sorte dell'azienda, che da decenni fa tutt'uno con il piccolo centro. Puntualmente, il discorso è stato ripreso ieri, con tutta l'autorevolezza del suo ruolo, dal cardinale Camillo Ruini. Parole ponderate, com'è nello stile del presidente dei vescovi italiani, ma non per questo meno pungenti.

L'aumento del costo della vita, innanzitutto, che «già sperimentato in questi anni e paventato per il futuro, porta a un ulteriore impoverimento di larghe fasce della popolazione e genera un senso di insoddisfazione e preoccupazione, che può dare adito facilmente alla protesta sociale». La ripresa dello sviluppo economico, poi, da lungo attesa e che sembra dare qualche segnale positivo, con vantaggio, si spera, soprattutto delle aree dove più dura è la mancanza di lavoro: giovani e mezzogiorno.

Sul «caso Parmalat» infine: «Esploso in maniera improvvisa, facendo seguito però a qualche altra vicenda grave e preoccupante, ha messo a nudo una inaspettata vulnerabilità del nostro sistema imprenditoriale e finanziario. Amare sorprese di questo genere spingono con forza a riscoprire il valore dell'etica, non semplicemente come un fattore esterno rispetto alle attività economiche, ma come condizione intrinseca di un loro sano e costruttivo svolgimento».

Sarà interessante seguire gli sviluppi delle discussioni in corso e verificarne le conclusioni, ma la Chiesa italiana ha dimostrato di essere vigile e attenta a un fenomeno degenerativo che pesa fortemente sulla vita e sul morale dei cittadini. Riparando così anche a qualche incolpevole «distrazione». C'è stato un tempo in cui il cavalier Calisto era da tutti, clero compreso, cordialmente riverito. Ma chi poteva sapere, se persino i controllori deputati, lo stesso Tanzi e i suoi più stretti collaboratori dichiarano di non essersi mai resi conto di nulla?

leonardo.zega@stpauls.it

«DEVOLUTION O TUTTI A CASA»
Bossi: se giovedì non passa in Senato ognuno sarà libero
INTERVISTA DI Giovanni Cerruti A PAG. 7

LA MEDIAZIONE DEL CAVALIERE
Bondi: i margini per trovare l'intesa ci sono, ma rimane poco tempo
Augusto Minzolini A PAGINA 6

LA CRISI DELL'INTER — GIACINTO FACCHETTI INDICATO COME SUCCESSORE



Si dimette Massimo Moratti Dopo le polemiche sul caso Vieri e l'ultima clamorosa sconfitta casalinga con l'Empoli all'Inter si cambia ancora, ma stavolta le novità non riguardano calciatori o il tecnico. A dimettersi è stato il presidente Massimo Moratti (nella foto Ap): con lui se ne sono andati anche Marco Tronchetti Provera, Paolo Giulini, Angelo Mario Moratti e Angelo Moratti. Il presidente Massimo Moratti mantiene la proprietà della squadra e ha indicato al Consiglio il nome del vice Giacinto Facchetti per la carica di presidente.
Sormani NELLO SPORT

ALLA VIGILIA DI DAVOS

IL MANAGER GLOBALE SENZA BUSSOLA

Stefano Lepri

CHE fine ha fatto il «pensiero unico» esaltatore della globalizzazione? Che fine ha fatto l'«uomo di Davos», o anche la «donna di Davos», visto che al convegno svizzero dei potenti della terra sono numerose le manager e le politiche? Dove si scorge la compattezza dell'«impero diffuso» teorizzato dai pensatori no-global? Alla vigilia del World Economic Forum 2004, sembra che il palcoscenico stia per aprirsi su uno spettacolo di cui si è perso il copione. E forse la decisione delle autorità svizzere di non permettere quest'anno manifestazioni di protesta sul posto è stata resa facile dall'elusività del bersaglio.

I manager, naturalmente - che pagando salate quote di adesione rendono possibile l'evento - ci saranno. Ma per il secondo anno consecutivo il loro prestigio è in calo. Alcune delle sigle che venivano pronunciate con orgoglio - Enron, Worldcom, Vivendi, Ahold, Parmalat - suonano ora simbolo di illusioni perdute e di truffe belle e buone. Si discuterà al Forum se i «marchi globali», come Coca-Cola o McDonald's per intendersi, non siano troppo esposti alle «passioni geopolitiche» evidentemente previste in rialzo.

Chi più direbbe oggi, come si usava prima, che la globalizzazione economica svuota i poteri della politica? Che gli Stati-nazione perdono di importanza? Eppure la politica sembra spesso non saper che fare del peso riconquistato, assume qua e là toni demagogici. Al centro c'è una superpotenza che non riesce più ad essere amata, come per lungo tempo era accaduto. La «guerra al terrore» e l'americanizzazione del pianeta non possono avvenire in contemporanea: o marcia l'una, o marcia l'altra. Già al Forum dell'anno scorso, i manager degli Usa e quelli del resto del mondo avevano scoperto che non si intendevano più a volo, che dialogare era diventato più difficile.

Chi osa più dire che la globalizzazione cancella le differenze, ci appiattisce sugli *shopping malls* tutti uguali del Midwest americano? Tanto per cominciare bisogna tener conto che le merci in vendita sugli scaffali provengono in parte crescente dalla Cina; e che al momento gli unici consumatori disposti ad acquistarne di più sono gli americani stessi. La globalizzazione prosegue, però i suoi vantaggi disegnano nuove macchie sul mappamondo, meno evidenti di prima. Già in apertura si discuterà del rischio che la ripresa Usa sia *jobless* in patria, ossia che crei posti di lavoro non a San Francisco e a Denver, casomai a Bangalore o a Shenzen. Al pranzo di apertura, l'oratore sarà Bill Clinton: siamo già alla nostalgia dei '90 ruggenti?

I SINDACATI: «ADESIONE TOTALE CONTRO IL PIANO TAGLI»

La giornata di sciopero ha paralizzato Alitalia

ROMA. Ieri otto ore di sciopero hanno paralizzato l'Alitalia: 364 voli cancellati (182 nazionali, 168 internazionali, 14 intercontinentali), 64 casi di maxi-ritardi nelle tratte che hanno subito modifiche e 20 mila passeggeri lasciati a terra dalla protesta contro il piano di ristrutturazione. Anche una manifestazione al ministero dell'Economia con hostess e operai a invocare l'intervento di Tremonti.
Galeazzi, Grignetti e Grassia A PAGINA 5

DOCUMENTO

«UN MUSEO PER LA TV» LA PROPOSTA DI ECO
Dagli archivi spunta il progetto interattivo datato 18 aprile 1968
Iacoboni, Pacl E UN COMMENTO DI De Luna A PAG. 25

PARIGI



ALLA PANDA IL PREMIO «AUTO DELL'ANNO»
Demel: «La Fiat è sulla strada giusta» Crescono gli ordini
SERVIZI A PAGINA 20

TELEVISIONE



GUERRA FRONTALE TRA BONOLIS E RICCI
«Mi attacca perché l'ho battuto». Striscia: «Eccovi altri trucchi»
Robiony e Trombetta A PAGINA 28

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Il razzismo all'incontrario

LA moglie incinta dell'imam (espulso) di Carmagnola si rivolge all'ospedale per un'ecografia. Le rispondono che c'è la lista d'attesa, dovrà pazientare due settimane. Ma per ragioni sue, che forse hanno a che fare col ricorso del marito contro l'espulsione, lei pretende che l'esame avvenga entro tre giorni, nonostante non ci siano ragioni cliniche che giustifichino l'urgenza. All'improvviso un piccolo e comunissimo disagio diventa un'ingiustizia intollerabile. La signora chiama Dacia Valent di Rifondazione Comunista, che interpella i medici della struttura pubblica. Scatta la trappola retorica: vi comportereste nello stesso modo, se il bambino non fosse musulmano? Certo: musulmano, cattolico o buddista, la lista è d'attesa per tutti. Ma c'è un'altra lista, quella dei furbi e degli arroganti, a cui non è necessario iscriversi: basta essere un piantagrane o un raccomandato, meglio ancora un soggetto in cui convivano entrambe le caratteristiche. Per evitare scandali, l'ospedale decide di far passare la consorte dell'imam davanti a tutti.

Ecco un bell'esempio di razzismo all'incontrario. In cui una discriminazione presunta si trasforma in privilegio e la vittima di un sopruso ipotetico impugna il suo status come un'arma, per compiere un sopruso autentico ai danni di altre cittadine che hanno l'unica colpa di non aver sposato un tipo che straparla di attentati terroristici alla tv.

IL CRACK DEL GIGANTE DEL LATTE

Le denunce degli investitori salgono a 25 mila
A Milano ne arrivano anche su Cirio e Argentina

■ Sono circa venticinquemila le denunce degli investitori in prodotti finanziari Parmalat arrivate in procura a Milano. Secondo una prima stima, seimila denunce sono arrivate tramite e-mail grazie al sito aperto all'inizio di gennaio. Le altre denunce sono state trasmesse attraverso la Guardia di Finanza alla quale gli investitori si sono rivolti, e anche personalmente dagli stessi risparmiatori che si sono presentati al quarto piano di Palazzo di Giustizia. Tra costoro vi sono parecchi anziani che hanno subito danni non solo per aver acquistato bond Parmalat ma anche per aver comprato titoli Cirio e bond argentini. Visto l'alto numero di denunce pervenute, la procura valuta l'ipotesi di creare una squadra di esperti di supporto esterno.



La crisi del gruppo Parmalat colpisce oltre ai risparmiatori anche i fornitori

I ragionieri commercialisti alla Camera per proporre «controlli di qualità sulle società di revisione»

■ Rendere più efficaci i controlli già oggi esistenti, prevedendo alcune modifiche ai meccanismi di corporate governance: è quanto suggeriscono i ragionieri commercialisti in una nota nella quale anticipano alcuni dei temi che affronteranno nell'audizione sul caso Parmalat, prevista per oggi dinanzi alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera. I ragionieri commercialisti proporranno alle Commissioni «l'istituzionalizzazione del controllo di qualità sulle procedure e l'attività delle società di revisione, al fine di assicurare il rispetto delle regole tecnico-professionali attraverso verifiche esterne o tra pari; procedure di vigilanza pubblica; la pubblicazione dei risultati delle verifiche; e precise e definite conseguenze disciplinari in ordine ai risultati delle verifiche».

OGGI LA COMMISSIONE PRESENTA UNA PROPOSTA CHE RAFFORZA LA SORVEGLIANZA E AUMENTA LE RESPONSABILITÀ DI CHI RIVEDE I BILANCI

Prodi: vigilanza globale o ci saranno altri scandali

«E' da suicidi limitarsi ai controlli nazionali». Bruxelles stringe sui revisori

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Avere una finanza che si muove liberamente in tutto il mondo e dei controlli che sono limitati, Paese per Paese, «non ha alcun senso». Peggio, è semplicemente «un suicidio». Il commento di Romano Prodi sul caso Parmalat arriva dalla London School of Economics - dove ieri ha tenuto una conferenza - ed è molto chiaro. Anche preoccupato, perché il rischio è di «passare attraverso altri scandali» prima che, finalmente, «prevalga la ragionevolezza». La ragionevolezza, per il presidente della Commissione, è arrivare a norme comuni e più severe in materia di revisione dei conti e di responsabilità societaria. L'esecutivo di Bruxelles, ricorda Prodi, ha «proposto da anni una disciplina a livello europeo». Adesso è il momento di accelerare i tempi. E già oggi il commissario responsabile del Mercato interno, l'olandese Frits Bolkestein, presenterà all'Ecofin un piano di proposte.

L'appuntamento con i ministri dell'Economia e delle Finanze della Ue è fissato per oggi a pranzo: il momento informale dei vertici Ecofin, ma anche quello in cui vengono sempre affrontati i temi più delicati. Ad ascoltare Bolkestein ci sarà anche Giulio Tremonti e la sostanza di quanto il commissario dirà è stata anticipata dal suo portavoce. E' tutta centrata sull'impatto del caso-Parmalat sulla corporate governance, sulle supervisioni, sulle strutture regolamentari, sulle agenzie di rating del credito e sul ruolo delle banche d'investimento. In una parola: sull'insieme delle regole che devono garantire la trasparenza del mercato e gli investitori e che, oggi, sono ancora frammentate in Europa. Le proposte della Commissione poggiano su due capitoli: la revisione dell'Ottava direttiva sulle norme societarie (attesa per il prossimo marzo) e l'aggiornamento del sistema degli audit. Su quest' ultimo punto-chiave la Commissione sta preparando nuove regole per assicurare che ci sia una «appropriata e più rigorosa sorveglianza dei revisori in ogni Stato membro». Norme comuni verranno indicate per la certificazione dei bilanci e per gli standard di qualità dell'audit, per l'indipendenza dei revisori, per l'inasprimento delle sanzioni in caso di pratiche scorrette e per lo sviluppo della cooperazione tra gli organismi nazionali di sorveglianza a livello sia europeo che transatlantico. Bolkestein insiste soprattutto sul principio di «responsabilità unica», che il revisore dovrà assumersi per l'audit dei bilanci consolidatati di un gruppo di imprese. Per ogni gruppo dovrà esserci un unico revisore responsabile finale. Questo già avviene oggi in 13 Stati membri, ma non in Italia e Spagna che seguono il modello degli Stati Uniti.

Bolkestein: tutti gli affari effettuati nei paradisi fiscali dovranno essere denunciati e illustrati

Un altro principio sul quale punta Bolkestein è quello della rotazione periodica dei revisori. L'instaurarsi di un legame stabile e consolidato tra un gruppo di imprese e i suoi revisori rischia di innescare comportamenti scorretti e complicità. La rotazione spezzerebbe questi legami, minimizzando il rischio. La Commissione lo aveva già sostenuto in una delle due raccomandazioni sull'audit adottate già prima dello scandalo Enron. Adesso l'esecutivo potrebbe proporre di rendere obbligatoria la rotazione dei revisori introducendola come misura vincolante in una direttiva. Per quanto riguarda le norme societarie, Bolkestein proporrà di considerare collettivamente responsabili i membri dei consigli d'amministrazione per i conti delle loro società. Inoltre tutte le operazioni con paradisi fiscali «offshore» dovrebbero essere indicate nei bilanci delle società con la spiegazione delle loro finalità.

Il commissario non ha «preoccupazioni di tipo sistemico» per quanto riguarda l'esposizione complessiva delle banche europee nel caso Parmalat, ma è convinto che le autorità di controllo all'interno dell'Ue devono «cooperare tra loro ed esercitare pienamente i poteri che già hanno». Frits Bolkestein sta anche considerando, così come sta facendo l'americana Sec (Security on Exchange Commission), se siano necessarie «ulteriori azioni» per le agenzie di rating del credito. Quanto alle banche d'investimento, il loro ruolo nel caso Parmalat «non è ancora chiaro», secondo Bolkestein, perché le autorità giudiziarie italiane e la stessa Sec stanno ancora investigando sul ruolo avuto nella vendita dei bond Parmalat in base a false informazioni. E per il commissario è «troppo presto» per decidere se vi sia bisogno o no di «misure legislative addizionali» anche in questo settore.

IL MINISTRO SCRIVE A MONTI: SITUAZIONE SOTTO ESAME, VI TERREMO INFORMATI

Marzano: nessun sostegno finanziario a Bondi

■ «Nell'immediato non è stato e non è necessario prevedere misure di sostegno finanziario all'attività del commissario». Così la lettera inviata dal ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano al commissario Ue Mario Monti, i cui contenuti il Sole 24 Ore Radiocor è in grado di rivelare. La lettera accompagna il decreto sulla ristrutturazione che viene analizzato dagli uffici di monti per verificare se è compatibile con la normativa europea sugli aiuti di stato. Nella lettera, Marzano informa ufficialmente monti sulle iniziative assunte dal governo nel caso parmalat spiegando che «con il decreto-legge n. 347 del 23 dicembre 2003 abbiamo voluto attuare una semplificazione procedurale indispensabile in casi di rilevanza paragonabile, finalizzato ad accelerare l'apertura della procedura ed evitare possibili gravi effetti destabilizzanti». Nella lettera che accompagna la notifica del provvedimento alla Commissione Europea, il ministro afferma di non volersi dilungare «sulle vicende giudiziarie che fanno da sfondo a questo caso», ma tiene a precisare il fatto che il governo italiano non prevede «nell'immediato» misure di sostegno al commissario Bondi. Marzano precisa a monti che lo stesso bondi «si è impegnato a presentare, con largo anticipo sul termine di 180 giorni previsto dal decreto-legge, il piano di ristrutturazione del gruppo». Il ministro conclude con l'impegno a tenere monti «tempestivamente al corrente dei successivi sviluppi» manifestando «la piena disponibilità» del ministero a collaborare con i funzionari di bruxelles.

Capitalia, via al rimborso dei risparmiatori

Sella (Abi): «Ma chi ha sottoscritto i bond sapeva dei rischi»

ROMA

Sotto una pioggia di critiche e di insinuazioni, Capitalia ieri è partita al contrattacco. Al termine della giornata, l'operazione sembrava riuscita in pieno. Il giovane amministratore delegato Matteo Arpe ha convinto con le sue cifre gli analisti finanziari; la Borsa ne ha preso spunto per ricomprare a man bassa le azioni del gruppo bancario. Prima sospeso per eccesso di rialzo, in chiusura il titolo Capitalia è stato quotato in ascesa del 12,33% a 2,46 euro. Ha dunque più che recuperato tutte le perdite dall'inizio dell'anno, perché era a 2,33 il 31 dicembre.

Stanziati 40,9 milioni per le obbligazioni Cirio, Parmalat e Giacomelli Matteo Arpe convince gli analisti finanziari e il titolo sale del 12,33%

E se nei giorni scorsi la voce era che il centro-destra mirava a far cadere il presidente di Capitalia Cesare Geronzi - l'accenno di Giulio Tremonti allo scandalo della Banca romana di un secolo fa era stato letto in questa chiave - ieri un personaggio elettoralmente potente nel centro-destra come il presidente della Regione Sicilia Salvatore Cuffaro, che è membro del consiglio di amminsitrazione di Capitalia, ha detto che da parte sua «non è mai venuta meno la fiducia in Geronzi».

Il consiglio di amministrazione, riunito pure ieri, ha approvato il rimborso ai risparmiatori che hanno investito in obbligazioni delle aziende insolventi, Cirio Parmalat e Giacomelli. Quella che finora era una proposta di Geronzi e di Arpe diventa perciò esecutiva. Costerà in tutto 40,9 milioni di euro, ha spiegato Arpe agli analisti finanziari: 28,1 per la Parmalat, 11,4 per la Cirio 1,4 per la Giacomelli. Una associazione di tutela dei risparmiatori fra le più battagliere, l'Adusbef di Elio Lannutti, approva, «perché a differenza del piano di Unicredito, discrezionale, quello di Capitalia sembra prevedere il rimborso automatico».

Gli analisti finanziari, per parte loro, volevano piuttosto sapere se tutte queste vicende hanno indebolito la solidità del gruppo Capitalia oppure no. Arpe li ha convinti annunciando una stima di utile operativo per il 2003 di 1,42 miliardi di euro, in ascesa del 47% rispetto all'anno precedente e confermando per intero gli obiettivi del piano aziendale per il 2004 e il 2005. A sostegno, l'amministratore delegato ha messo in chiaro alcune cifre su cui si era molto vociferato nei giorni scorsi: tra l'altro, l'esposizione totale verso le società calcistiche è di 65,4 milioni di euro, di cui 23,8 verso la sola Lazio. Per fare fronte al fallimento Parmalat saranno accantonati «tra 215 e 240 milioni di euro», cifra questa più alta di quella annunciata il 19 dicembre e che non aveva soddisfatto gli esperti.

Secondo i dati forniti ieri gli accantonamenti che Capitalia farà sono e pari a circa il 60% della esposizione verso la ex multinazionale del latte e delle merendine, che ammonta a 476 milioni di euro, 386 dei quali verso le società operative e 90 milioni verso Parmatour. Proprio dall'ammontare complessivo degli accantonamenti e dalla situazione della ripresa economica, ha spiegato Arpe, dipenderà la possibilità che Capitalia torni quest'anno a distribuire un dividendo agli azionisti.

Con mossa teatrale, Arpe - che aveva a fianco il condirettore generale Fabio Gallia - ha pure annunciato che investirà metà del proprio stipendio in azioni Capitalia. Anche questo pare abbia avuto il suo effetto in Borsa, dove gli scambi di titoli del gruppo bancario sono ammontati a 115,8 milioni di euro, pari al 5,2% dell'intero capitale. I collaboratori di Arpe sottolineano che nonostante tutte le insinuazioni maligne il titolo risulta salito del 77,73% nel corso del 2003, al secondo posto tra le grandi banche italiane. Tra i critici di Geronzi si è distinto l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

«Non ammissione di colpa, ma di responsabilità» L'amministratore delegato annuncia anche che investirà metà stipendio in azioni del gruppo

Il rimborso delle obbligazioni di aziende insolventi, ha spiegato Arpe, «è una ammissione di responsabilità, non una ammissione di colpa». Nei casi in cui Capitalia aveva una responsabilità di leader nel collocamento dei bond, i clienti verranno rimborsati al 100%, mentre nei casi in cui era co-leader si tratterà di spartire le perdite con un rimborso al 50%. Inoltre, ogni cliente in possesso di qualunque altro tipo di bond di cui si voglia liberare, potrà cederlo a Capitalia ai prezzi di mercato convertendolo in altri prodotti finanziari.

Sui rimborsi è invece diversa, assai più cauta, la linea adottata a nome dell'insieme degli istituti di credito dal presidente dell'Associazione bancaria Maurizio Sella. «Se il risparmiatore ha firmato - sostiene Sella - vuol dire che era a conoscenza dei rischi ai quali andava incontro». Anzi, in molti casi è stato preso un maggior rischio per ottenere un maggior rendimento»; e se «forse in alcuni casi le banche non hanno fatto il loro dovere» è più grave il peccato «delle società emittenti, perchè i dati devono essere giusti all'origine».

s.l.

I RISPARMIATORI TRUFFATI

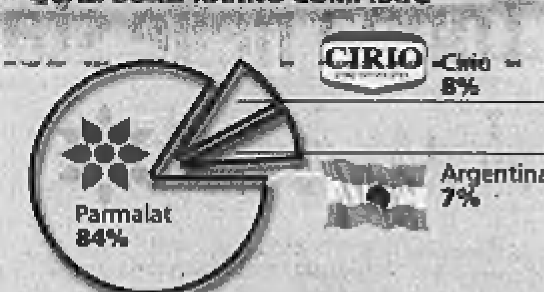
Identikit degli italiani che hanno comprato bond Parmalat, Cirio e Argentina, sulla base delle 2500 telefonate giunte in 8 giorni a Sos Risparmio



DOVE ABITANO

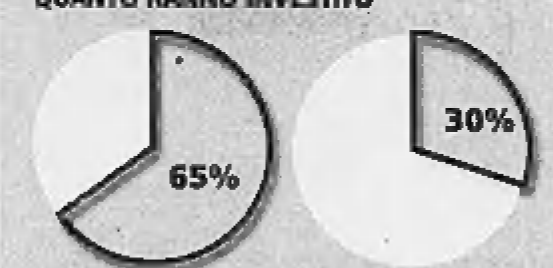
Regione	%
Lombardia	28%
Piemonte, Liguria, Val d'Aosta	18%
Veneto, Friuli, Trentino	12%
Calabria e Sicilia	11%
Emilia Romagna e Toscana	14%
Campania, Abruzzo, Molise, Puglia	8%
Lazio, Marche, Umbria, Sardegna	8%

QUALI BOND HANNO COMPRATO



99% ha investito in Parmalat non per iniziativa propria, ma su consiglio

QUANTO HANNO INVESTITO



65% di chi ha telefonato ha comprato obbligazioni (bond) per un importo medio di 15.000 euro

Il 30% ha investito in Parmalat tutti i propri risparmi o una parte consistente di essi

SM

Slitta a fine mese il varo della nuova autorità

Castelli: «Chi voleva vedere, poteva vedere». Possibile un inasprimento delle pene

Alessandro Barbera
ROMA

La vicenda Parmalat e i possibili rimedi per evitare che si possano ripetere casi simili oggi sono al centro di due importanti appuntamenti: a Roma entra nel vivo l'indagine delle Camere con l'audizione del presidente della Consob Lamberto Cardia che darà la sua versione dei fatti sui mancati controlli nei confronti del gruppo di Collecchio e potrebbe dare nuovi chiarimenti su analogie con il caso Cirio. Al Tesoro intanto proseguono i lavori sulla bozza di riassetto delle Authority e per la tutela del risparmio, che non sarà pronta per il pre-consiglio tecnico di oggi ma approderà probabilmente in Consiglio dei ministri entro la fine del mese. Il progetto di legge - una cinquantina di articoli in tutto - è piuttosto complesso e prevede molto di più del solo riassetto delle Autorità: da nuove regole per la nomina dei revisori, contro i paradisi «fiscali e legali», fino ad un fondo di garanzia per la tutela dei risparmiatori. Cominciano comunque a trapelare le prime indicazioni sui poteri che avrà l'organismo che nascerà sulle ceneri della Consob: la nuova Autorità per il Risparmio avrà rilevanti poteri di indagine (ad esempio potrà disporre intercettazioni telefoniche) ma soprattutto potrà irrogare pesantissime sanzioni amministrative fino al sequestro dei beni. Non potrà decidere sanzioni penali (è necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria) ma anche in questo caso la bozza prevede forti inasprimenti: si potrebbe arrivare fino a 25 anni di carcere per i reati societari più gravi, secondo quanto riferisce il sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri. Un altro dei punti «caldi» della bozza sono i criteri di nomina dei vertici dell'Autorità, che verranno scelti «esclusivamente» con maggioranza qualificata dal Parlamento. Il progetto invece, riferisce sempre Magri, al momento non contiene riferimenti al governatore della Banca d'Italia e ad un eventuale mandato a termine.


Il ministro Castelli

Oggi audizione Consob Continua la polemica in seno alla maggioranza Baldassarri: il caso Parmalat potrebbe avere un impatto negativo sulla crescita

Non si ferma nel frattempo la polemica politica attorno allo scandalo e alle presunte responsabilità della Banca d'Italia nei mancati controlli nei confronti del gruppo agroalimentare. Una polemica che all'interno della Casa delle Libertà si intreccia inevitabilmente con la verifica di governo in corso e vede da un lato An e Udc - che chiedono maggiore collegialità sulle decisioni di politica economica - dall'altra la Lega e il ministro Tremonti, forti questi ultimi del sostegno del presidente Berlusconi. Proprio dalla Lega ieri è arrivata l'ennesima bordata contro il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: «Ha grossissime responsabilità e ci augureremmo che si dimettesse per sua dignità personale e per la necessità del paese di cambiare pagina», ha detto il capogruppo alla Camera Alessandro Cè. «Il nostro unico e primario interesse è quello di tutelare i risparmiatori», è stata la risposta del capogruppo centrista Luca Volontè. «Non sono emerse responsabilità di Fazio», ribadisce il senatore Luigi Grillo, uno dei pochi in Forza Italia a prendere apertamente le difese di Fazio. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli, pur senza citare direttamente il governatore, dice che «chi voleva vedere poteva vedere» e che il vero problema tuttavia è quello dei controlli e della trasparenza, «perchè i risparmiatori devono essere tutelati. È inutile adesso evocare pene pesantissime se non si sono fatti, prima, controlli accurati». Il viceministro all'Economia Mario Baldassarri sottolinea che il crack della Parmalat potrebbe avere un impatto negativo sulla crescita economica di quest'anno. Inoltre, aggiunge, la Guardia di Finanza avrebbe dovuto iniziare a investigare sul colosso agroalimentare molto prima. «Se, due, uno, tre anni fa la polizia finanziaria avesse fatto dei controlli le cose sarebbero venute alla luce prima che ci fosse un buco di 11 o 12 miliardi di euro». Delle prospettive del gruppo di Collecchio parla infine il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano: «Parmalat è un'impresa che dal punto di vista industriale merita di essere salvata per quel che riguarda il suo core business: il latte e i derivati».

ALTROVE di Guido Ceronetti

Hamm - Ah, la vecchiaia moderna! Mangiare, mangiare, non pensano ad altro.

SAMUEL BECKETT
Finale di partita - 1956

IL CRACK DEL GIGANTE DEL LATTE

Gli allevatori parmensi non si fidavano, solo l'1% del prodotto munto in provincia veniva venduto a Tanzi

■ Meno dell'1% dei 5 milioni di quintali di latte munti l'anno scorso nella provincia di Parma è andato agli stabilimenti Parmalat. Tutto il resto è stato utilizzato per produrre parmigiano-reggiano e altre specialità non legate a Tanzi. Lo ha detto a Bloomberg News Achille Coelli, direttore dell'Unione provinciale agricoltori, secondo cui già da molto tempo non c'era fiducia nell'azienda: «Gli allevatori qui non vogliono lavorare con Parmalat. Tanzi non ha mai avuto una buona reputazione». Negli Anni 80 duecento parmensi vendevano il latte a Parmalat, ma nell'89 la società arrivò a pagarli con un anno di ritardo. Nel '90 il tribunale accolse la querela di 53 allevatori, che esibivano fatture inevase per 2,5 miliardi di lire. «I soldi li recuperarono, ma la fiducia no».


Gli allevatori non si fidavano. Col latte facevano il parmigiano

La filiale brasiliana non onora un debito, in Cile gli allevatori preannunciano manifestazioni di protesta

■ La filiale brasiliana della Parmalat Finanziaria non ha pagato un debito da 2,1 milioni di dollari, in scadenza la scorsa settimana, contratto con il gruppo finanziario giapponese Sumitomo Mitsui. Lo riferisce il direttore degli affari legali dell'istituto nipponico secondo cui il prossimo 26 gennaio scadrà un'altra tranche del debito pari a 7,9 milioni di dollari. In Cile circa 200 produttori che forniscono latte alla filiale della Parmalat hanno preannunciato manifestazioni di protesta se la società non pagherà loro i 3,14 milioni di dollari che deve. I produttori locali precisano comunque che finora l'azienda ha onorato le fatture in scadenza, senza che si accumulasse un grosso arretrato; ma riguardo ai prossimi pagamenti regna una grande inquietudine.

L'ACCUSA AL NUMERO UNO DI BANCA MONTE PARMA E' ASSOCIAZIONE A DELINQUERE E BANCAROTTA. RESTA IN CARCERE L'EX PATRON DI PARMALAT

Arrestato Gorreri, il banchiere di Tanzi

Fece fatture false per 400 milioni. Adesso vuole collaborare

Paolo Colonnello
MILANO

Terminale di «un fronte esterno alla Parmalat il cui comportamento risulterebbe assolutamente oscuro», ovvero gli organismi di controllo e le banche, Calisto Tanzi, per il tribunale del riesame di Milano, deve rimanere in carcere perchè sarebbe tutt'ora in grado d'inquinare le prove oppure di fuggire all'estero. E mentre i giudici milanesi, respingendo la richiesta di libertà dell'ex patron di Collecchio, riconoscono per la prima volta apertamente il ruolo e le responsabilità di chi avrebbe dovuto vigilare sui conti del disastro Parmalat e non lo ha fatto, i magistrati di Parma mettono a segno un nuovo arresto «eccellente» facendo finire in carcere il primo banchiere di questa inchiesta: Franco Gorreri, presidente di Banca Monte di Parma (del gruppo Montepaschi) nonchè membro del Cda e manager di Parmalat in qualità di responsabile della tesoreria Italia ed ex direttore finanziario dell'azienda. Gorreri, che qualche giorno fa si era autosospeso dall'incarico, è stato arrestato nella sua abitazione di Collecchio e ,evidentemente, se lo aspettava: «aveva saputo che la Gdf lo stava cercando e ha voluto farsi avanti spontaneamente». Secondo le accuse, a chiamarlo in causa sarebbero state le dichiarazioni di altri indagati. Come per esempio quelle di Stefano Tanzi, il figlio di Calisto che lo ha indicato come «alter ego» di Tonna: «Credo che Gorreri sui conti correnti di Parmalat avesse una firma congiunta con Tonna...Da quando sono nell'azienda so che Gorreri si occupava della finanza, teneva i rapporti con le banche. Non so se abbia mai rivestito la qualifica di direttore finanziario perchè alla Parmalat dal 2003 non è mai esistito un organigramma». Ci sarebbero inoltre alcuni documenti ritrovati in azienda anche ieri mattina e un palese «tentativo di inquinare le prove». Secondo alcuni investigatori infatti, Gorreri fino al 13 gennaio avrebbe continuato a movimentare somme di denaro dai conti Parmalat ad altri conti, esterni all'azienda ma riconducibili a Calisto Tanzi.


Franco Gorreri, presidente della Banca Monte Parma

Proprio Tanzi, in uno dei suoi ultimi verbali lo aveva indicato come uno dei manager «con ampia delega decisionale». «Ero anche al corrente che ogni anno ci fossero delle doppie fatturazioni congegnate per ottenere anticipazioni maggiori proprio grazie alle fatture duplicate. Io - continua Tanzi - non posso essere più preciso ma questa situazione era seguita da Gorreri...Credo che negli ultimi anni questo meccanismo sia stato portatore per 800 miliardi di vecchie lire», 400 milioni di euro in false fatturazioni attraverso il giro delle concessionarie Parmalat, scrivono i magistrati nel provvedimento di arresto, ma anche distrazioni a favore, in particolare, delle società del comparto turistico, perennemente in perdita e di proprietà diretta della famiglia Tanzi.

Dunque l'inchiesta, con i due distinti provvedimenti di ieri, torna a scavare sul rapporto tra banche e aziende e tra revisori e controllori del mercato finanziario. Non è un caso che, sempre ieri, si sia venuti a conoscenza del fatto che, da almeno una settimana, nel registro degli indagati della procura milanese figurino, come soggetti giuridici, anche due società: la Grant Thornton e la Deloitte & Touche. Mentre alcuni funzionari di Citigroup in serata siano andati dai pm a consegnare nuove carte.

Ma soprattutto è fondamentale l'ordinanza con la quale il tribunale ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai difensori di Tanzi. Scrivono infatti i giudici ciò che da tempo molti pensano: e cioè come sia assolutamente incomprensibile il fatto che una serie di manipolazioni e di falsi possano essere stati realizzati «senza alcuna percezione da parte degli organismi di controllo». E il riferimento è, per esempio, alla vicenda del clamoroso falso da 4 miliardi di euro attribuito come credito della società off-shore Bonlat presso i forzieri della Bank of America. Si chiedono i giudici, esaminando la posizione di Tanzi, come un «episodio così grave di aggiotaggio» possa essere stato realizzato senza che nessuno se ne accorgesse. Per questo parlano di «un fronte esterno alla Parmalat», il cui comportamento risulterebbe «assolutamente oscuro», così come poco chiari sono ancora gli accordi intercorsi con «i revisori». «Non si può negare un atteggiamento collaborativo da parte di Tanzi ma la ricostruzione dei fatti dell'ex patron risulta vaga e imprecisa in relazione al fondo Epicurum e ad altre operazioni fittizie». Per i magistrati insomma, Tanzi non «avrebbe ancora fatto una scelta radicale» di collaborazione. Infine risulta tuttora non chiarito e sospetto il viaggio all'estero compiuto dal cavaliere di Collecchio poco prima dell'arresto. L'inchiesta promette altre sorprese. E oggi i magistrati di Milano andranno a Parma per verificare le carte sequestrate nello studio dell'avvocato Zini di New York.

Il presidente playboy scelto da Craxi

Federico Monga

A dar retta alle confessioni di Calisto Tanzi ai pubblici ministeri di Parma, Franco Gorreri, è un figlio della Prima Repubblica. Quando le nomine nel mondo del credito, comprese quelle nella più piccola cassa di risparmio delle valli bergamasche, erano decise dalle stanze della politica. «Mi rilsulta - ha raccontato il 30 novembre l'ex re di Colecchio ai pm Antonella Ioffreddi e Silvia Cavallari - che la nomina di Gorreri alla presidenza della Banca Monte di Parma nel 1992 sia stata fatta dall'allora presidente del consiglio Bettino Craxi su proposta di Fabio Fabbri». Il ministro socialista, oggi avvocato difensore dell'ex direttore Parmalat Domenico Barili, si prese la premura di chiedere a Tanzi un giudizio sulla scelta. «Mi domandò cosa ne pensassi, dal momento che era un mio dirigente». La risposta, evidetentemente, fu affermativa. A neanche quarant'anni, il bel Franco si installò in uno dei crocevia nevralgici dell'opulenta comunità parmigiana.

D'altro canto i rapporti tra il garofano e Gorieri erano noti a tutti. Non ha mai nascosto le amicizie né con Fabbri né con il potente ex presidente della Provincia Claudio Magnani. E con i socialisti era stato anche alla guida del comune di Collecchio tra il 1970 e il 1980.

Personaggio limpido, raccontano in questi giorni in città. Faceva tutto alla luce del sole, compreso il valzer con le bionde e le rosse. Allo stadio, capelli lunghi, blazer blu e barba di due giorni, non si faceva premura di nascondere l'ultima fiamma. Uomo dalle passioni forti e incurante dell'etichetta. Fu così che nella stagione calcistica 96-97 finì sulla panchina del Parma a fianco di Carlo Ancelotti. Unico caso in Italia di presidente di una banca, seppur piccola, che contemporaneamente ha ricoperto anche l'incarico di team manager di una squadra di calcio. Durante la settimana si occupava di finanziamenti e di conti al Monte, dispensava consigli finanziari al suo sponsor Tanzi e al direttore Tonna. La domenica portava la distinta all'arbitro con i nomi di Bucci, Benarrivo, Minotti e Asprilla, e correva per il campo quando i gialloblù gonfiavano la rete.

Come tutti i tanziani ha goduto di buona reputazione negli ambienti che contano della città, politiche e confindustriali. Anche dopo Tangentopoli e la caduta del Psi. Tanto che prima delle ultime elezioni per la provincia, la coalizione di centrosinistra aveva pensato ad una sua candidatura.

Con l'arresto l'inchiesta Parmalat apre un'importante varco nel mondo bancario. Gorreri è stato anche membro del consiglio di amministrazione dell'Acri, il sindacato delle fondazioni bancarie. E poi il Monte di Parma sarà anche una piccola realtà di provincia ma rientra nella famiglia di un altro Monte, quello dei Paschi di Siena, ben più importante nel panorama italiano del credito. Il gruppo toscano ha in mano il 49 per cento dal 1999. E il Montepaschi a Parma conta. Soprattutto da quando Gorreri si è autosospeso dagli incarichi e la banca è guidata dal vice presidente, il senese Carlo Querci.

IL DIRETTORE FINANZIARIO E BOCCHI INTERROGATI TRA LE MURA DELLA PALAZZINA UFFICI CHE FU LA CASA DEI TANZI

Tonna nelle stanze dei segreti dove è nato e svanito l'impero

«Guardalo, un mito che cade» dicono gli impiegati alla finestra mentre il loro ex capo terribile attraversa il cortile tra due agenti

reportage
Pierangelo Sapegno

inviato a COLLECCHIO

QUANDO Fausto Tonna è entrato nella palazzina della Parmalat in questa mattina di sole spento, c'era ad aspettarlo, assieme al silenzio della malinconia e a tutte le facce che lo guardavano appese dalle finestre e dalle vetrate dei corridoi, anche un pezzo della nostra storia che se ne va, partita da questa casa quando l'Italia vestiva ancora in camicia nera, cominciata qui, nella stessa stanza dov'era nato Calisto Tanzi e dove poi teneva il suo ufficio a memoria di una vita, e dove adesso c'è Enrico Bondi, con la sua truppa di segretarie e i suoi bilanci disperati, e i suoi conti da rifare. Questa, in via Oreste Grassi, negli Anni Trenta, era la casa e la bottega dei Tanzi, che facevano prosciutto e qualche soldo nelle nebbie delle campagne di Collecchio, fra le stradine che si sperdevano con i carri e i buoi in mezzo ai covoni di fieno. Qui Calisto aveva fondato il suo impero, scegliendo per sé l'ufficio nella camera dove la mamma l'aveva messo al mondo coccolandolo nella sua culla, e disegnandoci attorno la sua schiera di ragionieri e di soldati, e poi le scrivanie e i corridoi che inseguivano l'America con i numeri e i sogni inventati in casa. Qui è tornato Tonna, l'uomo che aveva costruito il cielo con i suoi conti, quando l'impero moriva e tutto cominciava a crollare, e lui riusciva a immaginare un'altra impresa e un altro buco da queste nebbie di paese affacciate su Park Avenue, New York, Usa. E' arrivato alle 10,03, due furgoni cellulari blu, uno per lui e l'altro per Bocchi, una macchina della polizia penitenziaria e una dei carabinieri.

Sono rimasti un po' più di venti minuti fermi nel cortile. Dalle finestre li guardavano con mesto stupore, e non c'era nient'altro che la sconfitta di tutti in quegli occhi appesi, e non c'era nessuna rivincita e nessun rancore, «ma solo un mese di agonia», come ci racconta uno di loro, «il tempo di veder spegnersi le cose e le persone, e consumarsi tutta una vita». Vicino a lui, un'impiegata osserva e sospira: «Sembra Craxi all'hotel Raphael, quando sapeva che l'aspettavano sotto, ma sapeva anche che ci doveva passare in quella gogna. E ci è andato, come fa lui adesso». Quando li fanno uscire dai cellulari, viene fuori prima Tonna, con una cartella grigio verde sotto il braccio, stretto fra due agenti di polizia, e qualcuno urla «Craxi», e poi tocca a Bocchi, con un giaccone bianco, che percorre veloce il camminamento in pietra del cortile, senza alzare mai gli occhi da terra, raggiungendo di corsa il portone che sta per richiudersi, in cima ai tre scalini. «Guardalo, è un mito che cade», dice la signora Annamaria, e chissà se lui ha sentito, ma lo dice senza offendere, come se volesse solo voltare una pagina, chiudere una storia.

Sono quasi le 10 e mezzo, ma questa storia che si chiude non è quella di Tonna. Restano tutti ancora lì affacciati. Da dove sono entrati, una stanza quadrata molto scura, c'è una porta blindata che porta all'ingresso, e un'altra che si apre sulla palazzina con gli uffici dei dirigenti, ch'era la casa della salumeria di Melchiorre Tanzi, il papà di Calisto. Sono entrati da quella parte. Prima, hanno tenuto Bocchi e Tonna separati, perché, dicevano i finanzieri, «non vogliamo che Bocchi subisca l'influenza del capo». Poi, li hanno fatti accomodare uno per volta in una sala d'attesa, con la moquette scura e un tavolone di legno in mezzo: era il posto dove aspettavano tutti i signori che venivano qui per essere ricevuti dal cavaliere. Oggi è questo il posto dove riguardano i conti e la vita della Parmalat. Con loro sono entrati anche un revisore della Price, alcune guardie di Finanza e un consulente del tribunale.

I pavimenti sono chiari. Noi ce li ricordavamo con il marmo, ma era una memoria sbagliata. Gli uffici modulari, con porte a vetro scure. «Abbiamo fatto mettere dei fogli adesivi per coprirli», ci dice Antonio B. Qui, al primo piano, adesso c'è Franco Gorreri, che è ancora direttore della tesoreria Parmalat spa, chiuso nella suia stanza. Si affaccia solo un attimo in corridoio, mentre Tonna e Bocchi sono già dentro a lavorare sui conti nella sala d'attesa. Lo arresteranno nel pomeriggio, quando tornerà a casa. Associazione a delinquere e bancarotta, come tutti. E sempre qui c'è «l'appartamento» di Tanzi, come continuano a chiamarlo i suoi ex dipendenti, un ufficio grande ma molto spartano, con il suo tavolo di legno massiccio completamente vuoto, senza neanche le foto dei figli, e le tende bianche tirate. E' diventato il regno di Enrico Bondi, che è arrivato qui e neanche il tempo di posare le sue cose e ha chiamato la Federica e la Cristiana, che erano le due giovani segretarie del cavaliere: «I miei orari sono questi. Comincio alle 8 del mattino, faccio una breve pausa all'una per colazione e poi vado avanti tirato fino alla sera dopo le 8». Loro hanno guardato sorprese. Lui, «non va bene?», e loro, «no, noo, velocissime. Però, è arrivata lo stesso una terza segretaria, più anziana, da Milano. Umberto Tracanella non ha ufficio: va e viene da Milano. L'altro suo vice, invece, Angiolini, è finito al piano di sopra, dentro l'ufficio che era di Domenico Barili, altra storia altra vita, direttore marketing, quello della Parmalat che stava diventando grande, che usciva dalle nebbie e andava a farsi conoscere nel mondo, passando da Niki Lauda e dallo sci. Tanzi aveva appena comprato in Brasile, ma i conti non tremavano come dopo. Era l'Italia del capitalismo di famiglia, che vedeva ancora il mondo da qui, non da New York, non era questa che sta morendo oggi, davanti ai nostri occhi, dentro questa sala d'attesa. Anche Tonna da marzo aveva traslocato qui, dove stavano gli uomini alla sinistra del cavaliere e quelli alla sua destra. E' una stanza bella ampia. Da dicembre al suo posto ci stanno tre o quattro uomini di Mediobanca.

Ma tutta la sua vita, Tonna, l'aveva fatta nell'altra palazzina. Per arrivarci bisogna tornare nel cortile, passar davanti alle felce, andare di fronte, all'altra porta, dove ci sono due macchinette per il caffè e le bibite, salire le scale e al primo piano prendere a destra e passare per una specie di camminamento, prima di arrivare nel corridoio che porta al suo ufficio. Quel passaggio gli impiegati lo avevano battezzato «il ponte dei sospiri», forse semplicemente perché da lì si andava dal direttore terribile, o forse solo perché gli impiegati sospirano sempre, dai tempi di Fantozzi, o da quelli di Gogol. L'ufficio di Tonna è proprio l'ultimo in fondo al corridoio. Lo vedi dalla strada. Adesso l'ha preso Giovanni Fochi, che segue le pratiche fiscali. Tonna qui ci inventava altra roba, costruzioni americane. E' un bugigattolo incredibile, due metri per due, dove ci stavano scaffalature in legno bianco e in alluminio, con colori grigi, quasi di muffa, una umile scrivania, una poltrona di pelle con lo schienale alto e un cartello da bar fine Ottocento che vedevi appena mettevi il piede dentro: «E' vietato l'ingresso ai questuanti». In questa misera stanzetta con la porticina di vetro chiaro come quella di una cucina, faceva il bello e il cattivo tempo alla Parmalat, inventandosi ingegnerie finanziarie e conti kafkiani, levando la pelle agli impiegati poco obbedienti e affrontando a muso duro Antonio Mattioli, della Cgil, che cominciava a non capirci niente con tutti quei numeri: «Tu non devi capire. Dobbiamo espanderci, siamo legati alle necessità della globalizzazione». Ecco dove correva l'azienda di famiglia sperduta tra le nebbie e i buoi. E quando Mattioli replicava, il direttore si faceva ancora più duro: «Attento, perché ci potremmo tutelare per vie giudiziarie. Potresti subire delle conseguenze».

Ora che è tutto finito, il grande sogno, ora che il mondo che ci stava alla porta è tornato o'tre l'Oceano, Tonna rifà i conti dentro la sala d'attesa e cerca di far capire a Bondi dove sono gli unici numeri veri, quelli che servono. Bocchi esegue (e sarebbero stati recuperati anche alcuni file che erano stati cancellati). Faceva così anche un tempo, ma quasi nessuno se lo chiedeva, e Mario C. dice che «era un bravo tipo, un impiegato come noi, ma aveva amici che non sapevano neanche che cosa facesse. Aveva una posizione vicino al capo, dicevano così, solo quello si sapeva». Ora va avanti, continuando a obbedire, i numeri, le fantasie, le carte false, e adesso la galera, sempre dicendo signorsì, come uno di quegli impiegati che avevano fatto la nostra vita e la nostra storia nell'Italia che partiva dalle nebbie per andare al mare. E' tutto questo che muore oggi, non solo la vecchia casa di famiglia che era diventata un'azienda, non solo la camera con la culla che era diventato l'ufficio per parlare con New York o con Rio de Janeiro e le isole Cayman. Muore il padrone del paese, quello che come racconta quel vecchietto a Angelo Macchiavello, Italia1, «faceva venire tutti qui per prendere i regali, i teloni da mare». Oggi a lui, con tutta questa gente lì fuori, gli sembrava una giornata così.


L'ex direttore finanziario della Parmalat Fausto Tonna mentre entra nel quartiere generale di Collecchio

Secondo le indiscrezioni sarebbero stati recuperati alcuni file utili alle indagini che si credeva fossero andati completamente distrutti

LE ALTRE VERTENZE

Milano, i vigili del fuoco davanti alla sede Rai «Guadagniamo meno dei tranvieri e rischiamo la pelle»

■ Protesta dei vigili del fuoco ieri a Milano a sostegno della vertenza per il contratto di lavoro scaduto da 25 mesi. Un centinaio di pompieri ha raggiunto la sede Rai di Milano. Hanno distribuito volantini lungo il corso Sempione e durante il tragitto hanno lavato i vetri di diverse auto in transito. Dopo avere pulito anche a un paio di autobus, i pompieri hanno proseguito il volantinaggio fino a quando una delegazione dei Vigili del Fuoco è stata ricevuta alla Rai. «Abbiamo lavato i vetri perché con lo stipendio che prendiamo non ce la facciamo ad arrivare a fine mese - dice Alessandro Rovelli, del Coordinamento regionale Rdb Vigili del Fuoco - guadagniamo meno dei tranvieri pur rischiando la pelle e senza avere nessun riconoscimento, quale ad esempio quello di lavoro usurante, che a livello nazionale hanno concesso anche ai ballerini»



La manifestazione dei vigili del fuoco a Milano

Oggi a Napoli si fermano metropolitana e funicolare Il Comune: «Anche i diritti dei cittadini vanno rispettati»

■ Disagi in vista oggi per i napoletani con lo sciopero della Metronapoli. Saranno ferme le linee della metropolitana e della funivie. Una buona parte della città e soprattutto la zona collinare avrà una serie di problemi. La vertenza avviata dalle organizzazioni sindacali della Metronapoli va avanti da tempo e già nelle settimane scorse si sono avuti scioperi con la conseguente paralisi dlle linee. Ieri una l'assessore alle Risorse Strategiche del comune di Napoli, Enrico Cardillo, ha sottolineato che il Comune di Napoli farà quanto è necessario per dare uno sbocco positivo alla vertenza. «Il Comune - ha rilevato l'assessore - è rispettoso di tutte le posizioni in campo in questa vertenza ma, appellandosi al senso di responsabilità di ognuno, ritiene fondamentale che le relazioni sindacali, i confronti ed anche le lotte sappiano tenere insieme i diritti dei lavoratori con quelli dei cittadini»

CANCELLATI 364 VOLI NELLE OTTO ORE DI SCIOPERO

Alitalia, la giornata di protesta blocca gli aerei

I sindacati: «Adesione totale». Ventimila passeggeri rimangono a terra

Giacomo Galeazzi

ROMA

Aeroporti nel caos: 364 voli cancellati (182 nazionali, 168 internazionali, 14 intercontinentali), 64 casi di maxi-ritardi nelle tratte che hanno subito modifiche e 20 mila passeggeri lasciati a terra dallo sciopero contro il piano di ristrutturazione dell'Alitalia. Un autentico bollettino di guerra per l'ennesima giornata nera negli scali italiani.

Ieri per otto ore, dalle 10 alle 18, i dipendenti della compagnia hanno incrociato le braccia paralizzando il trasporto aereo. Unica nota positiva: l'annuncio del blocco ha scongiurato il consueto scenario di bivacchi nei terminal e code interminabili ai check-in. A Fiumicino, tra arrivi e partenze, sono stati 188 i voli cancellati. Molti viaggiatori hanno disertato lo scalo romano, alcuni si sono rivolti ad altre compagnie aeree che operano sullo scalo di Roma e che, sia pure in misura parziale, sono riuscite ad assorbire i mancati passeggeri di Alitalia. Lo «stop» ha paralizzato i banchi della compagnia di bandiera, le biglietterie e tutti gli altri servizi di «handling» (rampa, bus-navetta, riconsegna, bagagli).

Non è andata meglio a Milano. Terminata l'agitazione, che ha provocato la cancellazione di 136 tratte da Malpensa e 52 a Linate, dagli scali milanesi i voli sono partiti in ritardo per la «rallentata» ripresa del servizio.

«Agitazione pienamente riuscita e adesione totale dei lavoratori - affermano i sindacati - c'è stato il blocco completo delle attività. Ora, nella riapertura del confronto, puntiamo ad arrivare in tempi brevi a un'intesa che rilanci la compagnia, evitando i tagli occupazionali». La vertenza infiamma anche il dibattito politico, tra trattative arenate e scambi di accuse sui tremila dipendenti a rischio. «L'Alitalia ritiri il piano di licenziamenti e il governo apra un tavolo per la vertenza nazionale sui trasporti - reclamano i Verdi - la raffica di scioperi è la conseguenza di una politica aziendale sbagliata che vuol far ricadere sui lavoratori gli errori di gestione, determinando tagli di posti e danni per tutta l'economia aeroportuale. E' assurdo scegliere una strategia "low-cost" proprio ora che siamo di fronte a una crescente domanda di sicurezza e di aumento della qualità dei servizi». Per il vice ministro delle Infrastrutture, Mario Tassone, invece, a portare allo sbando il settore del trasporto aereo è «una conflittualità che aggrava i rapporti tra le parti», senza che prevalga il senso di responsabilità e che gli inviti e le sollecitazioni del governo siano accolte.

«La società ci spieghi perché la perdita è così spaventosa e chi sono i veri responsabili»

Ieri mattina attimi di tensione e massiccio intervento delle forze dell'ordine al ministero dell'Economia, durante un affollato sit-in contro lo smembramento della compagnia. All'ultimo minuto, per «ragioni tecniche», è stato cancellato l'incontro tra una delegazione di dipendenti Alitalia e i dirigenti del ministero. Sotto accusa soprattutto il management di Alitalia, guidato dall'amministratore delegato Francesco Mengozzi, incapace, secondo i sindacati, di arginare la crisi senza ricorrere a licenziamenti. «La compagnia deve spiegarci perché la perdita economica è così spaventosa e chi sono i veri responsabili - protesta Paolo De Montis, della Confederazione unitaria di base (Cub) - sono stati assunti i migliori advisor, abbiamo i manager più pagati, ma il risultato è sconfortante. Stiamo diventando una compagnia di serie B».

I lavoratori Alitalia torneranno a riunirsi oggi a Fiumicino per un'assemblea «informativa», mentre un nuovo presidio sarà organizzato alle 15 davanti al ministero dei Trasporti in contemporanea con il vertice sul riassetto industriale del gruppo. «Purtroppo Alitalia è e rimane una azienda romanocentrica - commenta Paolo Romani di Forza Italia - su 22 mila dipendenti la maggior parte vive nella capitale. Nella protesta, ancora una volta, è scattato un meccanismo di non corretto rapporto con le regole sullo sciopero».



Un momento della manifestazione davanti al ministero dell'Economia

LA MANIFESTAZIONE AL MINISTERO

«Non pagheranno solo i lavoratori»

L'ira di hostess e operai: anni di sprechi e adesso osano parlare di licenziamenti

reportage

Francesco Grignetti

ROMA

INNANZITUTTO il colpo d'occhio: davanti al portone del ministero dell'Economia, in viale XX Settembre, a Roma, sono un migliaio i dipendenti dell'Alitalia. Signore fresche di parrucchiere. Operai con la tuta verde bordata di rosso. Uomini eleganti in giacca e cravatta. Altri in jeans e maglione. La protesta è qui. Lotta dura e senza paura contro un piano industriale che temono come l'anticamera dell'inferno. I sindacati ci sono tutti, l'arco va da sinistra a destra, dalla Cub all'Ugl, passando per i confederali e gli autonomi del Sult.

Sì, ci sono pure le bandiere dell'Ugl, il sindacato di destra che un tempo si chiamava Cisnal. A protestare sotto le finestre del ministro Tremonti. Non c'è contraddizione? «Nossignore - risponde Alessandra, 35 anni, capelli biondi e occhi azzurri, look pariolino al cento per cento, avvolta in un bandierone Ugl - perché siamo qui contro l'Alitalia e non contro il governo. Anzi, il governo adesso ha la maniera di intervenire per salvare il consenso politico e per salvare i posti di lavoro. Possono e devono farlo». Gli fa eco un'altra ragazza, capelli rossi e bandiera anche lei: «Comunque qui non è una questione politica. Storace, Veltroni e Gasbarra stanno tutti e tre con noi». Sintesi del rappresentante Ugl, Roberto Panella: «I sindacati sono uniti contro il piano, il successo della mobilitazione servirà a darci maggior forza in vista dell'incontro con governo e azienda». Incontro in programma oggi.

È stata l'ennesima giornata di passione per chi vola. I dipendenti dell'Alitalia hanno incrociato le braccia in massa. Anziché ai banchi accettazione, o alla propria scrivania, o all'hangar della manutenzione, dalla sede di Fiumicino e dal centro direzionale della Magliana sono usciti in corteo e si sono diretti verso la metropolitana. Un vagone alla volta, sono arrivati in centro. E da lì sono arrivati al ministero dell'Economia, che è il maggiore azionista di Alitalia, e dunque viene considerato il vero padrone dell'azienda.

L'esasperazione dei lavoratori è al massimo. «Qui si parla di licenziamenti, non so se mi spiego», dice il signor Pasquale, 50 anni (nessuno accetta di dare il cognome al cronista), in azienda da trent'anni. «Io l'Alitalia la conosco bene, figurarsi. E' sempre stato un carrozzone dove tutti prendevano qualcosa. Il figlio di questo o quel politico? Subito un bel contratto da dirigente. I giornalisti? Tanti biglietti omaggio. Finché i soldi entravano, non c'era problema. Il guaio è che siamo in ginocchio. Ma è giusto che paghino solo i lavoratori?».

Non si nascondono che l'azienda sta uscendo a pezzi dalla sfida della liberalizzazione dei cieli. «Sì, vero - dice Massimo, elegante, capelli bianchi - ma la colpa è dei manager che non hanno saputo farci».

Ah, il management. Chi davvero è odiato ai piani bassi dell'Alitalia, sono i manager. Sentina di tutti i mali. «Si sono appena comprati le nuove auto blu». «Hanno una polizza sanitaria che costa un accidenti. Copre tutti i membri della famiglia». «Quando ci siamo trasferiti alla Magliana, si sono fatti dare un'incredibile indennità per la sede disagiata». «Siamo arrivati alla proporzione di un dirigente ogni ottanta dipendenti. Fra un po' saremo come l'esercito di Franceschiello, tutti generali e nessun soldato». «Ti fanno il mobbing per un nonnulla. C'è un intero piano di tecnici che sono tenuti in una stanza con una scrivania e un telefono. E basta. Li vogliono costringere alle dimissioni». «E delle consulenze esterne, ne vogliamo parlare? Si sperperano miliardi». «Fanno solo grandi feste, l'ultima a Viterbo. Non so quanto è costata. Se vuole la cifra, là c'è un collega che lavora all'amministrazione». «Hanno fatto costruire un acquario che è costato centinaia di milioni di lire. Non vi dico quanto di manutenzione». Si potrebbe andare avanti a lungo.

Su un camion-palco, intanto, si avvicendano i sindacalisti. Antonio Amoroso, della Cub, legge un volantino: «La mobilitazione deve essere permanente. I lavoratori dell'Air France l'hanno dimostrato. Dopo diversi giorni di paralisi dell'aeroporto di Parigi i seimila licenziamenti annunciati dalla compagnia furono ritirati e il governo intervenne per il rilancio. Oggi l'Air France è uno dei principali vettori mondiali».

Rivolta contro i dirigenti «In azienda ce n'è uno ogni 80 dipendenti Organizzano feste e hanno voluto un acquario costato una fortuna»

Ecco, questa è la speranza dei mille. Che il governo decida una radicale inversione di rotta: anziché far dimagrire ancora la compagnia di bandiera, impegnarsi per una crescita. E questo hanno spiegato, in delegazione, ai funzionari del ministero che all'ora di pranzo li hanno accolti. Il ministro non c'era. «E loro hanno soltanto ascoltato quanto dicevamo, non ci hanno dato alcuna risposta», dice, visibilmente deluso, Ermenegildo Rossi, della Cisl: «È stato un monologo».

GLI ESPERTI INTERNAZIONALI VALUTANO LA SITUAZIONE

«Non c'è tempo da perdere, è l'ultima spiaggia»

Gli analisti: è cambiato il mercato, il piano è valido solo se viene applicato subito

retroscena

Luigi Grassia

DA dove viene Alitalia è drammaticamente chiaro, dove va è un'incognita che si apre a prospettive potenzialmente ancora più drammatiche. Gli analisti del settore aeronautico sono assai severi, tanto con i politici quanto con i manager e i lavoratori, nel valutare la genesi della crisi e i molti errori compiuti in questo disastro industriale; quanto al futuro, specialmente gli stranieri tendono a esprimere giudizi drastici e pronostici infausti: se tutto va bene, Alitalia potrà salvarsi come «junior partner» o socio minore della grande aggregazione in cui sta entrando, con il compito principale di alimentare di passeggeri italiani gli «hub» di Air France e Klm. Ma questa ipotesi, già non lusinghiera, sembra un bicchiere mezzo pieno se paragonata all'alternativa di chi, fra gli esperti contattati dalla «Stampa», sostiene che «il piano industriale non verrà applicato e a questo punto è meglio far chiudere Alitalia come Sabena e Swissair». Giudizi del genere potranno non risultare graditi ai lavoratori e agli azionisti della compagnia, ma forse è bene sapere che dal punto di vista degli analisti la valutazione di Alitalia è da ultima spiaggia.

Il giudizio più pacato viene da Andrea Balloni di Rasbank, che tende a circoscrivere la genesi della crisi agli ultimi anni e a sottolineare il quadro sfavorevole in cui Alitalia ha avuto la sfortuna di vedere inseriti i suoi problemi specifici: «Su un settore che già soffriva di sovraccapacità - spiega - si sono abbattuti l'11 settembre, la Sars e l'Iraq». Inoltre la deregulation ha portato alla fioritura delle compagnie che vendono biglietti a prezzi stracciati. «Alitalia, che ha una struttura di costi rigida, è crollata così al 51 per cento del mercato dal 70 che deteneva fino a 3 o 4 anni fa, mentre le altre ex compagnie di bandiera sono ancora attorno al 70 per cento nei rispettivi mercati nazionali».

«Il gruppo paga gli errori di una politica ambiziosa e la gestione disastrosa della questione Malpensa»

E il futuro? Secondo l'analista di Rasbank, «il piano industriale è valido se viene attuato, ma di questo dubito»: Alitalia ha saputo tagliare i costi di distribuzione dei biglietti «dal 3 o anche 5 per cento che era all'1 per cento, ma non credo che riuscirà a ottenere risultati analoghi con il costo del lavoro, vista la forte resistenza dei dipendenti». Se invece la compagnia si dotasse di una migliore struttura dei costi, «potrebbe ancora fare la sua parte in Europa, soprattutto portando passeggeri dall'Italia a Parigi e Amsterdam; invece non la vedo nel ruolo di grande vettore intercontinentale».

Un analista britannico di una grande banca di affari francese, che non vuole essere citato per via del ruolo di Air France nel futuro di Alitalia, aggiunge alle cause della crisi «una politica di sviluppo troppo ambiziosa, soprattutto nell'acquisto di aerei, una disastrosa gestione della vicenda Malpensa-Linate e una privatizzazione troppo lenta, fra continui tira-e-molla». Sul piano industriale dice che «in sé è corretto, ma difficile mettere in pratica e comunque arriva troppo tardi. Ad ogni modo, per bene che vada Alitalia sarà socio minore di qualunque aggregazione in cui entri: è fisiologico che ogni alleanza abbia un leader, come quelle coagulate attorno a Lufthansa, British Airways e Air France, e Alitalia non ha la statura per essere leader». Secondo l'analista, il principale ostacolo al risanamento è la resistenza alla riduzione del personale: «I lavoratori di Klm hanno accettato di tagliare del 20 per cento i posti di lavoro, in Alitalia mi sembra impossibile».

Il più drastico dei giudizi («meglio chiudere») non è propriamente di un analista ma di un esperto che sta a monte delle analisi: Peter Semler lavora infatti per un news-service (Major Market) che fornisce notizie economiche agli stessi analisti e alle banche d'affari e ai fondi di investimento, e questo a livello europeo; quindi il suo parere è più pervasivo di quello di un analista, ed è durissimo. Parla di «sindacati selvaggi, basti pensare alla richiesta di quattro persone a bordo mentre a Easy Jet ne bastano due»; depreca che «Malpensa sia fallita in modo spaventoso, mentre sarebbe stato un buon hub per l'Europa del Sud con Schipol hub settentrionale in un'alleanza alla pari con Klm»; e del piano industriale dice che «ormai non c'è più tempo, con una forza lavoro così inflessibile». C'è soltanto da sperare che si sbagli.

IL LIFTING DEL CAVALIERE

Svelato il giallo: in Canton Ticino l'intervento chirurgico per rughe, liposuzione (oltre a dieta e ginnastica)

■ Svelato il giallo su dove sarebbe stato effettuato il lifting a cui si è sottoposto il Cavaliere durante la pausa natalizia. A rivelare i dettagli dell'operazione è il quotidiano del Canton Ticino «La Regione». «Silvio Berlusconi è rientrato da qualche giorno in Italia - scrive «La Regione» - dopo la permanenza alla clinica Ars Medica di Gravesano, dove si è sottoposto a una cura, con tanto di lifting, liposuzione, dieta e ginnastica. L'arrivo di Berlusconi in Ticino era stato segnalato nei primi giorni di gennaio. Già allora si era parlato di una visita del premier. Ne ha riparlato nell'edizione di domenica «Il Mattino della domenica», secondo cui Berlusconi avrebbe affittato un piano intero della clinica Ars Medica di Gravesano, circondandosi di 17 guardie del corpo, e ha convocato un paio di luminari di chirurgia plastica che hanno provveduto a eliminare le rughe di troppo dal suo viso».

laRegione Ticino

Il quotidiano ticinese «La Regione»

GLI SCONTRI DEL '96 PORTARONO ALLA CONDANNA DEL SENATÙR

Lega, oggi alla Consulta va in discussione il caso di via Bellerio

■ Gli scontri con le Forze dell'Ordine avvenuti nel 1996 durante una perquisizione nella sede della Lega di via Bellerio a Milano, che hanno portato alla condanna di Umberto Bossi a quattro mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale, approdano alla Corte Costituzionale. Da oggi i giudici della Consulta inizieranno l'esame del conflitto di attribuzione sollevato contro la Procura della Repubblica di Verona dalla Camera dei deputati, che contesta la legittimità di quella perquisizione in quanto avvenuta senza la necessaria autorizzazione a procedere come previsto dall'articolo 68 della Costituzione. La vicenda si trascina dal 18 settembre del 1996 e attualmente è pendente dinanzi alla Corte di Cassazione, dove una conferma della condanna di Bossi potrebbe determinare l'ingresso in carcere del ministro delle Riforme per scontare la pena, per il venir meno dei benefici di legge a causa dell'esistenza di precedenti condanne.



Via Bellerio, sede leghista a Milano

AZZURRI IN DIFFICOLTÀ: «SU UNA COSA DEL GENERE UMBERTO È DAVVERO CAPACE DI MANDARE ALL'ARIA IL GOVERNO»

Verifica al palo, Fini stoppa il «Parlamento del Nord»

An e centristi bocciano le assemblee territoriali, Forza Italia prova a mediare

Ugo Magri

ROMA

In attesa che Silvio Berlusconi decida come e quando affrontare la verifica, la sua maggioranza cade rapidamente a pezzi. Ieri An e Udc hanno infranto le speranze leghiste di dar vita a un Parlamento del Nord inserito nella futura Costituzione della Repubblica. Gianfranco Fini e Marco Follini hanno annunciato che i rispettivi partiti non voteranno l'emendamento al disegno di legge governativo dove si istituiscono le cosiddette «assemblee di coordinamento territoriale» tra le varie regioni. Per Umberto Bossi, politicamente parlando, è un cazzotto nei denti.

Proprio ieri mattina, sulle colonne della Padania, il ministro per le Riforme aveva sfoderato una vena di autentico lirismo annunciando «la realizzazione del sogno risorgimentale dell'unità nella diversità». Chiaramente Bossi già pregustava il proprio capolavoro politico. Per cui si può immaginare di che umore fosse ieri sera, quando le notizie romane l'hanno raggiunto nella sede di via Bellerio. I riflettori si sono immediatamente accesi sulla tradizionale cena del lunedì con il presidente del Consiglio (rientrato ad Arcore dalla Sardegna). Prima ancora di conoscere gli esiti del colloquio, fonti di Forza Italia si mostravano assai preoccupate perché «su una cosa del genere Umberto è davvero capace di mandare all'aria il governo».

L'emendamento bocciato da Udc e An suona testualmente così: «Le regioni istituiscono le assemblee di coordinamento territoriale a norma dell'articolo 117 ottavo comma della Costituzione con funzione consultiva sulle leggi del Senato». Vuol dire che, per avere qualche voce in capitolo sull'attività legislativa, le regioni debbono creare degli appositi organismi. Inutile dire che finirebbe per prevalere il criterio della contiguità territoriale, dunque il Nord si farebbe la propria assemblea, così pure il Centro e il Sud. La settimana scorsa, quando il testo dell'emendamento era stato frettolosamente buttato giù in sede di commissione affari costituzionali del Senato, nessuno della maggioranza aveva avuto da ridire. Tanto Domenico Nania, rappresentante di Fini, che Francesco D'Onofrio, a nome degli ex dc, avevano ottenuto il disco verde dai rispettivi partiti, probabilmente distratti.

Poi, però, s'è scatenata l'offensiva del centro-sinistra che ha accusato la Casa delle libertà di essere nelle mani di Bossi e dei suoi progetti separatisti. Da quel momento è stato tutto un crescendo di polemiche e di appelli ai «moderati» del centro-destra. Quattro parlamentari bolognesi dell'Ulivo (Vitali, Bonfietti, Pasquini e Chiusoli) hanno addirittura invocato l'intervento di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, assurto ormai a emblema vivente della pacatezza istituzionale. Ma il culmine s'è raggiunto ieri, con il monito del cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana: «Le riforme istituzionali vanno perseguite senza mettere nemmeno apparentemente in discussione l'unità nazionale». E per quanto le direttive ecclesiastiche non abbiano più il peso di una volta, un richiamo da così in alto è pur sempre destinato a scuotere le coscienze cattoliche.

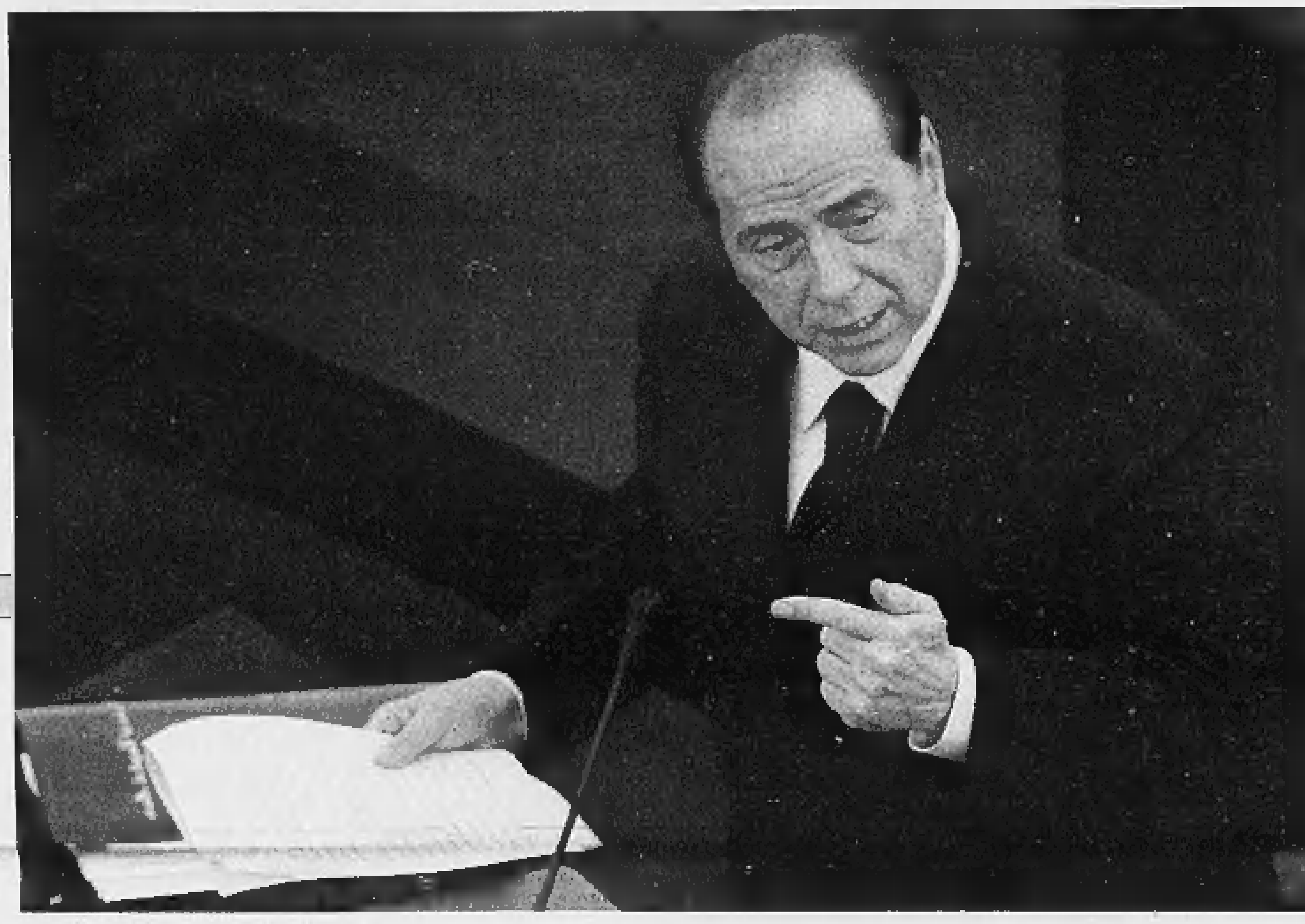
Ecco dunque Follini, segretario dell'Udc, precisare che «il Parlamento del Nord non c'è nel programma elettorale della Casa delle libertà, non c'è nella bozza di Lorenzago, non c'è e non ci sarà. Punto». Ed ecco Nania spiegare, dopo un colloquio con Fini, che An è disposta a votare il vecchio testo, quello approvato in Consiglio dei ministri, senza «fantasiose fughe in avanti quali assemblee super-regionali». Il doppio siluro ha lasciato incredulo Alessandro Cè, capogruppo leghista a Montecitorio: «Andrà a finire che Alleanza nazionale ed ex dc si accontenteranno di qualche posticino in più al governo e al sottogoverno». Ma Bruno Tabacci, Udc, vede tutt'altro film: «Non so cosa accadrà al Senato, ma qui alla Camera il voto positivo se lo possono scordare...».

Ora Forza Italia tenterà di riscrivere l'emendamento in modo da salvare capra e cavoli. Andrea Pastore, uno dei «saggi» di Lorenzago, è già al lavoro per «togliere qualche ambiguità». Ma è chiaro che nessuna limatura potrà bastare, se Berlusconi non troverà in fretta il bandolo della verifica.

LE STRATEGIE NEL CENTRODESTRA



A sinistra il vicepremier e presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il Cavaliere e la mediazione con l'amaro in bocca

Bondi: «I margini per trovare un'intesa ci sono, però va fatta in tempi brevi»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

IN agenda aveva l'ennesima cena ad Arcore con Umberto Bossi come impegno principale della sua rentree dalla lunga vacanza per il restyling trascorsa in Sardegna ma prima dell'appuntamento, condizionato alla gravità dello stato influenzale del Senatur, Silvio Berlusconi ha dato un'attenta occhiata a quelle quattro paginette redatte dalla coppia Bondi-Cicchitto - il risultato dell'istruttoria svolta dai due sulla verifica - che un solerte collaboratore di Arcore gli ha fatto trovare ieri pomeriggio in bella vista sulla scrivania. Così è cominciato il primo giorno di questa settimana che un annoiato - e spazientito - Cavaliere dedicherà per l'ennesima volta al poco eccitante compito di riportare gli alleati di governo alla calma, prima di festeggiare con i dovuti crismi il decennale del suo ingresso in politica.

Se fosse per lui, il premier si dedicherebbe solo alla preparazione della manifestazione al Palasport - trampolino di lancio per la campagna elettorale delle europee - dove si svelerà per la prima volta ai suoi rimesso a nuovo aprendo un'altra frontiera della politica spettacolo che ha già cominciato a fare proseliti dentro Forza Italia: il primo a seguire l'esempio del Cavaliere è stato, infatti, Cesare Previti che si è sottoposto anche lui ad un intervento alle palpebre. Ma i desideri del Premier, purtroppo non si coniugano con i minuetti della politica che piacciono tanto ai suoi alleati. Così, controvoglia, ieri Berlusconi è tornato a calarsi nuovamente nei panni del mediatore. Diciamoci la verità, dell'idea di Bossi di un Parlmento del Nord il premier non è sembrato molto preoccupato: Berlusconi, infatti, degli atteggiamenti del Senatur omai si è fatto un'idea chiara e sa bene, le parole sono sue, che «solo i fessi corrono dietro e fanno i ricami su tutto quello che propone Umberto. Lui è il primo a sapere quali sono le proposte che si possono realizzare davvero e quali no». Un «realismo» politico che purtroppo, almeno negli ultimi tempi, secondo Berlusconi, manca a Fini.

Appunto, il vice-premier sta diventando la vera «croce» del Cavaliere. Mentre gli ex-dc, infatti, si sono sganciati, nei fatti, dalla verifica e semmai reclameranmno un maggior ruolo dopo le prossime elezioni europee, il presidente di An, per come si sono messe le cose e per come ha condotto la trattativa, ha bisogno di avere qualcosa per tirarsi fuori, in un modo o nell'altro, dal «cul de sac» in cui si è ficcato. Solo che anche questa volta i guai di Fini dovrà risolverli un Berlusconi che non nasconde il disappunto per l'atteggiamento del suo «vice». Alla fine, conoscendo la sua propensione all'«accomodamento», qualcosa uscirà dal cilindro del Cavaliere ma non per le minacce del leader di An che continua a ventilare appoggi esterni al governo, proprio lui che qualche mese fa bocciò questa stessa ipotesi avanzata da suo antagonista interno, Storace, tacciandola di «avventurismo»: «Con l'appoggio esterno questo governo - aveva detto - non dura più di due settimane e allora addio governo».

No, Berlusconi farà un passo verso per Fini solo per quieto vivere e per non mandare il suo alleato disarmato alle elezioni eurepee. Ma cosa darà il Cavaliere al suo vice nel governo? L'ultima volta che si sono visti i due si sono beccati sul nome del ministero che doveva essere dato ad An. «Quale ministro devo tirare fuori dal governo devi dirmelo tu, dato che per me sono stati tutti bravi»: aveva detto in quell'occasione il Cavaliere. Ma Fini non ci aveva sentito da quell'orecchio: «Sei tu il premier». Ora nelle quattro paginette di Bondi-Cicchitto vengono prese in esame una serie di ipotesi per trovare una soluzione non traumatica al problema. Si ipotizza anche un accorpamento di deleghe per creare un ruolo «ad hoc» per Fini. Una funzione che si occupi di programma e di politica economica per garantire il coinvolgimento del vice-premier in alcune scelte di fondo. Tra le deleghe da affidare a Fini non ci sarà, comunque, il Mezzogiorno perchè Berlusconi sull'argomento è irremovibile.

Questo è il progetto. Ma ci vuole il «sì» che conta di più, quello del premier. Certo tra i consiglieri di Berlusconi c'è chi vorrebbe chiudere la vicenda al più presto. «I margini per trovare un'intesa ci sono - osserva Bondi -, accordi del genere, però, devono essere fatti in tempi brevi, altrimenti tra incomprensioni e rancori i problemi si complicano». Quindi è probabile che nei prossimi giorni Berlusconi offrirà al suo «vice» una mediazione. Ma questa volta dopo l'ennesima mediazione e l'ennesima intesa al premier rimarrà l'amaro in bocca per l'atteggiamento incomprensibile e ostile del suo «vice» che ha messo di nuovo a repentaglio l'immagine del governo alla vigilia delle elezioni europee. E magari ripeterà quella frase che un ex-dc suo amico, Emerenzio Barbieri, l'altro giorno ha sentito dire ad un personaggio che nelle trattative su posti e poltrone nella storia di questo paese ha pochi eguali, Antonio Gava: «Fini? Sotto il vestito niente».

Il premier è deciso a trovare una soluzione che affidi al leader della destra un incarico su programma ed economia Ma è sempre più stanco delle liti tra alleati riottosi

Legge Gasparri, la Cdl riduce la torta del Sic

Esclusi libri e dischi dai tetti del «sistema integrato». L'opposizione: «È un contentino»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il Sic verrà ridimensionato. Secondo un emendamento presentato ieri dal relatore forzista Paolo Romani, dal «paniere» in base al quale verrà calcolato il tetto del 20% di risorse fatturabili da ciascun soggetto, verranno tolte alcune voci, le più disomogenee al mercato della comunicazione, vale a dire pubbliche relazioni, cinema, libri e dischi (ma non quelli acclusi ai giornali), cosicché il valore stimato del discusso Sistema Integrato della Comunicazione passerebbe da circa 32 miliardi di euro a 25 miliardi. Maurizio Gasparri approva, pur smentendo che le stime dei valori siano ufficiali: «Sarà una riduzione in linea con i rilievi del presidente Ciampi». Protesta l'opposizione, che giudica «un contentino» una modifica di tal fatta, che si presenta inoltre come chiave di volta dei cambiamenti introdotti dopo il rinvio di Ciampi. «A prima vista direi che non ci siamo proprio» osserva Paolo Gentiloni della Margherita. Anche più netto è il ds Carlo Rognoni: «Sembra un contentino che non incide affatto sul pluralismo esterno invocato da Ciampi. Vuol dire - spiega - che Mediaset potrà crescere "solo" del 30%, invece che del 50%. E' come se negli Usa si facesse una legge per consentire al monopolista Bill Gates di espandersi ancora di un terzo. Altro che pluralità di soggetti».

Il centrosinistra intanto incassa una vittoria procedurale. Dal primo momento aveva chiesto che il riesame della Gasparri comprendesse l'intera legge: l'unico modo, sostiene, per rispondere realmente alle obiezioni del Capo dello Stato. Così, dopo aver abbandonato la settimana scorsa la commissione congiunta Telecomunicazioni e Cultura in segno di protesta contro la decisione della maggioranza di circoscrivere le modifiche a 7 articoli (o parti di essi), ieri ha scritto una lettera ai rispettivi presidenti, Romani e Adornato, appellandosi nuovamente al regolamento della Camera che assegna all'aula il compito di decidere le eventuali limitazioni. E Casini appare sensibile al problema e intenzionato a convocare a breve la conferenza dei capigruppo affinché venga trovato rapidamente lo spazio per una discussione di qualche ora che preluda al voto dell'assemblea. Voto che, essendo a scrutinio palese, dovrebbe confermare le indicazioni della CdL. Ma il condizionale resta d'obbligo, dal momento che i malumori di An e Udc sul più ampio terreno della verifica di governo potrebbero riservare al Cavaliere sgradite sorprese.

Fini l'ha minacciato esplicitamente. L'Udc sembra concentrare il fuoco del dissenso su altri temi. Eppure, anche la disponibilità di Casini ad esaudire subito la richiesta dell'opposizione è maturata solo in serata. Prima, prevaleva un atteggiamento più dilatorio: voto dell'aula, sì, ma a ridosso di quello previsto a fine mese sulla legge modificata. Ieri pomeriggio intanto scadevano i termini per gli emendamenti. L'opposizione ne ha presentati 200, che spaziano su tutta la legge. La maggioranza una decina, e altrettanti i relatori. Fra questi, spicca quello di Romani sul Sic. Ovviamente, se il voto dell'aula divergesse da quello della commissione tutto cadrebbe e i termini potrebbero riaprirsi.

Intanto al Senato procede l'iter del decreto «salvareti». Oggi sono previste audizioni del presidente dell'Autorità delle Comunicazioni, del presidente di Mediaset e dei vertici Rai. Con una novità: questa volta, sarà per la prudenza invocata dal dg dopo l'istruttoria aperta dall'Antitrust, sarà per il nuovo clima di fronda che pare respirarsi in Rai (guerra a Mediaset a colpi di querele e di audience, Elmo di Scipio di nuovo in onda con le inevitabili polemiche), fatto sta che le relazioni di Annunziata e Cattaneo saranno «convergenti».

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL VICARIO DEL PAPA PER ROMA

NASSIRIYA
«Il sentimento nazionale è emerso con forza a seguito del tragico attentato contro i nostri militari in Iraq»



WELFARE
«Si auspica di poter giungere a modifiche largamente condivise per le pensioni e più in generale per lo Stato sociale»



PARMALAT
«Il caso ha messo a nudo un'inaspettata vulnerabilità del nostro sistema imprenditoriale e finanziario»



ATTENTATI
«Va mantenuta la massima vigilanza verso le propaggini del terrorismo internazionale di matrice islamica»



IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA SOTTOLINEA LA «COMUNANZA DEI NOSTRI DESTINI»

Ruini: non mettere in discussione l'unità d'Italia

Appello del cardinale per il dialogo maggioranza-opposizione sulle riforme

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

E' una frase sola, quella che il cardinale Ruini pronuncia, e con cui condanna la «devolution»; una frase che esprime però - e di questo il presidente della Conferenza Episcopale è sicuro - il sentimento dei vescovi, e il pensiero del Papa, che d'Italia è il Primate. Il cardinale ieri ha aperto i lavori del Consiglio Permanente della Cei, e nella sua prolusione ha trattato della situazione generale del Paese, con un occhio di attenzione alla politica. «Al di là delle attuali contrapposizioni, - ha detto - un banco di prova della volontà di collaborazione rimangono senza dubbio le riforme istituzionali. Occorre infatti riprendere un percorso iniziato a strappi da oltre un decennio e bisognoso di essere portato a compimento con una visione il più possibile organica e lungimirante, senza mettere nemmeno apparentemente in discussione l'unità della nazione».

E naturalmente grande preoccupazione il cardinale Ruini ha espresso per la vicenda della Parmalat. Il caso «ha messo a nudo una inaspettata vulnerabilità del nostro sistema imprenditoriale e finanziario, con evidenti connessioni internazionali». Adesso le priorità, secondo il presidente della Cei, sono evidenti: «Si tratta di salvare un'industria alimentare di grande rilievo, con i relativi posti di lavoro, ma anche di mettere a punto gli strumenti meglio idonei per garantire l'affidabilità degli investimenti nel nostro Paese e per tutelare i risparmiatori».



Il cardinale Camillo Ruini, vicario del Papa a Roma

«L'unità della nostra nazione» e la «comunanza dei nostri destini», un sentimento che è «emerso con forza a seguito del tragico attentato di Nassiriya», esprime «una posizione «storica» della Chiesa. Il presidente della Cei ha citato un testo fondamentale: «Non è fuori luogo ricordare che proprio dieci anni fa il Santo Padre indirizzava a noi Vescovi italiani una lettera nella quale le grandi necessità e compiti del nostro Paese nell'attuale momento storico erano individuati con persuasiva chiarezza», e si ribadiva la necessità di mantenere unito e solidale il Paese, anche nel quadro di una riforma che comprendesse elementi di federalismo.

E' certamente questo uno dei punti di attrito fra la Chiesa italiana e la Lega, che anche ieri non ha tardato a reagire. «Penso che il cardinale Ruini si intenda più di cura d'anime che non di concetti costituzionali», ha dichiarato il braccio destro di Bossi, Francesco Speroni, difendendo il progetto di riforma prossimamente al vaglio della Camera, che prevede l'istituzione di un Senato federale e di Assemblee di coordinamento regionali. «La nostra visione di riforma non fa altro che ispirarsi alla struttura della Germania, della Svizzera o degli Stati Uniti. In questo vorrei tranquillizzare il cardinale. Non esiste affatto il pericolo di secessione». All'interno della maggioranza il presidente della Cei trova però orecchie sensibili. Dice Rocco Buttiglione, Udc, ministro delle Politiche comunitarie: «Come è noto, siamo una forza laica. Ma il punto di vista del presidente della Cei lo recepiamo con grande rispetto. Quella di Ruini è la nostra posizione».

Il cardinale chiede collaborazione e dialogo fra maggioranza e opposizione (anche in tema di televisione), e nello stesso tempo critica duramente gli scioperi selvaggi: «Un altro nodo sul quale è fortemente auspicabile che si possa giungere a modifiche largamente condivise, evitando lacerazioni dannose per tutti, è quello delle modifiche del sistema pensionistico e più in generale della riforma dello "Stato sociale"», ha detto. E ha aggiunto: «Ciò che è avvenuto in questi ultimi mesi nel settore dei trasporti pubblici costituisce d'altronde un indicatore fin troppo chiaro dagli esiti perniciosi a cui possono condurre la conflittualità sociale e la rivendicazione degli interessi delle singole categorie condotta avanti a prescindere da ogni norma».

E' la situazione sociale ed economica del paese un elemento di preoccupazione notevole. Il presidente della Cei ricorda che l'aumento del costo della vita «porta a un ulteriore impoverimento di larghe fasce della popolazione»; cita il rapporto Istat, per ricordare come stiano emergendo «elementi di nuova povertà, che non possono essere trascurati»; anche se si avverte che «anche in Italia e in Europa cominciano finalmente a registrarsi alcuni segnali positivi». E' necessario però aumentare gli investimenti per rendere «più consistente, in particolare, l'aumento dell'occupazione, che finora purtroppo non ha inciso in maniera significativa sulle aree, soprattutto meridionali, nelle quali è più dura la mancanza di lavoro».

Compiaciuto per i successi della lotta al terrorismo politico, Ruini ricorda che un «atteggiamento di massima vigilanza va mantenuto verso le propaggini in Italia del terrorismo internazionale di matrice islamica».

RIFORME: IL PROGETTO

Senato federale, Assemblee di coordinamento regionali, ruolo rafforzato del premier, devolution, nuova composizione della Corte Costituzionale. Questi i punti principali del Ddl sulle riforme istituzionali che verrà esaminato dall'aula da dopodomani.

SENATO FEDERALE
Il provvedimento sancisce il superamento del bicameralismo perfetto. Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato federale, eletto su base regionale. Meno parlamentari: 400 alla Camera, 200 al Senato. Il Senato legifera sulle materie di competenza concorrente tra lo Stato e le Regioni, definendone i principi fondamentali. Trasmette queste leggi alla Camera e si pronuncia in via definitiva sulle eventuali modifiche disposte dalla Camera.

IL PARLAMENTO «PADANO»
E' prevista la costituzione di «Assemblee di coordinamento delle autonomie», composte, per ciascuna Regione, da un numero di componenti proporzionale al numero degli abitanti della stessa Regione. Queste Assemblee esprimono, al Senato federale, un parere sui disegni di legge che definiscono i principi fondamentali nelle materie di competenza concorrente.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Viene eletto dal Parlamento, riunito in Assemblea della Repubblica, con la maggioranza dei due terzi (tre quinti dopo il secondo scrutinio, assoluta dopo il quarto). Il Capo dello Stato, «garante della Costituzione», rappresenta l'unità della Nazione. Due novità per le sue funzioni: la nomina dei presidenti delle Autorità amministrative e del vice presidente del Csm, finora designato. Viene modificata, invece, la norma relativa alla controfirma degli atti presidenziali. La proposta e la controfirma ministeriale viene esclusa per diversi atti, tra cui la nomina dei giudici della Consulta, dei presidenti delle autorità e del vice presidente del Csm, lo scioglimento di Camera e Senato, la concessione della grazia.

PREMIER FORTE E NORMA ANTI-RIBALTONE
Vengono rafforzati i poteri del primo ministro, che nomina e revoca i ministri e può chiedere lo scioglimento della Camera. Questo avviene con decreto del Presidente della Repubblica, che non viene emanato nel caso in cui, entro dieci giorni dalla richiesta del premier, la maggioranza dei deputati presenti una mozione in cui dichiara di voler continuare nell'attuazione del programma e indichi il nome di un nuovo primo ministro.

DEVOLUTION E ROMA CAPITALE
E' attribuita alle Regioni potestà legislativa esclusiva in materia di assistenza e organizzazione sanitaria, organizzazione scolastica e gestione degli istituti, definizione della programmazione scolastica di interesse specifico delle Regioni e polizia locale. La potestà legislativa viene esercitata «nel rispetto della Costituzione e degli obblighi derivanti dall'ordinamento comunitario». Via libera anche alla norma che tutela l'interesse nazionale: se il governo ritiene che una legge regionale lo pregiudichi, può sottoporre la questione al Senato federale, che si pronuncia entro un mese con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti.

CORTE COSTITUZIONALE
Il numero dei giudici passa da 15 a 19. Aumenta la componente di elezione parlamentare. La Camera ne elegge 3, il Senato federale 6. Gli altri sono nominati dal Presidente della Repubblica e dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa (5 e 5).

IL SEGRETARIO DELLA LEGA: «TRANQUILLI, STAVOLTA LA STORIA ANDRÀ AVANTI E GLI IMBECILLI VERRANNO TRAVOLTI»

Bossi: vedo una nuova P2 ma non avrà la meglio...

«C'è un organismo trasversale che mira a pasticci e imbrogli Siamo nelle mani del coraggio, di Berlusconi e del Padreterno»



Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi

intervista
Giovanni Cerruti

MILANO

L'ULTIMA volta, dopo il documento della Cei sull'immigrazione, l'aveva messa sulla battuta. «Il cardinale Ruini? Un padano che sbaglia». Ieri, quando ha saputo dell'appello dei vescovi a «riforme senza mettere nemmeno apparentemente in discussione l'unità nazionale», ha messo la sordina, silenzio o quasi. A infastidire Bossi, dopo tre giorni di influenza, mancavano solo le parole del Cardinale. «Non so niente», dice. E non sa, o non saprebbe nemmeno, che a Roma si stanno preparando agguati sulla strada della devolution. In aula, al Senato, andrà al voto giovedì. O passa o s'annunciano guai.

Ministro Bossi, il cardinal Ruini sembra preoccupato e si schiera con l'unità nazionale.

«Io del Vaticano non parlo, dico solo che Berlusconi è favorevole alle riforme».

Lei e Berlusconi, ma non tutti. E giovedì tocca all'aula.

«Se non passa la devolution si va tutti a casa, subito. Siamo nelle mani del coraggio, di Berlusconi e del Padreterno».

Da venerdì, quando la devolution è passata in Commissione, contro di lei e il futuribile Parlamento del Nord è cominciato il bombardamento.

«Ma quale Parlamento del Nord!? Io ipotizzo dei coordinamenti politici tra regioni, cose di tipo consultivo. Stiamo parlando di questo, se fosse un Parlamento sarebbe ben diverso».

Però anche Ruini...

«In qualsiasi caso non mi occupo dello Stato Vaticano».

Vescovi a parte non sono mancati i pareri contrari, i dubbi, magari le esagerazioni.

«Certo, ci sono mondi che non sono favorevoli alle riforme. Anzi e meglio: non sono favorevoli a Berlusconi».

Tutti quelli che attaccano lei e la devolution?

«Sappiamo chi sono gli abitanti del Palazzo romano e non m'illudo che siano a favore del Nord, ma potrei dire che si sta facendo avanti un gruppo che definirei la Nuova P2».

Sarebbe?

«Un organismo trasversale che mira ai pasticci e agli imbrogli a nostro danno. Un coacervo economico e politico forte e trasversale»

L'Udc di Follini e Alleanza Nazionale, a quel che dicono, giovedì potrebbero non votare la devolution.

«Se così fosse sarebbero molto poco alleati».

Anche ieri, da Roma, segnali di maltempo non sono mancati.

«Non ne so niente. Ma non esiste, non esisteranno problemi».

Sicuro?

«Ci fossero problemi vorrebbe dire che gli alleati sono riluttanti, molto poco alleati...».

Eppure nella Casa delle Libertà c'è chi sostiene le stesse critiche, e pesanti, che vengono da sinistra.

«Sono scemi se stanno a sentire Violante...».

> «Del Vaticano non parlo so solo che il premier è dalla nostra parte Nessuno ha ipotizzato un Parlamento del Nord ma soltanto alcuni coordinamenti politici di tipo consultivo»

Lei per giovedì cosa prevede, cosa pensa?

«Io penso al Nord che mantiene il Paese. Penso a questa riforma. E penso che se non dovesse passare in aula ognuno sarebbe libero di seguire la sua strada».

Giovedì ci potrebbero essere emendamenti di parte della maggioranza o dell'opposizione?

«Non c'è niente da emendare, e alla sinistra abbiamo dato tutto».

Da Milano proprio non vede nuvoloni in arrivo?

«Non mi pare, le riforme si debbono fare».

E dunque la devolution passa.

«Mi aspetto che passi, non posso pensare che vinca la Nuova P2 che sta lavorando per metterci in difficoltà».

Andasse male?

«Parlerebbero i fatti».

Per dire?

«Che il Nord, che non è sulle stesse lunghezze d'onda del mondo romano, batterà la sua strada. Se non passa la devolution ognuno sarà libero. E sarà chiaro a tutti chi è Berlusconi, chi è Fini, chi è Follini, chi è Casini...». Fin qui Bossi, alle sette del pomeriggio, nella sede milanese della Lega, forse diretto alla cena di Arcore. «E' una bella battaglia», diceva venerdì sera, dopo il comizio di Brescia: «Ma se dovesse saltare tutto, se non arrivassero le riforme, il governo va a casa e una parte politica scompare». Era ottimista: «Ho la sensazione forte che questa volta ci siamo, perchè la Storia va avanti e gli imbecilli vengono travolti». Ancora due giorni e l'aula del Senato dirà se l'ottimismo di Bossi non è finzione. Poi, andasse bene e liscia giovedì, potrebbe anche rispondere a Ruini. Il "padano che sbaglia" e non si pente.

LA LITE SI CONCENTRA SU TOSCANA ED EMILIA-ROMAGNA

Candidature, è scontro tra Ds e Margherita sul «triangolo rosso»

I centristi dell'Ulivo accusano la Quercia di volere per sé tutti i sindaci e potrebbero compiere un gesto clamoroso, abbandonando il tavolo


Francesco Rutelli, leader della Margherita


Piero Fassino, segretario dei Democratici di sinistra

Fabio Martini
ROMA

L'influenza che ha colpito Piero Fassino ha fatto slittare di qualche giorno l'incontro tra Romano Prodi e i leader della lista unitaria, ma nel frattempo l'agenda si sta infittendo di spine: in vista delle amministrative del 2004 - che coinvolgeranno milioni di elettori, province e comuni importanti - Quercia e Margherita stanno diffusamente litigando per le candidature. Con epicentro nelle regioni di sinistra: Emilia-Romagna e Toscana. Certo, la scelta dei candidati di qualsiasi livello è sempre foriera di scintille e bruciature, ma la battaglia in corso nella più rossa delle regioni rosse rischia di lasciare il segno. A Reggio Emilia e Modena la resistenza dei Ds a cedere almeno un candidato-sindaco nel triangolo rosso potrebbe indurre la Margherita emiliana ad un gesto clamoroso, una provocazione del tipo: siete prepotenti, teneteveli tutti voi.

Tutto ha inizio nel maggio del 2003: i partiti bolognesi stanno informalmente discutendo sulle procedure e sulle candidature per la sfida al sindaco di Bologna, due prodiani della Margherita sembrano in pole position (Flavio Delbono e Vittorio Prodi), quando uno scoop del "Resto del Carlino" svela che i Ds hanno deciso di puntare forte su Sergio Cofferati. Difficile dire di no ad una candidatura di peso come quella dell'ex leader della Cgil e Romano Prodi è costretto a fare buon viso a cattivo gioco. Definisce quella di Cofferati «una candidatura degnissima», ma lo strappo non piace in casa Prodi, che nella sua Bologna avrebbe preferito dire la sua. La prelazione Ds sul capoluogo sembra riaprire i giochi per la Regione, ma il presidente (ds) Vasco Errani è troppo forte per essere messo in discussione e la Margherita, sotto la regia del Presidente dei deputati, il reggiano Pierluigi Castagnetti, si attesta su una linea più realistica: apriamo un confronto soltanto su sindaci e presidenti di Provincia in scadenza definitiva, mentre confermiamo quelli che hanno fatto bene al primo "giro". Di fatto il confronto si concentra soltanto su cinque città: Reggio Emilia, Modena, Forlì, Arezzo e Prato. I socialisti dello Sdi la mettono giù più dura: commissionano uno studio sugli enti locali dell'Emilia-Romagna dal quale risulta che quasi l'80% dei comuni sono guidati dalla Quercia, un partito che oramai in regione viaggia su una media tra il 30 e il 40%, inferiore di quasi dieci punti rispetto a quella degli anni Sessanta-Novanta. Ma lo Sdi è un mini-partito e il suo presidente, Enrico Boselli, emiliano anche lui, ha fatto fa sapere informalmente che la sua richiesta è una sola: «Vogliamo un candidato in una delle province capoluogo: Milano, Napoli, Bologna o Torino».

Ma nella partita tra Ds e Margherita una nuova doccia fredda arriva a settembre: alla festa dell'Unità di Modena il segretario Ds di Modena Antonino Marino annuncia: «Da una consultazione svolta nel nostro partito la personalità che ha raccolto maggiori consensi è quella dell'avvocato Giorgio Pighi». E' il putiferio. La Margherita si sente di nuovo scavalcata e insorge, ma la Quercia tiene duro e a quel punto, pur senza comunicarlo, i "dielle" decidono di puntare tutte le carte su Reggio Emilia perché è qui che dispongono di un "cavallo di razza", il professor Graziano Delrio, record di preferenze in città alle Regionali, cattolico non integralista, senza trascorsi democristiani e molto stimato dal presidente della Regione Errani che lo avrebbe voluto in Giunta. Anche i Ds avviano le loro consultazioni, ma a Reggio la Quercia è "balcanizzata", divisa in correnti parcellizzate e il segretario Maino Marchi è costretto ad una procedura inusuale: anziché convocare la litigiosa Direzione di 200 membri, avvia "confessioni" singole di un quarto d'ora l'una che lo tengono impegnato per una decina di giorni, in un memorabile viavai nella sede di via Gandhi. Alla fine esce il nome di Romano Corsi. Eletto come indipendente nelle liste Ds, Corsi è il più brillante avvocato della città, difficile opporsi. Ma a sorpresa Corsi dà forfait. La strada sembra spianata per il professor Delrio, ma i Ds non mollano.

In compenso gli ex democristiani di tutte le "tribù" sono protagonisti di una vicenda davvero unica in quel di Bari. Tre mesi fa il leader del centro-destra pugliese, il presidente della Regione Fitto ha riservatamente proposto a Pino Pisicchio, capogruppo dell'Udeur alla Camera, di candidarsi come indipendente della Casa delle libertà per il Comune di Bari. Da settimane Pisicchio ci sta pensando, ma nel frattempo la Margherita barese è squassata da una feroce "faida" politica che divide il presidente della Provincia Marcello Vernola e l'ex sottosegretario Nicola Fusillo, che controlla il partito a Bari. Non soltanto ogni delibera della Provincia è puntualmente bocciata dalla Margherita provinciale, ma in vista delle elezioni di primavera è stato deliberato: «Vanno bene tutti i candidati, tranne uno: Vernola». Piero Fassino che conosce le difficoltà in giro per l'Italia, ieri in un incontro con i suoi segretari regionali, ha detto: «Uno spirito unitario è essenziale per le Amministrative dove deve realizzarsi ovunque la più vasta alleanza a sostegno di tutti i candidati».

«DEVONO ESSERE INVITATI MOVIMENTI, GIROTONDI E ACHILLE OCCHETTO»

Di Pietro: trattativa con tutti, o non ci sarò

■ Italia dei valori incontrerà i partiti della lista unitaria del centrosinistra solo se saranno invitati anche i movimenti, i girotondi e il «comitato per la costituente» di Achille Occhetto: lo fa sapere Antonio Di Pietro, spiegando anche che al momento non ci sono contatti in corso tra Idv e i partiti della lista unitaria e che l'eventuale confronto deve avere carattere strettamente programmatico. Dice Di Pietro: «Contrariamente a talune dichiarazioni secondo cui ci sarebbe in corso una trattativa tra noi e i tre partiti che hanno finora aderito alla lista unitaria, ribadisco che l'Italia dei Valori parteciperà esclusivamente a tavoli programmatici a cui verranno ammessi a partecipare anche i rappresentanti delle associazioni, dei movimenti e dei girotondi che finora sono stati tenuti fuori dal dialogo politico».
Di Pietro stila anche un dettagliato elenco di temi che andrebbero a suo avviso affrontati: «A quel tavolo andremo con spirito unitario per parlare di cose concrete». E fa alcuni esempi, tra cui: il modello di stato sociale e di tutela del lavoro; il modello di economia; gli interventi concreti da realizzare per il funzionamento della macchina giudiziaria; «il rifiuto totalizzante del ricorso alla guerra»; «un metodo davvero democratico e plurale per l'individuazione della propria classe dirigente (primarie?)»; «quale obiettivo dare alla lista unitaria (Partito riformista? Federazione ulivista?)».

DA PRODI A D'ALEMA AL CORRENTONE: PULLMAN, AUTO, BICI... E UNA MONGOLFIERA

Tra tricicli e autobus, la politica-sì-viaggiare

Jacopo Iacoboni


Un triciclo sul palco dell'ultima assemblea dell'Ulivo

AUTOBUS, tricicli, automobili, treni, pullman, biciclette, oppure navi, sottomarini, mongolfiere... sarà anche vero come credeva Baudelaire che «i veri viaggiatori sono soltanto quelli che partono per partire», i «cuori leggeri simili agli aerostati», quelli che «dicono sempre andiamo» e i cui desideri «hanno la forme delle nuvole». Ma insomma: è proprio sicuro che la politica italiana sia diventata così, a forma di nuvola, a cuor leggero e in definitiva (auto) rappresentata come un lungo, interminabile viaggio, dove non conta tanto il fine quanto il mezzo (di trasporto), e l'augusta metafora dell'andare?

Fateci caso: negli ultimi sette otto anni s'è visto di tutto. Ogni mezzo di locomozione-navigazione-trasporto aereo è stato scomodato per etichettare coalizioni e descrivere al pubblico ambizioni e programmi, e la metafora dell'«andare», più o meno «a cuor leggero e simili agli aerostati», s'è rifatta avanti implacabile ogni volta che si avvicinavano elezioni, un termometro dell'imminente voto o semplicemente un'onorevole coazione a ripetere. Se ne avevano assaggi da un po', più o meno dai giorni della comparsa di quel simpatico mezzo chiamato triciclo. Ma nelle ultime ore se n'è avuta la conferma non più ignorabile quando un uomo abituato a parlare soppesando le virgole, il presidente dei Ds Massimo D'Alema, ha ricordato ad Antonio Di Pietro che la lista unitaria (il triciclo) «non è un autobus»; per poi soggiungere, rivolto a chi ha cercato di svilirla ironicamente, che «i partiti che ne fanno parte rappresentano oltre un terzo degli italiani: se questo è un triciclo non arriveremo a fare mai un'automobile».

Di sicuro le metafore sono sempre più complesse di quanto appaia a prima vista, se è vero che anche la tautologia è stata subito contestata: e da un uomo a suo tempo considerato dalemiano. Pietro Folena ha obiettato che «nella storia dell'Ulivo abbiamo sperimentato diversi mezzi di locomozione», e chi potrebbe smentirlo? Senonché a detta sua non sarebbe male «tirar fuori dal garage» il pullman (di Romano Prodi e Walter Veltroni) e addio al triciclo, lasciamolo «sul ciglio della strada»... Ecco: quale strada, in questa politica on the road?

Una strada che viene da lontano, almeno dal '96: e può essere ferrata, asfaltata, aerea o marina. Lo spartiacque di questa *politica-sì-viaggiare* sta nell'alternativa terra (Ulivo)-acqua (Polo). Provate a ricordare, l'Ulivo prima di tricicli autobus e automobili s'è preso la bicicletta (e i calzoncini fucsia) di Prodi, il pullman originale e vincente del Professore 1996, il treno ripetitivo e perdente del 2001. L'avevano chiamato, con vezzo esotico alla Agatha Christie, «l'Ulivo Express», Rutelli lo usò per farci un giro elettorale nei principali centri della penisola: il tour si concluse, anticipatorio, nella sfortunata Parma. Erano, al di là di occasionali differenze, tutti mezzi di terra. Non mongolfiere, geniale trovata dell'ex sindaco di Siena, il diessino Pierluigi Piccini, che minaccia di ricandidarsi con lista alternativa all'Ulivo locale chiamata, appunto, «Mongolfiera». E neanche navi azzurre.

Ecco, sull'Azzurra berlusconiana che aggiungere? L'inventore la presentò al pubblico dopo un tour amministrativo dicendo «è una bella idea, la nave, ce ne sarà un'altra per le politiche del 2001». La promessa fu mantenuta anche al prezzo di mari alti e disagi vari per i crocieristi. E quando si decise di puntare la campagna sulla biografia illustrata, il Cavaliere la introdusse ricollegandola nonostante tutto a quell'idea, «il libro sarà la nostra nave». Solo, più accessibile a tutti. E senza marosi.

Già, sulla nave dei marosi le battute da sinistra si erano sprecate come quelle da destra su pullman e tricicli. I giovani di Forza Italia, adirati con i coetanei diessini, avevano contrattaccato con altra metafora viaggiante, «meglio la nave che un sottomarino sovietico capace soltanto di lanciare siluri contro l'opposizione». Ma a pensarci oggi pare solo questione di prospettiva. E da allora la *politica-sì-viaggiare* è rimasta concentrata ad andare, «gentilmente e senza strappi al motore».

E' mancata
Chiarina Zaccagnini ved. Beltramini
anni 89
Addolorati lo annunciano figli, nuora, generi e nipoti. Funerali mercoledì 21 ore 9 nella parrocchia Immacolata Concezione e S. Donato.
— Torino, 19 gennaio 2004.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

Con il conforto della fede che ha illuminato tutta la sua vita, si è spento il
CONTE
avv. Gian Tommaso Calvi di Coenzo Parisetti
cav. di On. e Dev. del S.M. Ordine di Malta
chevalier de l'Ordre de Léopold
Lo annunciano la moglie Maricchia Berattieri di San Pietro; i figli: Francesco con Carla Percival Mazza, Filippo e Ottavia; Emanuele con Grazia Bonvissuto e Alice; Alberica; i fratelli: Guido con Virginia Amman, Maria Franca con Gian Franco Migone de Amicis, Lodovica, Cristina con Gian Carlo Piombino, Delfina con Ito Rahola, Carla, Piero con Cristina Borromeo, Luisa, zii, nipoti, pronipoti e cugini, ricordando la sua integrità nella fede, negli affetti, nella professione e il suo vivo senso dell'amicizia. I funerali avranno luogo a Milano, nella Basilica di S. Maria della Passione, martedì 20 gennaio alle ore 11. La Salma sarà tumulata nel cimitero della Villetta di Parma.
— Milano, 17 gennaio 2004.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Gaetano Cocola
Lo piangono la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali martedì 20 c.m. alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di Nole. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Verolengo.
— Nole, 18 gennaio 2004.
O.F. La Cristianità, Nole Tel. 011/9295197

I cugini Ferrero e Cerrano sono affettuosamente vicini a Rosy, Francesco, Leonardo e famiglia in questo momento di grande dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Gosso in Durando
L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Silvio e il nipote Alberto. Funerali martedì 20 gennaio ore 10 Parrocchia di Miradolo - S. Secondo di Pinerolo.
— S. Secondo di Pinerolo, 17 gennaio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Sirchia Santuccio
anni 101
Affranti lo annunciano: i figli Lucia, Antonino, Liliana, Mariuccia, Attilio con le rispettive famiglie; nipoti, pronipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Giuseppina Germano ed ai nipoti medici Annamaria Pavanello, Graziamaria Sena, Franco Rondoni ed alle signore Margherita Falletto, Domenica e Cecilia per le amorevoli cure ed assistenza. Funerali mercoledì 21 ore 9,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Rivoli.
— Torino, 19 gennaio 2004.

Annamaria Rocca è affettuosamente vicina a Lucia e famiglia.

Lucia, Marisa, Anna con le famiglie partecipano con affetto al dolore dei cugini.

I fratelli Antonino, Salvatore, Giuseppe Sena e rispettive famiglie prendono parte al dolore per la perdita della cara
Caterina Sirchia Santuccio
— Chivasso, 19 gennaio 2004.

Improvvisamente è mancato
avv. Giovanni Tarrocchione
anni 64
Lo annunciano: la moglie Rosa, il piccolo Oreste, Marita e Sandra. Funerali mercoledì, ore 14,15 parrocchia Duomo - Chieri. S. Rosario, questa sera, ore 20,30 in Duomo.
— Chieri, 20 gennaio 2004.

Si uniscono al dolore l'affezionata Barbara e famigliari.

I Colleghi di Chieri profondamente addolorati per la immatura scomparsa dell'
avv. Giovanni Tarrocchione
con il quale hanno condiviso anni di lavoro, con reciproca stima ed amicizia, partecipano sentitamente al grave dolore dei famigliari:
Stefania Bargetto
Alberto Bongiovanni
Monica Cocco
Claudio Colonna
Francesco Gaidano
Ettore Gay
Antonio Iorfida
Valeria Meinardi
Dante Notaristefano
Stefania Olivero
Renato Paparo
Simona Pentenero
Carlo Quagliotti
Elena Rivautella
Luigi Sodano
Adriano Stradiotto
Guido Tabasso
Giuseppe Tabarrani
Filippo Vergnano
Livio Vezzoso.
— Chieri, 20 gennaio 2004.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Giovanni Tarrocchione
— Torino, 16 gennaio 2004.

L'avv. Carlo Cuneo partecipa commosso al dolore dei famigliari.

Caro Giorgio i Colleghi della Chirurgia 8 ti sono vicini per la perdita della mamma
Francesca Zara
— Torino, 20 gennaio 2004.

Gian ed Anna Cardellini sono vicini ad Osvaldo Pozzi per la perdita della moglie
Armida Bertotti Pozzi
— Torino, 19 gennaio 2004.

Lo Studio Cardellini Gian Franco partecipa al grave lutto dell'amministratore delegato delle Officine Vica SpA, Osvaldo Pozzi.

San Grato S.p.A. stabilimenti di San Carlo Canavese e Malonno partecipano al cordoglio dei signori Osvaldo, Giulio, Piero e figli per la perdita della signora
Armida Pozzi Bertotti
— San Carlo C.se, 19 gennaio 2004.

Famiglia Fresia partecipa commossa al lutto delle famiglie Pozzi Bertotti.

Dirigenti e Maestranze Ellena S.p.A. partecipano al grave lutto delle famiglie Pozzi e Bertotti.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Armida Bertotti in Pozzi
F.lli Demaria
Escavazioni Val Susa
F.lli Armigliato
Mantino
G.F.M. Telecom
Giardino
Mallimo
Pavimentazioni Stradali.
— Torino, 19 gennaio 2004.

Cara ARMIDA vivrai sempre nei nostri ricordi. Giuseppe Graziano e famiglie.
— Collegno, 19 gennaio 2004.

La Ginecologia Endocrinologica dell'ospedale S. Anna è vicina alla dottoressa Clementina Peris per la perdita dell'amato padre
Vittorio Peris
Carlo Campagnoli
Chiara Abbà
Bida e Laura Ambroggio
Paola Belforte
Maria Grandieri
Gina Lanza
Laura Lesca
Mariarosa Lotano
Rossella Olivero
Marco Manenti
Graziella Martoglio
Cinzia Racca
Patrizia Sanseverino
Marco Sebastiani
Paola Tuninetti
e l'affezionato personale del servizio.
— Torino, 19 gennaio 2004.

E' mancato
Michele Bronzino
anziano FIAT Velivoli
Lo annunciano: la moglie Luisa, Bruna con Alfredo, Rosa e parenti tutti. Funerali in Sommariva Perno (Cn) - mercoledì 21 gennaio ore 9,30 presso residenza «L'Annunziata». Indi la salma proseguirà per il Tempio Crematorio di Torino.
— Sommariva Perno, 20 gennaio 2004.
O.F. Lusso & Racca - Bra

Si è spenta
Maria Pesenti ved. Volante
Tata amatissima
Lo annuncia la figlia Michela con Fabrizio. Funerali mercoledì 21 ore 11,30 parrocchia Pilonetto.
— Torino, 19 gennaio 2004.
O.F. San Paolo s.a.s. 011-3853017

I cugini Volante abbracciano affettuosamente Michela.

Giancarlo con Paolo Alessandra e Pietro, partecipano al dolore di Laura Maurizio e Cristina, per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Adelchi Forti
— Torino, 20 gennaio 2004.

Improvvisamente è mancato
Lorenzo Molino
anni 72
Addolorati lo annunciano la moglie Zenaide, i figli Patrizia con Paolo, Roberto con Irene e la piccola Alessia, parenti tutti. Funerali in Grugliasco mercoledì 21 gennaio, ore 10 parrocchia S. Chiara (via Vandalino).
— Grugliasco, 20 gennaio 2004.

E' mancata all'affetto di tutti
Ernestina Cattani ved. Pellizzari
Lo annunciano il figlio Donnino con Caterina, Fabrizio e Monica. Funerali mercoledì ore 11,45 parrocchia S. Angeli Custodi.
— Torino, 19 gennaio 2004.

Ciao DUDÙ. Simone, Rocco, Grazia, Ferruccio

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ezio Marconetto
Ne danno l'annuncio: la moglie Lidia Mobiglia, il figlio Massimo con la moglie Rosaria e figlie Camilla e Viola, la sorella Germana, il fratello Bruno e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 gennaio alle ore 10 nella parrocchia di S. Lazzaro (Pinerolo). Dopo si proseguirà per il Tempio Crematorio di Bra (Cn). Non fiori, ma eventuali offerte saranno devolute alla ricerca sul cancro.
— Pinerolo, 20 gennaio 2004.
O.F. Tamarin - Pinerolo

Patrizia Del Longo e Lionello Ruffinengo partecipano al dolore della moglie signora Lidia e del figlio dott. Massimo per la morte di
Ezio Marconetto
— Torino, 19 gennaio 2004.

Condomini inquilini del Rifugio Praly partecipano commossi al lutto della famiglia.

Medici e infermieri reparto Ortopedia ospedale Santa Croce Moncalieri partecipano sentitamente al dolore del dottor Massimo Marconetto.

Ci ha lasciato
don Saverio Pecchenino
Ti ricorderemo sempre con infinito affetto. Funerali in Bessolo martedì 20 c.m. ore 15.
— Bessolo di Scarmagno, 19 gennaio 2004.

Nella luce di Dio ha chiuso la sua alta e generosa esistenza terrena, interamente donata nell'amore, la
N.D.
Giovanna Gnavi Fè d'Ostiani
Ne danno annuncio il marito Franco con i figli Don Marco, Alessandro con Flaminia, Consolata e Federico, il papà Andrea, i fratelli ed i cognati con le loro famiglie, la zia Amalia ed i parenti tutti. I funerali si terranno oggi, martedì 20, alle ore 11 nella Basilica di S. Maria in Trastevere.
— Roma, 20 gennaio 2004.

ANCHE PER IL COMANDANTE DELL'ESERCITO LO SCEICCO YASSIN DEVE ESSERE UCCISO

Soldato israeliano ucciso da un razzo degli Hezbollah al confine libanese

■ Risale la tensione al confine tra Israele e Libano, dove un razzo anticarro, sparato dai guerriglieri Hezbollah contro un bulldozer militare impegnato in un'operazione di sminamento, ha ucciso un soldato e ne ha ferito un altro. Secondo fonti militari israeliane, il mezzo è stato colpito mentre si trovava sul versante israeliano della frontiera. La televisione Al Manar, emittente degli Hezbollah in Libano, ha invece sostenuto che il blindato era sul versante libanese.



Ritorna «caldo» il confine fra Israele e Libano

Non si pente l'ambasciatore Mazel Minaccia di sfratto per la sede svedese

■ Zvi Mazel, l'ambasciatore israeliano a Stoccolma convocato al ministero degli Esteri svedese per spiegare perché avesse danneggiato l'opera d'arte di un pacifista israeliano raffigurante una kamikaze palestinese, esposta a una mostra, ha difeso il suo gesto: «Questa non è arte, è un incitamento a uccidere gli israeliani». Il diplomatico potrebbe però essere costretto a traslocare. Il proprietario dell'edificio che ospita l'ambasciata ha chiesto allo Stato ebraico di trovare una nuova sede, citando i rischi posti alla sicurezza degli altri inquilini.



Un'installazione di protesta a Stoccolma replica l'opera danneggiata da Mazel

SECONDO TEL AVIV LA MAMMA CHE SI E' FATTA SALTARE IN ARIA A EREZ DOVEVA SCONTARE CON LA MORTE UN AMORE ILLECITO

Il capo di Hamas: «E' l'era delle donne kamikaze»

«Loro dovere combattere contro lo Stato ebraico»

Aldo Baquis
TEL AVIV

«È arrivata l'era delle donne kamikaze»: così ha detto ieri il leader di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, giustificando il ricorso alle combattenti femminili nel contesto della Guerra santa contro gli infedeli. Commentando l'attentato di mercoledì al valico di Erez, in cui la «mamma-kamikaze» Rim al-Riashy, 21 anni, si è fatta esplodere uccidendo quattro israeliani, Yassin ha detto che l'inclusione di donne nei commando islamici, pur restando per ora un'eccezione, «è solo la continuazione del programma di martirio e combattimento da parte di uomini e donne».

I servizi segreti israeliani credono però di aver scoperto il vero movente dell'estremo sacrificio di Rim: un amore proibito, extramatrimoniale, e il crudele aut-aut del marito, «una morte eroica fra i militari nemici o una morte vergognosa in un vicolo putrescente di Gaza». I primi a mettere in giro la voce dell'asserita infedeltà coniugale di Rim sono stati giornalisti arabi di Radio Montecarlo i quali avrebbero anche identificato il presunto amante. Poi le voci si sono ulteriormente estese: domenica la storia è apparsa con grande evidenza su «Yediot Ahronot» e sul «Sunday Times», ieri su «Haaretz».

A Gaza è parso che la famiglia l'avesse ripudiata, che avanzasse lamentele verso il marito, verso Hamas e verso al-Fatah (che pure ha rivendicato l'attacco). Giovedì, quando la popolazione è scesa in strada per tributarle l'ultimo saluto, i familiari hanno preferito mantenere un basso profilo piuttosto che schierarsi in prima fila, come vuole l'abitudine. Hamas è stato così costretto a chiedere ai fratelli della donna di uscire dalle ambiguità e confermare alla stampa che Rim era morta per idealismo. «La sua molla - ha detto Ayman al-Ryashi, uno dei suoi sei fratelli - è stato l'amore per l'Islam e per la Palestina». Ayman ha anche negato che qualcuno dei familiari conoscesse in anticipo i suoi propositi: secondo «Yediot Ahronot», invece, il corpetto esplosivo le fu dato dall'amante, e secondo il «Sunday Times» fu il marito a condurla in automobile sul luogo dell'attentato. Un altro fratello, Seif, ha negato che la famiglia l'avesse ripudiata: «Lei era e resta la nostra sorella. Tutte le voci malevoli sono infondate».

I dubbi però restano, anche perché fra le aspiranti kamikaze catturate dai servizi segreti israeliani ve n'erano già alcune partite in missione (non per conto di Hamas) allo scopo di riconquistare un onore perduto in contrastate vicende sentimentali. Questi dettagli hanno importanza secondaria per lo sceicco Yassin, che ancora ieri ha ribadito di non temere i minacciati attentati israeliani - il generale Moshe Yaalon, comandante dell'esercito israeliano, ha ripetuto ieri sera in tv che Yassin «è un obiettivo da uccidere» - e che «Hamas sta avanzando».

Non tutti a Gaza la pensano così. Certamente non i 15 mila pendolari che ogni giorno cercano di guadagnarsi il pane in Israele e che adesso, dopo l'attentato, sono adesso costretti a file ancora più estenuanti per superare il valico di Erez. Le teorie massimaliste dello sceicco rischiano ora di condannare le loro famiglie alla fame. Yassin non si sente affatto responsabile. «Noi non siamo un gruppo di potere. Diamo il nostro contributo in termini di sangue, e di beneficenza». Nel rione Sheikh Ajalin di Gaza cresce intanto la tensione dopo che la Croce rossa ha informato i suoceri di Rim che la loro abitazione sta per essere rasa al suolo dall'esercito israeliano, a scopi punitivi.

Tensione in rapido aumento anche al confine fra Israele e Libano, dove ieri i guerriglieri Hezbollah hanno sparato un razzo anticarro contro una ruspa militare israeliana, uccidendo un soldato. «Un episodio gravissimo», ha commentato il ministro della Difesa Shaul Mofaz. In serata aerei da combattimento israeliani si sono elevati in volo puntando minacciosamente verso il Libano e la Siria.



Larissa Trimbobler, 40 anni, immigrata dall'ex Urss, madre di quattro figli divorziata: vuole sposare l'assassino di Rabin

IL COSTITUZIONALISTA FEDERMAN: DIFFICILE FERMARLO, HA LA LEGGE DALLA SUA

L'assassino di Rabin vuole sposarsi In Israele tutti cercano di impedirglielo

Alla notizia Dalia, la figlia del premier ucciso nel '95, ha un attacco di cuore

personaggio
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

«SUL mio cadavere»: questa è, più o meno la reazione colletiva di Israele alla notizia che Ygal Amir sta per chiedere ai Servizi delle Prigioni di sposarsi la prossima Pasqua. Amir, come si sa, è l'estremista di destra che assassinò a sangue freddo il Primo Ministro israeliano Ytzchak Rabin nel 1995. L'uomo non ha mai dato nessun segno di pentimento, e anzi ha sempre continuato a darsi l'atteggiamento di un capo politico, di un mistico esecutore di una volotnà superiore. Il suo atteggiamento sardonico e il sostegno che la sua famiglia e sparuti ammiratori integralisti hanno seguitato a offrirgli dopo che è stato condannato a una serie di ergastoli e al carcere duro hanno suscitato un sentimento di rifiuto e disgusto ancora maggiore verso di lui. Dalla sua parte, non si scorge pentimento, al contrario.

La prima reazione che la richiesta di Amir ha raccolto è stato un attacco di cuore (non grave) della figlia di Rabin, Dalia Rabin Filosoff, che è stata ospedalizzata nel mezzo della notte per lo stress procuratole dalla notizia. «Se sarà necessario - ha detto Shimon Peres - domani stesso proporrò una legge ad hoc che impedisca di sposarsi all'assassino del Primo Ministro, un uomo che deve espiare il fatto di aver procurato un lutto senza precedenti nella storia a ogni cittadino, e anche di avere attentato alla democrazia». «Un matrimonio così potrebbe avere luogo solo di fronte a una piscina piena di sangue» ha detto la deputata laburista Dalia Ytzick; e Yaacov Ganot, il direttore dei Servizi delle Prigioni, colui che dovrebbe personalmente fornire il permesso per il matrimonio, ha dichiarato senza battere ciglio, che, per quello che lo riguarda, lui quel permesso non lo darà mai: «Perchè - ha spiegato - sposarsi per Ygal Amir non sarebbe un gesto d'amore, ma l'inizio di una macchinazione ben concertata con tutta la sua famiglia: si comincerebbe a chiedere per lui più permessi per incontrare la moglie, e poi se magari lei fosse incinta allora sorgerebbero problemi psicologici e di salute, e ancora, se magari nascesse un bambino, il bambino avrebbe bisogno di vedere il padre senza il vetro che per ora divide Amir dai visitatori..magari si chiederebbe che venisse tolto dall'isolamento. Insomma è un complotto politico, e io, che ancora tuttavia non ho ricevuto nessuna richiesta, non intendo sottostarvi».

Ma non sarà così facile: le leggi in Israele prevedono chiaramente diritti per i carcerati, anche per i più efferati assassini (anche i terroristi si sposano in prigione) che preservano una quantità di diritti civili: un famoso avvocato Avigdor Federman costituzionalista, dice appunto che con tutto il rincrescimento, se Amir si vorrà sposare, sarà molto difficile impedirglielo «perchè la legge è legge, e non sono ammesse le leggi ad personam». La quasi futura sposa ha quarant'anni e quattro figli, il suo nome è Larissa Trimboler, vive a Gerusalemme, proviene dalla Russia, insegna filosofia e il suo cotèe ideologico è quello del nazionalismo religioso più duro. Ma lei insiste, nelle poche parole che le sono state strappate che le sue visite all'assassino di Rabin sono state tutte di carattere umanitario, per vedere l'essere umano che veniva celato dalla demonizzazione; per visitarlo l'attuale fidanzata fece richiesta insieme al suo marito di allora, Benyamin (si, esiste anche questa piccante parte della storia) due anni fa.

A Byniamin fu vietato l'ingresso; a lei invece fu concesso 22 mesi fa di visitare l'assassino. «Ygal non si considera così - disse un anno fa in'intervista a un settimanale - parla di ciò che ha fatto come di un'eliminazione programmata, dovuta». Larissa racconta come le conversazioni siano state per la maggior parte su libri, testi di filosofia , Nietszche, Kirkegaard, Descartes, Jung, Thomas Mann. Poi, Ygal Amir chiese di poterle parlare al telefono, e il permesso fu prima negato; ma poi accordato in base alle leggi carcerarie dopo che l'uomo fece appello alla Corte per la seconda volta. Pare che Larissa gli abbia consigliato più volte di ammettere di essere stato spinto al delitto, ma Amir avrebbe risposto: «Mai, altrimenti diventerei un assassino». Invece, pensa così di essere un eroe, un'opinione condivisa solo dalla sua mamma Geula, maestra di asilo, che è molto amica di Larissa: la madre, ha detto, aspetta con ansia le nozze, ha detto, e vuole diventare nonna.

Come lei, qualche folle delle colline come un residente dell'insedimento di Tapuah, David Haivri, che «augura a Ygal di uscire presto dalla cella e di vivere felice con la sua sposa». Un'augurio davvero isolato. Sull'altro fronte un intero mondo che non sa adesso come gestire il proprio rispetto per i diritti umani. Coerente ma isolata Zaava Gahon, una deputata del partito di estrema sinistra, il Meretz dice: «Se tutti gli assassini possono sposarsi in carcere, sarebbe un gravissimo errore fare un'eccezione per Amir». Eppure l'opinione pubblica anche a destra la pensa diversamente. Daniel Bel Lulu del Likud non lo manda a dire: «In assenza della pena di morte, l'unico diritto che io riconosco a Amir è di vivere».

RAPPRESENTERA' TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Nato nello slum il marchio no-global

Il logo mondiale presentato ieri in una baraccopoli di Bombay

Renato Rizzo
BOMBAY

Lo scrittore Eduardo Galeano, un'icona della rabbia antiglobalizzazione, l'aveva in qualche modo annunciato, con quella sua prosa capace di conferire toni profetici anche alle metafore calcistiche: «Il popolo, stanco di essere spettatore della propria umiliazione, ha invaso il capo di gioco. Non sarà facile buttarlo fuori». S'infila tra queste premonizioni la notizia che sembra un paradosso: i no-logo hanno deciso di creare un loro marchio a diffusione mondiale. La qual cosa, messa così, sarebbe come se Naomi Klein riabilitasse il «baffo» della Nike o José Bové ordinasse un hamburger da McDonald's. Nello slum più tetro di Bombay in cui 700 mila persone sopravvivono raccogliendo e riciclando immondizia, è nata ieri la prima immagine che identificherà tutte le organizzazioni ansiose di mutare le regole degli scambi internazionali attraverso l'importazione d'oggetti artigianali o di prodotti agricoli provenienti da Paesi svantaggiati e di porli al riparo da speculazioni e assassine fluttuazioni di mercato: cinque figure umane, una per Continente, strette in un abbraccio di solidarietà.

L'idea è della Federazione internazionale del commercio e, come sostengono Monica Di Sisto e Alberto Zoratti della centrale italiana Roba dell'Altro Mondo, «non a caso è stata lanciata da un quartiere come questo: solo sperimentando e imponendo, a partire da un'esperienza concreta d'economia alternativa, regole nuove e rispetto della dignità, possiamo avere speranza di cambiare qualcosa». Domanda: la vostra decisione sembra adottare gli stessi «simboli» del nemico invadendo, appunto, il suo campo. Vi adeguate ai comandamenti di quei creatori di «griffe» che avete sempre giudicato come i produttori più importanti dell'aborrita economia concettuale? «L'incongruenza della scelta - replicano i nipotini della Klein, fermi nel non rinnegare la zia - è solo apparente: le imprese che mirano al profitto usano l'immagine prescindendo dal prodotto. Hanno un evidente disprezzo verso il processo produttivo che le spinge a considerare zavorra le persone che lavorano. Per noi il marchio è, invece, l'emergere d'un contenuto: dietro, c'è un network che produce un'economia, per così dire, fisica e non virtuale, fatta di uomini, di donne, di facce».

E' il mondo del mercato solidale, regno d'una utopia che s'impone di coniugare una crescita legata all'equità con la pragmaticità delle cifre. Eccoli, i numeri: nel 2002 sono stati venduti oltre 400 milioni di dollari di merci, frutto degli sforzi d'un milione di piccoli produttori e artigiani riuniti in 3 mila organizzazioni di base. I crociati del «made in dignity»: gli stessi che, oggi, hanno scelto di partecipare al percorso indicato dal nuovo «eco-logo» aderendo a una serie di norme vincolanti. Tra queste, la creazione d'opportunità per produttori economicamente svantaggiati, la trasparenza e la verificabilità dei processi di vendita, il pagamento d'un prezzo giusto, il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente, il contrasto dell'impiego di minori.

Tutto molto politically correct. Anche se forse, di fronte all'immagine, forte e accattivante, dei 5 uomini-continente che s'abbracciano, Tom Peters, il creativo che proclamò «marchio, marchio: ecco il messaggio», sorride sornione nel suo mega ufficio newyorkese.

FAIR TRADE ORGANIZATION
IFAT • THE INTERNATIONAL FAIR TRADE ASSOCIATION

Il marchio dei no-logo

APERTA UN'INDAGINE DOPO LA DENUNCIA DEI FIGLI

Torturato e picchiato lo scienziato Hawking

LONDRA

Per la seconda volta in quattro anni la polizia di Cambridge ha aperto un'inchiesta sulle presunte violenze subite da Stephen Hawking, lo scienziato inglese famoso nel mondo per le sue geniali teorie sull'universo, autore del best seller «Breve storia del tempo: dal Big bang ai buchi neri», da tempo sofferente di una malattia degenerativa del sistema nervoso che ha paralizzato i suoi muscoli rendendolo incapace di qualsiasi movimento e perfino di comunicare se non attraverso un computer.

Hawking, 62 anni, è ricoverato nel reparto cure intensive dell'ospedale Addenbrookes di Cambridge per una grave polmonite e il personale ha ricevuto l'ordine di non perderlo mai di vista mentre i suoi tre figli - Robert, 37 anni, Lucy, 31 e Tim, 24 - dicono di temere che il padre possa essere vittima di qualcuno affetto dalla sindrome di Munchausen, un disturbo che spinge a fare male agli altri per attirare l'attenzione su se stessi. Negli ultimi tempi sul suo corpo sono apparse abrasioni, graffi ed ecchimosi inspiegabili. Circola voce che gli inquirenti vogliano interrogare Elaine, 53 anni, l'infermiera personale sposata da Hawking dopo il clamoroso divorzio, dopo trent'anni di matrimonio da Jane, la prima moglie, madre dei suoi figli.

Un'inchiesta era già stata aperta nel 2000. Allora amici e colleghi avevano denunciato che Hawking più volte era finito in ospedale con un braccio rotto, un polso fratturato, un labbro ferito, o un occhio nero. Il genio della fisica, però, si era rifiutato perfino di ricevere gli agenti che volevano sentirlo e, in mancanza di denuncia della presunta vittima, l'indagine era stata archiviata. L'allarme è scattato nuovamente la scorsa estate quando un infermiere incaricato di accudire lo scienziato si è rivolto alla polizia dicendo che nel giorno più caldo dell'anno Hawking era stato lasciato per ore al sole nel giardino della sua casa di Cambridge. [Ansa]

DAI CAUCUS LA PRIMA IMPORTANTE INDICAZIONE PER «L'IMPOSSIBILE» SFIDA DEI DEMOCRATICI AL PRESIDENTE

IOWA

L'ultimo dei Kennedy ha scelto l'anti-Bush



Il senatore del Massachusetts Ted Kennedy (al centro) a Des Moines con il candidato presidenziale John Kerry, con il microfono in mano

reportage

Maurizio Molinari

inviato a DES MOINES (Iowa)

ORDINATE file di elettori all'entrata delle assemblee dei «caucus» hanno inaugurato nella notte il debutto delle primarie più incerte della storia del partito democratico, segnate da una sfida a distanza fra il senatore Ted Kennedy e l'ex presidente Jimmy Carter che ricorda da vicino il duello avvenuto proprio nell'Iowa nel 1980.

Camicia nera aperta senza cravatta, pantaloni neri e mocassini firmati Kennedy è stato accolto come una rockstar da qualche migliaia di sostenitori del senatore del Massachusetts, John Kerry, riuniti a poche ore dal voto dentro un capannone azzurro della Fiera di Des Moines. «Questo uomo batterà Bush» ha esordito Kennedy in un tripudio di insegne «Kerry for President» sullo sfondo della martellante musica di Bruce Springsteen.

Microfono in mano, Kennedy ha preso in mano la serata, lasciando i panni di senatore di Washington e trasformandosi in un arringatore di masse, abile nel giocare con i toni della voce come nell'usare frasi a effetto. «Votando per Kerry daremo inizio, proprio qui in Iowa, ad una rivoluzione destinata a farsi sentire in tutta la nazione» ha esordito Kennedy, scandendo uno per uno i motivi per cui «bisogna mandare Bush a casa»: i diritti costituzionali dei cittadini sono stati violati, l'America non è più sicura di quanto fosse prima degli attacchi dell'11 settembre, la politica estera è stata ispirata «all'ideologia» alienandosi le simpatie del resto del mondo.

«Kennedy non è solo la coscienza del Senato ed il leone del Senato - ha risposto Kerry, al cui fianco sul palco c'erano anche l'ex candidato presidente Gary Hart e la moglie del governatore dell'Iowa Christie Vislak - è l'incontestato leader dell'ala democratica del partito democratico», ovvero il punto di riferimento del popolo dei liberal. Kerry gode del favore dei sondaggi dell'ultimora, ha al fianco la moglie miliardaria Teresa Heinz, può contare su un'organizzazione efficiente e scommette le sue carte sul prestigio che gli viene da essere un veterano di guerra e su un'idea della difesa nazionale «diversa e migliore» rispetto a George Bush. Non a caso i simboli scelti per chiudere la campagna si richiamano al tema della sicurezza: dai volontari dei vigili del fuoco come servizio d'ordine all'abbraccio con l'ex sceriffo Jim Rassman a cui Kerry salvò la vita quando servivano in Vietnam, ai riferimenti all'esperienza di pilota dell'Us Navy.

Kerry non si spinge fino a condannare la guerra in Iraq (a favore della quale peraltro votò) ed è questo che più di ogni altra cosa lo distingue dall'ex governatore del Vermont, Howard Dean. Avere a fianco un leader dell'opposizione alla guerra come Kennedy consente però a Kerry di mostrarsi politicamente credibile anche gli occhi degli elettori pacifisti.



John Edwards

Accolto con il tifo riservato a una popstar ha promosso Kerry «Sarà lui a mandare a casa l'uomo che ha violato i diritti dei cittadini americani» L'ex presidente Carter punta invece su Dean

Mentre Kennedy arringava la folla di Des Moines, Dean si trovava ad Atlanta, in Georgia, per raccogliere dall'ex presidente Jimmy Carter il plauso per «essersi opposto per primo all'intervento militare in Iraq». Pur non spingendosi fino a sostenere la candidatura di Dean, il premio Nobel per la pace ne ha sottolineato i meriti politici: «Sono particolarmente grato al coraggio ed alla determinazione avuta da Dean sin dall'inizio contro l'avventura militare di Bush». Già forte del sostegno dell'ex vicepresidente Al Gore e dell'ex candidato presidente Bill Bradley, Dean può aggiungere Carter alla carrellata di vip democratici simpatizzanti e ciò gli consente di guardare con fiducia alle prossime tappe delle primarie - il 27 gennaio in New Hampshire e in alcuni Stati del Sud il 3 marzo - anche se in Iowa dovessere scivolare dietro a Kerry.

Nel duello per procura fra Kennedy e Carter oltre alla politica c'è qualcosa di personale: ricorda infatti molto da vicino quanto avvenne proprio in Iowa nelle primarie del 1980. Carter all'epoca prevalse su Kennedy 59,1 a 31,2 per cento - anche se poi perse la sfida per la Casa Bianca contro Ronald Reagan - ed a 24 anni di distanza quella vittoria massiccia gli garantisce ancora una forte popolarità che Dean tenta di cavalcare avendo arruolato nel suo team tanto il figlio di Carter, Chip, che l'ex manager elettorale Tim Kraft. Forte dell'arrivo in Iowa della moglie Judith Steinberg - finora totalmente assente dalla scena - Dean è convinto di farcela: «Questa notte vinceremo noi».

Nel tentativo di recuperare lo svantaggio su Kerry, valutato dai sondaggi nel 2-3 per cento, migliaia di giovani volontari della «Tempesta Perfetta» - come si chiama la campagna di Dean - con indosso caratteristici cappelli colorati hanno sfidato temperature attorno ai - 15 gradi inondando i centri delle principali città dello Stato ed lanciandosi in un'ultima maratona di porta-a-porta per convincere gli indecisi a non disertare l'appuntamento delle 18,30 (l'1.30 del mattino in Italia) con i «caucus» di appartenenza.

Sul duello Kerry-Dean incombono da vicino gli altri due più accreditanti sfidanti. Il senatore del North Carolina John Edwards, che continua a guadagnare terreno pur essendo partito nel ruolo di sfavorito, ed il deputato del Missouri Richard Gephardt, che sebbene non riesca a riunire le folle di Kerry può contare sul sostegno dei sindacati e sul vantaggio di essere considerato «di casa» avendo già vinto le primarie del 1988. La gara a quattro ha sfiancato i concorrenti: Kerry ha perso la voce, Edwards e Gephardt hanno cancellato gli ultimi appuntamenti. A sperare che dallo scontro non esca un vincitore indiscusso sono gli unici due candidati che scenderanno in campo solo in New Hampshire: l'ex generale Wesley Clark ed il senatore del Connecticut Joseph Lieberman.

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia
"Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130
scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. [illegible] c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 731/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 [illegible] dei [illegible] di seguito descritti [illegible] è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] 18 febbraio [illegible] alle ore 9 davanti al G.E. dott. Astuni
Descrizione dei beni
Quota di 1/2
Comune di Susa - Frazione San Giuliano 65
N.C.E.U. fg 16 part. n. 793 sub 3 cat C1
N.C.E.U. fg 16 part. n. 793 sub. 4 cat A2
N.C.E.U. fg 16 part. n. 793 sub 5 cat C6
Torino, li 11/12/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere [illegible] pubblica [illegible] ai [illegible] dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 117/03.
È stata presentata istanza di vendita [illegible] sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti [illegible] è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli inter[illegible], l'udienza del 12/2/2004 h. 11,30 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri in sostituzione della Mancinelli
Descrizione dei beni
Comune [illegible] Torino Via Pieve n. 101 N.C.E.U. fg 107 n. 21 sub 110 ctg A/2 - fg 1465 n. 67 sub 20 ctg. C/6.
Quota [illegible] proprietà 1/2
Torino, li 13/1/2004

IL CANCELLIERE
[illegible] Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

Ufficio
Esecuzioni Immobiliari

[illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp [illegible]. c.p.c. in relazione all'art [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 440/03 è stata presentata istanza [illegible] vendita [illegible] sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 febbraio [illegible] ore 9,00 davanti [illegible] G.E. dott. Di Capua.
Descrizione dei beni.
Comune di Torino Via Muratori, 2 N.C.E.U. fg. 1376 n. 128 sub 288 Cat A2.
Torino, li 6/11/03

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

[illegible] ORDINARIO DI [illegible]

Ufficio Fallimenti
Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 282/99 di: [illegible] Fin Piemonte
Curatore dott. [illegible] Baglia
Il Giudice Delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 20/02/2004 alle [illegible] 11,45 dei seguenti beni:
Arzachena (SS) Loc. La Conia, quota [illegible] multiproprietà per 144/100.000 per i periodi dal 8/6 al [illegible], dal 16/6 al 5/7 e dal 1/4 al 15/4 di ogni anno solare di unità abitativa arredata e corredata, [illegible] posta da soggiorno con angolo cottura, due camere e area esterna [illegible] pertinenza. [illegible] non inferiori al prezzo base fissato in Euro 15.400,00
Depositi per cauzioni e spese [illegible] del prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13.00 del giorno 17/02/2004, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, n. 130 Torino

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

[illegible] DI TORINO

Ufficio Fallimenti
Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 103/88 [illegible] Nuova Fivale [illegible] Curatore [illegible] Giuseppe Paonessa il [illegible] delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto [illegible] vendita senza incanto per il giorno [illegible] 2004 alle ore 10 del seguente bene 1/2 indiviso e consistente in un: Box auto - in Torino piazza N. Sauro n. 5 censito al NCEU alla partita n. 187717 con la seguente consistenza F. 55 n. 1114 sub 18 Piano T zc 2 cat. C/6 Classe 4 mq 13 Rendita catastale euro 115,48. Offerte non inferiori al prezzo base fissato in euro 8.197,49. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 24 febbraio 2004, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 Torino.

IL CANCELLIERE
Isabella De Paola

TRIBUNALE [illegible] TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible] rende noto [illegible] nella esecuzione immobiliare n. 1264/94, promossa da: Federbanca, il [illegible] dell'esecuzione dott. Innocenti ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12 febbraio 2004, alle ore 12,30, [illegible] seguenti beni: lotto unico - in Oulx - frazione Beaulard, via S. Giusto 18 - "Condominio Angelica", al piano terreno: un negozio composto di un vano con retro e servizio. Prezzo base Euro 16.000,00; aumenti minimi Euro 500,00. 1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in [illegible] diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una [illegible] pari al 25% del prezzo base [illegible] lotto al cui acquisto inten[illegible] concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzi[illegible] 2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. [illegible] n. 5, profi[illegible] del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni [illegible] quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, [illegible] accessori e [illegible] 3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/9/93 n. 385 entro trenta [illegible] da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine [illegible] cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.; 4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, [illegible] depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, [illegible] 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile [illegible] cancelleria tutti i giorni ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai [illegible] dell'art. 173 disp. [illegible] c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] è stata presentata istanza di vendita ai [illegible] dell'art. [illegible] c.p.c. dei [illegible] di seguito descritti ed è [illegible] fissata per l'[illegible] delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 12 febbraio 2004 alle ore 11,30 davanti al G.E. dott.ssa Silvestri in sost. della dott.ssa Mancinelli.
[illegible] dei beni: Proprietà Superficiaria
Comune di Torino - via Pietro Cossa n.ro 293/6 N.C.E.U. fg. 1113 part. n. 64 sub. 95 cat. [illegible]
Comune [illegible] Torino - via Pietro Cossa n.ro 293 N.C.E.U. [illegible] 1113 part. n. 64 sub. 30 cat. G.
Torino, li 10/12/2003

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 599/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 6 febbraio 2004 alle ore 11.30 (aula 64 - ingresso 6) davanti al G.E. dott. Innocenti
Descrizione dei beni: Comune di Rivalta di Torino, via Fenestrelle, 125 - N.C.E.U. quota di 1/2 primo debitore; foglio 28; particella n. 301; subalterno 3; categoria A2 - Comune di Rivalta di Torino, via Fenestrelle, 125 - N.C.E.U. quota di 1/2 secondo debitore, foglio 28; particella n. 301; subalterno 1, categoria C6 - Comune di Rivalta di Torino - N.C.E.U. quota di 1/1 terzo debitore, foglio 28, particella 301; subalterno 5; categoria CO.
Torino, sabato 6 dicembre 2003

IL [illegible] Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI [illegible]

[illegible] immobiliari fallimentari

Si rende noto che nel Fallimento n. 478/96 di Giuli Market sas. Curatore: dott. Ieri.
Il giudice delegato dott.ssa Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/02/2004 alle ore 10,15 dei seguenti beni.
Lotto unico nel Comune di San Martino Canavese (TO) Via Arduino n. 8. L'immobile in oggetto, al quale si accede percorrendo il passo carraio, si affaccia sul cortile comune ed è composto da una serie di locali di media dimensione, con destinazione abitativa, situati al p. Terreno e p. Primo oltre al p. Sottotetto, serviti da una scala esterna in conglomerato cementizio.
L'immobile prospetta [illegible] cortile in comune e sul giardino / orto / frutteto. I locali si [illegible] in stato di disuso e abbandono
Prezzo base Euro 57 [illegible],00
Aumenti minimi Euro 1.000,00
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi [illegible] Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno [illegible] mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

[illegible] DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia, ai [illegible] dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura [illegible] n. 548/03 è stata presentata [illegible] di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 13 febbraio 2004 alle ore 11.00 (aula 64 - ingresso 6) davanti al G.E. dott. Innocenti. Descrizione dei beni comune di Torino lungo Dora Napoli, 50 - N.C.E.U. quota di 1/1, foglio 172, particella n. 278, subalterno 41, categoria A5
Torino, sabato 6 dicembre 2003

IL CANCELLIERE Brunella [illegible]

[illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia: ai sensi dell'art. 173 disp att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 565/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. [illegible] c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [illegible] parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 6 febbraio 2004 alle [illegible] 11,30 (aula 64 - ingresso 6) davanti al G.E. dott. Innocenti. Descrizione dei beni: comune di Corio, via Torino, 18 - N.C.E.U. quota di 1/1, numero di denuncia P18304 anno 1991, categoria X, comune [illegible] Corio, Stradale Torino, 10 - N.C.E.U. quota [illegible] 1/1, foglio 40, particella [illegible] 346, subalterno 5, categoria C6; comune [illegible] Corio, Stradale Torino, 10 - N.C.E.U quota [illegible] 1/1, foglio 40, particella n. 346, subalterno 11, categoria C7; comune di Corio - N.C.E.U quota [illegible] 1/1, foglio 40, particella n. 346, subalterno 14, cate[illegible] EU; comune [illegible] Corio, via Torino - N.C.E.U. quota di 1/1, numero di denuncia P18302 [illegible] 1991, categoria A; comune di Corio, Via Torino - N.C.E.U quota di 1/2, numero di [illegible] P18301 anno 1991, categoria X. Comune di Corio - C.T quota di 1/1, foglio 40, particella n. [illegible], subalterno /, categoria T; Comune [illegible] Corio - C.T. quota di 1/1, foglio 40, particella n. 347, subalterno /, categoria T.
Torino, [illegible] dicembre 2003

IL CANCELLIERE
[illegible] Magnani

TRIBUNALE [illegible] DI [illegible]

Ufficio Fallimenti
Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto [illegible] nel fallimento n. 18/2003 [illegible] CR Market sas [illegible] Carella Giuseppe & [illegible] e in proprio di Carella Giuseppe Curatore: dott.ssa Paola Graffi Tel 011.546.529
Il Giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 27/2/2004 alle ore 9,30 dei seguenti beni:
Lotto Uno: in Comune [illegible] San Francesco al Campo, con accesso al civico n. 63 della Via Bruna, quota indivisa di comproprietà pari a 1/2 (un mezzo) di locali ad [illegible] abitazione e deposito costituenti fabbricato elevantesi in parte a due ed in parte ad un piano fuori terra così composti
a) al piano terra (I f.t.) locale C.T., ripostiglio e servizio a, in corpo in aderenza al fabbricato principale, un [illegible] ad uso deposito;
b) al piano primo (II f.t.): ingresso, tre camere e servizio; oltre a terreno pertinenziale urba[illegible]
Lotto 2: in Comune di San Francesco al Campo, con accesso al civico n. 63 della Via Bruna, quota indivisa di proprietà pari a 1/2 (un mezzo) di locali in piano primo ad uso abitazione costituenti [illegible] fabbricato elevantesi a [illegible] piani fuori terra, così composti
a) al [illegible] (II f.t.) [illegible] camere, disimpegno e servizio.
Offerte non inferiori al prezzo base fissato in [illegible] 36.000,00 per il lotto uno ed Euro 11.000,00 per il lotto due.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo [illegible] versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno [illegible] mediante assegno circolare non trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A.
Atti relativi [illegible] vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimentari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

[illegible] con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1269/93, il giudice dell'esecuzione dott. Di Capua ha disposto la vendita con incanto per il giorno 19/2/2004 alle [illegible] 12,30, dei seguenti beni:
Lotto unico
In Piossasco, via Susa 62 int. 1, villetta su tre piani con annesse due autorimesse, il tutto insistente su area di proprietà esclusiva, composta come segue: al piano interrato: locale di sgombero, lavanderia, centrale termica, ripostiglio, [illegible] scala ed intercapedine su tre lati; al piano terra: soggiorno, cucina, bagno con antibagno e vano [illegible], al piano 1°: tre [illegible] da letto, bagno, disimpegno, [illegible] scale e due balconi; due vani autorimessa.
Prezzo base Euro 140.000,00; aumenti minimi Euro 5.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, [illegible] tre giorni prima dell'incanto, istanza in [illegible] diretta al giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile [illegible] a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, [illegible] cui il [illegible] per ammontare presumibile delle [illegible] di trasferimento ed il [illegible] a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, [illegible] predetto art. 41 n. 5, profittare [illegible] mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante [illegible] semestralità scadute, [illegible] accessori e [illegible] spese;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, [illegible] sensi [illegible] n. 4 D.L. 01/09/93 n. 385, entro trenta giorni [illegible] quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito [illegible] mutuante [illegible] capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine [illegible] cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario [illegible], [illegible] 60 giorni da quello dell'incanto, sia [illegible] la differenza tra il prezzo [illegible] aggiudicazione e quanto da [illegible] a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta [illegible] pagamento fatto all'istituto mutuante
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni [illegible] - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.
Perizia consultabile [illegible] tutti i giorni [illegible] 9,00 alle 13,00 [illegible] del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

[illegible] di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 804/96, il notaio delegato Rosario Ciurcina ha disposto la vendita [illegible] incanto per il giorno 17 febbraio 2004, alle ore 15, presso la "Erre Esse - srl", in Torino, Via Piazzi n. 16, [illegible] seguenti beni. Lotto Unico - in Vale, [illegible] I Maggio n. 12, casa unifamiliare composta di: al piano seminterrato quattro locali ad [illegible] sgombero, cantina e centrale termica; al piano rialzato [illegible] camere e bagno; al piano primo soggiorno, cucina, camera e bagno; al piano [illegible] tre locali ad [illegible] sgombero; nel cortile posto auto.
Prezzo base Euro 40.000,00; Aumenti minimi: Euro 1.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare [illegible]'asta dovrà depositare, presso lo studio [illegible] notaio delegato, entro le [illegible] 12 [illegible] giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta [illegible] notaio Rosario Ciurcina, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, [illegible] cui uno di importo pari al 20% [illegible] prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo [illegible] cauzione.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le [illegible] per la cancellazione d[illegible] formalità.
Versamento del saldo [illegible] entro [illegible] giorni dall'incanto.
Gli atti relativi alla vendita [illegible] consultabili presso lo studio d[illegible] sottoscritto notaio in Nichelino, Piazza Camandona n. 29, il mercoledì e venerdì dalle [illegible] 15 [illegible] ore 17.

NOTAIO Rosario Ciurcina

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Vendita di immobili [illegible] incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 883/85 il giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible], alle [illegible] 11.00, dei seguenti beni:
Lotto unico
In Monastero Lanzo, loc. Fontana Sistina, al piano secondo: alloggio composto da camera, [illegible], soggiorno, cucinotta e terrazzi; cantina. Al N.C.E.U.: F. 9 n. [illegible] sub 45 loc. Fontana Sistina. L'immobile presenta [illegible] irregolarità [illegible]
Prezzo base Euro 8.000,00; aumenti minimi [illegible] 1.000,00
[illegible] di cancellazione delle formalità pregiudizievoli [illegible] poste a carico dell'aggiudicatario
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanze in bollo diretta al giudice dell'esecuzione, allegando assegno [illegible] non trasferibile intestato a "[illegible] Italiane S.p.A." [illegible] somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende [illegible], di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
Versamento del prezzo [illegible] 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita [illegible] nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II [illegible] 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.
[illegible] consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 [illegible] lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
[illegible] Brunella Magnani

TRIBUNALE [illegible]

Concordato preventivo impresa [illegible] costruzioni ing. G. [illegible] srl in liq.
Avviso di vendita immobiliare

Si rende noto che il giorno 26 febbraio 2004 nello Studio del dott. Placido Astore, notaio in Torino - Corso Duca degli Abruzzi n. 16, si procederà alla vendita [illegible] il sistema della raccolta delle [illegible] segrete, dei seguenti beni immobili:
Lotto Unico 1°
Comune di Gignese - Frazione Alpino - Salita Rognoni (Ex Grand Hotel [illegible])
- alloggio al piano seminterrato-porticato composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cucinino, camera, disimpegno, servizi e porzione di giardino in uso esclusivo
F 9 numero 730 sub 61,
- cantina pertinenziale,
- n. 2 (due) quote Circolo Club Sportivo.
[illegible] Unico 2°
Comune [illegible] Gignese - Frazione Alpino - Salita Rognoni (Ex Grand Hotel Alpino)
- alloggio al piano terreno-giardino (1° f.t.) composto da soggiorno-pranzo, angolo cottura, due camere, disimpegno, due servizi, portico e due porzioni di giardino in [illegible] esclusivo.
F 9 numero 730 sub 66,
- cantina pertinenziale.
- box al piano interrato, individuato con il n. 12 (F 9 numero 730 sub 45)
- n. 2 (due) quote Circolo Club Sportivo.
Lotto Unico 3°
Comune di Gignese - Frazione Alpino - Salita Rognoni (Ex Grand Hotel Alpino)
- alloggio al piano quarto (5° f.t.), piano soffitta (6° f.t.) e torretta, composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cucina, camera, cameretta, disimpegno, servizio, terrazzo al piano quarto; camera soffitta e altana, servizio al piano soffitta; un vano al piano torretta
F 9 numero 730 sub 90,
- cantina pertinenziale,
- n. 2 (due) quote Circolo Club Sportivo.
Lotto Unico 4°
Comune di Gignese - Frazione Alpino - Salita Rognoni (Ex Grand Hotel Alpino)
- box al piano interrato, individuato con il numero 32
F 9 numero 730 sub 34
Lotto Unico 5°
Comune di Gignese - Frazione Alpino - Salita Rognoni (Ex Grand Hotel Alpino)
- box al piano interrato, individuato con il numero 19
F 9 numero 730 sub 38
Gli interessati dovranno far pervenire offerte in busta chiusa allo Studio del dott. Placido [illegible], notaio in Torino - Corso Duca degli Abruzzi n. 16, entro le ore 13 del 25 febbraio 2004 per ogni e/o tutti i Lotti di interesse.
Non [illegible] va[illegible] offerte inferiori a:
Lotto Unico 1° euro 118.000,00 oltre IVA - Lo[illegible] Unico 2° [illegible] 177.820,56 [illegible] IVA - Lotto Unico 3° euro 261.328,45 oltre IVA - Lotto Unico 4° euro 18.075,99 oltre IVA - Lotto Unico [illegible] 13.500,00 oltre [illegible]
Le offerte dovranno [illegible] corredate di A.C. N.T. all'ordine di "Concordato Preventivo Impr. Costruzioni Ing. Giovanni [illegible] srl in liq." per un importo pari al [illegible] del prezzo offerto
L'apertura delle buste avverrà il giorno: 26 febbraio 2004 ore 15 per il Lotto Unico 5° - 26 febbraio 2004 ore 15,45 per il Lotto Unico 1° - 26 febbraio 2004 ore 16,30 per il Lotto Unico 2° - 26 febbraio 2004 ore 17,30 per il Lotto Unico 3° - 26 febbraio 2004 ore 18.15 per il Lotto Unico 4°.
L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente ed il pagamento del prezzo dovrà avvenire in unica soluzione entro 120 giorni dall'aggiudicazione, [illegible] all'atto notarile di trasferimento, [illegible] A.C. N.T. all'ordine di "Concordato Preventivo Impr. Costruzioni Ing Giovanni Maciotta srl in liq." ed a semplice richiesta del liquidatore giudiziale.
Altre condizioni di vendita come da bri[illegible] agli atti.
Per consultazione-ritiro ordinanza ed informazioni rivolgersi al liquidatore giudiziale dott. Rosmino Banone, Corso Montevecchio n. 62 - Torino, tel. 011.517.25.29.

IL LIQUIDATORE GIUDIZIALE dott. Rosmino Banone

[illegible]
DI TORINO

Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto

Si rende [illegible] nella causa civile n. 2000/A/1967 il Giudice Istruttore dott. Grosso ha disposto [illegible] vendita all'incanto, per il giorno 12/2/2004 ore 12.15, dei seguenti immobili: Lotto unico - in [illegible] - via [illegible], 155 int. 7, fabbricato B - con accesso dalla scala "C": - alloggio al piano terzo (4° f.t.) composto da ingresso, corridoio, salone, cucina, tre camere e doppi servizi e ripostiglio contraddistinto con la sigla "03" come da atto notaio B. Baglio [illegible] 15/12/71 rep. 25469; - al piano sotterraneo vano cantina contraddistinto [illegible] n. 100 nella pianta allegata all'atto di cui sopra. Il [illegible] risulta censito [illegible] N.C.E.U. alla partita 1067377, foglio 85 n. 681 sub. 48 via Filadelfia 155 int. 7 cat. A/2
Gli immobili presentano irregolarità e difformità segnalate nella consulenza tecnica d'ufficio del CTU arch. Bergamasco depositata l'11/10/2001.
Prezzo base: Euro 187.000,00, aumenti minimi: Euro 3.000,00.
Cauzione e spese: chiunque in[illegible] partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, [illegible] in bollo diretta al G.I., allegando assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", [illegible] pari al 25% del prezzo base [illegible] lotto [illegible] cui acquisto intende [illegible]. Termine di [illegible] prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione. L'asta avrà luogo nell'aula n. [illegible] 1° piano ingresso n. 8.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Luciana d'Isa

TRIBUNALE [illegible]

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - scala C piano 4°

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] è stata pre[illegible]ta istanza di vendita ai sensi dell'art. [illegible] c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori [illegible] non [illegible] e degli interessati, l'udienza [illegible] 2004 alle ore 11 (aula 64 - ingresso 6) davanti al G.E. dott. Innocenti
Descrizione dei beni: Comune [illegible] San Gillio - via Pianezza angolo via Druento, 1/bis - N.C.E.U. quota di 1/1; foglio 18; particella n. 1; subalterno 5; categoria C1.
Torino, sabato 6 [illegible]

IL CANCELLIERE Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO [illegible] TORINO

Vendita immobiliare con incanto

Che nel fallimento n. 261/02 di S.n.c. C.D. ACE di Gavello Danilo ed Armando Carlo - nonché in proprio dei soci illimitatamente responsabili - curatore: dott. rag. Liliana Ramonda, il giudice delegato dott. A. Rapelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/2/2004 alle ore 9.30 del seguente immobili
Lotto n. 1
Comune di San Mauro Torinese, Via Tanaro, n° 6, interno A locale ad uso autorimessa al piano interrato di un edificio condominiale, avente una superficie di circa mq 15, idoneo al ricovero di una autovettura.
Lotto n. 2
Comune di San Mauro Torinese, Via Tanaro, n° 6, interno A locale ad uso autorimessa al piano interrato di un edificio condominiale, avente una superficie di circa mq 15, idoneo al ricovero di una autovettura.
Lotto n. 3
Comune di San Mauro Torinese, Via Tanaro, n° 6, interno A locale ad uso autorimessa al piano interrato di un edificio condominiale, avente una superficie di circa mq 16, idoneo al ricovero di una autovettura.
Condizioni di vendita:
1) Il prezzo base è stabilito:
Lotto n. 1 Euro 9.600 + registro - Lotto n. 2 Euro 9.600 + registro - Lotto n. 3 Euro 9.600 + registro
2) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori
a Euro 1.000,00 per il lotto n. 1, a Euro 1.000,00 per il lotto n. 2, a Euro 1.000,00 per il lotto n. 3
3) Deposito e cauzione e spese:
25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 3/02/2004 [illegible] assegno circolare non trasferibile alle "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Gli atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino.

IL CANCELLIERE
[illegible] Irene Bison

TRIBUNALE [illegible] DI TORINO

Ufficio Fallimenti
[illegible] immobili con incanto

Si rende [illegible] che nel fallimento n. 306/01 della s.a.s. CP Cavalieri Pasquale & C., nonché [illegible] Cavalieri Pasquale curatore: dott. Alessandro Conte. Il giudice delegato dott.ssa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] alle [illegible] 9,15 dei seguenti beni immobili siti nel [illegible] di Peveragno (CN), via Giorgio Giorgis n. 46:
Lotto 1 A:
- appartamento [illegible] primo piano (secondo fuori terra) di mq. 126 composto da ingresso [illegible] soggiorno/cucina, due camere, due bagni, tre balconi e cantina al piano seminterrato; - autorimessa [illegible] piano seminterrato [illegible] mq. 15;
Lotto 2 A:
- appartamento al primo piano (secondo fuori terra) di mq. 111 composto da ingresso su soggiorno/cucina, due camere, due bagni, [illegible] balconi e cantina al piano seminterrato; - autorimessa in piano seminterrato [illegible] mq. 15;
Lotto 3 A:
- appartamento al terzo piano (quarto fuori terra) [illegible] mq. 110 composto da ingresso su soggiorno / cucina, [illegible] camere, due bagni, tre balconi e cantina al piano seminterrato; - autorimessa in piano [illegible] [illegible]. 20;
Lotto n. 1:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato di mq. 19;
Lotto n. 2:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato [illegible]. 15;
Lotto n. 3:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato di mq. 13;
Lotto n. 4:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato di mq. 15;
Lotto n. 5:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato di mq. 15;
Lotto n. 6:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato [illegible] mq. 13;
Lotto n. 7:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato [illegible]. 13;
Lotto n. 8:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato [illegible] mq. 13;
Lotto n. 9:
- unità immobiliare costituita [illegible] autorimessa in piano seminterrato [illegible] mq. 13;
Lotto n. 10:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato [illegible] mq. 15;
[illegible] n. 11:
- unità immobiliare costituita da autorimessa in piano seminterrato di mq. 15;
Gli immobili [illegible] assoggettati ad I.V.A. Il prezzo base è stabilito in:
Euro 123.000,00 per il [illegible] n. 1 A; Euro 109.000,00 per il Lotto n. 2 A; Euro 102.000,00 [illegible] il Lotto n. 3 A; Euro 10.300,00 per il Lotto n. 1; Euro 3.200,00 per il Lotto [illegible] 2; Euro 7.600,00 [illegible] il Lotto [illegible]. 3; Euro 8.200,00 [illegible] il Lotto n. [illegible]; Euro [illegible].200,00 per il Lotto n. 5; Euro 7.600,00 per il [illegible] n. [illegible]; Euro 7.600,00 per il Lotto n. 7; Euro 7.600,00 per il Lotto n. 8; Euro 7.600,00 per il Lotto n. 9; Euro 8.200,00 per il Lotto n. 10; Euro 8.200,00 per il Lotto n. 11;
Le offerte in aumento [illegible] potranno essere inferiori a:
Euro 5.000,00 per il lotto n. 1 A; Euro 5.000,00 per il lotto n. 2 A; Euro 5.000,00 per il lotto n. [illegible] A; Euro 500,00 per il lotto n. 1; Euro 500,00 il lotto n. 2; Euro 500,00 per il lotto n. 3; Euro 500,00 per il lotto n. 4; Euro 500,00 per il [illegible] n. 5; Euro 500,00 per il lotto n. 6; Euro 500,00 per il lotto n. 7; Euro 500,00 per il lotto n. 8; Euro 500,00 per il lotto n. 10; Euro 500,00 per il lotto n. 11.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare p[illegible] [illegible] Cancelleria Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. [illegible] - entro le ore 13 del 16/3/2004 istanza in bollo da Euro 10,33 (L. 20.000) diretta [illegible] giudice delegato, allegando assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a "[illegible] Italiane S.p.A.", per [illegible] somma pari al 25% del prezzo [illegible] lotto [illegible] cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile [illegible] spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine di giorni [illegible] dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria fallimentare - corso Vittorio Emanuele II n. 130 Torino. Per informazioni contattare il curatore dott. Alessandro Conte (tel. 011.489102 - 011.488867
e-mail studiocontezaccardi@libero.it).
Torino, 24 dicembre [illegible]

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA dott.ssa [illegible] Saturno

[illegible] DI [illegible]

Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto

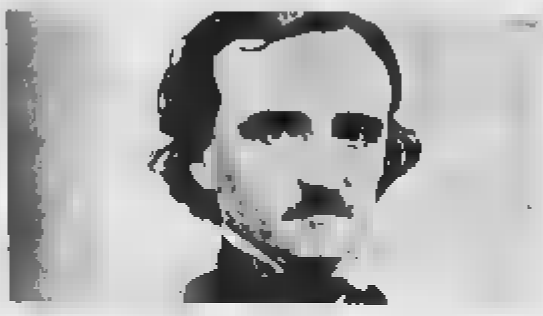
Si rende [illegible] che il dott. Tosi giudice istruttore nella [illegible] civile di divisione n. 2002/A/6799 ha disposto la vendita [illegible] incanto, per il giorno 12/2/2004 alle ore 12,15, dei seguenti immobili.
Lotto Unico:
In Torino, Piazza Arturo Graf 122: - al piano 1° (2° f.t.), alloggio distinto con il n. 8 composto da ingresso - disimpegno, tinello con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balconi prospettanti il [illegible] interno e la piazza; coerenze: cortile, vano scala, ascensore, alloggio n. 9, alloggio n. 7; - al piano interrato, cantina di pertinenza distinta con il n. 8;
Il tutto censito al N.C.E.U alla partita 141039, Fg. 184 n. [illegible] sub 7 z.c. 2 Piazza Arturo Graf 122 Cat. A/3, cl. 5, vani 4,5, R.C. Euro 964,48.
Prezzo base: Euro 120.000,00 - Aumenti minimi: Euro 2.000,00.
Cauzione e spese: Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una [illegible] pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere.
[illegible] di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Le spese per la cancellazione [illegible] formalità [illegible] a carico dell'aggiudicatario.
La vendita all'asta avrà luogo nell'aula n. 85 ing. 6, 1° piano.
Torino, il gennaio [illegible]

IL CANCELLIERE dott.ssa Luciana D'Isa

IL DIFFICILE DOPOGUERRA TRA FEBBRILI TRATTATIVE E NUOVI ATTENTATI

Cognac [illegible] sempre, ma un biglietto antifrancese per l'annuale misterioso brindisi sulla tomba di Poe

■ Tre rose e una bottiglia di cognac ogni 19 gennaio sulla tomba [illegible] Edgar Allan Poe nel cimitero di Baltimora, Maryland: così, dal 1949, viene festeggiato il compleanno dello scrittore. Un [illegible] misterioso, che [illegible] nel cuore della notte, quando un uomo incappucciato raggiunge la tomba, beve metà della bottiglia e si dilegua. Quest'anno il rituale ha assunto una coloratura politica: sulla tomba è stato lasciato un biglietto che critica posizione della Francia [illegible] guerra in Iraq: «Non c'è posto per [illegible] cognac francese accanto [illegible] [illegible] [illegible]ria [illegible] Poe e al luogo del suo ultimo riposo. Con grande riluttanza ma per rispetto alla tradizione, anche quest'anno la bottiglia di cognac è al suo posto»


Edgar Allan Poe: nato il 19 gennaio 1809, morì nel 1849

Assad: «Nelle banche siriane sono depositati 200 milioni di dollari del regime [illegible] Saddam»

■ Depositati nelle banche siriane dal vecchio regime iracheno di Saddam Hussein ci sarebbero circa 200 milioni di dollari: lo ha rivelato ieri il presidente siriano Bashar Al-Assad in un'intervista [illegible] quotidiano arabo «Al-Sharq Al-Awsat». Assad ha anche precisato che il denaro [illegible] sarà consegnato ai nuovi dirigenti iracheni finchè non [illegible] saldati i debiti contratti con la Siria negli ultimi anni. Gli ispettori ispettori americani potranno però visionare i documenti ufficiali utilizzati da tutti gli esperti [illegible] settore. Gli [illegible] sospettano che Saddam Hussein abbia deposto nelle banche statali di Siria, Libano, Giordania e Turchia circa tre miliardi [illegible] [illegible]


Il presidente [illegible] Bashar al-Assad

IL SEGRETARIO DELL'ONU NON SI IMPEGNA PER UNA MEDIAZIONE

Annan: «Non c'è tempo per votare in Iraq a maggio»

Centomila sciiti di nuovo in piazza: elezioni

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Migliaia di sciiti ieri hanno «votato con i piedi», come dicono i media americani, marciando nelle strade di Baghdad a favore della richiesta dell'ayatollah al Sistani [illegible] tenere subito elezioni nazionali. Proprio nelle stesse ore al Palazzo di Vetro si svolge[illegible] un vertice su questo problema, ma il segretario generale Kofi Annan ha rimandato la decisione sull'invio di [illegible] mis[illegible] per mediare un compromesso.

Al centro dei colloqui di New York, a cui hanno partecipato Annan, il governatore america[illegible] Bremer, [illegible] collega britannico Greenstock, e i rappresentanti dell'esecutivo iracheno Pachachi, Chalabi, Zebari e Abdul Mehdi, c'era la richiesta di Sistani. Il principale leader religioso sciita vuole tenere le elezioni per scegliere i membri dell'assemblea nazionale, che poi dovranno nominare il nuovo governo a cui Washington intende cedere il potere entro la fine di giugno. Gli americani sono contrari, perché ritengono impossibile organizzare il voto, e temono che gli sciiti acquistino troppo potere rispetto agli altri gruppi etnici sunniti e curdi. Bremer propone di tenere riunioni regionali nelle 18 province, e selezionare così i membri dell'assemblea. Quindi ha chiesto a Kofi Annan di inviare in Iraq una missione tecnica, preferibilmente guidata dal diplomatico algerino Lakhdar Brahimi, per dichia[illegible] che in questo momento non [illegible] possono tenere le elezioni, e mediare [illegible] Sistani un compromesso finalizzato a garantire comunque la legittimità del futuro governo.

Il leader religioso potrebbe essere aperto a questa ipotesi, e il segretario generale dell'Onu ha ripetuto ieri «Non credo ci sia abbastanza tempo per un voto entro maggio». Annan, però, [illegible] prudente. Prima di tornare nel Paese dopo il sanguinoso attentato del 19 agosto, doppiato da quello di domenica davanti alla sede dell'amministrazione americana, vuole garanzie sulla sicurezza e chiarimenti sul ruolo politico affidato al Palazzo di Vetro. Da una parte, infatti, teme di essere usato come copertura o capro espiatorio dal presidente Bush, che vuole completare il passaggio dei poteri e cominciare il ritiro delle truppe prima delle elezioni di novembre. Dall'altra, però, non intende contribuire all'implosione dell'Iraq. Quindi ieri il segretario generale ha preso tempo, rimandando la sua decisione al termine di [illegible] [illegible] di colloqui tecnici, che sono già cominciati nel pomeriggio.

> Teme di essere strumentalizzato da Bush e esige garanzie sulla sicurezza dei suoi prima di avviare trattative con il potente leader religioso Al-Sistani

Gli sciiti, nelle stesse ore, hanno dato un'altra dimostrazio[illegible] di forza, chiarendo che [illegible] sarà facile convincerli a cedere. Circa centomila persone, secondo le stime dei media, hanno marciato per tre miglia verso l'università al-Mustansariya di Baghdad, dove li aspettava il rappresentante di Sistani, Hashem al-Awad: «I figli dell'Iraq - ha detto il portavoce dell'ayatollah - chiedono un sistema politico basato sulle elezioni dirette e una costituzione che realizzi giustizia e uguaglianze per tutti. Qualunque cosa diversa spingerà il popolo a farsi sentire». La folla è rimasta pacifica, controllata dall'alto dagli elicotteri [illegible] ma [illegible] risposto così all'appello di Sistani: «Sì alle elezioni, no all'occupazione».

Nel resto del Paese anche ieri sono continuate le violenze della guerriglia sunnita, che si oppone agli sciiti, aggiungendo urgenza alla necessità di trovare [illegible] soluzione al problema del passaggio dei poteri. Un nuovo attentato è avvenuto a Karbala, città santa per gli sciiti insieme a Najaf. Una granata lanciata tra la [illegible] ha ucciso una persona e ne ha ferite oltre 15. Le forze di occupazione invece hanno ucci[illegible] due yemeniti e un siriano durante un raid contro una base terroristica a Baghdad, trovando quindi la conferma che anche gli estremisti stranieri si [illegible] uniti alla guerriglia.

Il «Washington Post» ha pubblicato un documento dei [illegible] segreti di Damasco, dove si dice che almeno due miliardi di dollari sono stati trasferiti [illegible] recente in Siria da Baghdad, e potrebbero [illegible] utilizzati per finanziare la resistenza. Gli americani intanto hanno dovuto aggi[illegible]re [illegible] altro [illegible] alla lista dei loro caduti, perché è [illegible] un soldato colpito da una bomba venerdì.


L'immensa folla che ieri a Baghdad ha chiesto elezioni generali e dirette in tempi brevi

UNDICI LE VITTIME, TRA LE QUALI QUATTRO [illegible] E TRE [illegible]

Bombardamento Usa in Afghanistan: strage di civili

■ KABUL. Sarebbero tutti civili, compresi 4 bambini e 3 donne, le 11 vittime di [illegible] bombardamento Usa nel Sud dell'Afghanistan avvenuto domenica mattina. La notizia è stata riferita [illegible] governatore del distretto [illegible] Uruzgan, Abdul Rahman. Poco prima, [illegible] portavoce militare Usa aveva riferito dell'uccisione di «cinque miliziani armati» nell'attacco aereo sul villaggio [illegible] Sawghataq. Rahman ha spiegato che l'incidente è avvenuto nel distretto [illegible] Char Cheno, 330 chilometri a [illegible] di Kabul, dopo che i soldati Usa avevano fatto un'incursione [illegible] villaggio [illegible] Saranaw a caccia di miliziani. «Un certo numero di abitanti del villaggio [illegible] terrorizzati, temevano [illegible] essere arrestati e quindi hanno lasciato il villaggio con le famiglie - ha [illegible] Rahman -, [illegible] appena [illegible] arrivati nei pressi del fiume, gli aerei li hanno bombardati». L'Uruzgan è al centro della regione [illegible] tempo roccaforte delle milizie taleban: nell'estate del [illegible]2, 48 civili che partecipavano a [illegible] festa [illegible] nozze rimasero uccisi da un bombardamento Usa che anche in quel caso i comandi militari definirono «un errore». [Agi]

L'AYATOLLAH LEADER DEGLI SCIITI

Al-Sistani, il Khomeini del Sud che vuole aprire subito le urne

personaggio

Mimmo Candito

LA lunga barba candida, il turbante [illegible] dei discendenti diretti del Profeta, lo sguardo [illegible] sottolineato da folte e fitte sopracciglia scure, e poi quella nient'affatto incerta somiglianza con Khomeini: non manca [illegible] [illegible] Grande Ayatollah Ali Hussein al-Sistani per interpretare con la più [illegible] e convincente delle figure ieratiche il ruolo che ormai gli vie[illegible] assegnato unanimente, d'essere voce [illegible] del popolo sciita dell'Iraq.

Nel mondo sciita la differenza di quanto accade [illegible] pratica religiosa sunnita, c[illegible]e maggioritaria nell'Islam, che non ha «sacerdoti» professionali) una struttura gerarchica accompagna e vigila la testimonianza di fede; gli Ayatollah sono le più alte cariche di questo credo musulmano, che a quei «cardinali» riconosce una autorevolezza dove la sapienza dottrinale e il magistero religioso sono integrati con un potere politico praticamente incontrastabile. [illegible] strumenti d'esercizio [illegible] questa autorevolezza [illegible] i «fatwa», gli editti con i quali (il più celebre in Occidente è [illegible]ello che decretò la condanna a morte dello scrittore Salman Rushdie) viene comunicata una decisione che impegna all'obbedienza [illegible] comportamento e ogni dovere morale del popolo dei credenti.

Al-Sistani, ayatollah della città santa di Najaf dov'è eretta la moschea monumentale con la tomba di Ali, è sopravvissuto alle bombe e alle condanne a morte che - prima con Saddam e poi con le contorsioni terroristiche della guerra americana - hanno eliminato le altre figure di rilievo del popolo sciita. Questa fortunata sorte lo ha investito ora del ruolo di Grande Vecchio, portandolo al centro della crisi irachena per la sua minaccia d'un «fatwa» che rischia di silurare a morte il progetto americano di transizione del potere a Baghdad.

Al-Sistani non accetta, infatti, che la transizione venga a seguire il calendario deciso da Bremer, con un passaggio indiretto di poteri al nuovo governo provvisorio scelto attraverso formule di consultazione selezionata (i capitribù, alcuni intellettuali, figure di prestigio della vecchia opposizione a Saddam). In sostituzione di questo meccanismo controllato dall'alto, il Grande Ayatollah chiede la convocazione di elezioni dirette: che sia il popolo iracheno a decidere come debba essere formata la nuova assemblea [illegible] governo. Se Bremer e l'attuale «governo provvisorio» decidessero [illegible] non accogliere la richiesta di Al-Sistani, allora il «fatwa» minacciato diventerebbe pubblico; e al popolo sciita verrebbe chiesto [illegible] nome di Allah Clemente e Misericordioso di non rispettare la scelta «americana» [illegible] l'apertura d'un processo che porterebbe alla guerra civile.

Il popolo sciita che ieri ha riempito le strade dell'Iraq al canto dello slogan «Un uomo un voto» è infatti la maggioranza (più del [illegible] per cento) dei 26 milioni di iracheni; il piano americano non terrebbe conto, nelle sue scelte selezionate, di queste proporzioni etnico-religiose ([illegible] sunniti sono il 20 per cento, e un altro 20 per cento sono i curdi), penalizzando quindi [illegible] fatto le aspirazioni sciite ad avere sul piano politico il riconoscimento della loro debordante forza demografica.

[illegible] Hussein al-Sistani non è un leader radicale. Il 4 aprile, quando le truppe americane arrivarono alle porte della città santa [illegible] Najaf, pubblicò un editto con il quale chiese ai suoi fedeli di non attaccare i soldati [illegible] Bush. Di fronte alle repressioni subite dagli sciiti per più di vent'anni nel regime di Saddam, anche un marine poteva essere visto con gratitudine; e l'editto, questo comunicava. [illegible] [illegible] gratitudine non impegna un leader politico fino al punto di fargli tradire la propria missione: e il capo del popolo sciita, nella sua minaccia [illegible] «fatwa» antiamericano, ricupera sostanzialmente questo [illegible] dovere prioritario.

Il Grande Ayatollah, tuttavia, propone una posizione solo apparentemente rigida; nel mentre minaccia il «fatwa», fa comunque sapere che accetterebbe il parere d'una autorità neutrale (in altre parole l'Onu) che dichiarasse «impossibili», per ora, le elezioni a causa di impedimenti tecnici legati alle liste elettorali e alle garanzie sulla regolarità del voto. Gli americani sanno bene quale autorevolezza e quale potere reale abbia Al-Sistani, e in questi mesi hanno sempre tentato di tenere un filo diretto [illegible] comunicazione con il Grande Ayatollah; però l'ayatollah ha rifiutato sempre d'incontrare Bremer, o i suoi emissari, per non arrivare al risultato - non voluto - d'una legittimazione [illegible] potere americano. E anche l'ultimo messaggio minaccioso è arrivato a Bush e a Blair, non direttamente da questo severo «cardinale», ma attraverso [illegible] lettera scritta e inviata dal mullah Abdel Aziz al-Hakim, [illegible] dei rappresentanti sciiti all'interno dell'Autorità Provvisoria supervisionata dagli americani. Religione e potere creano nell'Iraq di oggi un intreccio altamente rischioso, la faccia rigorosa di Al-Sistani che ieri marciava sui cartelli che guidavano la protesta del popolo sciita non è il peggio di quanto Bush potrebbe trovarsi a dover contrastare. Bremer lo sa, e per questo chiede l'aiuto di Annan.


L'ayatollah Ali al-Sistani

UNA LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E ALLE PIU' ALTE CARICHE DELLO STATO

Astrofili in rivolta «Ciampi dica basta agli oroscopi in tv»

Presto una raccolta di firme contro le «stupidaggini» dello zodiaco «Non hanno base scientifica: le costellazioni, in realtà, sono tredici»



Maria Corbi
ROMA

«Nuoce gravemente alla tua intelligenza», potrebbe essere questa la scritta da apporre agli oroscopi che ogni giorno affollano le pagine dei giornali. O anche «Sono tutte stupidaggini», come propone l'Unione Italiana Astrofili (Uai), la più grande associazione che raccoglie gli appassionati del cielo stellato. Una vera dichiarazione di guerra firmata il 7 gennaio [illegible] una lettera aperta contro gli oroscopi negli spazi dedicati a informazione e spettacolo. Ieri il secondo attacco-provocazione con una richiesta indirizzata al presidente della Repubblica e alle massime cariche istituzionali dello Stato. «Stiamo avendo un'enorme quantità di sollecitazioni da giornalisti, scienziati e altre associazioni di astrofili», ha detto il presidente della Uai, Emilio Sassone Corsi. Stanchi della faciloneria con cui troppi parlano indifferentemente di astronomi, astrofili e astrologi, gli appassionati di astronomia hanno cominciato così una vera e propria battaglia. Il prossimo passo potrebbe essere una raccolta di firme, uno degli obiettivi finali la diffusione degli oroscopi accompagnata dall'avvertenza «sono stupidaggini».

La polemica tra astronomi e astrologi ha radici lontane nel tempo. I primi sostengono che da quando è nata l'astrologia, [illegible] alla luce delle nuove conoscenze: la scoperta di nuovi pianeti più esterni del sistema solare (Urano, Nettuno e Plutone), l'enorme influenza gravitazionale delle stelle a neutroni, i buchi neri. Le previsioni si baserebbero quindi su dati «vecchi». In un suo scritto sull'inconsistenza scientifica dell'astrologia, Margherita Hack ha obiettato, tra le altre cose, che in realtà le costellazioni zodiacali sono tredici e non dodici. E poi, si chiede la scienziata, quale nuova influenza attribuire ad Urano che è stato trovato circondato da sette od otto anelli? E perché trascurare gli asteroidi? Anche Emilio Sassone Corsi spiega che gli astrologi non tengono conto che esiste una tredicesima costellazione zodiacale, Ofiuco. «Si sono fermati a dodici perché era più comodo», dice. «E poi perché non inserire Plutone nel quadro delle previsioni, né tantomeno tenere in considerazione asteroidi e comete?»

Nella loro prima lettera aperta, gli astrofili avevano ricordato tanti reati: «circonvenzione d'incapace, truffa, truffa aggravata, esercizio abusivo della professione medica e abuso della credulità popolare». Una guerra contro gli astrologi ma anche contro quell'esercito di persone che ogni giorno prima di mettere il piede giù dal letto legge cosa dicono le stelle. E non sono poche visto che l'oroscopomania affligge sei italiani su dieci. Per non parlare della curiosità [illegible] le caratteristiche dei [illegible] segni. Chi non si è mai cercato tra le righe di un almanacco zodiacale per trovare conforto dalla descrizione dei pregi e assolversi dai difetti? Comodo dirsi «tutta colpa delle stelle» e spiegarsi i fallimenti sentimentali in chiave astrologica: «Poteva mai andare bene con un Pesci?» Oppure: «Il solito [illegible] mammone». Alessandra Paleologo, nota astrologa, risponde alle critiche degli Astrofili ricordando le parole di Albert Einstein: «L'astrologia è una scienza illuminatrice, io ho imparato molto e ho avuto molti vantaggi dalla sua conoscenza».

Angelo Musso, psicologo e grande esperto di astri, premette che «la vita ha bisogno anche di stupidaggini». Poi spiega che le previsioni astrologiche altro non sono, in fondo, che un balsamo per le nostre ansie. «L'astrologia - dice - è una tradizione, una filosofia intelligente che fa riflettere sul fatto che nella vita non tutto dipende dalla nostra volontà. L'astrologia ci ricorda che viviamo su una terra che fa parte dell'Universo».

Da questo poi a credere che in due righe sul giornale possa leggere il futuro ce ne passa. «L'astrologo non ha l'arroganza di prevedere, dà solo delle tracce», spiega Musso. «Certamente non è possibile che un pianeta scateni un avvenimento, dobbiamo considerare l'oroscopo come una favola moderna, o forse un ansiolitico. Da assumere con moderazione». Da assumere con l'avvertenza «sono solo stupidaggini», invece, per gli Astrofili che continueranno a combattere «l'inarrestabile diffusione dell'astrologia e di altre pseudoscienze pericolose e inaccettabili. Il presidente Emilio Sassone Corsi ribadisce: «L'unica influenza che ci [illegible] dal cosmo è la gravitazione». Un'ultima domanda, presidente: lei di che segno è? «Toro».

L'ASTROLOGA

La difesa: «Il nostro è un lavoro da professionisti seri Facciamo studi, calcoli matematici. Altro che veggenti»

Giù le mani. Chi gli oroscopi li studia non ci sta a passare per ciarlatano. «Prima di accusare, questi signori si informino», tuona Adele Procasca, l'astrologa di «radio Rtl 102,5».

Gli astrofili dicono che le vostre sono soltanto «stupidaggini»...

«Il professionista serio fa calcoli matematici, basandosi sulle Efemeridi, considerando la terra al centro del sistema solare. Ogni giorno valuta la posizione dei pianeti, le stelle, il passaggio della [illegible]. E' un lavoro scientifico, niente è lasciato al caso».

Le accuse sono precise, parlano di «nessun fondamento di verità».

«Bisogna distinguere, in ogni campo che chi lavora bene e chi no. Anche tra chi fa gli oroscopi ci sono i truffatori. Il nostro segno zodiacale non può dirce che domani vinceremo al totocalcio, però può dare indicazioni di massima per quanto riguarda l'amore, il lavoro, la salute. L'astrologo serio dirà "che aria tira" nella giornata. [illegible] predice il futuro, chi pretende di farlo è un truffatore».

Mai ricevuto proteste per un oroscopo poco «azzeccato»?

«No, ma le mie sono indicazioni generali. Soltanto l'oroscopo personale è preciso, ma per quello chiedo più informazioni: non si può paragonare a quello generico letto alla radio e pubblicato sui giornali».

[a.tor.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
Il tema del blocco nel finale.
Il Bianco [illegible] dopo 1) 27-22, 7x16; 2) 22-18, e il Nero non ha scampo. Infatti a 2)..., 16-12 (oppure 16-20); segue 3) 17-21, e - dopo la presa del Nero - 4) 18-13, catturando quindi Pedina e Dama nere.

SCACCHI
Questa volta è il vecchio ma sempre valido Viktor Kortschnoj la vittima di una bella combinazione. La posizione è tratta dalla seconda partita [illegible] sfida da lui giocata contro David Navara, il «numero uno» della Repubblica Ceka, a Praga lo scorso novembre. Il Nero ha vinto giocando 1... T:b3!; 2. D:b3, C:b3; 3. A:a3, C:d2, e poi C:f1. Ovviamente non 2. a:b3, a causa di Da1 matto!

[illegible]
«Silenzio» è la stanza 5, il cognome di Amelia è Azzurri e «Lo Strillone» è la testata veneta. Ecco comunque gli abbinamenti completi: nella stanza 1, «Armonia», è ospitata Marcella [illegible] de «Le Pagine», [illegible] campana; [illegible] 2, «Tranquillità», Valentina Rossi de «Lo Strillone», testata [illegible]; nella 3, «Letizia», [illegible] Bianchi de «L'Alba», testata laziale; nella 4, «Pace», Amelia Azzurri de «Le Notizie», testata toscana; nella 5, «Silenzio», Bruna Verdi de «Il Quotidiano», testata piemontese.

SESTO ACUTO
Il recapito telefonico di Stefano [illegible] 013.246578. Poiché la [illegible] delle cifre che compongono il numero è 3+5=8 volte quella del prefisso, significa che 1/9 della somma di tutte le cifre è pari a quella del prefisso. Ora, la somma delle cifre da 0 a 8 è 36, e dunque quella del prefisso 36:9=4. L'unica maniera in cui si ottiene 4 sommando tre cifre diverse è con lo 0, 1 e 3; le prime 3 cifre del numero sommate danno 3x4=12: l'unica [illegible] in cui si ottiene 12 sommando tre fra le cifre diverse restanti è con il 2, 4 e 6; ne consegue poi che le ultime tre cifre del numero sono 5, 7 e 8, la cui somma è 20 e ciò soddisfa le ipotesi.

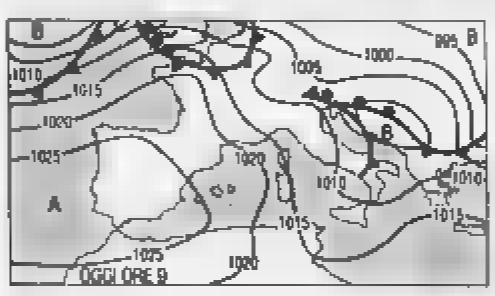
[illegible]
La combinazione finale corretta è: N N N G.

REBUS
(5,2,9): A R O madia - L bicocca = [illegible] DI ALBICOCCA

PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: trasportate, trasportato; 10 lettere: trottatore; 9 lettere: asportate, asportato, portatore, prosatore, trasporto; 8 lettere: posatore, potatore, protetta, protetto, reattore, sbottare, sbottate, sbottato, trattare, trattore; 7 lettere: asporto, bottate, portate, portato, rettore, teoreta, tostare; 6 lettere: attore, borato, ettaro, optate, optato, ostare, otteto, posare, posate, posato, poster, potare, potate, potato, proteo, retore, rotate, rotato, rotore, saetta, sbotto, sporta, storta, storto, tosare, tosate, tosato, tratta, tratte, tratto, trotto; 5 lettere: aspra, aspro, boato, botta, botte, botto, orale, osare, osate, osato, porta, porto, posta, poste, posto, prato, prosa, proto, rateo, ratta, ratte, ratto, reato, retta, retto, rotta, rotte, rotto, rosta, roste, sarte, sarto, sorta, sorto, sotto, sport, stare, tatto, tetra, tetre, tetto, torta, torto, tosta, toste, tosto, trota, trote. Totale 104 parole. **Schema a sinistra:** Cantautore italiano: Gianluca Grignani

PERSIA TOPICA RANGO SG
IDE C TU A PODI NAMUR
LI TIMOR TSUNAMI RUCOLA
APE TALASSOTERAPIA HN T
TO CAROMICHELE ENDEMICI
O JACKNICHOLSON D SATIN
GELATINA AO ODORATO
PESI WAGRAM NATURAMORTA
ERI LAIN F STRADIVARI
SA ARIE AAR CORTINARIO
CRONIN PENTESILEA A EOS
ACUTO LUNATO DAL ETA DA
ATOMO BISONTI LIVORNO

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





ANCORA UN PO' DI NEVE. Una serie di perturbazioni attraversa l'Europa centrale, interessando anche l'Italia. Il maltempo si manifesta con un rapido alternarsi di tempo perturbato e parziali schiarite. Le precipitazioni sono sparse su tutto il territorio; al di sopra dei 1000 metri nevica. Le temperature sono stazionarie.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali cielo nuovamente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni, nevose sui rilievi. Al Centro e al Sud, nuvolosità variabile, più intensa sul settore occidentale e in Sicilia. Temperature stazionarie, mari mossi o molto mossi.

OGGI. Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse che, al di sopra dei mille metri saranno nevose. In serata tendenza a graduali schiarite. Al Centro e al Sud, nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni adriatiche e ioniche dove saranno possibili isolate precipitazioni.

DOMANI. Al Nord nuvolosità irregolare, più intensa sull'arco alpino e sulle regioni orientali. Al di sopra dei mille metri potranno verificarsi abbondanti nevicate. Al Centro e al Sud condizioni di variabilità con possibilità di isolate precipitazioni. Temperature stazionarie.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-5	3	Bologna	1	7	Bari	10	17
Bolzano	-4	6	Firenze	6	11	Napoli	8	16
Verona	4	10	Pisa	5	11	Potenza	7	13
Trieste	4	7	Ancona	[illegible]	10	S. M. Leuca	14	16
Venezia	4	10	Perugia	6	8	Reggio C.	14	20
Milano	4	11	Pescara	7	9	Palermo	13	17
Torino	1	7	L'Aquila	0	7	Catania	4	20
Cuneo	-2	7	Roma Ciamp.	[illegible]	10	Messina	15	18
Genova	[illegible]	11	Roma Fium.	[illegible]	11	Alghero	4	14
Imperia	[illegible]	14	Campobasso	[illegible]	7	Cagliari	7	13

[illegible] ESTERE (PREVISIONE DEL 21 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	6	nuvoloso	Lisbona	9	13	sereno
Atene	3	13	piovaschi	Londra	6	9	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	7	19	parz. nuv.
Berlino	[illegible]	-2	[illegible]	Madrid	-3	12	sereno
Bruxelles	[illegible]	7	nuvoloso	Montecarlo	5	13	parz. nuv.
Bucarest	-7	2	piovaschi	Montreal	-24	-13	sereno
Budapest	-4	-1	parz. nuv	Mosca	-7	-5	neve
Buenos Aires	21	32	temporale	New York	-7	-3	sereno
Copenaghen	-9	-3	parz. nuv.	Parigi	7	11	parz. nuv.
Dublino	[illegible]	11	piovaschi	Pechino	-9	-2	sereno
Francoforte	1	4	pioggia	Praga	-9	-3	nuvoloso
Gerusalemme	7	16	sereno	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.
Ginevra	2	8	piovaschi	Sofia	-8	0	neve
Helsinki	-12	-7	nevischio	Sydney	19	[illegible]	temporale
Il Cairo	16	24	parz. nuv.	Tokyo	2	11	piovaschi
Istanbul	1	8	piovaschi	Varsavia	-7	-3	nuvoloso
Johannesburg	14	21	piovaschi	Vienna	-6	1	nevischio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56381: [illegible]cando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. [illegible]. Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Bar[illegible] 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

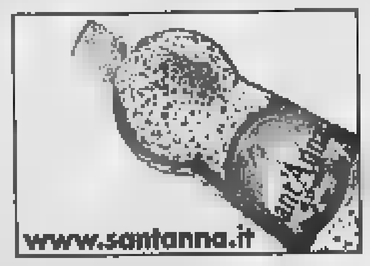


FUORI TUTTO!
UniEuro
29"
299,00 €
199,00 €
Come ogni anno dobbiamo rinnovare ■ l'assortimento.Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed ■ magazzino a prezzi mai visti prima d'ora ■ vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. ■ alcuni esempi:
Thomson 35,00 € 49,00€
Home cinema Nexius 169,00 € 199,00€
Lettore DVD NEXIUS 79,00 € 99,00€
Videoregistratore Philips 99,00 € 119,00€
cd portatile HITACHI 64,90 € 79,00€
Radioregistratore c/CD 39,00 € 59,00€
Fotocamera digitale Fuji 119,00 € 59,00€
TV LCD 17" Nordmende 899,00 € 999,00€
TV LCD 20" SHARP 1549,00 € 1649,00€
Fotocamera digitale Kodak 119,00 € 149,00€
NORDMENDE
PIU' DI 2000 ARTICOLI CON
SCONTI FINO AL 50%
H2O Lavatrice 600 giri 199,00 €
42 lt carico 5Kg contr. elettronico fuzzy log. 23 programmi 85x60x54
Tvcolor 28" Thomson 489,00 € 599,00€
Tvcolor 32" SONY 1239,00€ 1299,00€
XBOX + 3 GIOCHI 189,00 € 229,00€
NOKIA 2100 GARANZIA ITALIA
84,00€ + 15€ traffico telefonico
99,00 €
DISPLAY A COLORI
MMS, suonerie polifoniche, sfondi e giochi java scaricabili, GPRS, batteria al litio
99,00 €
NOKIA 3510 I GARANZIA ITALIA
MEDION 40840 1099,00 € 1199,00€
Intel® Pentium® 4 2.80 Ghz, 256MB DDR, 30 GB HD, combo, DVD + CDRW, 15" TFT XGA.
Portatile ACER 1199,00 € 1299,00€
Lexmark Z703 29,00 € 39,00€
MEDION PC 1880 1159,00 € 1249,00€
Intel® Pentium® 4 2.66 Ghz, 256Mb DDR, 120Gb, sch.Video Nvidia Geforce Fx5200 128Mb, DVD + DVDR ± RW, Firewire, 17" Philips modello 107T61
DVD 17" CRT
15" TFT XGA
Le offerte riguardanti i settori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte, Liguria ■ Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
UNIEURO ■ SCELTO ■ E ■ QUALITA' ■ CONVENIENZA!
Dixan
CITY UniEuro



STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con **Le Monde Interactif**



P@ROLE

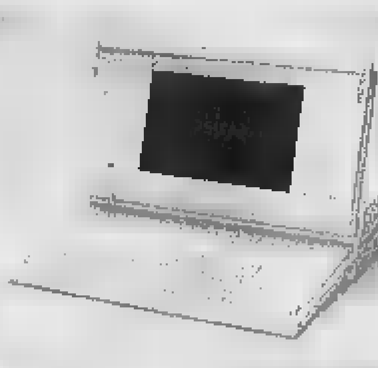
MICROPAGAMENTI 2.0. [illegible] quando c'è il Web, si sente parlare di micropagamenti. Ma non se [illegible] vede ancora traccia. L'idea è troppo importante per sparire di scena. Se potessero pagare quache centesimo, in modo sicuro e facile, per accedere a contenuti di valore, i consumatori lo farebbero. E gli editori potrebbero investire sulla qualità dei loro prodotti. [illegible] finora i micropagamenti sono restati nella mente di chi li ha promessi. [illegible] da un'idea di un professore [illegible] Mit, Silvio Micali, è partita [illegible] nuova ondata di soluzioni al problema [illegible] ridurre il costo che le banche fanno pagare ai siti che accettano i micropagamenti. Dovessero funzionare cambierebbero la faccia del Web. (l.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

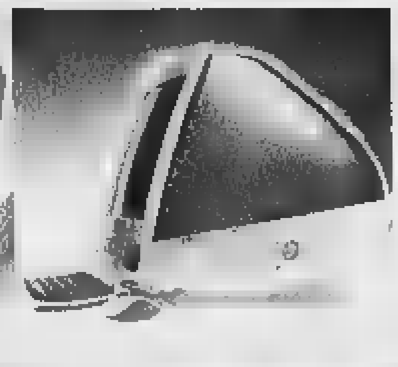
IL 24 GENNAIO SI FESTEGGIA UNA TAPPA FONDAMENTALE NELLA STORIA DEL PERSONAL COMPUTER E I FANS DI APPLE SONO SCATENATI



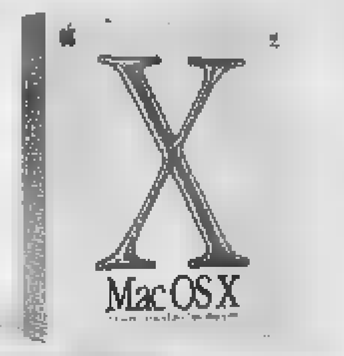
1984: [illegible]
■ Piccolo, facile da [illegible] esclusivo: col Macintosh il computer diventa uno stile di vita. In un mese ne vengono acquistati 50.000 esemplari solo negli Usa



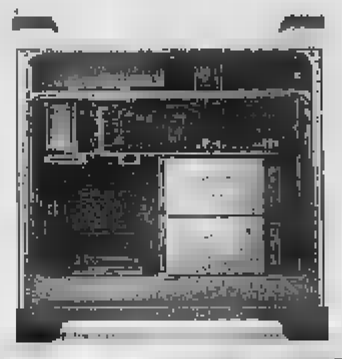
1989: MAC PORTABLE
■ Costa 6500 do[illegible] si 8 kg: più che portatile è trasportabile. Vende poc[illegible] avere uno schermo a [illegible] (in bianco e nero)



1998: IMAC
Dopo anni di mosse fal[illegible] ple lancia l'iMac. Il case integ[illegible] unità processore, come nel pr[illegible] Macintos[illegible] Jonathan [illegible]



2001: OS X
■ Dopo innumerevoli aggiornamenti, Apple abbandona "Classic", il sistema operativo derivato da quello del primo Macintosh. Il nuovo Os X si basa invece su Linux



2003: POWERMAC G5
■ Il [illegible] processore a 64 bit per il mercato consumer, nato da un'alleanza con la IBM: Steve Jobs lo presenta come il computer più veloce del mondo

Mac, vent'anni di icone e cestini da svuotare

Il suo segreto? E' sempre stato quasi tutto nell'interfaccia grafica Che resta ancora la geniale intuizione copiata da tutti dal 1984

[illegible] Ruffilli

Il 24 gennaio il Macintosh compie vent'anni, e la comunità Apple [illegible] appresta [illegible] festeggiare la ricorrenza in rete, [illegible] decine di siti dedicati al piccolo computer. C'è chi spera ancora che con un colpo di scena Steve Jobs cancelli la mezza delusione del recente Macworld, che ha portato solo una versione mini dell'iPod e un server per il mercato professionale, ma nessuna delle tanto attese novità hardware.

Dopo quella del primo personal computer, introdotto dalla Ibm nel 1981, la nascita del Macintosh è una tappa fondamentale per la storia dell'informatica. Prendeva il nome da una varietà di mele rosse della California, costava poco [illegible] di 2500 dollari [illegible] era equipaggiato con un processore Motorola [illegible] 8Mhz, 128Kbyte di memoria ram, floppy disk da 400Kbyte. Il segreto del Macintosh stava nell'interfaccia: metafore semplici come la scrivania e le cartelle dove raccogliere i documenti, un mouse per spostare i file da una cartella all'altra o cancellarli trascinandoli in un cestino, un monitor (piccolissimo) dove si affollavano icone in bianco e nero. Con poche differenze, è in questo modo che ancora oggi i computer comunicano con l'uomo, indipendentemente dal sistema operativo impiegato. Se è vero, come rileva la rivista americana «Wired», che le varie versioni di Windows sono il più grande complimento rivolto da [illegible] Gates alla Apple, è pur vero che anche [illegible] Linux ricorrono le stesse metafore e le stesse icone di un Mac, sia pure [illegible] parecchie differenze estetiche.

Un'interfaccia grafica ad icone in realtà era stata già sviluppata per l'Apple Lisa, nel 1982, e derivava a sua volta da ricerche condotte nei laboratori Xerox, ma solo col Macintosh diventò uno standard e fu disponibile per un pubblico di utenti non specializzati. L'operazione si è ripetuta qualche anno fa, con l'introduzione di Os X, destinato a sostituire il vecchio «Classic»: stavolta il cuore del sistema è basato su Darwin, il che consente di adattare facilmente programmi e applicazioni pensate per Unix e apre le porte al software libero, dove è facile trovare soluzioni alternative [illegible] - e gratuite - agli onnipresenti Office di Microsoft o Photoshop di Adobe. In più, com'è lecito aspettarsi da un moderno computer, Os X gestisce macchine fotografiche digitali [illegible] telecamere, lettori Mp3 e altre periferiche. [illegible] tutto [illegible] la consueta eleganza cui Apple ha abituato i propri elitari clienti, con un'incredibile serie di migliorie ed effetti speciali, [illegible] una buona stabilità e anche una certa convenienza economica, visto che include una serie di operativi normalmente commercializzati a parte. Ma con pochissime idee nuove rispetto alle geniali intuizioni che Jobs e compagni ebbero vent'anni [illegible].

bruno.ruffilli@lastampa.it



2004: MINI IPOD
■ Il lettore Mp3 iPod è oggi il prodotto Apple più conosciuto e più desiderato. Finisce anche nello spot che celebra il ventennale del Macintosh, per il resto identico a quello girato nel 1984 da Ridley Scott, il regista di "Blade Runner". Al Macworld del 2004 Jobs ne presenta una versione mini

Aumentano i siti frequentati al femminile, ma le aziende continuano [illegible] puntare a prodotti per uomini

E-commerce, le donne cercano i saldi online

Antonella Mariotti

La tecnologia? Un settore [illegible] troppo spesso coniugato al maschile. E' il risultato di una ricerca del Ces, il Consumer Electronics Show che si è tenuto recentemente a Las Vegas: le aziende produttrici di tecnologia snobbano le donne tralasciando così una buona fetta di mercato, considerato che [illegible] 96 miliardi di dollari spesi per le nuove tecnologie ben 55 escono dalle tasche femminili.

Gli oggetti preferiti dalle donne sono i dvd e i lettori cd portatili. «Ma in Italia sono ancora molte le donne che [illegible] avvicinano a fatica al computer, alcune [illegible] il web ma non sanno bene cos'è» dichiara Caterina delle Torre, una delle responsabili di www.dols.net, un sito gestito solo al femminile specializzato in Internet e nuove tecnologie. «E vero anche - aggiunge - che le più giovani, sotto i trent'anni, sono spesso più informate degli uomini. Di recente ho parlato con un ingegnere informatico donna, di 25 anni, che si diverte a mettere in difficoltà i commessi dei negozi di computer, quando si accorge di non essere presa in considerazione proprio perché donna». Per ovviare al problema «commessi scontrosi» la Sony Usa ha allestito un corso di formazione per i dipendenti: le donne infatti quando acquistano un dvd [illegible] un telefonino, si sent[illegible] considerate solo se in compagnia di uomini, così l'azienda produttrice della Playstation ha deciso di insegnare ai commessi come si tratta una signora che acquista tecnologia.

In Italia il [illegible] per cento degli uomini è «online», mentre si collega a Internet solo il 22% delle donne, ma tra queste più della metà [illegible] acquisti online, dichiarandosi così molto in confidenza con la tecnologia. In un sondaggio dols.net ha cercato di ritagliare un profilo della «donna tecnologica»: la maggior parte di chi ha risposto ha fatto acquisti online (63,5%); di queste, il [illegible] frequenta il web da più di 2 anni. Chi ha già fatto shopping online ha speso in media da 100 a 1000 euro (60,3%); per computer e [illegible] (39,2%); libri, musica, film (36,6%), audio, video, telefonia (14,1%), [illegible] il [illegible] abbigliamento, piante o alimentari. Chi non ha fatto acquisti on line (36,5%) utilizza Internet per reperire informazioni e guidare gli acquisti poi realizzati in un negozio tradizionale (80,2%).

Se le donne sembra siano snobbate per gli acquisti tradizionali di tecnologie, sono invece corteggiate sul web, dove l'e-commerce propone siti anche per i saldi online, e non solo di abbigliamento. E' il caso di www.saldionline.com dove alcune aziende propongono i loro prodotti scontanti dal 10 al 90 per cento e si può trovare di tutto: computer, [illegible] per lo sport, elettrodomestici e abbigliamento intimo. Il sito più originale è però www.yoox.com/ita/: un manichino virtuale vi propone acquisti di abiti firmati scontati [illegible] 30% in su. Yoox ha superato 80.000 clienti [illegible] il numero dei visitatori, su base mensile, è di oltre 1.300.000, l'età è tra i 19 e i 29 anni, [illegible] per la maggior parte sono donne. «Questo anche per il tipo di prodotti che proponiamo - spiega Serena Mancini di Yoox -. Gli acquisti [illegible] accessori e abbigliamento intimo». Difficoltà a comprare sul web? «I nostri clienti non [illegible] hanno - continua Mancini -, il nostro customer care è sempre [illegible] ma di rado deve assistere le clienti in fase di acquisto».

antonella.mariotti@lastampa.it

bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

INTERNET Attenti al baco [illegible]

[illegible] scattato l'allarme per la diffusione di [illegible] nuovo virus informatico, un worm (baco) chiamato Bagle.A: lo rende noto l'azienda specializzata in sicurezza informatica Trend Micro. Al momento è stato lanciato un allarme giallo, ossia [illegible] un grado di rischio medio, in Stati Uniti, Germania, Australia [illegible] Giappone e non si hanno notizie [illegible] diffusione in Italia, dove gli antivirus sembrano avere funzionato. Il worm Bagle.A si diffonde attraverso la posta elettronica: spedisce un messaggio agli indirizzi raccolti nella memoria del computer infettato e allegando se [illegible] come file, con l'estensione «.exe». Il messaggio che viene spedito ha come soggetto «Hi».

■ www.trendmicro.com

[illegible] spinge per protocollo «Ipv6»

Entro il 2005 il Web sarà saturo e il danno minimo che si profila in futuro è che gli utenti ancora sprovvisti di siti potrebbero perdere il proprio posto, quello più serio è [illegible] che Internet rimanga intrappolato [illegible] stessa ragnatela. A gettare ombre sul futuro è il fatto che la maggior parte degli indirizzi disponibili con l'attuale sistema «Internet Protocol v4» (ideato negli anni '70, quando quattro miliardi di identificativi virtuali sembravano più che sufficienti) sono già stati assegnati, e i rimanenti lo saranno entro il prossimo [illegible]. Secondo la Ue ora bisogna invece ricorrere [illegible] un protocollo di nuova generazione, l'Ipv6, che garantisce la disponibilità [illegible] un milione [illegible] miliardi di miliardi di indirizzi per ogni metro quadrato del pianeta (più di tutti i granelli [illegible] sabbia messi insieme, si calcola). La disponibilità di indirizzi [illegible] cruciale, dato che [illegible] innovazioni tecnologiche prevedono il collegamento in rete di miliardi [illegible] apparecchiature, con tanto di indirizzo per funzionare [illegible] per garantire sicurezza e rapidità dei collegamenti (basti pensare ai collegamenti per i cellulari e i sistemi [illegible] navigazione satellitare). Cruciale anche per la sicurezza, poiché si potranno utilizzare indirizzi [illegible] hoc dedicati (per esempio transazioni bancarie o pagamenti). Bruxelles ha tutto l'interesse ad accelerare i tempi: l'impatto negativo della mancanza [illegible] indirizzi si farebbe sentire soprattutto in Europa e nei paesi dove il «pianeta Internet» è ancora in fase di decollo, mentre gli Stati Uniti potrebbero comunque contare sul 74 per cento degli indirizzi esistenti, già assegnati a organismi, società [illegible] privati basati negli Usa.

■ www.ipv6.org

MEDIA Elezioni Usa online

È John Kerry [illegible] candidato democratico favorito dai navigatori Internet che hanno risposto al sondaggio telematico lanciato dal quotidiano Des Moines Register. Con una percentuale pari al 26 per cento Kerry, il giovane senatore del Massachusetts, batte Howard Dean e John Edwards che raggiungono rispettivamente il 23 per cento [illegible] il 20 per cento dei [illegible]. Secondo i risultati del principale quotidiano dell'Iowa, il 39 per cento dei votanti dei sondaggi di ieri, ha navigato su Internet alla ricerca [illegible] informazioni sui candidati e i programmi. Confermando il ruolo fondamentale della Rete per le elezioni presidenziali.

■ www.dmregister.com

Le foto [illegible] Raf

Oltre cinque milioni di foto della Royal Air Force britannica (Raf) sugli [illegible] della Seconda guerra mondiale sono state messe online ieri dall'università britannica di Keele, precisando che dell'archivio fanno parte fotografie che mostrano gli orrori [illegible] lager di Auschwitz [illegible] le immagini dello sbarco alleato in Normandia. Le foto, scattate dagli aerei della Raf, servirono ai comandi militari alleati a mettere a punto le strategie che portarono alla sconfitta della Germania nel 1945.

■ www.keele.ac.uk/depts/is/airphoto/

AMBIENTE Concorso [illegible] gia

L'Enel e l'Associazione Amici del Future Film Festival hanno lanciato Digital Contest, [illegible] concorso dedicato ai giovani creativi del web per cortometraggi sul [illegible] dell'energia sostenibile. Ai partecipanti al [illegible] verrà offerto [illegible] canale dedicato sul portale dell'Enel. Sarà il pubblico a votare direttamente le [illegible] dal sito. Una giuria di esperti del settore segnalerà inoltre l'opera di maggior valenza artistica nell'uso del linguaggio audiovisivo digitale.

■ www.enel.it

ECONOMIA Patti Chiari

Il numero di visite del sito Patti Chiari dell'Abi, l'Associazione delle banche italiane che mira a rafforzare il fragile rapporto di fiducia con la loro clientela, ha superato [illegible] aspettative. Accessi record alla nuova iniziativa «conti correnti a confronto» (27 mila in [illegible] giorno). Ma la sezione del sito più visitata resta quella che contiene la lista delle circa mille obbligazioni a basso rischio.

■ www.pattichiari.it

GOVERNMENT Provincia Perugia

Il nuovo portale della Provincia di Perugia entra nella top ten degli enti locali.

■ www.provincia.perugia.it



LE VALUTAZIONI SULLA SENTENZA DELLA CONSULTA

Castelli sul Lodo Schifani: la legge aveva raffreddato [illegible] polemiche sulla giustizia

«Probabilmente la Corte [illegible] voluto dire che [illegible] riforma [illegible] questa [illegible] va fatta attraverso un cambio della Costituzione [illegible] non con [illegible] legge ordinaria». Così il [illegible] della Giustizia, Roberto Castelli, intervistato a Radio Padania Libera, ha commentato [illegible] sentenza con la quale [illegible] Consulta ha bocciato il cosiddetto Lodo Schifani. Secondo [illegible] ministro Guardasigilli, la legge Schifani un risultato (e importante) l'aveva raggiunto: «È oggettivo - ha detto Castelli - che [illegible] risultato era stato raggiunto perché in questi ultimi mesi, a seguito dell'approvazione di questa legge, il [illegible] intorno alla giustizia, incandescente ormai da anni, si era finalmente raffreddato. Quindi questa legge dal punto [illegible] politico [illegible] risultato l'aveva raggiunto».



Roberto Castelli

[illegible] I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Talekom Serbia, Fragalà chiede le rogatorie alle Cayman «Secondo Marini la maxi tangente è finita lì»

Enzo Fragalà, capogruppo di An in Commissione Mitrokhin, sollecita lo svolgimento delle rogatorie nelle isole Cayman «di cui parlò per primo Igor [illegible] paradiso fiscale dove sarebbe stata occultata la [illegible] tangente Telekom Serbia». «Ai pm titolari dell'inchiesta chiediamo [illegible] mai [illegible] Procura di Torino [illegible] ha ancora svolto le rogatorie nelle isole Cayman [illegible] parlò per primo Igor [illegible] paradiso fiscale dove sarebbe [illegible] occultata la [illegible] tangente Telekom Serbia». La Commissione ascolterà giovedì prossimo l'avvocato Giovanni Gelsomino e l'ingegnere Massimo D'Aiuto, ex direttore generale della società Simest. Salterà quasi certamente, invece, l'audizione di Tomaso Tommasi di Vignano, già ascoltato a S. Macuto due [illegible] fa. A febbraio, la commissione procederà inoltre a una rogatoria a Cipro.



Igor Marini

RIVENDICAZIONE ATTRIBUITA AGLI ANARCHICI: «ABBIAMO COLPITO LA VIOLENZA LEGALIZZATA DEGLI SFRUTTATORI SUGLI SFRUTTATI»

Viterbo, pacco bomba esplode davanti al tribunale

Trovato un ordigno al Comune di Olbia

Guido Ruotolo

ROMA

È soltanto una coincidenza. A Viterbo - ed è il quarto attentato a partire dal novembre scorso -, nel cuore della notte esplode un ordigno, composto da circa mezzo chilo di esplosivo, a palazzo di Giustizia che manda in frantumi i vetri di due aule giudiziarie. Ad Olbia, [illegible] sventa un attentato contro il [illegible]. Il primo non è stato rivendicato da alcuna sigla ma nel volantino che gli esplosivisti anonimi hanno lasciato a pochi metri dal tribunale [illegible] capisce che l'attentato è riconducibile agli anarcoinsurrezionalisti: «Abbiamo colpito questo tribunale ove quotidianamente il potere [illegible] Stato garantisce la violenza legalizzata degli sfruttatori sugli sfruttati». Dopo aver richiamato un altro attentato (fallito) a novembre, sempre a Viterbo, contro il Centro sociale servizi [illegible] adulti - «ove [illegible] medesimo potere esercita sui detenuti e le detenute il ricatto della logica premiale» - il volantino si conclude con un appello: «Gli attacchi al potere [illegible] possibili e necessari fino alla fine dello sfruttamento, fino all'anarchia».

Insomma, l'attentato al tribunale si inquadra nella classica campagna - [illegible] vecchia rispetto a quella nuova inaugurata a Bologna con i pacchi esplosivi contro i rappresentati delle istituzioni europee - contro le strutture repres[illegible] dello Stato. Gli esperti dell'Antiterrorismo sono convinti che l'attentato di Viterbo si inserisca nel solco tracciato dal «Coordinamento europeo anticarcerario [illegible] antirepressivo», che si è riunito a Torino «il 5 e 6 aprile» scorso, e che sia comunque in sintonia con l'offensiva bolognese della Fai, Federazione anarchica informale. Naturalmente, gli investigatori fanno osservare che Viterbo è la città dell'anarchico Massimo Leonardi, arrestato il 18 ottobre a Roma per il pestaggio di [illegible] carabiniere nel corso della manifestazione di Europposizione [illegible] 4 ottobre all'Eur, da pochi giorni in libertà, anche se con l'obbligo della firma. Proprio domenica sera, [illegible] poche ore dall'attentato al Tribunale, gli anarchici non solo viterbesi hanno festeggiato in piazza dell'Erbe l'avvenuta «liberazione» del «compagno Massimo», sardo [illegible] nascita e con rapporti di frequentazione con gli anarchici cagliaritani. «Viterbo - spiega un investigatore dell'Antiterrorismo - è sicuramente uno snodo importante, un punto di riferimento della galassia anarcoinsurrezionalista del continente e, dunque, dell'offensiva lanciata tra natale e la befana [illegible] Bologna».

Il secondo, l'attentato di Olbia, per il momento è senza paternità ma probabilmente anch'esso è riconducibile agli anarchici, [illegible] che [illegible] Olbia è stata al centro, negli ultimi due anni, di diversi attentati dei filobrigatisti dei Nuclei proletari per il comunismo (sede Cisl, sede di An e la piazzetta di Porto Cervo) e degli indipendentisti. Nelle settimane scorse, infatti, al sindaco azzurro di Olbia, Settimio Nizzi, è arrivata [illegible] lettera con [illegible] pallottola e [illegible] di avvertimenti e critiche per i nuovi piani di sviluppo edilizio di Costa Turchese. Pochi giorni dopo, a Capodanno, è toccata alla sede della Margherita una incursione minacciosa: «Nizzi [illegible] morte, la classe politica A rogo». Dove l'A è all'interno di un cerchio. Insomma, la firma classica degli anarchici. Il sindaco Nizzi è [illegible] Forza Italia [illegible] la Margherita, anche [illegible] poi è tornata indietro sui suoi passi, ha dato il via libera in consiglio comunale al progetto di investimenti immobiliari a Costa Turchese della società Finedim del gruppo Fininvest.

«In [illegible] di rivendicazioni - spiega un investigatore [illegible] - l'attentato [illegible] Olbia probabilmente è attribuibile a [illegible] gruppo anarchico locale». Nei giorni scorsi, la sigla Asai, Anonima sarda anarchici insurrezionalisti, attiva dal primo aprile [illegible] soprattutto nel cagliaritano, nel rivendicare altri attentati ha annunciato l'esistenza a Sassari di una «filiale» Asai che ha portato a termine l'attentato contro l'agenzia di assicurazioni Uni-One del consiglie[illegible] comunale di An Antonio Man[illegible]. «Per quanto riguarda poi l'incursione nella sede della Margherita di Olbia possiamo solo esprimere la nostra esultanza. La Sardegna - avverte minaccioso il comunicato Asai - è dei sardi, non di Berlusconi...No alla Costa Turchese (Anche Silvio riceverà qualche sorpresa)».

Da questo punto di vista, preoccupa l'Antiterrorismo l'efferve[illegible] sarda, alla vigilia della campagna elettorale per [illegible] rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna e degli [illegible] locali dell'isola e all'avvio dell'operazione immobiliare Costa Turchese. Una [illegible] che è caratterizzata da un «tavolo comune» degli anarcoinsurrezionalisti, indipendentisti e filobrigatisti; dall'emergere di una costola «impazzita» di anarchici, quelli dell'Anonima sarda anarchici [illegible]nalisti, e, infine, dall'esplosione di uno «spontaneismo eversivo», [illegible] confermerebbero gli ultimi episodi di Olbia.



Il tribunale di Viterbo dove è stato fatto esplodere un pacco bomba

Mezzo chilo di esplosivo devasta i vetri di due aule L'agguato sardo sventato da un metronotte

L'EX ESPONENTE DELLE UCC ARRESTATO AL CAIRO CON LA BR RITA ALGRANATI

Falessi, memoriale dal carcere «Così l'Algeria ci ha traditi»

ROMA

«Siamo arrivati in Algeria circa 17 anni or sono. Era per noi ancora il Paese della più importante rivoluzione popolare d[illegible] Mar Mediterraneo. Sebbene l'Algeria nella fine degli Anni [illegible] cessato di essere la "mecca" dei rivoluzionari del mondo, restava quel miraggio da raggiungere a qualsiasi costo, nel quale avrem[illegible] potuto conservare quell'indipendenza di pensiero senza necessità di abdicare sul terreno delle nostre convinzioni e allo stesso tempo di sottrarci al controllo politico e sociale della repressione e della manipolazione imperialista, non solo italiana».

Maurizio Falessi racconta così in una memoria, «cronac[illegible] di una deportazione-sequestro», [illegible] soggiorno in Algeria assieme a Rita Algranati. «La nostra installa[illegible] non fu affatto facile - continua -, perché lo Stato algerino ci sottopose ad uno strettissimo controllo e a delle prove pratiche e valide per comprovare la nostra serietà nel comportamento di vita e di lavoro... In tutti i 17 anni [illegible] nostra permanenza nel Paese, obiettivamente non abbiamo [illegible] rappresentato un motivo di scandalo politico-diplomatico o di contraddizione di natura amministrativa, non avendo addirittura [illegible] infranto il codice stradale».

L'ex Ucc fa poi un'analisi politica secondo cui l'11 settembre 2001 è «una data simbolica ad hoc per scatenare l'offensiva imperialista generalizzata contro gli ultimi baluardi della sovranità, dell'indipendenza e [illegible] resistenza dei popoli del sud... È in questo clima di smobilitazione dell'identità storica dello Stato algerino» che Falessi e Algranati cominciarono a subire «pressioni» da parte delle autorità locali. «Si sono presentati - ricorda - dicendoci che dovevamo assolutamente partire, in quanto ci ricercavano nello specifico di aver partecipato [illegible] operazione contro il president[illegible] Dc Moro. Abbiamo fornito tutte le argomentazioni giuridiche e legali necessarie comprovanti che tutti e due eravamo estranei a quell'operazione. E abbiamo anche chiarito che in un "Paese di diritto", Italia o Algeria che fosse, era impossibile essere giudicati due volte per lo stesso reato».

Si arriva, quindi, al 12 gennaio quando ai due ex terroristi viene detto di andare [illegible] «L'idea che subito ci facemmo è che un nuovo metodo di deportazione e di sequestro (alla Ocalan) [illegible] stato già pianificato». Ai due sarebbero stati consegnati documenti e biglietti aerei. «Nostra fu la meraviglia - si legge nella memoria di Falessi - di vedere apposti [illegible] documenti le foto fornite a loro per altre motivazioni... Da notare che le note caratteristiche della carta d'identità per me era di un'altezza di 1,62 [illegible] invece io [illegible] alto 1,80 [illegible]; il colore degli occhi sulla carta [illegible] Rita [illegible] marrone anziché verde... Sarebbe[illegible]to veramente difficile convincere anche il più b[illegible] dei poliziotti della corrispondenza e della veridicità dei documenti. Colmo della vergogna di questi esecutori della deci[illegible] presidenziale è stato che poco prima di salire la scaletta si fecero avanti e ci schiaffarono i quattro classici baci arabi commentando "mi raccomando non perdiamo il contatto..." Ormai il destino era chiaro».

Falessi si sofferma, dunque, sull'arrivo in Italia: «Siamo stati trattati in modo corretto, ma qu[illegible] correttezza è mancata [illegible] due casi: un funzionario voleva rifilarci un avvocato d'ufficio per sbrigare le formalità relative alla perquisizione. Ci siamo categoricamente rifiutati e abbiamo richiesto la presenza dei nostri avvocati di fiducia, una richiesta che è stata accettata solo dopo più di 4 ore.... Un altro tentativo di squallida provocazione lo ha subito Rita da parte di una funzionaria della Digos... che inveiva indegnamente contro la prigioniera trattandola come una spietata assassina e dicendole che adesso avrebbe dovuto fare i conti con loro...». [r. i.]



L'arresto di Maurizio Falessi e Rita Algranati

«Prima di farci salire sull'aereo per l'Egitto ci schiaffarono i quattro classici baci arabi dicendo "Mi raccomando, non perdiamo il contatto"»

LA CASSAZIONE CONDANNA UN CAMIONISTA DI TARANTO

«Essere antipatici con la suocera è reato»

Voleva rivedere la figlia che viveva con la mamma e la nonna Andava troppo spesso sotto casa delle donne, ma in silenzio

Tonio Attino
TARANTO

«Mostrava la propria antipatia», dice la sentenza della Cassazio[illegible]. Lui [illegible] più delle volte restava [illegible] silenzio, per strada, sotto casa di suocera [illegible] moglie che [illegible] gli lasciavano vedere la sua bambina. Si appostava sotto l'appartamento in modo da essere visto. Dovevano sapere, che lui era lì. Una volta ha urlato il nome della suocera: «Maria Teresa». Senza minacce, giura il [illegible] avvocato. Soltanto un urlo: «Maria Teresa».

Ora la Corte di Cassazione ha sancito che «manifestare antipa[illegible] per la suocera in quel modo, «con atteggiamenti poco amichevoli» è reato. Così un camionista tarantino s'è visto condannare [illegible] pagamento di una multa (venticinque euro). La quinta sezione penale della Corte ha aperto [illegible] precedente nei non sempre semplici rapporti familiari: perché [illegible] [illegible] in poi - questo di[illegible] la Cassazione - il semplice atteggiamento irriguardoso del genero equivale a una minaccia.

[illegible] [illegible] pronuncia [illegible] che cambia molte cose - ammette l'avvocato Massimo Saracino, il legale del camionista -, perché per minaccia si intende un atteggiamento diretto e qui c'è solo la sosta sotto l'abitazione della suocera. Dov'è la minaccia?».

Il protagonista di queste vicenda è Aniello M. Ha 37 anni. Nel '96 la sua vita era un'altra: aveva una famiglia e una piccola azienda di trasporti. Oggi Aniello lavora come camionista e la famiglia s'è sfasciata. La separazione di fatto che aveva innescato [illegible] vicenda [illegible] diventata separazione legale. L'ex moglie ha cambiato città portando con sé la bambi[illegible].

[illegible] storia comincia nel luglio del 1996 quando Aniello insiste per vedere la figlia. Insiste in tutti i modi, ma non la spunta. Racconta l'avvocato: «Telefonava alla moglie, la raggiungeva a [illegible] della madre e la implorava al citofono, scriveva delle lettere. Niente». Così Aniello decide di appostarsi sotto casa [illegible] suocera [illegible] una sera comincia a urlare il suo nome.

Alla [illegible] attribuisce evidentemente la responsabilità del suo matrimonio finito [illegible] pezzi, la considera, [illegible] le sue intromissioni, la causa della rottura. E [illegible] potendo fare nulla per rivedere la [illegible] bambina cerca un modo efficace per disturbarla. La stra[illegible]gia però ha un risultato inaspettato: la donna, che minaccia spesso di farlo («vattene, altrimenti chiamo i carabinieri») li chiama davvero. Arrivano in pochi minuti, lui rifiuta di andarsene e si [illegible] [illegible] per resistenza a pubblico ufficiale. Scarcerato quasi immediatamente (per questa vicenda una sentenza ancora non c'è), ricomincia [illegible] [illegible] soste quotidiane sotto casa della suocera. Il 26 luglio [illegible] ancora lì. La suocera lo invita severamente [illegible] stare alla larga e presenta querela. Morrone si ritrova in tribunale e il tribunale di Taranto lo condanna a quindici [illegible] di reclusione [illegible] [illegible] Corte di appello conferma la sentenza.

Gioca l'ultima carta dinanzi ai giudici della Cassazione. Ne ottiene solo uno sconto. Trattandosi di un incensurato, la Corte cancell[illegible] la reclusione e gli infligge solo la multa di venticinque euro introducendo quegli elementi di novità che ad[illegible] dovrebbero indurre i mariti a mostrare più «disponibilità» con le suocere.

I PRECEDENTI

Le sentenze [illegible]

■ 1997, LA SUOCERA INVADENTE. La Cassazione dà ragione [illegible] [illegible] nuora esasperata: [illegible] commette il reato [illegible] abbandono del tetto coniugale la moglie che fugge di casa per sottrarsi alla petulanza invadente della madre del marito.

■ 2000, LA SUOCERA INATTENDIBILE. Alt alla testimonianza [illegible] madre della moglie nelle cause di separazione. Secondo la Cassazione, [illegible] pa[illegible] della suocera è troppo condizionata [illegible] legame di sangue con l'amata figliola per essere presa in considerazione. Meglio ascoltare i figli della coppia [illegible] crisi, sono più attendibili.

■ 2003, LA SUOCERA SCHIAFFEGGIATA. La Corte [illegible] un'eccezione alla sentenza precedente: se il marito violento, oltre che alla moglie allunga un ceffone anche [illegible] suocera, in questo caso la testimonianza della anziana signora può essere tenuta in conto nelle [illegible] di divorzio.


Polemica dopo una [illegible] della Cassazione

LA TORMENTA VICINO A LECCO: ANCORA UN DISPERSO

Ritrovato morto [illegible] altro alpinista

Un altro morto per la tormenta sull[illegible] pendici della Grigna, nel Lecchese, che domenica ha sorpreso un gruppo di escursionisti. Per [illegible] ore [illegible] si erano [illegible] notizie del milanese Antonio Lodi, 44 anni, e del comasco Mario Bruga, [illegible] [illegible]. Ieri sera i volontari del Soccorso alpino hanno ritrovato il cadavere di uno dei due nella zona del Torrione Fiorelli, dove poco prima era stato scoperto uno zaino nella neve. Con ogni probabilità il corpo è quello di Lodi. Il bilancio della tragica gita [illegible] questo punto sale [illegible] due morti, un escursionista ancora disperso e altri due salvati in extremis dopo essere stati sorpresi dalla tormenta.

Domenica [illegible] uomini del Soccorso alpino avevano salvato tre alpinisti. Ma uno di essi, Franco Franzoni, 45 anni, di Calco (Lecco), era poi morto per assideramento. Gli altri due - Pietro [illegible]ni, 46 anni, milanese, e Santino Beretta, 47 anni, di Nibionno (Lecco) - erano stati sottratti appena in tempo a un'orribile fine.

I quattro turisti avevano iniziato [illegible] escursioni in coppia nonostante il maltempo, i due lecchesi avevano un equipaggiamento inadeguato. L'allarme, lanciato per telefono da Ghidini dai Torrioni Magnaghi, aveva portato anche all'individuazione dei lecchesi in un'altra zona della montagna. Solo in nottata era giunta la segnalazione per il mancato rientro dell'escursionista comasco, partito insieme col cane. La sua auto era stata trovata ai Piani Resinelli, da dove [illegible] imboccano vari sentieri della Grigna, e questo ha reso le battute ancora più difficili, [illegible] la vastità dell'area da perlustrare.

L'imprudenza in montagna ha rischiato di fare un'altra vittima. Una trentenne romana, in vacanza a Lurisia nel Cuneese, è ricoverata nell'ospedale di Mondovì, in prognosi riservata. Era in vacanza all'hotel della cabinovia (1500 metri) sul monte Pigna, un locale che con la chiusura degli impianti [illegible] isolato per tutta la notte. Alle 23, assieme a un'amica, ha voluto provare a fare una scivolata sulla neve utilizzando uno dei materassi posti attorno ai pali per attutire eventuali impatti di sciatori. L'improvvisato slittino ha però preso velocità ed è finito contro il muro dell'hotel.

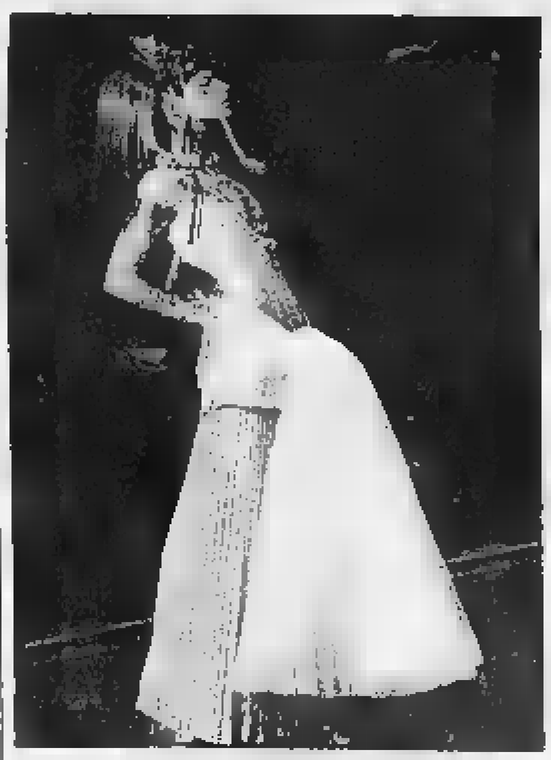
Federica Rossi ha battuto la testa e ha p[illegible] [illegible] è scatt[illegible] l'allarme ma i soccorsi sono potuti giungere solo dopo che l'impianto era stato rimesso in funzione. Sono saliti prima un medico del 118 poi gli uomini [illegible] Soccorso alpino che hanno fatto scendere la barella, in cabinovia. L'altra ragazza, [illegible] anni, ha riportato ferite lievi.

A Pratonevoso (Cuneo) due torinesi [illegible] [illegible] e 36 anni si [illegible] avventurati con il surf nonostante stesse nevicando e la visibilità fosse ridotta. [illegible] sono persi, [illegible] scattato l'allarme. Grazie al cellulare sono riusciti a spiegare la loro posizione e sono stati recuperati da un gatto delle nevi. [p. pol.]

LE SFILATE DI ALTA MODA A PARIGI

La donna Cleopatra di Dior

Versace, una collezione da notte degli Oscar


La donna di Dior ispirata alla regina dell'Antico Egitto

Le fantasie delle tappezzerie inglesi ispirano i cappotti di Yamamoto Galante, camicia-puzzle di corallo


Trecento ore di lavoro per l'abito da star firmato Versace

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

Viva [illegible] mummie da [illegible]. Bendate con chilometri di pizzo, giganti orecchini scarabeo e cascate di perle ai piedi. L'alta moda francese sembra [illegible] kolossal di Cecil B. De Mille. Ambientato nella Valle dei Re per Dior, fra Cleopatre [illegible] Nefertiti ricoperte [illegible] chili d'oro. Oppure girato a Hollywood da Versace, con sexy abiti [illegible] notte degli Oscar. La pedana di John Galliano è una passeggiata sul Nilo, dove al ritmo di «Walk [illegible] an egiptyan» (dei Bangles), s'incontrano femme-divinità [illegible] [illegible] maschere di Horus e Osiride, immensi cappelli da faraone e tuniche invase da geroglifici. A cavallo fra la couture Anni Cinquanta del mitico New Look di Dior e l'estetica dell'antico Egitto, nascono spettacolari mise per sfingi in sandali gold dai tacchi a piramide rovesciata, fan di macro gioielli propiziatori, vestali di [illegible] stile vistoso, pennellato addosso [illegible] capi astuccio. Occhi truccati, ciglia oro extrafolte, chiome squadrate e gonfie, [illegible]chi protesi [illegible] [illegible] come nelle foto di Avedon e Arthur Penn nei fifties. Eccole le seduttrici della corte di Ramesse, [illegible] collo incorniciato da chili di organza a sfogliatella, il ventre decorato da protuberanze di fiocchi e nastri che diventano simboli [illegible] fertilità. Si mette in posa come le modelle John Galliano, applaudito anche da Marisa Barenson, Arielle Dombasle, Nina Morich [illegible] Ornella Muti. [illegible] fatto di nuovo centro.

La couture, preziosa, lavoratissima, è destinata [illegible] un'elite di miliardarie. La conferma arriva anche dai 23 abiti Atelier di Donatella Versace, emozionata di tornare a sfilare all'Hotel Ritz per pochi intimi. Nella stessa sala che [illegible] luglio [illegible] '97 ospitò l'ultima collezione del fratello Gianni. La quinta essenza di un artigianato certosino ricco di glamour? L'abito da star frutto di 300 ore di lavoro. Con corpett[illegible] di sottile cuoio intagliato [illegible] jais [illegible] lunga sottana di [illegible] cangiante fucia e arancio. O il trench di velluto [illegible] vernice bianca con cintura di macro Svarowsky. Accessoriati da scarpe-stivaletto in pizzo oro, occhialoni trasparenti e borse groviglio di piume di struzzo. Ogni capo nasconde il bustier per modellare il corpo. La musica è un boato, mixa opera e rock elettrizzando [illegible] pubblico, Christina Aguilera compresa. [illegible] sperimentazione, eccesso, questa è l'alta moda, fucina di idee che [illegible] si riversano distillate nel pr[illegible]et-à-porter», dice Donatella che vedrebbe queste toilette addosso [illegible] Uma Thurman e Nicole Kidman, ma intanto [illegible] finendo di preparare l'abito da sposa per una principessa araba che costa quanto un appartamento, 180 mila [illegible]. C'è tutta la Parigi che conta da Torrente per il debutto di Julien Fournié, artefice di shangai-girl, streghe in immensi strascichi [illegible] e donne da giardino dell'Eden.

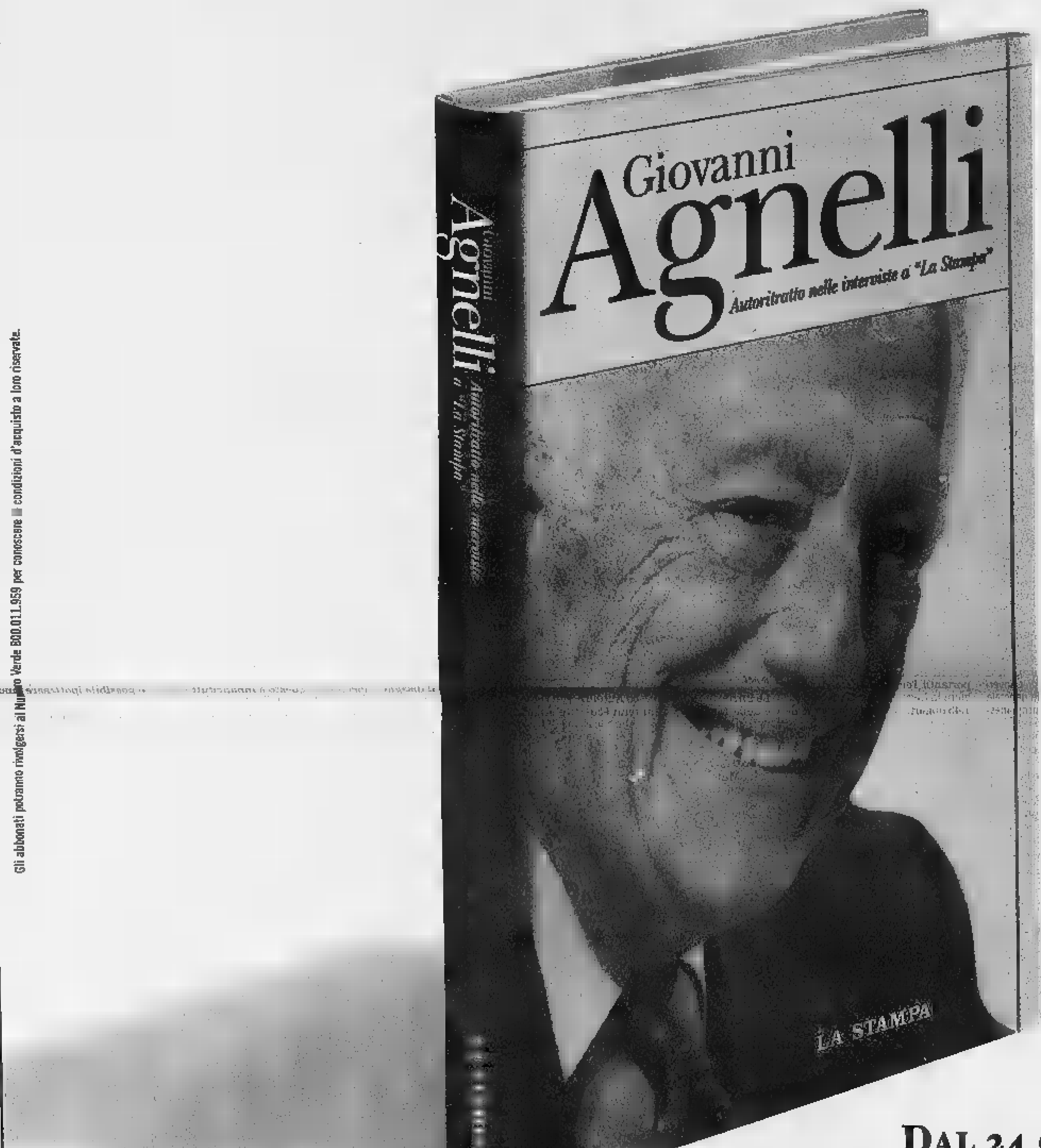
[illegible] muore di freddo nel cortile del liceo Carnot durante lo show di Yamamoto, riscaldato da [illegible] bollente e coperte di pile distribuite a una platea di «profughi» della moda. Lo stilista giapponese - autore del guardaroba per il tour europeo di Elton John - butta per terra paltò nelle fantasie delle tappezzerie inglesi; abbina catene punk e anfibi a smoking e frack stratificati. Su piccole bambole settecento si vedono le creazioni in scala [illegible] [illegible] cinque di Maurizio Galante, [illegible] come burattini da attori francesi. La performance sostituisce il defilè [illegible] mostra i cavalli di battaglia del sarto di Latina: l'abito fatto da 500 spirali d'organza, quello con due chili di perle, la camicia puzzle di duemila pezzetti di corallo. I giovani vanno forte.

Giocano col [illegible] Grimaldi e Giardina, capaci di trasformare in piccoli aquiloni abiti dai colori tenui composti [illegible] bolle [illegible] organza. Tutto vola, anche [illegible] sete di San Leucio delle tuniche drappeggiate.


L'arte della leggerezza.
S.Bernardo
Sorgente Roccaviva
ACQUA MINERALE NATURALE
NATURALE
S.Bernardo mette in mostra gli illustratori.
della leggerezza"

lucazanini.it

autoritratto di una vita



Gli abbonati potranno rivolgersi al Numero Verde 800.011.959 per conoscere le condizioni d'acquisto a loro riservate.

DAL 24 GENNAIO
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A 4,90 EURO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

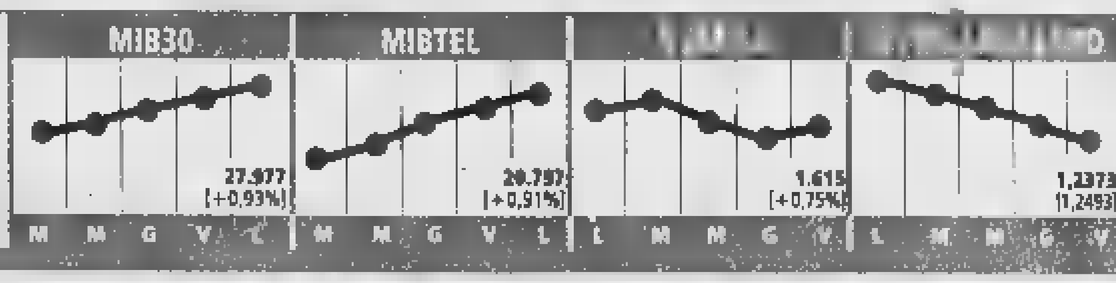
Negli ultimi venti anni Giovanni Agnelli ha accettato di parlare, e sovente di farlo con "La Stampa", il suo giornale. Di qui l'idea di rileggere, e raccogliere in questo libro, a un anno dalla scomparsa, interviste e articoli che attraverso l'economia, la cultura, il giornalismo e lo sport, compongono un originale autoritratto dell'Avvocato e di quel che amava ricordare della propria vita. *Marcello Sorgi*

LA STAMPA

I proventi netti di questo volume saranno devoluti alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.

France Telecom elimina 14.500 posti

France Telecom nel 2004 eliminerà 14.500 posti di lavoro, di cui 8800 in Francia, dopo [illegible] già abolito 13.100 l'anno scorso. Un comunicato precisa che [illegible] tratta di previsioni elaborate in funzione di pensionamenti, prepensionamenti e movimenti di personale all'interno del settore pubblico. Nel giro di un anno, i dipendenti dell'ex monopolio telecom d'oltralpe scenderanno a 202.500.



Grandi Viaggi lima gli utili [illegible] 2003

Lieve calo nel 2003 per l'utile netto del gruppo turistico I Grandi Viaggi, quotato a Piazza Affari, passato da 4 [illegible] 3,8 milioni di euro nell'ambito [illegible] «una congiuntura sfavorevole che continua [illegible] caratterizzare [illegible] settore», mentre il Cda ha deciso [illegible] distribuzione di [illegible] dividendo unitario di 2 centesimi. Secondo maggiori dettagli i ricavi netti sono saliti del 9% [illegible] 81 a 88,3 milioni di [illegible]

E' LA VOLATILITÀ DEL CAMBIO [illegible] NON IL SUO LIVELLO A DAR DA PENSARE AI MINISTRI. PROSSIMO ESAME AL G-7 DI FEBBRAIO IN FLORIDA

Allarme Eurogruppo «Troppe oscillazioni per la moneta unica»

Solbes: «Nel 2004 una crescita solida, e per il ricorso contro i deficit alla Corte di Giustizia nessun ministro mi ha attaccato» Come nuovo terreno di scontro si profila il bilancio comunitario

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Più che il livello di cambio - anche ieri l'euro ha perso qualche decimale sul dollaro - quello che preoccupa i ministri delle Finanze dei Dodici è l'«eccessiva volatilità» del rapporto tra le [illegible] delle due economie più forti del mondo. La parola magica [illegible] stabilità. Ce [illegible] vorrebbe di più tra euro e dollaro per favorire la ripresa della crescita [illegible] che è già solida dall'altra parte dell'Atlantico e che è in arrivo anche in Europa. Questo è l'augurio condiviso da tutti al [illegible] della riunione notturna dell'Eurogruppo ed espresso anche in una dichiarazione formale. Senza creare allarmi ingiustificati perché l'economia della zona [illegible] «sta migliorando e anche l'umore generale è buono», dice il ministro tedesco, Hans Eichel. Subito appoggiato dal suo collega austriaco, Karl-Heinz Grasser, il quale spiega che l'Europa «può convivere benissimo [illegible] l'attuale tasso di cambio. Anzi, il giudizio complessivo dell'Eurogruppo sulla situazione economica è positivo. Le politiche di bilancio «sono finalizzate alla sostenibilità» nel quadro del Patto di stabilità e di crescita. Le politiche monetarie «continuano a mantenere stabili i prezzi». [illegible] basso livello dei tassi di interesse «sostiene [illegible] domanda». E c'è soddisfazione perché «in molti Paesi» sono state compiute riforme strutturali anche se altre «e più forti» devono ancora essere realizzate. In questa situazione l'euro «deve tenere il suo valore in linea con i fondamentali dell'economia», dicono i ministri che insistono «particolarmente sulla stabilità» e si dichiarano «preoccupati per l'eccessivo movimento sul mercato dei cambi».

La ricerca di maggiore stabilità tra [illegible] e dollaro sarà inserita anche nella posizione comune che la Ue porterà alla riunione del G-7 il 6 e il 7 febbraio in Florida, come ha precisato la nuova presidenza di turno irlandese dell'Unione che, con il ministro delle Finanze Charlie McCreevey, ha fatto il [illegible] esordio alla guida di una riunione dell'Eurogruppo. E da Londra - dove si trovava per una conferenza alla London School of Economics - anche il presidente della Commissione, Romano Prodi, si [illegible] detto «fiducioso» che il governatore della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, «gestirà bene questo problema».

Sulle prospettive economiche si è espresso pure, al termine della riunione dell'Eurogruppo, il commissario Ue per gli affari economici e monetari Pedro Solbes, affermando di scorgere «buone ragioni di essere fiduciosi che nel 2004 la crescita della zona euro sarà solida». Solbes ha aggiunto di non essersi sentito «sotto attacco da parte dei ministri» per il ricorso della Commissione alla Corte di giustizia contro [illegible] sospensione delle procedure antideficit a carico di Francia e Germania.

Tutti concordi a non drammatizzare il cambio euro-dollaro, ma anche a vigilare perché non diventi un freno alla ripresa economica. Il rapporto tra la penalizzazione delle esportazioni [illegible] il minor costo delle importazioni - petrolio e materie prime si continuano a pagare in dollari - è un calcolo complicato. [illegible] ministro ha ipotizzato dei «limiti» oltre i quali l'equilibrio sarebbe spezzato. Per Reynders il tetto è di 1,30 dollari per euro (oggi siamo a 1,23). Per l'Ifo (uno degli istituti economici tedeschi più importanti) l'euro potrebbe danneggiare la Germania soltanto a quota 1,45 dollari. Secondo Norbert Walter, capoeconomista della Deutsche Bank, la Bce dovrebbe ridurre i tassi di interesse nel caso in cui l'euro raggiungesse 1,35 dollari. Opinioni diverse che esprimono, però, una preoccupazione comune.

Già si annuncia un altro scontro tra la Commissione e una parte, almeno, dei governi della Ue: quello sul prossimo bilancio comunitario. Prodi è deciso [illegible] portare il livello di finanziamento al suo tetto massimo già previsto che è dell'1,24% del Pil europeo. L'ultimo bilancio - che si chiuderà nel 2007 - ha investito risorse per l'1% e questo vorrebbero continuare a spendere Germania, Francia, Inghilterra, Austria, Svezia e Olanda. I sei hanno scritto una lettera a Prodi il 16 dicembre, ma il presidente della Commissione, anche ieri da Londra, ha confermato [illegible] sua linea. «Mi sembra uno strano momento per proporre [illegible] riduzione delle risorse», ha detto Prodi. Per la «grande Europa» a 25 tutti chiedono più investimenti e i fondi devono essere trovati nel bilancio. Ma la battaglia sarà dura.

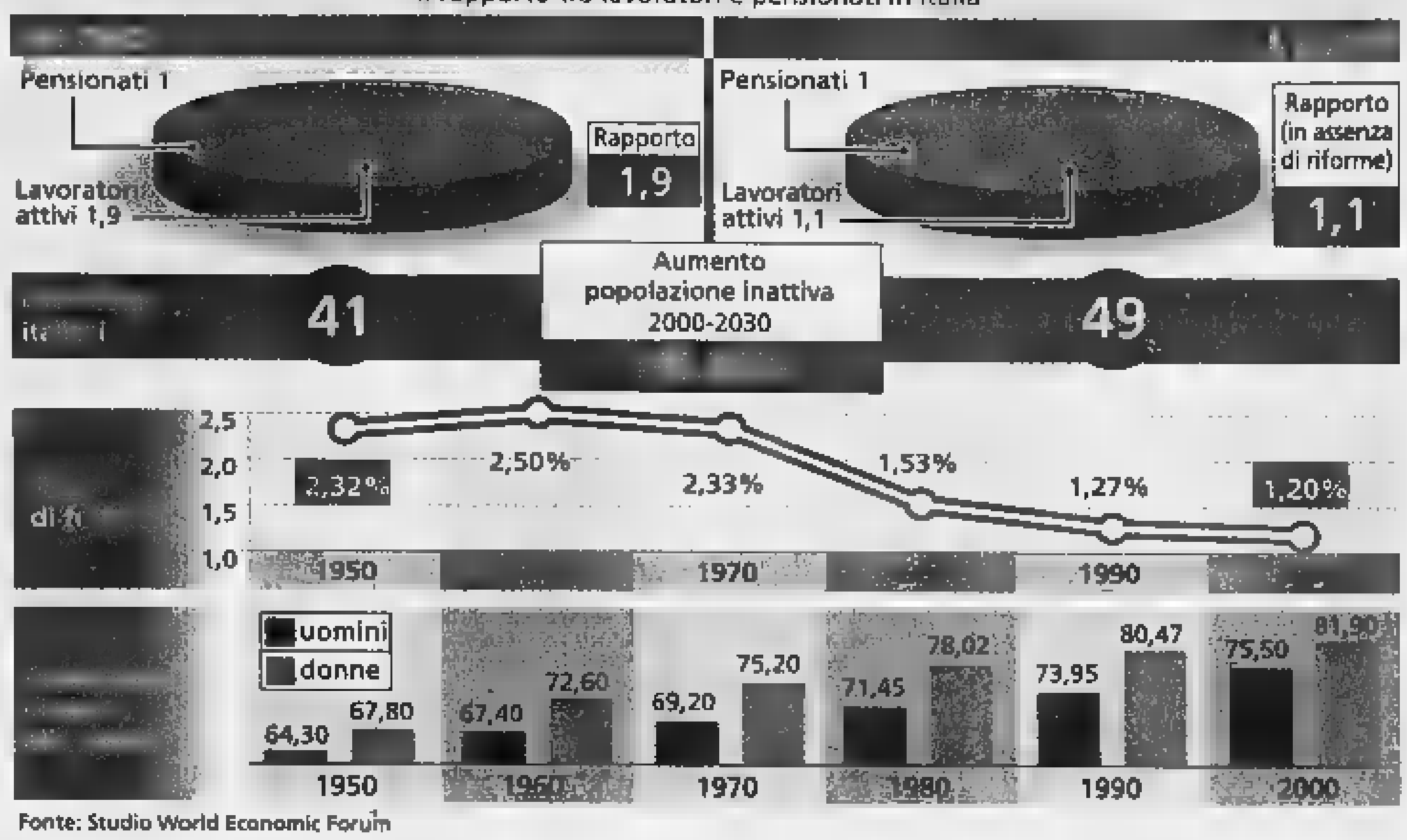
[illegible]

Commissione Ue boccia l'Italia

■ L'Italia bocciata per il [illegible] risanamento delle finanze pubbliche e per una riforma del mercato del lavoro giudicata insufficiente. Incassa però [illegible] promozione per la riforma del sistema scolastico e per le politiche mirate ad aumentare la concorrenzialità delle imprese. È quanto emerge dal documento che la Commissione europea approverà domani sulla [illegible] in opera dei Grandi orientamenti di politica economica» (Gope) per il periodo 2003-2005, ovvero le raccomandazioni votate lo scorso anno dal Consiglio dei ministri economico- finanziari dell'Ue (Ecofin). Nella sezione dedicata all'azione del Governo italiano, si legge che «in generale l'Italia non sembra avere ancora messo sufficientemente in atto» le sfide di politica economica identificate nelle Gope. La pagella della Commissione [illegible] dure critiche [illegible] azioni [illegible] Roma mirate [illegible] risanamento delle finanze pubbliche, alla sostenibilità di lungo termine dei conti pubblici, che «sembrano realizzate solo parzialmente», e alle riforme del mercato del lavoro, «che sembrano essere [illegible] messe in cantiere solo parzialmente».

IL PUNTO SUL WELFARE

Il rapporto tra lavoratori e pensionati in Italia



Fonte: Studio World Economic Forum

Pensioni, spaccatura a sinistra

World Economic Forum: «minati» i sistemi europei

ROMA

Le iniziative di Francesco Rutelli e della Margherita sui temi economici e sociali stanno davvero agitando il quadro politico e sindacale. Ieri, in un'intervista al *Corriere della Sera*, il leader della Margherita ha risposto alle critiche giunte da sinistra alla proposta del suo partito sulle pensioni. [illegible] ha rilanciato su un altro tema «caldo» come quello del sistema contrattuale, ipotizzando un potenziamento della contrattazione a livello territoriale.

Nei commenti, qualcuno ha affermato che Rutelli propugna le gabbie salariali, [illegible] se l'[illegible] sindaco [illegible] Roma si limita a propugnare un potenziamento [illegible] secondo livello contrattuale, più su base territoriale che su base aziendale. Fatto sta che come è avvenuto per le pensioni, anche sul modello contrattuale la Margherita sceglie di fare largamente sue le proposte formulate dalla Cisl di Savino Pezzotta, e notoriamente tutt'altro che gradite alla Cgil. Una mossa che oltre a entrare [illegible] rotta di collisione [illegible] le forze più di sinistra dell'Ulivo e con Rifondazione, [illegible] il disagio dei Ds, che ieri hanno aspramente stigmatizzato la strategia rutelliana che Piero Fassino definisce di «visibilità personali o di partito». Un disagio che non riguarda tanto il merito: non [illegible] un segreto per nessuno che una discreta fetta della Quercia aderirebbe di buon grado alle proposte di Rutelli, [illegible] non all'inevitabile rottura [illegible] la Cgil che [illegible] deriverebbe.

E in [illegible] Cgil si segue con preoccupazione crescente l'evoluzione della situazione. Ieri si è riunita la segreteria del sindacato guidato da Guglielmo Epifani, che si è diffusamente interrogata sul reale senso delle iniziative della Margherita. Il dissenso sul merito delle proposte di Rutelli su pensioni e contratti è totale, ma il giudizio è negativo soprattutto per due ragioni: da un lato le aperture del centrosinistra sulle pensioni appaiono un aiuto non necessario a governo e maggioranza, come spiega il segretario confederale Marigia Maulucci, e dall'altro approfondiscono il cuneo che oggettivamente esiste tra Cgil e Cisl. Come afferma il segretario confederale Morena Piccinini, [illegible] il momento in cui il governo deve assumersi le sue responsabilità», [illegible] l'impegno a illustrare le modifiche che [illegible] fatte alla delega previdenziale. Ancora, sulle pensioni le tre confederazioni hanno sempre detto di essere contrarie a interventi sulle anzianità, se per questo la proposta di Rutelli e della Margherita ci stupisce. Tanto più che Rutelli ha anche aperto sul fronte dei contratti territoriali proponendo di fatto un ritorno alle gabbie salariali, [illegible] che noi non condividiamo assolutamente». Ma allo stesso tempo, di fronte all'incalzare della politica, la Cgil si trova costretta ad accettare di riprovare a definire [illegible] posizione unitaria con Cisl [illegible] Uil su welfare [illegible] previdenza, [illegible] che si era rivelata impossibile (per obiettive divergenze di merito) lo scorso dicembre. Di qui la decisione - si legge in una nota - di «approfondire il confronto con Cisl e Uil per vedere se ci sono le condizioni per una piattaforma condivisa su welfare e previdenza da sottoporre poi alla consultazione dei lavoratori». Non sarà facilissimo.

Nel sindacato di Savino Pezzotta - che ieri ha riunito l'esecutivo dell'organizzazione - c'è una certa soddisfazione per la piega che sta prendendo [illegible] situazione. A nessuno sfugge la consonanza tra le proposte cisline e quelle di Rutelli, ma allo stesso tempo c'è la consapevolezza che su un tema come quello delle pensioni non è possibile ipotizzare [illegible] fossero le condizioni politiche, cosa che per il momento non è) [illegible] accordo separato senza la Cgil. La linea illustrata da Pezzotta, dunque, è niente accordi separati, proposta unitaria del sindacato, e nessun tabù nel discutere soluzioni che possano limitare i danni della riforma delle pensioni [illegible] a punto dal governo, cui spetta l'onere [illegible] dare una risposta alle confederazioni.

E intanto una ricerca elaborata in vista del World Economic Forum di Davos definisce «minati» i sistemi previdenziali dei Paesi sviluppati: le cause, invecchiamento della popolazione e stagnazione dell'occupazione. Lo studio dedica particolare attenzione al caso italiano, con considerazioni in parte preoccupate (nel 2030 ci saranno più pensionati che lavoratori), ma anche con una valutazione relativamente migliore rispetto ad altri Paesi.

Tra le [illegible] suggerite dagli esperti del Wef, favorire la permanenza al lavoro delle persone con più di 55 anni. [r. gi.]

ESCLUSA UNA PROPOSTA COMUNE, CIRCOLANO I NOMI DI TOGNANA E MONTEZEMOLO, PERINI ESCLUDE DI SCENDERE IN CAMPO

Confindustria, parte la corsa per succedere a D'Amato

Oggi all'Eur la prima riunione per designare i tre saggi che indicheranno le candidature alla presidenza

Roberto Ippolito
ROMA

Saggi cercansi. Comincia [illegible] con una procedura nuova o meglio inusuale, la corsa per la successione alla presidenza della Confindustria ad Antonio D'Amato, che porterà a termine a maggio [illegible] mandato quadriennale. Successione che viene vagliata preliminarmente da tre saggi (definiti dall'articolo 34 dello statuto componenti della «commissione di designazione» e di conseguenza incaricati di valutare le candidature e incanalare le scelte, magari con l'obiettivo dell'unità).

La complessa procedura di nomina si apre alle 10. Nel palazzone dell'Eur sede dell'organizzazione, si riuniscono cinque ex presidenti, Vittorio Merloni, Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina, Luigi Abete, Giorgio Fossa, più quello in carica. Devono preparare una rosa di nove nomi da sottoporre alla giunta giovedì prossimo dalla quale saranno ricavati i tre saggi (in passato, automaticamente gli ultimi ex presidenti). Possono far parte della rosa «rappresentanti di imprese» [illegible] «una significativa esperienza associativa» e «particolarmente distinti» nella loro attività purché non «presidenti in carica di un'organizzazione confederata».

La lista è compilata a maggioranza. Un accordo sulla composizione appare escluso, vista la poca sintonia di D'Amato con i predecessori. L'individuazione dei nomi è poi una questione delicata: per sei di questi sarà preclusa la qualifica di saggio. I tre prescelti saranno eletti dalla giunta a scrutinio segreto con un massimo di due preferenze.

Questo meccanismo, introdotto con [illegible] riforma dello [illegible] di tredici mesi fa, rende in pratica il voto della giunta un primo assaggio dei suoi orientamenti. Tuttavia lo stesso statuto richiede da più ampia consultazione dei soci per l'elezione del presidente». E prevede che «devono essere comunque sottoposte al voto» della giunta le candidature «appoggiate per iscritto dal 15% del complesso [illegible] voti assembleari». E' quindi fondamentale il [illegible] della periferia [illegible] delle organizzazioni di categoria. In pratica i voti assembleari pesano benché la designazione del presidente competa alla giunta, convocata per l'11 marzo (e l'elezione vera e propria da parte dell'assemblea è fissata per il 26 maggio).



Antonio D'Amato

Tra cinquanta giorni dunque [illegible] noto il nome del futuro presidente, carica «riservata [illegible] tutti i rappresentanti delle imprese aderenti» alla Confindustria tranne quelle operanti in mercati non liberalizzati o con lo Stato in posizione rilevante nella proprietà.

I giochi sono aperti da tempo. E nelle ultime ore non registrano novità significative. D'Amato, che ha rotto la prassi dei presidenti uscenti di non intervenire nella competizione per la successione, [illegible] ha trovato un candidato per scommettere sulla continuità. [illegible] il presidente dell'Assolombarda Michele Perini, molto legato a D'Amato, ha smentito di scendere in campo: «Sono milanese e milanista e non vado a vedere la Roma» ha scherzato.

Il vicepresidente Nicola Tognana si è allontanato [illegible] D'Amato e può cercare consensi soprattutto fra i sostenitori del gruppo dirigente uscente. Proprio nella [illegible] Treviso, il presidente degli industriali del Veneto Luigi Rossi Luciani ha affermato: «Quando dico che Tognana è un buon candidato, dico che [illegible] candidato che ha [illegible] grosse chances di diventare presidente di Confindustria».

C'è molta attenzione [illegible] confronti del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. Formalmente non candidato, Montezemolo sembra diventato il punto di riferimento di settori molto diversi di tutto il mondo imprenditoriale.

Alla riunione di giovedì della giunta, i giovani imprenditori presenteranno un documento sul futuro della Confindustria: quindi un progetto propositivo [illegible] l'identikit del possibile presidente. Nel documento, dice Anna Maria Artoni, presidente dei giovani, «spieghiamo che cosa vogliamo da Confindustria [illegible] prossimi anni». E «chi saprà rispondere alle nostre richieste sarà il nostro candidato ideale».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO: «DOBBIAMO CONTINUARE A CONSOLIDARE I RISULTATI». L'UTILITARIA BATTE GOLF E MAZDA

Premiata la Panda. Demel: Fiat sulla strada giusta

«Auto dell'anno 2004» al Salone di Parigi. Crescono ancora gli ordini

Michele Fenu

PARIGI

Negli eleganti saloni dell'Hotel D'Evreux, in place Vendome, nel cuore di Parigi, si [illegible] festa. Reginetta è la Panda, incoronata ieri sera Auto dell'Anno 2004. Un premio importante, che conferma la rinascita di Fiat Auto e l'impegno competente e appassionato profuso in un 2003 condotto a ritmo di [illegible] E al successo di critica si accompagna quello del pubblico europeo: dal momento del lancio, da metà settembre ad oggi, la rete commerciale ha raccolto oltre 130 mila ordini.

La cerimonia della consegna del premio, attribuito alla Panda da una giuria di [illegible] giornalisti specializzati di 22 Paesi, ha visto il primo intervento ufficiale di Herbert Demel. Il nuovo amministratore delegato di Fiat Auto rimanda ogni commento sui suoi primi mesi in azienda al prossimo salone di Ginevra, ma sottolinea ugualmente alcuni punti importanti. Con [illegible] osservazione personale. «Questa - dice - è un'occasione speciale per me, perché la notizia del successo della Panda è giunta a Torino proprio nello stesso giorno in cui ho varcato per la prima volta la soglia della Palazzina di Mirafiori». Per la cronaca, il 17 novembre.

Aggiunge Demel: «Con la Panda [illegible] viene premiata soltanto un'auto, [illegible] una grande tradizione basata su oltre cento anni di storia, in cui l'evoluzione dell'automobile e [illegible] mobilità si è sempre intrecciata con la storia della Fiat e dei suoi prodotti. Perché nel patrimonio di Fiat Auto ci sono vetture e uomini che hanno segnato il progresso tecnologico e le vicende del Novecento».

Non si nasconde l'amministratore delegato che «il cammino [illegible] ancora lungo e difficile», ma il premio, il primo assegnato ad [illegible] vettura di tipo super compatto e con un ampio margine di punti davanti a modelli competitivi come la Volkswagen Golf e la [illegible] stampa e dei consumatori, «costituiscono il vero segnale tangibile [illegible] fatto che l'azienda ha intrapreso la strada giusta e che il lavoro svolto, e che sta svolgendo, sta cominciando a dare i suoi frutti».

«La Fiat - sottolinea Demel - è formata da uomini e donne che, sia pure in un periodo difficile come questo, hanno saputo operare [illegible] intelligenza e determina[illegible] facendo leva sulla loro capacità professionali e sulle loro competenze tecnologiche per progettare e costruire auto belle e innovative. Siamo molto soddisfatti dei 130 mila ordini raccolti dalla Panda». Aumentare la produzione? «Per ora non è importante, ciò che conta soprattutto è consolidarci, essere sempre più solidi. [illegible] sempre stato [illegible] che la Panda fosse [illegible] macchina di forte personalità, guidarla personalmente mi ha entusiasmato, ho scoperto che è veramente una grande automobile».

> «L'apprezzamento del mercato è il miglior riconoscimento. Stiamo raccogliendo i primi frutti del duro lavoro svolto»

Un riconoscimento significativo. E qui il manager austriaco chiama in causa Gianni Coda, il [illegible] uno della Business-unit Fiat-Lancia. «Si è trattato di [illegible] grande gioco [illegible] squadra e il premio va attribuito a Coda, "capitano" di questa grande squadra, e ai suoi collaboratori».

Alla platea dei vip e dei giornalisti Coda ricorda le caratteristiche e la personalità della Panda. «Siamo orgogliosi di averla realizzata - dice -, del resto, a partire dalla 600 e dalla 500 in avanti, c'è sempre [illegible] una city-car Fiat accanto alla gente. La Panda è una vettura progettata e costruita secondo i criteri tecnologici più moderni e risponde alle aspettative degli automobilisti di oggi. Ha un carattere brioso e uno stile fortemente riconoscibile. E' flessibile, funzionale, [illegible] un sorprendente spazio interno e dispone di un motore diesel avanzatissimo: il 1,3 multijet 16 valvole».

La Panda non è una vettura unica, [illegible] una «famiglia» (il che [illegible] pesato non poco nei giudizi della giuria). Come Coda ricorda, quest'anno arriveranno anche le [illegible] a trazione integrale e il Suv, ovvero una Panda trasformata per un [illegible] più ampio nel tempo libero. Conclude Coda: «Qui celebriamo un'auto e, con essa, lo spirito della "nuova Fiat", dinamica e innovativa, ricca [illegible] idee e forte di una tradizione gloriosa, dove emozione e tecnologia trovano sempre il giusto equilibrio».

La Panda [illegible] simbolo, in[illegible]. Un tassello importante in quel piano-modelli che l'anno scorso ha segnato le prime tappe del rilancio: nel 2003 si è seminato, il 2004 è atteso [illegible] l'anno della [illegible] svolta.



L'«ad» [illegible] Fiat Auto, Herbert Demel, con Ray Hutton, presidente della Giuria del premio Auto dell'anno vinto dalla Panda

E il cda conferma il budget del 2004

Il titolo sale del 2,7%. «Il prossimo bilancio sarà in pareggio»

TORINO

Un sottile filo rosso ha [illegible] il consiglio di amministrazione che si è tenuto in mattinata a Torino e la premiazione evento al Salone di Parigi. Dalla riunione del Lingotto è arrivata l'approvazione del budget 2004 «in linea con gli obiettivi prefissati nel piano di rilancio», presentato nel giugno scorso dal presidente Umberto Agnelli e dall'amministratore e delegato Giuseppe Morchio.

Fiat dunque conferma che dai prossimi dodici mesi si aspetta un pareggio nei conti del gruppo, per tornare all'utile con il bilancio 2005. Per quanto riguarda l'auto, il ramo di attività che in questi ultimi anni ha [illegible]ato i maggiori pensieri, le prospettive sono sfalsate di un altro anno, quindi pareggio nel 2005 e segno più a partire dal 2006. E in quest'ottica il premio [illegible] ritirat[illegible] dell'amministratore delegato di Fiat Auto Herbert Demel e del presidente della Business Unit Fiat-Lancia Gianni Coda, va oltre l'attestato ufficiale di «Auto dell'anno 2004». Ha un significato maggiore rispetto ad altri importanti riconoscimenti assegnati in passato. Se non altro perché [illegible] in un momento particolare. Al confine tra il 2003, l'annus orribilis [illegible] mercato dell'auto, e il 2004, quando i vertici della Fiat aspettano di raccogliere i frutti del piano di rilancio.

L'esito del consiglio di amministrazione ha avuto un immediato effetto sui mercati finan[illegible] il titolo Fiat è [illegible] gonfia della seduta di ieri chi[illegible] con una crescita di [illegible] punti percentuali a [illegible] euro. In Borsa c'era attesa per la riunione operativa che si è svol[illegible] ieri [illegible] Lingotto. Seppur [illegible] un breve comunicato Fiat ha fatto capire che risanamento e rilancio stanno proseguendo secondi i piani. E anche i conti dell'ultimo quadrimestre [illegible] 2003, che saranno analizzati in vista dell'approvazione durante la prossima riunione in agenda il prossimo 27 febbraio, sarebbero in linea con le attese. Ovvero dovrebbero segnare, co[illegible] [illegible] annunciato nelle scorse settimane Morchio, quel «cambio di marcia», quell'accelerazione «rispetto al resto dell'an[illegible] necessari per consentire alla Fiat di presentarsi al 2004 [illegible] una velocità adeguata».

Definita la strategia per il superamento dell'emergenza finanziaria e predisposto il rinnovamento del prodotto, ora al vertice della casa automobilistica torinese è tornata la fiducia nella possibilità di cogliere i primi frutti [illegible] un duro lavoro. Certo, come hanno più volte ribadito [illegible] Agnelli che Morchio, il 2004 sarà ancora un anno [illegible] transizione [illegible] intanto a Lingotto e a Mirafiori sono tornati a fare il vecchio mestiere: costruire auto e camion. La nouvelle vague piace ai mercati e anche agli analisti finanziari che negli ultimi anni non avevano perso occasione di accusare Fiat di disperdere troppe energie finanziarie e strategiche nella diversificazione.

Sono soprattutto i dati sugli ordinativi dei nuovi modelli a rilanciare l'ottimismo. Dal mercato europeo ne [illegible] arrivati 170 mila solo per la Panda. Ma anche l'ultima nata, il monovolume Idea, si propone [illegible] una delle protagoniste del mercato. Potenzialmente, secondo le stime fornite da Morchio, può valere [illegible] produzione di gran lunga superiore alle centomila unità l'anno. Produzione che i piani confermati ieri dal cda assegnano agli stabilimenti torinesi di Mirafiori. [r. e. s.]

RICERCA CENSIS PER L'ACI

Agli italiani piacciono le 4 ruote

ROMA

Italiani popolo di auto-dipendenti. Bocciati i mezzi pubblici, la voglia d'auto del Belpaese [illegible] arresta la propria corsa e non accenna neanche a rallentarla. Nonostante i costi lievitino di anno in anno, gli italiani rimangono infatti fedeli [illegible] quattro ruote: qu[illegible] otto famiglie su dieci (78%) hanno una vettura. L'Italia è all'interno dell'Unione europea e fra le economie più avanzate, il Paese con il più elevato numero di auto in rapporto alla popolazione.

A scattare [illegible] fotografia dell'[illegible] degli italiani per i motori è il XIII Rapporto Aci-Censis dedicato all'automobile. Pur facendo molta attenzione ai costi, spinti verso l'alto da assicurazioni e carburanti, gli italiani non guardano al portafoglio in termini di optional. E consapevoli di dover trascorre diverse ore della giornata in mezzo al traffico non rinunciano a rendere piacevole la permanenza: strumentazioni elettroniche computerizzate, navigatori ed antifurti satellitari sono gli optional più gettonati. Nella filosofia italiana, infatti, spendere qualcosa in più al momento dell'acquisto del mezzo è più che giusto, è appropriato. E in un secondo tempo che bisogna risparmiare, anche se non è facile: solo nel 2003 il mantenimento dell'auto è costato circa 4.414 euro l'anno, il 19% in più rispetto all'anno precedente. Si tratta di un aumento di ben 700 euro, per una spesa di circa 16 euro al giorno. L'assicurazione è sicuramente, secondo il Rapporto, la voce più gravosa da sostenere. L'Rc auto in un solo [illegible] è cresciuta di 218,4 euro rispetto [illegible] 2002, toccando così lo scorso anno quota 797,1 euro.

Rassegnati a dover prendere l'auto, gli italiani bocciano i mezzi pubblici ritenuti inadeguati e sono sempre più dipendenti dalla propria vettura: nel 2003 gli auto-dipendenti (chi fa un ricorso massiccio all'auto) sono aumentati del 13%, mentre gli auto-intolleranti del 4,6%. Le voci più pesanti nella lista dei costi da sostenere sono sicuramente i carburanti e l'assicurazione (salita [illegible] 2003 a 797,1 l'anno, con [illegible] aumento di 218,4 euro rispetto al 2002). Infine, il mercato italiano dell'auto si attesterà quest'anno sui livelli del 2002 spinto dal boom del diesel, che segnerà un'impennata del 29,9%. Entro la fine dell'anno il 19,1% degli italiani è intenzionato a cambiare la propria vettura.

UNA NOTA ANTICIPA IL CALENDARIO CHE STA PER ESSERE PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Condoni, tutte le nuove scadenze dopo la proroga

La prima data utile fissata dal ministero dell'Economia è quella del 16 marzo

ROMA

Arrivano le nuove scadenze legate alla proroga dei condoni decisa con l'ultima finanziaria. Si tratta dei cosiddetti termini «connessi», cioè quelli legati al termine principale fissato al 16 [illegible] e riguardante soprattutto la rideterminazione delle scadenze per i pagamenti rateali e per alcune categorie di soggetti come i percettori di redditi prodotti in forma associata. Il calendario aggiornato è contenuto in una nota del ministero dell'Economia (che annuncia in proposito un decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) dove si conferma la partenza al prossimo 16 marzo e si fissa la prima rata al 21 giugno. «La data del 16 marzo e quella del 21 giugno - spiega il ministero guidato da Giulio Tremonti - interessano [illegible] persone fisiche titolari [illegible] redditi prodotti in forma associata che, al 25 giugno 2003, avevano già ricevuto la comunicazione, da parte di società di persone e associazioni, dell'avvenuta definizione o integra[illegible] [illegible] seconda rata per gli stessi soggetti del 21 giugno è fissata al 16 settembre. Per il 22 marzo [illegible] è invece indicata la presentazione della domanda di definizione delle liti fiscali e per il 23 marzo il riversamento da parte dei soggetti convenzionati di quanto dovuto in base alla dichiarazione integrativa riservata.


Il ministro Tremonti

Il 16 aprile, poi, dovrà avvenire la comunicazione, da parte delle società di persone e delle associazioni, che effettuano [illegible] definizione automatica ovvero l'integrazione degli imponibili, anche relativamente al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2002, alle persone fisiche titolari dei redditi prodotti in forma associata dell'avvenuta definizione o integrazione. Il 17 maggio [illegible] perfezionamento della definizione, anche relativamente al periodo [illegible] imposta in [illegible] al 31 dicembre 2002, da parte dei titolari di redditi prodotti in forma associata che hanno ricevuto la comunicazione del punto di cui al punto precedente. Il 21 giugno, c[illegible] già detto, c'è la prima rata per i soggetti del punto precedente e il 16 settembre la seconda rata.

Sempre il 21 giugno dovranno versare la prima [illegible] i contribuenti che, al 2 ottobre 2003, ancora non avevano effettuato versamenti utili per la definizione degli adempimenti e degli obblighi tributari di cui agli articoli 7, 8, 9, 9-bis e 15 della legge 289 del 2002 oppure che intendono avvalersi dell'estensione stabilita per l'applicazione dei citati articoli 7, 8, 9, 9-bis e 15, dall'articolo 2 della legge 350 del [illegible]. Il [illegible] settembre scadrà la seconda e il 30 novembre la terza, anche per coloro che intendono avvalersi della medesima definizione ai sensi dell'articolo 2, comma 45, secondo periodo della legge 350 [illegible] 2003.

Il 16 [illegible] [illegible] dovrà essere versato il residuo importo dovuto dai soggetti che al 25 giugno 2003 ancora non avevano effettuato versamenti utili per la definizione degli adempimenti e degli obblighi tributari di cui all'articolo 12 della legge 289 del 2002.

Il 29 marzo 2004, invece, è la data per il pagamento al concessio[illegible] della [illegible] automobilistica erariale, nel caso di notifica [illegible] cartella di pagamento, da p[illegible] dei contribuenti che si avvalgono, in base alle disposizioni dell'articolo 1, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 143 del 2003, della definizione di cui all'articolo 5-quinquies [illegible] decreto-legge [illegible] [illegible] 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 [illegible] 2003.

L'Agenzia delle Entrate, infine, [illegible] che sono disponibili sul [illegible] Internet (www.agenziaentrate.gov.it) i nuovi modelli definitivi per la dichiarazione Iva 2004, il modello VR/2004 per la richiesta di rimborso del credito Iva relativo al 2003, il modello Iva 26/LP/2004 per la compilazione [illegible] Prospetto delle liquidazioni periodiche riservato all'ente o società controllante e il modello Iva 74-bis, riservato ai curatori fallimentari e commissari liquidatori. «A ciascun modello - spiega una nota - s[illegible] allegate le istruzioni [illegible] l'indicazione [illegible] modalità [illegible] compilazione dei quadri, delle scadenze, delle sanzioni e della modulistica [illegible] adottare a seconda delle diverse categorie dei contribuenti».

UTILI PER SONY [illegible]

Sony Ericsson Mobile Communications ha chiuso il quarto trimestre 2003 [illegible] un utile netto [illegible] 43 milioni di euro contro la perdita netta di 77 milioni registrata nel pari periodo dell'anno precedente.

SEQUESTRO ALLA FESTIVAL

Alcune banche ed enti finanziari francesi hanno ottenuto il sequestero cautelativo di due navi di proprietà della Festival Crociere, che fa capo all'armato[illegible] italo-greco George Poulides. Si tratta della «American Star», in porto a Barcellona, e della «Mistral», in bacino a Marsiglia.

[illegible] IL [illegible] CHIESI

Il Gruppo Chiesi chiude l'esercizio 2003 con ricavi di 476 milioni di Euro, con una crescita sull'anno precedente di oltre il 15 %. «I risultati - spiega un comunicato - [illegible] frutto dello sforzo compiuto dal Gruppo nel settore strategico della ricerca, dove la Chiesi si colloca tra [illegible] aziende leader in Italia, [illegible] il [illegible] dei ricavi investiti in [illegible].

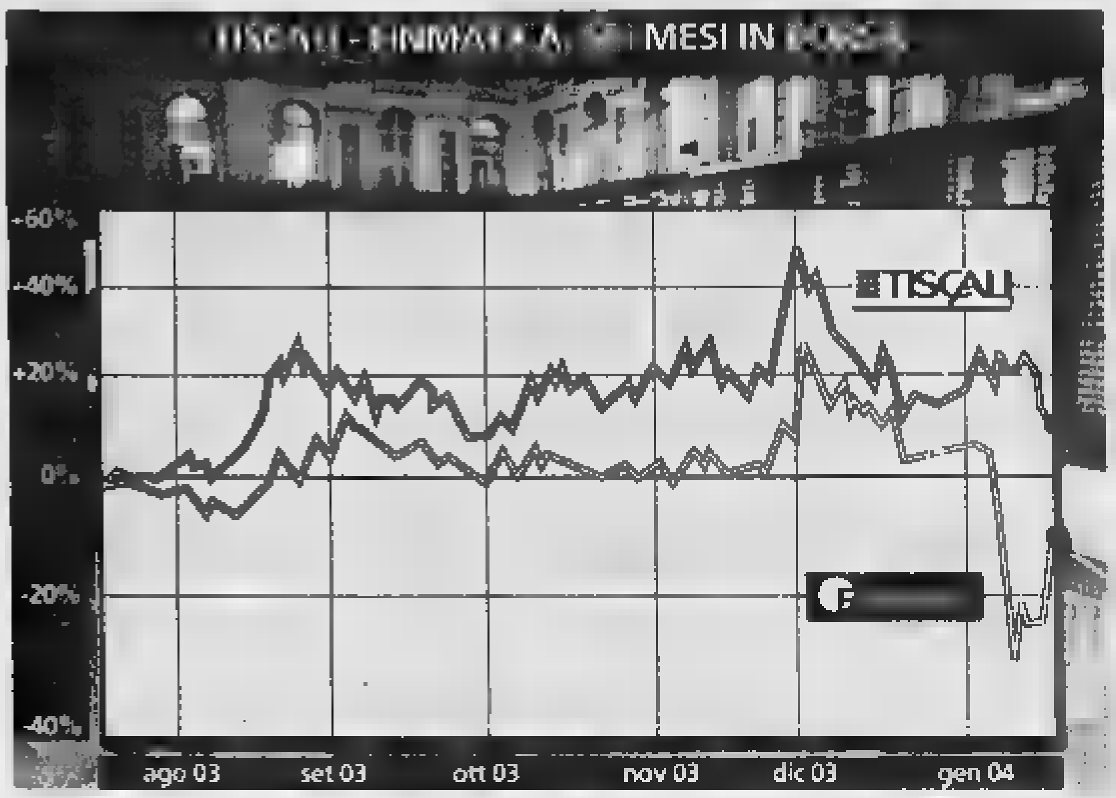
TORIELLO ALL'ACEA

Salvatore Toriello è il nuovo assistente per la comunicazione e l'immagine [illegible] presidente e amministratore delegato del gruppo Acea. Lo comunica [illegible] nota dell'azienda, informando che tale collaborazione è «focalizzata sulla definizione della posizione strategica del gruppo e sullo sviluppo delle strategie di comunicazione».

IL GRUPPO SARDO HA PRONTA UNA DENUNCIA PER AGGIOTAGGIO. NON SI ESCLUDE CHE TUTTO NASCA DALLA DISCESA IN POLITICA DI SORU

Tiscali balla ancora, Finmatica s'impenna

Nuova ondata di vendite nonostante le molte smentite Domanda sulla società di Crudele dopo il «no» al bond



MILANO

Tiscali soffre in Piazza Affari. Dopo il crollo (-7,12%) di venerdì, sull'onda di voci trollate che davano la società guidata da Renato Soru e quotata al Nuovo Mercato difficoltà finanziarie, nonostante le smentite venute da Cagliari e l'annuncio di una denuncia per aggiottaggio alla magistratura, anche ieri il titolo ha perso l'1,8% con volumi molto elevati, pari a quasi il 13% del capitale. Se la maggior parte degli analisti non vedono ragioni per penalizzare il titolo, il Nuovo Mercato ha dato ieri la prova di tutto il nervosismo, con oscillazioni violente durante la seduta.

Chi gioca al ribasso su Tiscali? Spetterà alla Consob e probabilmente anche alla magistratura metterlo in luce. La Commissione di vigilanza sui mercati ha già fatto partire - come sempre questi casi - i suoi accertamenti sul titolo, mentre lo stes Internet provider sardo dovrebbe presentare nei prossimi giorni al denuncia per aggiotaggio preannunciata per di fatto non ancora arrivata. Negli ambienti vicini a Soru c'è anch chi ipotizza manovra politica, legata alla decisione patron di Tiscali di presentarsi alle prossime elezioni regionali.

Se Tiscali piange, gioisce inve dopo il calvario della settimana in cui aveva perso circa il 30% del proprio valore, il titolo Finmatica. La società bresciana di software, anch'essa quotata al Nuovo Mercato, stata sospesa dalle contrattazioni venerdì e ieri si è rifatta di parte dei danni subiti nei giorni scorsi, con un rialzo finale del 15,74% a 7,889 euro dopo numerosi strappi verso l'alto hanno fatto scattare il blocco temporaneo delle contrattazioni.

Merito, del comunicato sabato scorso che annuncia il ritiro in extremis del bond convertibile da 55 milioni di euro e comporta in conseguenza una modifica del piano industriale «che d'ora in avanti - ha spiegato il presidente e amministratore delegato del gruppo Pierluigi Crudele - porrà maggiore enfasi sullo sviluppo per linee interne» limitando la alle acquisizioni che potranno fatte offrendo azioni della società e usando invece la cassa per rimborsare i debiti. Ieri così, dopo l'annuncio della controllata lussamburghese che avrebbe dovuto emettere il bond anche il consiglio della capogruppo Finmatica ha preso atto della nuova situazione, ritirando la garanzia per l'obbligazione.

Ma ancora una volta l'euforia del piccolo mercato tecnologico italiano, dove in mancanza di flottante adeguato si avventu pochi investitori istituzionali e molti cultori del fai-da-te borsistico, contrasta con il parere degli analisti. Tra questi ultimi, infatti, lascia dubbi la frenata sul bond: Perché continuare a finanziarsi con un'emissione come quella 2002-2005 da 100 milioni, che costa il 6,5% di interessi, quando era già in dirittura d'arrivo il bond che avrebbe permesso di rifinanziarsi - secondo quanto dichiarato dalla società - al 5,25% e ripagare in parte l'emissione precedente? E ancora, resta misteriosa l'identità di quei soci istituzionali che erano pronti a sottoscrivere il bond convertibile diventando così in prospettiva azionisti di Finmatica con il 9%.

Questo, sebbene Nomura International, banca d'affari che ha curato il collocamento poi abortito del bond, abbia precisato per bocca di un suo rappresentante, che quattro fondi stranieri, tutti facenti capo allo stesso soggetto finanziario, erano pronti a sottoscrivere integralmente il bond. Qualche informazione in più Crudele la darà alla stampa oggi, ma per l'incontro con analisti la società si è data tempo fino al 6 febbraio, mettendo prima in calendario un consiglio d'amministrazione. E prima quella data a Brescia potrebbe arrivare anche qualche nuova richiesta di chiarimenti - dopo quelli già forniti sabato liquidità e indebitamento - da parte della Consob.

[r.e.s.]

SOTTO TIRO EISNER: VUOLE SOLO CARTONI DIGITALI

Disney fa la guerra a Disney per salvare l'onore di Topolino

Il nipote di Walt, Roy, contesta il nuovo management «La qualità è scaduta, eppure le idee ci sono ancora»

Guido

Il vecchio Roy sbattuto la porta qualche settimana prima che l'azienda di famiglia lo mandasse in pensione di forza. n'era andato accusando il management aver venduto l'anima al dollaro, urlando gli era capitato spesso di fare, negli ultimi anni. Michael Eisner, il boss della «Walt Disney Company», l'uomo che la settima scorsa ha licenziato in tronco disegnatori degli studios di Orlando, aveva tirato sospiro di sollievo: Roy Disney, il patetico rompiballe che non perdeva occasione per ricordargli la «poetica» dello zio Walt, aveva finalmente deciso di levarsi dai piedi: via da Burbank, via dal del gruppo, dalle riunioni annuali dove non mai di ricordare quella vecchia frase del fondatore: «Non lavoriamo per i bambini, per il bambino che vive dentro di noi».

Ma se puoi portare Disney fuori dal business, non puoi trascinarlo lontano dal mondo che porta il . Roy, 73 fra qualche mese, non è tipo da ritirarsi qualche spiaggia della Florida. E così, appena qualche giorno dopo aver spedito a Eisner una lettera di fuoco («E' mio sincero convincimento sei tu quello che dovrebbe dimettersi a io»), l'ultimo dei Disney si rivolto direttamente agli appassionati: creando il internet Savedisney.com, subito bersagliato dai messaggi di posta elettronica di sostegno.

Al raduno annuale del «Club for Disneyana Enthusiasts» - bato a Garden Grove, California -, il nipote di Walt ha raccolto applausi e ovazioni dalle centinaia di americani che spendono tempo e denaro per collezionare reliquie della Disney che fu: i fogli di celluloide usati per i cartoni animati, i primi orologi di Topolino, le bocce piene di finta che cade addosso a Biancaneve o ai tre porcellini. «Il nostro marchio è sempre stato fondato sulla qualità - ha detto -, sulle idee che danno gioia a chiunque entri in uno dei nostri parchi o guardi dei nostri film. Le idee e il talento ci sono ancora: a in crisi sono i dirigenti che licenziano gli artisti, non gli artisti licenziati dai dirigenti».

La guerra contro Michael Eisner potrebbe fermarsi alle parole. Il prossimo a Filadelfia, i vertici del gruppo sottoporranno al voto degli azionisti i candidati al nuovo consiglio d'amministrazione. Eisner ha deciso di concentrare gli sforzi sull'animazione al computer, abbandonando o quasi i cartoons tradizionali e, forte dello straordinario successo di «Nemo», si aspetta riconferma ai vertici. La strategia di Roy, che conserva qualche nel «board» dell'azienda, non è ancora ben definita. «Sono piuttosto sfiduciato», ha ammesso sabato a Garden Grove, ma questo non vuol dire che lo scontro sia finito.

L'ACCUSA: HANNO CAMBIATO IDEA SULL'OPA VODAFONE GRAZIE AGLI ALTI BONUS

Parte il processo Mannesmann Imputato l'ad di Deutsche Bank

Francesca Sforza
corrispondente da



Josef Ackermann, ceo di Deutsche Bank

«Un processo politico». Così il super consulente tedesco Roland Berger ha definito il procedimento nei confronti di Josef «Joe» Ackermann e degli altri manager di Mannesmann, accusati di malversazione in seguito all'acquisi dell'azienda tedesca, nel 2000, da parte della britannica Vodafone. Domani, del mattino, nell'aula L111 del tribunale di Düsseldorf, comincia quello che la stampa tedesca ha definito all'unanimità «il più spettacolare processo economico nella storia della Bundesrepublik».

Sul banco degli imputati, il consiglio di sorveglianza di Mannesmann al completo: l'allora presidente Joachim Funk, l'amministratore delegato Klaus Esser, l'ex segretario generale di Ig Metall Klaus Zwieckel e il numero uno di Deutsche Bank Josef «Joe» Ackermann, entrambi all'epoca nel consiglio di sorveglianza. Secondo il procuratore Hans-Reinhard Henke, sarebbero «indecenti» i bonus percepiti dal top management del gruppo dopo il via libera all'opa di Vodafone (complessivamente 100 milioni euro). E sarebbero indecenti soprattutto perché - sempre secondo la procura - rappresentano in realtà una sorta di ricompensa ai manager per aver cambiato atteggiamento sulla natura dell'opa, inizialmente giudicata ostile, e avere infine consigliato agli azionisti di aderirvi, dopo aver fatto però alzare la posta a Vodafone.

era accaduto, in Germania, che proc in conflitto con le elite economiche del paese. Fino a questo momento si trattava al massimo di qualche truffatore di medio calibro o di personaggi marginali della piccola finanza. Mai, però, uno della statura di Joe Ackermann, uno che fa avanti e indietro con l'ufficio del cancelliere e che tira i fili della grande economia tedesca, aveva fatto il suo ingresso in un'aula di tribunale. Bernd Schneider, avvocato dello Stato, definito il fenomeno «una svolta politico-giudiziaria».

Lo stesso Ackermann, confessano i suoi uomini più vicini, non credeva che si sarebbe arrivati a to; era praticamente sicuro che all'avviso di garanzia sarebbe seguito un oquio in procura e poi la cosa si sarebbe chiusa. E invece domani comincia il processo: 700 pagine di incartamento, 40 sedute previste e lunga attesa che il dibattimento arrivi fine. «Ackermann ha fatto che si fa sempre in questi casi – dicono i suoi sostenitori – distribuire milioni a chi ha fatto guadagnare miliardi all'azienda». Secondo i giudici, però, nei 16 milioni di euro assegnati al top manager Klaus Esser (più diritto a vita all'auto di servizio, all'ufficio e alla segretaria), c'è qualcosa di esagerato e irregolare, che se verrà dimostrato, sarà sanzionabile. Per essere precisi, Ackermann e gli altri rischiano da que a dieci anni di prigione.

Per deutsche Bank si apre una fase molto difficile: prima la causa vinta da Leo kirch nei confronti dell'ex presidente Rolf Breuer, poi il ruolo ancora non del tutto chiaro avuto dal gruppo nella vicenda Parmalat, oggi infine, il processo a Joe Ackermann. «Abbiamo allestito un ufficio a Duesseldorf in modo che il presidente possa seguire l'andamento della banca anche quando giornata di udienza», dice un portavoce di Deutsche Bank. Non facile, in ogni caso, tenere sotto controllo un istituto bancario di 68.500 impiegati e 13 di clienti e essere contemporaneamente impegnati in un grande processo.

La politica, fino a questo momento, è stata parca di dichiarazioni a sostegno degli imputati. Ma come anticipa oggi il quotidiano francese «La Tribune», il ministro giustizia Brigitte Zypries preparando un progetto di legge, in cui si intende rafforzare i diritti dei piccoli azionisti alle assemblee generali, e ponga sotto maggiore controllo l'attività dei consigli di sorveglianza.

GUAI LEGALI PER LORD BLACK

I gemelli Barclay rilevano il gruppo del Daily Telegraph

LONDRA

I gemelli Barclay, 69 anni, hanno raggiunto un accordo con il magnate dell'editoria Conrad Black per rilevare Hollinger Inc., azionista di controllo del quotidiano britannico Daily Telegraph, Chicago Sun Times e del Jerusalem Post, e un prezzo di 466,5 milioni dollari. Lord Black ha sottolineato che «l'irrevocabile accordo» in base al quale il suo veicolo finanziario, Ravelston, cede la quota del 78% in Hollinger Inc., farà che testate come il Daily Telegraph, finiranno in «buone mani» e che non sar più danneggiate «dalle attuali controversie e dall'attuale incertezza finanziaria». I guai Lord Black iniziati quando un'indagine interna scoprì pagamenti non autorizzati, per 32 milioni di dollari, versati al magnate ed altri funzionari di Hollinger. Le azioni legali potrebbero anche mettere a rischio il completamento dell'accordo.

IL PUNTO SUI MERCATI

Piazza Affari brilla in Europa

PIAZZA Affari apre la settimana in rialzo e si qualifica, per la giornata, prima in Europa con gli indici a valori non più raggiunti dal giugno 2002, sulla scia dell'exploit di Capitalia e di Fiat: il Mibtel [illegible] a 20.797 punti (+0,91%), il Mib30 a 27.977 (+0,93%) e brilla anche il Numtel (+0,75% a quota 1.616), grazie al rimbalzo di Finmatica. Capitalia ha chiuso in rialzo del 12,33% dopo le stime di un profitto operativo [illegible] pari a 1,42 miliardi. Bene la controllata Fineco (+4,55%) e, nel complesso, il settore bancario, con [illegible] Intesa (+2,73%), Bnl (+2,49%) e Sanpaolo Imi (+2,22%). Nelle assicurazioni Generali cede lo 0,09%, mentre Fondiaria-Sai guadagna il 2,94%. Fiat sale del 2,67% dopo l'esame della situazione del gruppo. Denaro anche su Ifi (+2,64%) e Ifil (+1,69%). Finmatica sale del 15,74% una volta comunicata la rinuncia all'emissione del bond da 55 milioni. Ancora in calo Tiscali (-1,8%). Il rialzo del prezzo del greggio spingono il settore energia: Eni (+1,27%) e Saipem (+1,77%). Guadagni [illegible]he per Enel (+0,81%) ed Edison (+1,17%). Tra i telefonici poco mossa Telecom (+0,16%), mentre Tim sale dello 0,60%. Nei media, Rcs balza del 4,71%, Poligrafici del 3,16% e Mondadori del 2,67%. Il via libera all'aumento di capitale fa impennare la Lazio dell'8,03%. Balzo del 9,36% per Banca Profilo sul ritorno dei rumor su imminenti aggregazioni. Alitalia vola del 5,41% grazie ad adesioni allo sciopero giudicate dal mercato comunque inferiori alle attese. Grandi Viaggi segna un progresso del 5,79%.

Amsterdam (Aex) 357.34 (-0.06); Bruxelles (Bel 20) 2383.81 (+0.09); Francoforte (Dax Xetra) 4139.92 (+0.69); Hong Kong (Hang Seng) 13253.30 (+0.65); Londra (Ftse 100) 4518.30 (+0.67); Madrid (Ibex 35) 8016.30 (+0.46); Parigi (Cac 40) 3689.97 (+0.49); Sydney (AllOrd) 3312.50 (+0.44); Tokio (Nikkei) 11036.30 (+1.65); Zurigo (Smi) 5698.40 (+0.07); New York (Dow Jones) chiusa (0.00); Nasdaq chiuso.

Nessun Titolo con quotazione.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0430	[illegible]
1 mese	2,0690	[illegible]
[illegible]	2,0680	2,0867
[illegible]	2,0770	2,1054
4 mesi	2,0800	2,1170
5 mesi	2,0950	2,1141
6 mesi	2,1090	2,1342
7 mesi	2,1200	2,1494
8 mesi	2,1300	2,1595
9 mesi	2,1470	2,1768
10 mesi	2,1670	2,1971
11 mesi	2,1890	2,2194
12 mesi	2,2070	2,2376

Sterlina (v.c.)	73,440 - 82,630
Sterlina (n.c.)	74,010 - 85,220
Sterlina (post 74)	73,750 - 83,670
Marengo Italiano	60,170 - 73,050
Marengo Svizzero	58,460 - 70,750
Marengo Francese	58,310 - 70,240
[illegible] Belga	58,310 - 70,240
Marengo Austriaco	[illegible]
20 Marchi	72,820 - 84,100
10 Dollari Liberty	196,250 - 253,000
10 Dollari Indiano	251,060 - 309,870
20 Dollari Liberty	356,360 - 423,450
20 Dollari St. Gaude	372,370 - 428,680
4 Ducati Austria	142,170 - 165,930
100 Corone Austria	300,320 - 325,370
100 Pesos Cile	187,470 - 206,500
Krugerrand	310,130 - 340,830
50 Pesos Messico	371,050 - 402,840

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stx: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello [illegible]

OBBLIGAZIONI 19-01-2004

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-01-2004

[illegible]



	QUOTAZIONE 16/01	QUOTAZIONE 15/01	REND. 12 MESI
AAA Master Az Am.	5,051	5,000	-
AAA Master Az Eu	5,063	5,000	-
AAA Master Az. Int.	9,437	9,282	3,76
AAA Master Az. N.	13,540	13,517	14,11
[illegible]	17,320	17,185	5,26
AAA Master 60 Obb	[illegible]	8,641	2,37
AAA Master Flessibile	5,025	5,000	-
AAA Master Monet.	8,932	8,931	1,75
AAA Master Obb Euro BT	15,229	15,219	1,72
AAA Master Obb E. M/LT	5,011	5,000	-
AAA Master Obbl. Int.	7,845	7,882	-1,73
Abis Cash	4,908	4,908	-
Abis Flessibile	5,120	5,120	-
Agora Flex	5,457	5,455	3,43
Agora Val. [illegible]	5,435	5,435	-
Alarico Re	4,091	4,094	1,44
Alberto Primo Re	7,607	7,581	13,69
Albolno Re	6,691	6,726	15,02
Alboinzo Obbl.	5,411	5,406	3,55
Aigl Az Area Euro	8,025	7,962	13,51
Aigl Az America	5,446	5,390	10,94
Aigl Obbligaz. Int.	4,505	4,540	1,81
Alto America Az.	4,732	4,836	2,34
Alto Azionario	15,796	15,718	17,36
Alto Bilanciato	14,552	14,495	12,21
Alto Intern. Az.	4,175	4,119	9,01
Alto Intern. Obbl.	[illegible]	5,384	-7,01
Alto Monetario	6,321	6,319	1,66
[illegible]	7,349	7,349	2,83
[illegible]	4,577	4,500	14,34
[illegible]	10,612	10,408	9,43



OPZIONI DI BORSA

Fondi e SICAV

ESITO DI GARA
CITTA' DI BRA
Provincia di Cuneo

Procedura: art. 73 lett. c), R.D. n. 827/1924 con il criterio del massimo ribasso sull' importo delle opere a corpo posto a base di gara ai sensi art.21 comma 1 della l. 109/94 e s.m.i. con esclusione automatica delle offerte anomale.

Oggetto
"REALIZZAZIONE DEL MOVICENTRO DI BRA [illegible] UNO".

Importo a base d'asta: € 2.230.000,00

Ditte partecipanti: 12

Ditte ammesse: 12

Ditta aggiudicataria: TRIOLET COSTRUZIONI SRL corrente in Aosta via Kaolack, 32 mandataria in costituenda a.t.i. con la ditta ECOGAS ENERGIA SRL di Aosta con il ribasso del 12,89% Bra.,

Il Resp. del Procedimento
arch. Giovanni Galletto

PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO DI GARA [illegible]

L'11/11/03 è stato esperito pubblico incanto per la fornitura di cloruro di [illegible] di tipo iper-attivo raffinato per trattamenti invernali da impiegare lungo la rete stradale provinciale - stagione invernale 2003-2004/2004-2005 - Aggiudicazione: art. 9 D.L.gs 358/92 e s.m.i. col criterio art. 19 c. 1 - lett. a). Partecipanti: n. 2 - Aggiudicataria: Italkali S.p.a. - Palermo. - Importo Contrattuale: € 230.564,12. Risultati integrali sul sito www.provincia.cuneo.it (Esiti di gara).

Cuneo, lì 15.01.2004

IL PRESIDENTE
Cav. Gr. Cr. [illegible] Giovanni QUAGLIA

[illegible] DI JESOLO
PROVINCIA DI VENEZIA

Estratto esito di gara

Aggiudicazione in data 16/12/2003 a seguito Pubblico Incanto per "Servizi assicurativi del Comune di Jesolo"
Ditte partecipanti: 002
Aggiudicataria: lotto n. 1 Reale Mutua Assicurazioni - importo con[illegible] Euro 190.667,30 annuale; lotto n. 2 Unipol Assicurazioni - importo contrattuale Euro 52.856,58
Esito di gara integrale trasmesso GUCE in data 13/1/2004, nonché GURI, pubblicato su Albo Pretorio e sito internet: www.jesolo.it.

R.U.O. ECONOMATO PROVVEDITORATO
Maria Luisa Gazzola

CITTÀ DI CHIERI
PROVINCIA DI TORINO

Estratto esito di asta pubblica

Si rende noto che l'asta pubblica del 22/10/2003, relativa alla fornitura di attrezzatura ed impianti audiovideo per la nuova biblioteca civica ed archivio storico, è stata aggiudicata alle seguenti ditte:
Lotto 5 ditta Deva Pro - San Benedetto del Tronto;
Lotto 6 ditta Deva Pro - San Benedetto del Tronto
Lotto 7 ditta Euphon Comunication S.p.A. - Torino
Per quanto non qui specificato si fa riferimento all'avviso integrale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Chieri e sul sito internet www.comune.chieri.to.it
Chieri, 15/1/2004

L'INCARICATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
geom. Ignazio Virzì

[illegible]TÀ [illegible] LOCALE [illegible] 9 - TRAPANI
Servizio Sanitario Nazionale

Avviso bando di gara

Quest'Azienda U.S.L. n. 9, ai sensi della L.R. n. 7/2002 e del D.Lgs. n. 358/92, indice gara per pubblico incanto per la fornitura di ausili inclusi negli elenchi 2 e 3 del D.M. 332/99. Importo presunto annuo della fornitura: Euro 1.716.605,24 IVA esclusa. Le offerte dovranno pervenire a questa Azienda entro le ore 9 del 17/2/2004, data [illegible] della gara. Per [illegible] informazioni e chiarimenti rivolgersi, nelle ore d'ufficio, all'Area Appalti Forniture ed Economato [illegible] U.S.L. 9 TP - Tel. 0923.805287 - Fax 0923.25180

IL DIRETTORE GENERALE
avv. Fulvio Manno

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 IMPERIESE
VIA AURELIA, 97 - 18038 BUSSANA DI SANREMO (IM)
AVVISO PER L'ATTRIBUZIONE DI UN INCARICO "TEMPORANEO" nella funzione di DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE presso la DIREZIONE AZIENDALE ASL 1, con rapporto di lavoro esclusivo - [illegible]

[illegible]

REGIONE DELL'UMBRIA
Giunta Regionale
Servizio Provveditorato
Demanio e Patrimonio

Avviso di gara per estratto

[illegible]

Le offerte devono pervenire alla Regione Umbria - Servizio Provveditorato, Demanio e Patrimonio Via Palermo, n. 65 - 06121 Perugia - Italia - Tel. 075.5044500 Fax 075.5044415 entro e non oltre le ore 13 del 9/3/2004. La gara è fissata per il giorno 10/3/2004 alle ore 10 presso la sede del Servizio di cui sopra.
Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.C.E. il 15/1/2004 e pubblicato nella G.U.R.I. parte II n. 15 del 20/1/2004 e nel B.U.R.U. [illegible]

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO avv. Mario Balsamo

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
Ufficio Tecnico Territoriale - Servizio Amministrativo
Napoli

L'Ufficio Tecnico Territoriale di Napoli nel corso dell'anno 2004 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di [illegible] ad economia ai sensi del D.P.R. 6 dicembre 1983 n. 939, per quanto concerne i lavori relativi alle infrastrutture e relativi impianti, e del D.P.R. 20 agosto 2001 n. 384 per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicate:

[illegible]

Le suddette istanze, da presentare entro e non oltre il 7/2/2004 dovranno essere indirizzate all'Ufficio Tecnico Territoriale di Napoli - Ufficio Amministrazione - via Limitone d'Arzano n. 4 - 80144 Napoli.
Eventuali informazioni potranno essere richieste ai numeri 081 5730924 - 0815734371

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
[illegible] Vincenzo [illegible]

41° BATTAGLIONE TRASMISSIONI "FREJUS"

Il Comando 41° Battaglione Trasmissioni "Frejus" durante l'esercizio finanziario 2004 dovrà procedere, per la caserma "Morelli di Popolo" sita in Torino e per i dipendenti Centri Nodali d'Area situati in Piemonte, Lombardia e Liguria, all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5/12/1983 n. 939 per i lavori e del D.P.R. 20/8/2001 n. 384 per beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito elencate:
Lavori: manutenzione [illegible] telecomunicazioni, apparecchiature radio e ponti radio, sistemi radianti d'antenna; manutenzione immobili, impianti idraulici e elettrici, termici, reti cablate, autoveicoli, sistemi antintrusione, antincendio, [illegible] verdi, gruppi di continuità, impianti di climatizzazione
[illegible] e servizi: edile, elettrico, idraulico, ferramenta, attrezzature didattiche, mobili e arredi per ufficio, abbigliamento e attrezzature militari, sportive, [illegible]; antinfortunistica, reti informatiche, hardware, software; corsi di lingue straniere e software; materiali di consumo per officine, ufficio, laboratori; componenti per officine meccaniche auto; strumentazione da laboratorio tecnico; materiale di pulizia; arredi e attrezzature per circoli, spurgo fosse, noleggi a vario titolo; materiali e attrezzature per cucine e mense; materiali per mantenimento e cura quadrupedi.
Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che [illegible] luogo, di volta in volta, nei suddetti periodi, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i settori di interesse tra quelli elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa.
Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al Servizio Amministrativo del 41° Battaglione Trasmissioni "Frejus" - Corso Unione Sovietica, 130 - 10134 Torino.
Le imprese che hanno già presentato istanza negli esercizi finanziari passati sono esonerati dal ripresentarla qualora non siano variati i propri [illegible] identificativi (ragione sociale e/o indirizzo)

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ten. amm.com. Giuseppe Guerasimo

[illegible] DEL [illegible] [illegible] PER LA [illegible]
Augusta

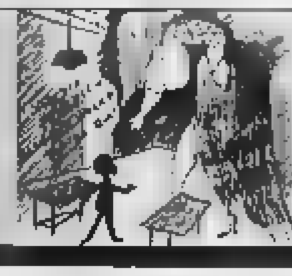
La Direzione del Genio Militare per la Marina di Augusta [illegible] corso dell'anno 2004 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 6 dicembre 1983, n. 939 per i lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 per beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:
Lavori: Manutenzione immobili; Manutenzioni e riparazioni edili in genere; Manutenzione e riparazione di pozzi trivellati e relativi impianti; Manutenzione e ripara[illegible] di impianti termici, idraulici, elettrici e tecnologici in genere.
Beni e servizi: Acquisizione computers e materiale informatico; Acquisizione [illegible]riali di pulizia; Acquisizione materiali di cancelleria; Acquisizione materiale elettrico; Acquisizione servizi di consulenza ingegneristica, geologica e geotecnica; Servizi di analisi chimica [illegible] acque; Servizi di fascicolatura atti; Servizi di fotoriproduzione, eliografici e fotografici. Riparazione macchine elettroniche d'ufficio.
Le imprese interessate ad essere [illegible] ai lavori ed alle acquisizioni [illegible] avranno luogo, di volta in volta, [illegible] suddetto anno, potranno presentare, [illegible] lettera raccomandata [illegible] avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al Servizio Amministrativo della Direzione del Genio Militare per la Marina di Augusta - Via Francesco Caracciolo n. [illegible] - Tel. 0931.520656.
Augusta, lì 8 gennaio 2004

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
dott. Antonino Cipriano



Addio [illegible] romanziere Cady

Lo scrittore statunitense Jack Cady (foto), pluripremiato autore [illegible] fantascienza e fantasy, è morto in un ospedale di Washington all'età di 71 anni. Era malato di cancro. Cady ha pubblicato dodici libri [illegible] numerosi racconti, con i quali ha rinnovato il genere letterario fantascientifico, introducendo massicce dosi di horror.



Disegni [illegible] Fellini [illegible] Roma

Oggi, alla Galleria d'arte il Nuovo Acquario di Roma, s'inaugura [illegible] mostra *Federico Fellini disegni e testimonianze*. Sono trenta disegni del grande regista recuperati e concessi dall'amico scenografo Antonello Geleng. La mostra sarà aperta fino al 20 febbraio.

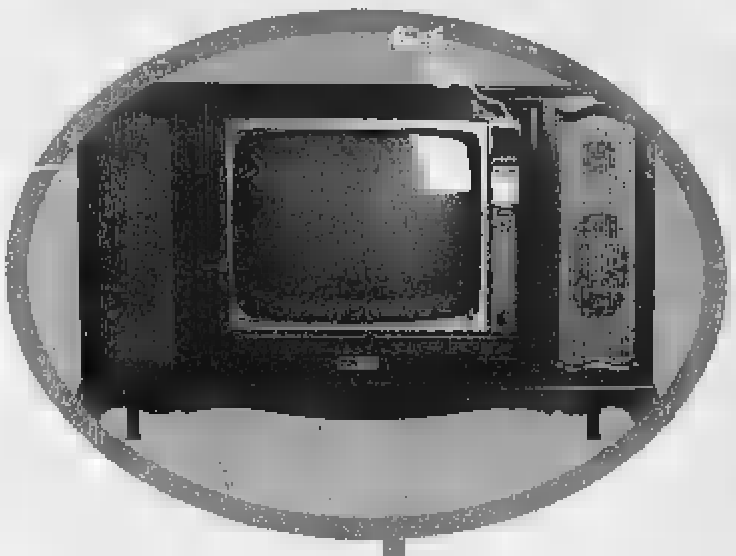


Loewenthal e le «Attese»

Questa sera [illegible] 18,30, presso la Feltrinelli Libri e Musica [illegible] Milano, Isabella Bossi Fedrigotti e Giovanni Pacchiano presentano l'ultimo roman[illegible] di Elena Loewenthal (foto) *Attese*, edito da Bompiani. L'attrice Daniela Piperno leggerà alcuni brani del libro.

UN MUSEO DELLA TV. SEPOLTO NEGLI ARCHIVI RAI IL PROGETTO CHE LO STUDIOSO PREPARÒ NEL '68: UN VIAGGIO DINAMICO E NON CONTEMPLATIVO

un ECO interattivo



In [illegible]6 pagine dattiloscritte (e inedite) uno «stimolo» per sgretolare il concetto di esposizione ormai lontano dalla realtà



Un giovanissimo Umberto Eco legge un album di *Superman*

L'obiettivo era realizzare un ambiente totale «dove le sensazioni visive e auditive diventano nel contempo sensazioni tattili». L'importanza di far rivivere il passato intorno al visitatore facendogli sentire le voci di Churchill e Mussolini

Non dovevano mancare i bookshop. Possibilità di fare interviste da ritrasmettere subito in bassa frequenza Anticipando il «Grande fratello», ciascuno poteva farsi riprendere mentre i familiari lo avrebbero visto sul teleschermo

Jacopo Iacoboni
Francesca Paci

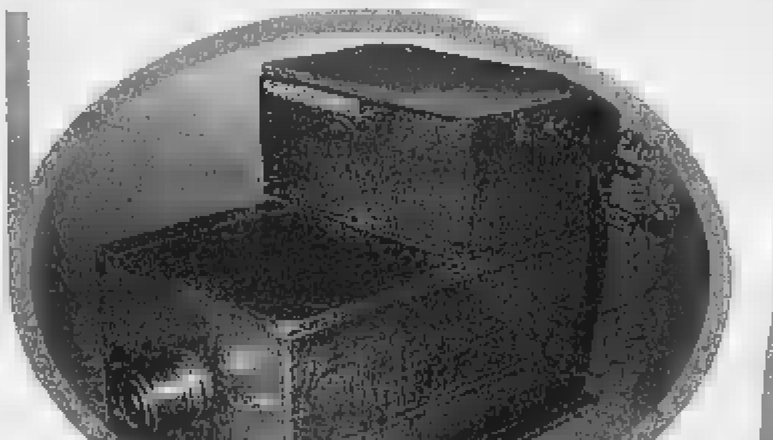
IO, Umberto Eco, propongo di costruire un [illegible] della tv [illegible] Torino. «Non un museo tomba, un museo sala-parto. Un Arsenale della Comunicazione, tanto per restare fedeli al nome della via [illegible] cui dovrebbe sorgere». Datato, 18 aprile 1968.

Quello scovato negli archivi della Rai è un documento [illegible]nale. Nei giorni [illegible] cinquantenario della radiotelevisione italiana, questo documento rivela una portata anticipatrice quasi visionaria. Sedici pagine dattiloscritte dall'uomo che sette anni prima aveva scritto la *Fenomenologia di Mike Bongiorno*, lo studioso di semiotica, l'ex funzionario Rai. Nel [illegible] [illegible] passati giusto dieci anni dall'addio di Eco alla tv pubblica. Ci è rimasto quattro anni, dal 1954 al 1958, disegnando una figura nuova di intellettuale: organico, sì, ma alla società dello spettacolo. Quello che parla qui non è (ancora) l'autore del *Trattato di semiotica generale*, impegnato a disvelare i [illegible]mi principi della scienza dei [illegible]gni, né quello che anni più tardi diventerà popolarissimo anche oltreoceano con *Il nome della rosa*. [illegible] piuttosto il teorico dell'*opera aperta* e, [illegible] un tempo, l'ex redattore [illegible] *Lascia o raddoppia?*.

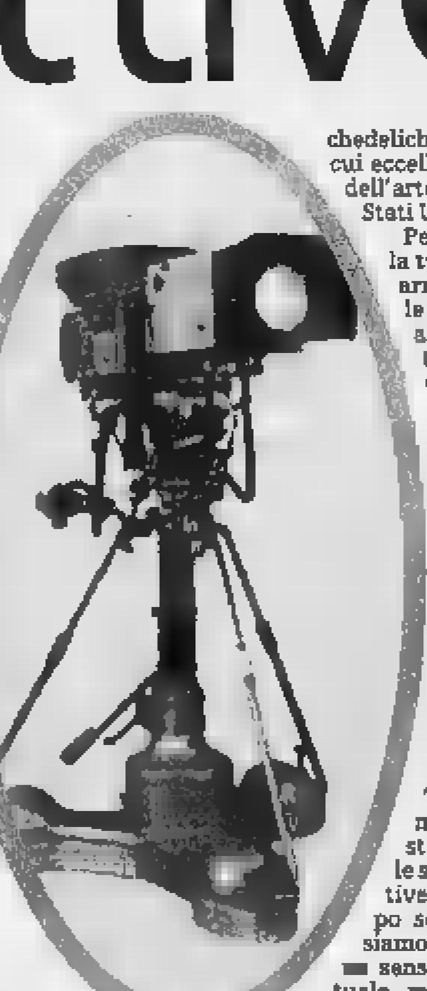
Cosa dice in questo documento? Lancia «uno stimolo provocatorio» a una cultura libera da muffe, per un museo della tv che dovrà essere «didattico»; «mobile» (itinerante, come un circo); «sperimentale-fantascientifico»; «ludico». «Il museo tradizionale - antologico ed espositivo - è una tomba di oggetti morti», dice Eco. «Il tappeto o l'arazzo, così come la selce scheggiata o il cranio dell'uomo di Neanderthal sono là per essere ammirati. Ma [illegible] ormai dei feticci culturali, avulsi da ogni rapporto con la realtà, [illegible] sovranamente inutili».

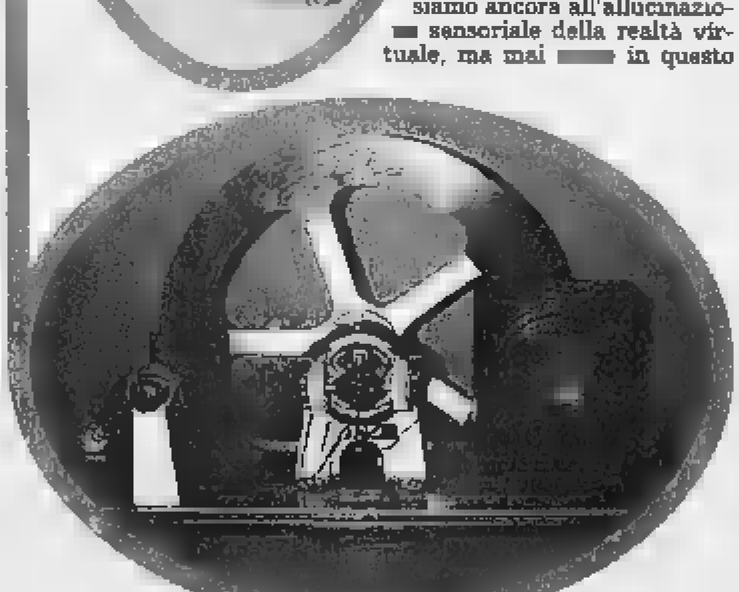
La gente [illegible] nel museo perché ci sono gli oggetti «più antichi, più costosi e più belli»? «Con queste premesse si sancisce il fallimento in partenza di un [illegible] tradizionale della radiotelevisione. Perché fatalmente la televisione [illegible] potrà che [illegible]ere rappresentata [illegible]: oggetti non abbastanza rari, perché già provenienti da una civiltà [illegible]lla produzione in serie; da oggetti non abbastanza costosi; non abbastanza antichi; tradizionalmente non "belli", perché appartenenti al settore vilissimo della meccanica».

Il punto non [illegible] sancire l'irrilevanza degli oggetti tecnici [illegible] proprio nella «città della tecnologia avanzata». Non è dire, poniamo, che vale [illegible] la portentosa invenzione [illegible] [illegible] poco conosciuto professor Perosino di Mondovì, che alla fine dell'Ottocento estraeva dal suo curioso laboratorio una forma primitiva di telecamera: la potete vedere nell'attuale Museo della tv della Rai di Torino, che riunisce 1500 cimeli esposti tuttavia in un'ottica differente da quella prefigurata da Eco. Il punto, per il giovane semiologo, è un altro: il museo della tv non si centrerà sugli oggetti e sullo «sguardo statico» ma sul «processo», la «sperimentazione», «l'interazione». Internet verrà venticinque [illegible] dopo. Un mu[illegible] che può sembrare analogo alla profezia di Eco (quello della Pubblicità) sarà inaugurato a Rivoli - è cronaca di adesso - trentasei anni più tardi. [illegible] [illegible] il Museo della televisione più *cool* [illegible] [illegible] New York, Los Angeles e on line (www.mtr.org). Eppure, sentite questo Eco fantascientifico 1968.



Dall'alto: televisore Zenith del [illegible] Telefotografo Perosino (1881) camera a colori Philips, un Baird Televisor (cimeli del Museo della Televisione e Radio-RAI di Torino)





In quell'anno la Rai ha in palinsesto cose come *La freccia nera*, [illegible] sceneggiato di Anton Giulio Majano, o un memorabile Gino Cervi alle prese con *Le inchieste del commissario Maigret*; Sanremo lancia Lara Saint Paul, *Mi va di cantare domenica pomeriggio*; qua e là spuntano i primi balletti di Don Lurio stile Broadway. In mezzo a tutto questo dove oscilla il pendolo dell'ex funzionario? In direzio[illegible] super hi-tech, considerati i tempi. Eco evoca ogni diavoleria, «lettori *endless* con auricolare personale in luogo di situazioni di comunicazione collettive, fisse, imposte dall'alto, uguali per tutti, [illegible] quelle costituite dagli altoparlanti generali»; parla di una «teaching machine», fatta [illegible]e «un enorme juke box, un televisore tetradimensionale a più canali»; discute di «"lumia", "multimedia", luci stroboscopiche, proiezioni psichedeliche, "environments" [illegible] cui eccellono le ultime correnti dell'arte totale, specie negli Stati Uniti». E in Italia?

Pensate a un Paese in cui la tv a colori non è ancora arrivata, il secondo canale vive appena da sette anni, il telecomando praticamente [illegible] esiste. Quali possono essere, in questo contesto, i riferimenti utilizzabili per compiere quella che Eco definisce «una totale distruzione dello spazio-muse[illegible] architettonico»? La cultura e il pop. La *pop culture*. «Anche in Italia ci sono numerosi esperimenti di arte totale e artisti come Munari, Eugenio Carmi, il gruppo MID di Milano, nonché i [illegible]lizzatori di locali tipo "Piper" sanno benissimo come costruire questi ambienti totali, dove le sensazioni visive e auditive diventano nel contempo sensazioni tattili». [illegible] siamo ancora all'allucinazio[illegible] sensoriale della realtà virtuale, ma mai [illegible] in questo aprile '68 [illegible] profezia sembra prossima a diventare realtà. Qualcuno [illegible] ha già provato, [illegible] successo annota Eco: «Un esperimento del genere è stato tentato anche da Emilio Vedova al padiglione italiano dell'Expo '67 di Montreal, anche [illegible] una [illegible] [illegible] condizioni obiettive ha impedito al progetto di prende[illegible] la forma desiderata dall'artista».

Per riuscire, cosa dovrà esporre il museo della tv? Il passato remoto, certo, «da Leonardo a Della Porta, da padre Kircher alle varie lanterne magiche sei [illegible] settecentesche fino alle [illegible] mitiche dell'orecchio di Dioniso...». Ma questo passato occorre farlo rivivere: «il grammofono di Edison deve essere posto in una [illegible] dell'epoca, con dagherrotipi alle pareti, tappezzeria [illegible] mobili adeguati». E bisogna anche ridere: «A titolo scherzoso e paradossale, aggiungo che se l'usciere di quel settore avesse baffoni da custode di una grande esposizione universale fine secolo, l'ambientazione sarebbe totale».

Eppure il cl[illegible] [illegible] il passato prossimo e il futuro. In modo interattivo «il visitatore deve poter riascoltare il Trio Lescano, il discorso di Churchill al popolo inglese (promessa [illegible] lacrime [illegible] sangue), il discorso di Mussolini, i messaggi speciali della resistenza, le prime riviste radiofoniche di Fausto Tommei, [illegible] il giornale radio del 10 giugno 1940». [illegible] scena? «Visitando le sale potrà [illegible] urtarmi vedere un grande pannello col ritratto di Marconi, ma se debbo vedere anche quello di Nipkow [illegible] quello di Baird incomincio a irritarmi. Per questo mi basta sfogliare un numero rievocativo del *Radiocorriere*».

Siccome non di solo guardare si tratta, Eco prefigura il moder[illegible] bookshop: «All'uscita delle sezioni sarebbe raccomandabile la vendita di testi, dischi e nastri, perché non dare al visitatore la possibilità di rivedersi [illegible] casa la sequenza del "Chicchirichì" dell'*Angelo azzurro*, o la sparatoria finale di *Ombre rosse*?». Soprattutto, il semiologo invita a giocare. E i giochi wittgensteiniani sono infiniti, «registrare [illegible] propria voce e quella dei familiari», «fare interviste che vengano ritrasmesse subito in bassa frequenza», «comporre [illegible] un tabellone magnetico la [illegible] del *Radiocorriere* ideale». Oltretutto, quando si nega interattività il pubblico «si vendica del museo repressivo tradizionale e, [illegible] casi estremi, tagliuzza le tele, ruba gli oggetti, fa i baffi alla Gioconda, scrive il proprio nome sul sedere delle statue»...

A volte il gioco si fa [illegible]. E incredibilmente anticipatore. Per esempio quando, di là dall'avvento di Auditel e sondaggi, Eco prescrive: «Seguendo le esperienze dell'Ufficio Opinione circa la comprensibilità di termini e costrutti difficili dei notiziari, si propone al visitatore [illegible] notizia in termini astrusi, e il visitatore dovrà proporre in che termini vorrebbe invece sentirla (suggerimento registrato, l'Ufficio Opinioni [illegible] terrà conto)». Altre volte, si fa addirittura profetico. Esorta Eco: «Il visitatore si accomodi in uno studiolo tv a bassa frequenza e i suoi familiari lo vedono ripreso sul video». Perché nella società dello spettacolo chi guarda diventa attore, l'azione è una rappresentazione, i poveri diventano ricchi [illegible] anche i ricchi piangono, è il *Grande Fratello* versione 1968.

UNA VISIONE GENIALE QUASI FATTA

Giovanni De [illegible]

MA perché [illegible] se ne fece niente? Eppure [illegible] propo[illegible] di Eco di istituire a Torino un Arsenale della comunicazione era strordinariamente innovativa e facilmente praticabile per un'azienda come la RAI di allora che, per [illegible] più, a Torino poteva godere di un retroterra logistico [illegible] culturale adattissimo al progetto. C'era in Eco una lucida consapevolezza della netta discontinuità che la televisione [illegible] introdotto negli orizzonti intellettuali della contemporaneità.

L'idea stessa di museo applicata ai nuovi mezzi di comunicazione di [illegible] subiva una violenta torsione concettuale; la sua intrinseca staticità entrava in rotta [illegible] collisione con il dinamismo, con la rapidità delle trasformazioni tecnologiche, con la [illegible] capacità della televisione di rincorrere i gusti e le abitudini del pubblico, rispecchiandone le identità più profonde. Fluido e cangiante, il mondo della televisione alimenta memorie altrettanto volatili [illegible] effimere: fissarle in [illegible] rappresentazione museale tradizionale, ancorandole a oggetti, cimeli, reperti vuol dire congelarle, mummificarle, non conservarle, [illegible] farle [illegible] dissecate.

A distanza di quasi 40 anni dal progetto di Eco, nel 2001, il governo D'Alema (Giovanna Melandri) ha varato il Museo dell'audivisivo (Mav). La nuova istituzione culturale dovrebbe avere sede nel romano Palazzo della Civiltà all'Eur. Secondo [illegible] progetto curato da Enrico Menduni, piano per piano, il gigantesco palazzo dovrà essere occupato da allestimenti che si riferiscono ai diversi media, prima quelli dell'orecchio, poi quelli dell'occhio. Al primo piano il visitatore sarà guidato attraverso la p[illegible] dei vari suoni, dal rumore alla musica. In un altro, dedicato alle immagini televisive e elettroniche, si snoda un percorso che si concluderà in [illegible] grande set in cui [illegible] vedrà una trasmis[illegible] [illegible] visitatori che attraversano le sale del [illegible] Non mancherà anche un grande ristorante sulla gigantesca, panoramica terrazza.

Provate a confrontare le linee dei due progetti; [illegible] resta stupiti per le somiglianze, certo, ma anche per le soluzioni anticipatorie intraviste da Eco nel 1968. A questo punto non resta che riproporre l'interrogativo iniziale: perché non [illegible] ne fa niente? A Torino g[illegible] spazi per l'Arsenale voluto da Eco [illegible] sono (il palazzo della Radio); esiste perfino già un Museo della Radio e della Televisione: in realtà è [illegible]a sala in cui [illegible] messi [illegible] mostra appena 350 pezzi degli oltre 1200 raccolti. Vi si aggiungono anche quelle del Centro Documentazione Si[illegible] (libri, videocassette, [illegible] testi, cartoline [illegible] ancora documenti radiofonici e televisivi) relegate all'ultimo piano della sede RAI. Tutto questo, oggi, è [illegible] quella «tomba di oggetti morti» da cui Eco era spaventato nel 1968.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Cimitiale 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Monteiruzzi 88 Mechelen (B)

Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di lunedì 19 gennaio 2004 è stata di 500.800 copie

SENZA CONTROLLORI NON C'È LIBERTÀ

TEMPI DURI PER I GARANTI

Michele Ainis

TEMPI duri per gli arbitri, per le autorità garanti, per i poteri indipendenti. Il capo d'accusa? L'interferenza con scelte che andrebbero viceversa consegnate alla politica, agli organi elettivi e dunque responsabili dinanzi a chi li ha eletti, piuttosto che ad apparati tecnocratici i quali poi non rispondono a nessuno delle proprie decisioni. L'ultimo episodio riguarda l'Antitrust, che ha aperto un'istruttoria di 45 giorni per autorizzare la Rai all'acquisto di nuove frequenze, mettendo così un macigno nel dibattito parlamentare sulla riapprovazione della legge Gasparri. Ma in queste settimane gli episodi sono stati fin troppo numerosi, e infatti sul banco degli imputati ci sono finiti a turno tutti. La Banca d'Italia, per il caso Parmalat. La Corte costituzionale, dopo la bocciatura del lodo Schifani. In qualche modo, e sia pure sottovoce, lo stesso capo dello Stato, che ha rinviato in Parlamento la Gasparri ma non già, a suo tempo, il lodo Schifani. Anzi: l'alea che circonda ogni responso tecnico, i suoi esiti spesso altalenanti, ne proverebbero in ultimo la discrezionalità, quindi la politicità. Tanto vale allora investirne direttamente la politica, invece di lasciare campo libero a chi ugualmente fa politica ma sotto mentite spoglie.

Sicché la ragione politica si prepara a consumare una rivincita, se non proprio una vendetta, sulla ragione tecnica. Ridimensionando la Banca d'Italia, che nel progetto della Bicamerale presieduta da D'Alema si era addirittura guadagnata un posto nella nuova Costituzione, e che adesso sta per cedere terreno all'Autorità sul risparmio congegnata da Tremonti. Riducendo altresì l'indipendenza di cui gode la Consulta, dato che nella riforma Bossi i giudici costituzionali eletti in Parlamento salgono da 5 a 9. Infine spuntando le unghie al capo dello Stato, attraverso la medesima riforma (come osservato su questa pagina anche domenica da Angelo Benessia).

Questo progetto complessivo riflette tuttavia una concezione primitiva dello Stato di diritto. Mette l'accento sul principio di responsabilità, che è certo il piedistallo delle democrazie, ma gli sacrifica l'indipendenza dei garanti. Di più: si disfa dell'idea stessa di garanzia costituzionale, giacché un garante che non sia anzitutto indipendente dal principe politico è un ossimoro, un po' come se l'arbitro fosse pagato da una delle due squadre in campo. Ma se non c'è garanzia senza indipendenza, non c'è infine libertà senza garanzia, senza un potere che faccia da freno e contrappeso rispetto ai voleri della maggioranza uscita dalle urne. Ecco perché in Assemblea costituente venne sconfitta la posizione di Nenni e Togliatti, caparbiamente ostili al tribunale costituzionale, a meno che tutti i suoi membri fossero scelti dalle assemblee rappresentative. Ma la storia talvolta fa dei capitomboli, e questa vecchia bandiera della sinistra oggi a quanto pare sventola sui palazzi della destra.

micheleainis@tin.it

IL RAPPORTO CENSIS: TRA SOLIDARIETÀ DIFFUSA E CURA DEL CORPO, NASCE UNA NUOVA CULTURA

L'Italia dei borghi s'è desta

Mario Fazio

TRA i cambiamenti della società italiana emerge l'affermazione di un nuovo stile di vita, rivolto alla ricerca della tranquillità e della sanità fisica con riscoperta delle tradizioni, delle campagne, dei borghi antichi e degli alimenti tradizionali. Questo è uno dei primi fenomeni segnalati dal 37° Rapporto del Censis sulla situazione sociale del Paese (2003). Se in passato la ricerca della modernità era intesa come internazionalizzazione del gusto e dei modi di vita, consumando di [illegible] cibi di serie nei fast-food e vivendo freneticamente, oggi si ha la modernità del locale e del biologico, dell'antico nelle piccole dimensioni. Secondo il rapporto del Censis, [illegible] e potrebbe nascere una nuova «cultura borghigiana» opposta a quella urbana, con forti impatti economici Ad esempio sul mercato immobiliare e sul turismo. Ne è prova la fortissima crescita dell'agriturismo, arrivato a 11.500 aziende con 12 milioni di presenze (più 192% negli ultimi quindici anni). Si moltiplicano i prodotti agroalimentari con denominazione protetta, i vini doc e docg sono 457. Le aziende biologiche registrate nel 2001: 63.136 con un milione di ettari. E nel 1993 erano soltanto 4189 con 70.674 ettari.

I numeri e le tabelle statistiche abbondano nelle quasi 700 pagine del rapporto Censis. Incuriosiscono più di altre quelle dedicate alla ricerca del benessere fisico individuale e della bellezza attraverso la manipolazione del corpo. Ecco la grande fortuna delle terme: 400 aziende, in 165 località, danno lavoro a 15 mila addetti, più 70 mila nelle attività collaterali. Sono in funzione 12.500 palestre e 4500 piscine. Il settore del «fitness» ha un fatturato di 19 miliardi di euro l'anno. Un milione e 800 mila italiani frequentano un beauty-center Impressionante l'andamento della chirurgia estetica, arrivata a 150 mila interventi in un anno su pazienti maschi (il caso Berlusconi) e femmine. Infine il 63,3% degli italiani tra 46 e 64 anni di età pratica un'attività sportiva, spesso per combattere il sovrappeso che affligge un terzo della popolazione con più di [illegible] anni. La vera e propria obesità coinvolge il 9% ed è più diffusa nel Sud. Ecco un colpo statistico a sorpresa.

La ricerca del benessere fisico si accompagna a quella della tranquillità, del ritorno ai «buoni tempi andati» anche in risposta alle paure dell'oggi. Ne viene l'insospettata fortuna dei piccoli borghi antichi e delle dimore storiche. Nel 2002 il 58,2% degli italiani ha frequentato un borgo antico, il 58% della popolazione adulta ha visitato castelli, palazzi antichi e ville, monasteri. Conseguenza diretta sul mercato immobiliare: il [illegible] dichiara che acquisterebbe [illegible] casa per vacanze in un edificio storico.



Un'immagine di San Gimignano, in Toscana

La fortuna dei borghi storici, che innesca la nuova «cultura borghigiana», ha avuto le origini nelle Regioni che [illegible] sono più ricche, come la Toscana e le Marche. Quelle che sono state all'avanguardia nel movimento per l'agriturismo e nella valorizzazione del patrimonio storico, divenuto fattore di crescita economica e occupazionale in tutta Italia. Ma quali sono le dimensioni di questo patrimonio? Le elaborazioni del Censis ci danno una prima conoscenza statistica in attesa del catalogo generale che sarà forse pronto fra venti o trent'anni. Ecco alcuni dati: i musei e le gallerie sono 4150 (402 statali), le biblioteche 6 mila, gli archivi 30 mila, i siti e i monumenti archeologici 2100. Le chiese e cappelle soggette a tutela [illegible] mila, comprese 30 mila «di rilevante valore» ma imprecisate (il Duomo di Siena? la Cappella degli Scrovegni a Padova?). Vanno aggiunti 1500 conventi, presumibilmente dotati di cappella. Se dai beni ecclesiastici passiamo alle dimore storiche, troviamo 40 mila ville e palazzi, più di 20 mila rocche e castelli. Molti con parco o giardino, ed ecco ben 4 mila giardini storici.

Mentre Stato e Regioni mancano di fondi e di decisioni per interventi di recupero-restauro, gli imprenditori privati sono in corsa. Trasformano più o meno correttamente ville, palazzi, castelli in residenze secondarie di alto rango. Qualche convento diventa albergo con ristorante tipico. Le destinazioni d'uso sono molto diverse: dall'albergo raffinato al centro congressi (classico il caso di Gargonza, borgo fortificato in provincia di Arezzo) alla sede di mostre e mercati antiquariali, di rassegne culturali. Celebri le mostre del libro nel Castello Belgioioso (Pavia). Qualche castello diventa un contenitore di alloggi per vacanze, così il castello di Rinco (Basso Monferrato) trasformato conservando secondo i vincoli di tutela la cappella, le sale, la fortezza ducentesca con la torre del Mille. Restaurato anche il giardino all'italiana, del Seicento.

All'immagine di un'Italia che rivaluta il proprio passato e dà vita a una nuova cultura fondata sul patrimonio storico [illegible] sponde nella relazione del Censis quella di un'Italia virtuosa, altruista, capace di mantenere una rete familiare molto fitta e solida. Secondo l'84% degli italiani i figli adulti devono occuparsi dei genitori (73% negli altri paesi europei). Il 6,3% degli intervistati visita tutti i giorni il padre, il 9,4% la madre. I legami familiari sarebbero dunque molto forti, più di quanto facciano pensare gli orribili delitti che si compiono con frequenza impressionante, uno ogni due giorni secondo una ricerca Eurispes.

Diffusa la solidarietà. Le associazioni di volontariato hanno 2 milioni e 480 mila soci; un italiano su due appartiene a un gruppo o associazione di volontari che si occupano degli altri, in tanti modi. L'80,3% ha passato del tempo a parlare con persone depresse. I donatori di sangue e di organi sono numerosissimi, un milione e 500 mila. In questo quadro inedito spiccano altri dati relativi alla sicurezza dei cittadini. La delittuosità incredibile è molto più alta in Finlandia. Noi siamo in coda alla graduatoria europea. Nel 2002 meno denunce di reati (2.231.500) che in Germania (6.507.394) e in Francia (4.113.882). In questi paesi è molto più forte la paura di un furto, di una rapina (temuta in Italia dal 21% contro il 41% in Francia), di un'aggressione (temuta in Italia dal 16% contro la media europea del 24%).

Abbiamo una forte presenza del volontariato nelle carcere, dove sperano 6061 volontari. Sorgono gruppi spontanei al servizio dei cittadini, [illegible] gli «Amici del Parco» a Torino: un centinaio di volontari a vigilare sul Valentino, dalle 9,30 alle 18,30, con pettorine gialle e fischietti. A Venezia gli «angeli della sicurezza» [illegible] vigili del fuoco che verificano gratuitamente le case di anziani per individuare eventuali fughe di gas. A Roma 1800 anziani fanno servizio davanti alle scuole.

Stride con questo quadro la debolezza del nostro sistema pubblico di protezione sociale, il cosiddetto «welfare». Destiniamo al settore il 24% del Pil contro il 32,3% della Svezia, il 29,7% della Francia. Nella classifica europea, che ha in testa come sempre la Danimarca e la Svezia, la spesa dell'Italia per la disoccupazione, la famiglia e la maternità, è la più bassa. Conseguenza logica: la famiglia deve sostituirsi allo Stato e i giovani rimangono con i genitori in età avanzata, il 67% dei maschi di età superiore ai 18 anni. Una famiglia cui la preoccupazione per l'avvenire dei giovani si intreccia con quella per gli anziani, sempre più numerosi. Quelli di [illegible] anni e più sono aumentati nell'ultimo decennio di oltre 500 mila unità (+26,3%). Gli anziani sono numerosi e stanno male. Una famiglia di anziani su cinque ha un reddito inferiore a 500 euro mensili. Sarebbe azzardato trarre conclusioni e giudizi da un volume di 700 pagine così ricco di statistiche e di osservazioni non solo quantitative. È però lecito osservare almeno che lo stato della società e della famiglia italiana è molto diverso da quello comunemente immaginato, con zone di luce impreviste, e senza un'adeguata corrispondenza da parte della mano pubblica. Il «welfare» è sempre più debole o avaro. La famiglia è chiamata a un compito immane. Deve combattere per suo conto fenomeni di criminalità giovanile (dallo spaccio della droga all'esazione del «pizzo»). Dovrebbe infondere valori e offrire modelli di vita che non siano quelli dei media e soprattutto della tv, ansiogena, violenta e spesso volgare, che ha influenza straripante, mentre i quotidiani perdono posizioni (la diffusione è diminuita dell'1,5% nel 2002).

Nel rapporto Censis ci [illegible] anche le curiosità: perché i giovani usano tanto il telefonino? Da 14 a 18 anni in prevalenza per necessità, il 21,7% per svago. Per i giovanissimi è il mezzo di comunicazione più congeniale. Come stiamo con i libri? Nel 2000 le opere pubblicate furono 34.544, scese a 31.149 nel 2002. La tiratura media per opera [illegible] di 4746 copie. In testa la narrativa italiana contemporanea, preferita dai giovani fino a 25-30 anni. Seguono gialli (21,4%), la storia (16,3%), la saggistica (14,1%). Ultima curiosità del 2002: per la televisione maggior ascolto nel 2002 fu segnato dalla seconda parte della fiction sulla vita di Papa Giovanni, 14 milioni dei 180 mila videoascoltatori-spettatori, più di Sanremo, primo posto dopo i campionati mondiali di calcio.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Scioperi selvaggi, pagano soltanto i più deboli

EGREGIO direttore, non le scrivo per protestare contro l'ennesimo sciopero dell'Alitalia: ho annullato per tempo una riunione di lavoro a Roma, e non mi sono fidato neppure del mio agente di viaggio che mi suggeriva di spostarla nel tardo pomeriggio, ora in cui, a protesta conclusa, i voli sarebbero ripresi. Ormai si sa: gli scioperi italiani hanno la caratteristica di prolungare le conseguenze anche nelle giornate successive. Gli aerei continuano a tardare un'ora, un'ora e mezza, e noi cittadini rassegnati pensiamo che già il fatto di partire, in un paese così, è una fortuna. Alla stessa maniera, dopo una decina d'anni di uso convinto dei mezzi pubblici per andare al lavoro, mi sono rassegnato a tornare ad usare la macchina: è più scomodo, bisogna anticipare almeno mezzora per trovare parcheggio, ma almeno uno esce la mattina sicuro che, a Dio piacendo, la sera tornerà a casa senza disavventure. Mi chiedo, e le chiedo, se questa mia rassegnazione deve rappresentare un esempio o un caso limite.

Nino Proto, Milano

GENTILE lettore, mi ero ripromesso di non occuparmi per un po' del problema degli scioperi nei trasporti perché ci siamo tornati varie volte nelle ultime settimane in questa rubrica e malgrado interventi anche autorevoli, promesse e impegni solenni, tutto continua come prima. Ma ho voluto egualmente pubblicare la sua lettera perché è un saggio di piccola filosofia quotidiana, alla quale si è costretti, e si arriva conseguentemente, dopo aver superato tutti gli stadi possibili della disperazione. Il guaio è che, anche a volerla suggerire come esempio (ciò che lei, mi pare ironicamente, suggerisce), non si può: gran parte degli utenti dei mezzi pubblici, infatti, non possiede automobili o non ha la patente; sono lavoratori nel cui bilancio familiare il trasporto pubblico costituisce una spesa modesta e un risparmio indispensabile; oppure sono anziani che si spostano da un quartiere all'altro per cercare compagnia, frequentare i loro familiari, raggiungere l'ospedale. E' la parte più debole della società che paga le conseguenze degli scioperi selvaggi. E questo, anche se i lavoratori hanno le loro ragioni, non si può giustificare.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

QUALI ARGOMENTI DOPO L'ASSUEFAZIONE

Cara *Stampa*, l'immenso catalogo iniziato da Pierluigi Battista sugli innumerevoli italiani ipnotizzati e succubi di qualunque stupidaggine riguardante l'attuale presidente del Consiglio andrebbe (un giorno?) completato da un bilancio del «fatturato». E cioè i redditi e cespiti prodotti - senza investimenti né spese - ogni volta che si menziona quel nome così redditizio con qualunque pretesto e a qualsiasi titolo. Ma accanto a un tale rendiconto, indubbiamente remunerativo, aggiungere anche il «passivo» dei danni permanenti causati alla psiche di molti da una [illegible] dell'inconscio» da cui sarà assai duro svezzarsi. A quali altri argomenti fruttuosi dovranno ricorrere, dopo un'assuefazione simile?

Alberto Arbasino

GIUSTO PROCESSO PER SADDAM HUSSEIN

Dal punto di vista del diritto internazionale Saddam Hussein è tuttora il presidente dell'Iraq. La sua cattura da parte delle truppe americane è successiva e conseguente ad una guerra frutto di una decisione unilaterale e illegale degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, rottura drammatica nella storia delle relazioni internazionali dalla nascita dell'ONU ad oggi. La prospettiva che si apre ora per la sorte del capo di stato iracheno rischia di aggiungere illegalità a illegalità: mentre nessuna garanzia esiste per la sua detenzione, e forse per la sua sopravvivenza Saddam Hussein potrebbe diventare un imputato scomodo per gli stessi americani, suoi ex alleati nella guerra contro l'Iran durante la quale fu compiuto un orribile eccidio di curdi innocenti? Si va facendo strada la possibilità, fra le altre soluzioni, di un processo affidato a una corte irachena: una decisione sciagurata, che trasformerebbe con ogni probabilità il giudizio in vendetta di parte, e potrebbe trascinare l'Iraq in una sanguinosa guerra civile, seguita dalla probabile disgregazione del paese. Per questi motivi chiediamo che, a garanzia della sua detenzione corretta di prigioniero di guerra ai sensi della Convenzione di Ginevra, Saddam Hussein assieme a tutti i rappresentanti del governo iracheno a cominciare da Tareq Aziz, la cui incolumità, secondo la famiglia, è in pericolo sia consegnato immediatamente alle Nazioni Unite e che siano queste, in Assemblea plenaria, a decidere della sua sorte.

Claudio Mellit, Alessandro Bedini, Francesco Castra, Giulietto Chiesa, Luigi Cortesi, Angelo D'Orsi, Roberto Giammanco, Enrico Giardino, Giorgio Inglese, Gianfranco Lagrassa, Giovanna Lombardi, Domenico Losurdo, Tommaso Mancini, Nino Marazzita, Fabio Marcelli, Paolo Matthiae, Giancarlo Paciello, Paolo Pioppi, Costanzo Preve, Biancamaria Scarcia, Gianroberto Scarcia, Alberto Simeone, Pasquale Vilardo

PARMALAT, MENO CHIASSO PIÙ SERIETÀ

Qualcuno si domanda se il sistema è al collasso. Un banchiere d'altri tempi si era dato una regola aurea per situazioni di questo tipo: uscire in punta di piedi. La chiassosità del ministro dell'Economia va in senso opposto. Siamo d'accordo sulla necessità di riformare gli organi di vigilanza delle maggiori imprese per renderli più sicuri. Ma questo vale anche per un organo di controllo che dipende proprio dal ministrero dell'Economia. Le falsificazioni rilevate dalla Guardia di Finanza stando a notizie di stampa si sarebbero perse nella nebbia della pianura Padana tra Parma e Milano. Se questo fatto viene accertato, la riforma annunciata da Tremonti non può limitarsi organi di controllo estranei al suo ministero.

Bruno Mardegan, Milano

GIUSTIZIA ITALIANA TROPPO LENTA

Nove anni fa mi sono separata. Ancora non ho ottenuto il divorzio. Sono d'accordo: la giustizia italiana è troppo lenta. Ma molto dipende dalle abitudine e dalla mentalità degli italiani. La mia esperienza nel sud Italia è stata tragica. Ogniqualvolta assistevo ad una discussione, anche durante un'assemblea condominiale, la minaccia era quella di ricorrere all'avvocato. Denunce inutili si [illegible] l'una all'altra, come è accaduto a me con il mio ex coniuge. I giudici devono perdere tempo con processi che in molti casi non avrebbero dovuto svolgersi. Dopo nove anni, a mio parere, non è cambiato proprio niente. E perciò non riesco a capire le lamentele dei magistrati.

Coni Noud

LA POLITICA È ANCORA MALATA

Il quarto anniversario della scomparsa di Bettino Craxi è un'occasione per riflettere sulla vita politica del nostro Paese e i suoi protagonisti. A distanza di un decennio da tangentopoli siamo ancora in un fase di «transizione» apparentemente senza fine, spettatori di un dibattito politico che si nutre della delegittimazione e demonizzazione reciproca, e rifugge ogni confronto nel merito sui problemi che affliggono la società italiana. La politica è debole, troppo debole, e le conseguenze sono evidenti: sarebbe troppo facile citare gli ultimi scandali finanziari, è sufficente riflettere sull'incapacità di porre in essere riforme di sistema di ampio respiro e prospettiva. Forse un decennio non è bastato ad insegnare al Paese che la demagogia a basso costo non può sostituire la politica. Forse i protagonisti di oggi ci si rispecchiano troppo bene per pensare di cambiare le cose.

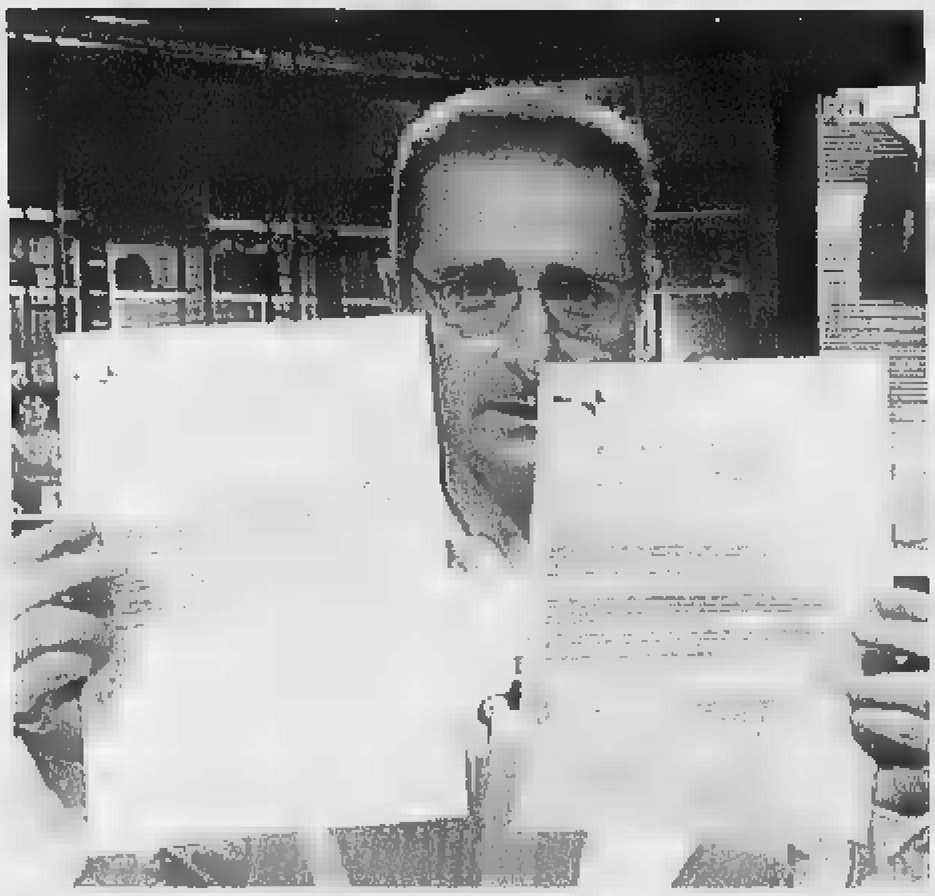
Beppe Cucco, Torino

I BAMBINI DIROTTATI DALL'EGOISMO

I pedofili abusano dei bambini, i commercianti di organi fanno scomparire i bambini, gli accattoni si servono dei bambini, i politicanti strumentalizzano i bambini, I guerrafondai armano i bambini, ma quanto è diverso il comportamento di Gesù circa il suo interessamento ai bambini! Matteo 19:14 «Lasciate stare i bambini, e smettete di impedire che vengano a me...». Erano i bambini ad andare da lui, ma oggi vengono dirottati da un'altra parte e vengono usati per gli scopi egoistici dell'uomo.

Zeno Bonaguro

[illegible] SERA SCONTRO FRONTALE FRA LE DUE TRASMISSIONI: UNA NUOVA SETTIMANA DI GUERRA E RECIPROCHE ACCUSE?



Paolo Bonolis su Raiuno in un momento della spiegazione che ha preceduto il gioco vero e proprio

PACATO, NON SCHERZA, PARLA PIÙ DEL TEMPO CONCORDATO

Bonolis: «Ricci mi attacca perché io l'ho battuto»

[illegible] Robiony

ROMA

Stavolta Bonolis non scherza, non sfotte, non fa battute. Avrebbe dovuto parlare per 10 minuti. Va avanti in libertà per mezz'ora. Il quiz «Affari tuoi» comincia solo alle 21,15. Nel suo lunghissimo monologo non c'è spazio per il gioco. In studio [illegible] c'è il direttore di Raiuno Del Noce, il notaio, i concorrenti che hanno partecipato al programma. Aria tesa.«Vi hanno fatto credere che questa è una trasmissione taroccata, fasulla, finta, balorda», dice Bonolis. «Dopo 23 anni che faccio questo mestiere vi chiedo di ascoltarmi e vi dimostrerò che vi hanno fatto credere ciò che non era».

Parte. Non è vero che non si vince niente: i soldi arriveranno 180 giorni dopo la vittoria. E mostra il contratto. Non è vero che i concorrenti sono ammaestrati.«Vi ho mai detto di dire questo o quello?» Risponde un coro di Nooo. Non è vero che si sa cosa c'è nei pacchi. Lo sa il notaio perchè deve controllare. Lo sa la Endemol perchè produce il programma. Lo sa uno degli autori, quello che interviene via telefono per giocare. Gli altri non lo sanno. «E soprattutto io non lo so. E non lo voglio sapere», chiarisce. Avanti ancora. Non è vero che i concorrenti di «Affari tuoi» siano tutti attori [illegible] semi-attori o sedicenti attori.«In televisione a giocare ci vanno tre categorie di persone: chi vuol vincere, chi vuole apparire [illegible] chi vuole vincere e apparire. Nessuna delle tre motivazioni è un reato». Bonolis chiede [illegible] quelli che hanno fatto le comparse in un film o sono andati in tv di alzarsi [illegible] piedi. Su 70 concorrenti ne conta 19. Diciannove persone che, oltre ad avere un loro lavoro, chis[illegible] perchè tanti autisti, si prestano anche a far qualcosa nello spettacolo. «Perchè mai costoro non potrebbero tentar la sorte in tv sperando di guadagnare qualche lira?», chiede retoricamente e passa la parola a due dei cosidetti attori presi in castagna da «Striscia».

Il primo, Rutigliano, 900 euro al mese, racconta di esser ormai considerato un ladro. «Vai a lavorare, tu e quelli della Rai», gli avrebbero detto mentre comprava un giornale all'edicola. Il secondo, il Loppa, il mitico Loppa, quello che a «Striscia» ha dichiarato che ad «Affari tuoi» tutto [illegible] combinato, spiega per l'ennesima volta che [illegible] filmato era frutto di una burla fatta a un amico: «Poi qualcuno l'ha passato a "Striscia" ed è venuto fuori il pasticcio». Bonolis è sempre più teso. L'arringa di difesa continua. Il tono è pacato, ma le parole sono pesate una per una. Non è vero che è lui, Bonolis [illegible] scegliere i concorrenti. C'è un provino, lo fa la Endemol, segue [illegible] criteri. «Se ci fosse pure Sofia Loren, se [illegible] fosse De Niro le regole non cambierebbero». Non è vero che convinta da Ricci e soci oggi la gente diffida di lui. E mostra un filmato dove tutti lo definiscono «Un buon professionista», concludendo però che i filmati in tv possono esser tagliati e montati a piacere.

«Allora perchè quelli di "Striscia" hanno voluto metterci in difficoltà? Perchè alcuni concorrenti non ci hanno detto che, a volte, lavoravano anche nello spettacolo? Ma perchè l'avrebbero dovuto confessare a noi? Questo [illegible] gioco. Non è mica la questura». [illegible] a riprova della legittimità di concorrere tutte le volte che si vuole, presenta un concorrente che è andato ininterrottamente in tv dicendogli: «Ma lei nella vita non aveva di meglio da fare?» Finalmente, ma davvero la tirata è eterna, arriva la risposta al perchè quelli di «Striscia» lo hanno attaccato. Non perchè ha detto «Vergognati» a Ricci che lo aveva accusato di speculare sul dolore altrui. Non perchè «Affari tuoi» sia taroccato e i concorrenti [illegible] attori. Ma perchè ha battuto Ricci ai punti dell'audience. «Me lo ha detto un uccellino», dice Bonolis fingendo di non credere a questa insinuazione.

E come prova definitiva della sua onestà ricorda che è stata la Rai con [illegible] Endemol, il notaio e lui stesso a rivolgersi alla magistratura per esser stati diffamati e non quelli di «Striscia» che hanno accusato «Affari tuoi» di truffa. «Vi pare mai che [illegible] ladro chiamerebbe la polizia?». Dunque, conclude Bonolis, la realtà è quella che ha spiegato lui; il [illegible] supposizioni. Sospiro. Battuta. La prima della serata. Inelegante, ma pur sempre una battuta. «Allora, se mettiamo le cose reali da una parte, le supposte dove le mettiamo?».



Ezio Greggio e Enzo Iacchetti al tavolo di comando di «Striscia la notizia» ieri sera non hanno risparmiato nessuno

GREGGIO E IACCHETTI, TONO IRRIDENTE [illegible] «RIVELAZIONI»

Striscia non molla «Eccovi altri tarocchi»

Sergio Trombetta

ROMA

Dopo [illegible] settimana trascorsa [illegible] lanciare siluri, che cosa faranno Ricci [illegible] i [illegible] coboldi Greggio e Iacchetti di «Striscia la Notizia» su Canale 5 la sera in cui Bonolis [illegible] Raiuno passa al contrattacco? Stanno a guardare? «Si daranno una calmata», come suggerito, a loro [illegible] a Bonolis, dallo stesso presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri? Neanche per sogno. Se di là Bonolis [illegible] prende sul piano della serietà, loro, Greggio [illegible] Iacchetti, rilanciano annunciando che lo scandalo si ingrossa, che si allungherà la lista dei concorrenti mezzi attori mezzi figuranti. Si parte con un breve riassunto delle precedenti puntate (ecco per esempio Leo Rutigliano, Salvatore Noto, Gennaro Esposito, Massimo Bianchi) per passare a nuovi smascheramenti di taroccherie. Per esempio il concorrente Cristiano Fabris, (già comparso nel gioco delle coppie), Severina Scardella, Franco Blefari, tutti praticamente professionisti dei concorsi [illegible] premi. [illegible] intanto un mucchio di ascoltatori ci segnalano di avere inutilmente tentato di partecipare delefonando alla Endemol o alla Rai per informazioni: ad "Affari tuoi" non c'è posto per i cittadini normali», quelli che Iacchetti definisce «bau bau micio micio». «Preferiscono soggetti particolari»

Per esempio Antonio Milano presidente della associazione Pianeta Calabria e candidato [illegible] Cdu alle elezioni regionali del Lazio. Oppure Vincenzina Leonbruni, concorrente per l'Abruzzo. L'associazione dei consumatori aveva già denunciato che rispondeva alle domande del quiz [illegible] avere schiacciato il pulsante. Dall'accusa di un altra abruzzese, Vincenzi[illegible] Nutile, intervistata da «Striscia» emerge che la Leonbruni [illegible] in confidenza con un autore del programma Pasquale Romano. Questi quando la incontra la salute abbracciandola e baciandola: «Vuoi vedere che la fanno vincere?», [illegible] chiede la signora Nutile. Previsione che si avvera: 200 mila [illegible]. «Ma chi è la Vicenzina Leonbruni in realtà?», domandano Greggio e Iacchetti? «È responsabile provinciale [illegible] coordinamento politico femminile [illegible] An. Come si può scoprire [illegible] internet. Controprova: il «Secolo d'Italia», organo di An, le ha dedicato un articolone. «Allora per partecipare a "Affari tuoi" non basta essere mezzi attori, [illegible] figuranti, bisogna anche essere portatori di voti. Sennò scortatevello!» conclude Greggio. [illegible] Iacchetti chiosa: «Ad "Affari tuoi" ci [illegible] gende del solito giro di Paolino Tarocchis e non persone comuni».

Segue un filmato: Bonolis intervistato da Mollica sostiene di avere preso tante di quelle sberle da avere da guancia come una zampo[illegible]. Detto fatto: nel fermo immagine [illegible] faccia di Bonolis si trasfor[illegible] in due rosse natiche: «Quella faccia lì non [illegible] è nuova» riflette Greggio.

Non manca neppure il momento della tv nella tv: è quando, irridenti, Greggio [illegible] Iacchetti [illegible] collegano in diretta con Bonolis mentre questi conversa con un concorrente. «Striscia» [illegible] accusato di essere mezzo figurante e lui ne esibisce la busta paga per dimostrare che di mestiere fa l'[illegible]tista. I due sghignazzano, sono tentati di lanciare un tappo contro lo schermo della Rai.

Per la serie tormentoni, c'è la medium Casalino che parla con l'aldilà. Pronto Iacchetti afferra il telefono [illegible] prenota il ristorante perché lui parla con l'al di qua: anche lui [illegible] un medium. Perchè non è un «interum».

E la Mazda che protesta contro l'Annunziata? Il presidente della Rai, nell'intervista con Staffelli, aveva definito una «brutta storia» la pubblicità occulta della marca automobilistica nel programma [illegible] giornata particolare». Ebbene, ieri [illegible] Canale 5 [illegible] visto un altro pezzo della trasmissione che dimostrava come tutti i marchi fossero oscurati. Tranne, per l'appunto, quello della Mazda.

Per chiudere, la [illegible] di «Striscia», il padre di tutti [illegible] tarocchi, il famoso Mario Bianci [illegible] arte Loppa» che fa altre rivelazioni: non solo ha partecipato al program[illegible] Rai per 600 euro il giorno, ma una volta gli han promesso di vincere fra i 10 e i 20 mila [illegible]. Viene intervistato in un filmato Rai: «Bonolis? una persona stupenda». Quindi nel famoso filmato pirata: «Bonolis? Una merda».

«ON «IL RITORNO DEL RE» FINISCE LA SAGA TRATTA DA TOLKIEN DIRETTA DA PETER JACKSON, UN FENOMENO MONDIALE

L'ANELLO INCANTATO

Più che gli interpreti, in questo magnifico film hanno importanza le scenografie della città assediata o gli effetti speciali delle battaglie

L'uscita è accompagnata da un lancio imponente
Giocattoli, poster, gadget mostre, feste, spettacoli
Davvero bravo il regista
Ha controllo, forza abbandono e intelligenza

Lietta Tornabuoni

È finita. Nella luce radiosa, Frodo risveglia dopo l'avventura in un soffice letto bianco. Davanti al esercito alla folla festante, Aragorn incoronato: «Ora arrivano i giorni del re». Ma lui dice: «Insieme ricostruiremo questo mondo da poter condividere nei giorni di pa. Arriva il suo amore, li unisce un bacio appassionato. Il re e tutti si inginocchiano segno gratitudine davanti a Frodo e agli hobbit, che tornano a vivere la loro altra vita. La musica è dolce, struggente.

È finita così, «Il ritorno del re», terzo film della serie «Il Signore degli Anelli» tratta dall'opera di John Ronald Reuel Tolkien e diretta Peter Jackson, una saga-fenomeno unica, neppure paragonabile «Guerre stellari» o all'epopea annosa di James Bond. L'opera di Tolkien pubblicata nel 1954 compie mezzo secolo, ed ha avuto grande influenza sull'universo giovanile. Il successo mondiale, i film, è stato immenso. «Il ritorno del re», distribuito da dopodomani in Italia in 1000 copie (un numero mai visto prima in condizioni analoghe) uscito da negli altri Paesi grandi esiti, è accompagnato da giocattoli, poster, gadget, feste, spettacoli, manifestazioni, maratone cinematografiche, nuove edizioni di libri, mostre; dal sentimento di espropriazione, violazione, di chi ha amato Tolkien da quando della sua opera si vendevano in Italia 400 copie e non interessava quasi nessuno.

Sono innumerevoli le ipotesi su questa passione internazionale del pubblico: «Il Signore degli Anelli» è piaciuto e piace tanto al cinema perché offre un'evasione dal nostro mondo di ladri e di pensieri meschini, perché consente una lunga immersione nella fantasia («Il ritorno del re» è lungo oltre tre ore), perché ripropone addolcendoli i vecchi valori virili e marziali (onore, disciplina, dovere, lealtà, sacrificio, izia, solidarietà fra combattenti), perché le grandi coreografie battaglie resuscitano un'estetica guerresca, perchè miti, leggende e magia caratterizzano in tante accezioni la cultura non soltanto giovanile contemporanea. Tutti motivi discutibili, ma forti.

È finita, adesso. E la vertigine mediatica è stata tale, l'oppressione verbal-pubblicitaria stata così invadente, che si potrebbe anche essere stufi mettersi a ridere, provare un di sazietà addirittura nausea. Invece «Il ritorno del re» è bellissimo, almeno quanto ma forse più dei precedenti «La compagnia dell'Anello» e «Le due torri». Il racconto segue parallelamente il rischioso viaggio degli hobbit Frodo e Sam, guidati dall'infido mostriciattolo Gollum, sino al monte Fato e al vulcano dove l'Anello del potere era stato forgiato, dove soltanto può distrutto; lo scontro militare tra il Male assoluto dell' signore di Sauron e le forze del Bene deboli, divise, rissose, . Si vedono straordinarie: alberi parlanti dalla voce baritonale, brindisi «ai morti vittoriosi», globi infuocati nei quali si scoprono fatti lontani come alla televisione, draghi volanti e silenziosi guerrieri corazzati di nero, enormi elefanti-macchine da guerra, esercito candido di fantasmi morti leggeri come fumo ma letali vincenti combattenti, sconfinati spiegamenti di forze armate in campo aperto, giganteschi orchi battaglia agli ordini del Male, ampolle luminose capaci far indietreggiare ragni colossali. Si ascoltano sentenze solenni (anzi, non si sente altro): «La morte è soltanto un'altra via», «Ma non questo il giorno», «Valore amore, tradimento vendetta», e il problema centrale resta sempre quello del centrosinistra, «che nella Terra di Mezzo tutti si uniscano».

In un magnifico film del genere gli interpreti non hanno grande rilevanza: Elijah Wood spalanca gli occhi e si illanguidisce difficoltà di Frodo, Ian McKellen dà mago bianco Gandalf un inedito piglio da comandante militare, Liv Tyler appare per pochi attimi, Viggo Mortensen recita l'incertezza insieme la calma sicurezza del re Aragorn con energia, con autorità. Ma il resto più importante: scenografia ideata Grant Major per la città assaltata di Minas Tirith, immaginata come una cittadina storica dell'Italia centrale moltiplicata per mille dall'elettronica; le battaglie degli eserciti virtuali realizzati dalla Weta Digital; i trucchi, le armature, le creature e le miniature di Richard Taylor, la fotografia di Andrew Le. Meno apprezzabili sono nella sceneggiatura il montaggio alternato delle due linee della narrazione, il post-finale melenso e superfluo.

un gran regista e produttore Peter Jackson, 43 anni, neozelandese, Leone d'argen alla Mostra del cinema Venezia 1994 con il bellissi «Creature del cielo», storia Anni Cinquanta di due ragazzine amiche assassine della madre una di loro. Ha controllo, forza, abbandono e intelligenza nell'impresa che ha assorbito sette anni della sua vita: davvero molto bravo.

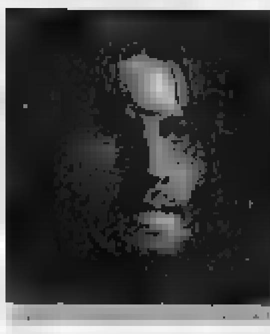
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
IL RITORNO
di Peter Jackson
con Elijah Wood
Christopher Lee
McKellan
Viggo Mortensen
Orlando Bloom
Cate Blanchett
Liv Tyler
Miranda Otto
Fantasy.
Nuova Zelanda\Usa, 2003
da giovedì



2. ARAGORN
è lui il Re del titolo, il discendente della stirpe di Gondor che porta le armate alla vittoria finale contro Mordor, il signore del Male anche grazie all'aiuto dell'armata dei morti. Accanto a lui combatte l'Elfo Legolas (foto), abilissimo con l'arco.



3. GANDALF
Lo stregone buono (foto), membro della stessa comunità degli Istari del cattivo Saruman, è una figura chiave della missione organizzata distruggere l'anello. Dato dopo la lotta contro il Balrog, in ha acquisito più potere.



4. GLI UOMINI
Il primogenito dell'attuale Re di Gondor (Denethor), Boromir, morto durante il viaggio con la Compagnia dell'Anello. Resta il secondogenito, Faramir (foto), in disaccordo con il padre, a difendere gli uomini dall'attacco di Mordor.



5. LA STIRPE DI ROHAN
Re Theoden conduce i suoi cavalieri alla guerra contro le orde di Sauron. Sua figlia Eowyn (foto), innamorata speranza di Aragorn, rimarrà gravemente ferita e alla fine si sposerà con Faramir.



6. GLI ELFI
Il Re degli Elfi Elrond sta per condurre la sua gente via dalla Terra di Mezzo, nelle terre di Occidente dove si vive in . Ma sua figlia Arwen (foto) rinuncia all'immortalità per sposare Aragorn.



Guida per orientarsi nella Terra di Mezzo. Al numero che affianca le foto dei personaggi ritratti nelle schede a sinistra corrisponde un numero mappa: significa che i protagonisti si



Viggo Mortensen è Aragorn, l'eroe del terzo episodio della saga di Tolkien

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

Il Samurai Cruise

TOM Cruise con «L'ultimo Samurai» ha dominato al botteghino anche nello scorso weekend, nonostante siano entrati nella rosa dei «più visti» tre nuovi titoli (due hollywoodiani, «21 Grammi» e «Abandon» e l'italo-spagnolo «E' già ieri»). Adesso, però, tutta l'attenzione è concentrata sull'imminente uscita de «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» di Peter Jackson, che da giovedì sarà lanciato in quasi mille sale. si prevede che supererà precedente primato ottenuto «Le due torri» che un anno fa uscì in 860 cinema italiani.



Tom Cruise Ultimo Samurai

DEL WEEKEND

① L'ultimo Samurai di E. Zwick (Usa) €
② Il paradiso all'improvviso di L. Pieraccioni (Ita) 1.007.054
③ 21 grammi - Il peso dell'anima di A. Gonzalez (Usa) €
④ E' già ieri di G. Manfredonia (Spa-Ita)
⑤ Abandon - Misteriosi omicidi di S. Gaghan (Usa) 442.091
⑥ Master & Commander P. Weir (Usa) € 434.731
Il cartaio di D. Argento (Ita) € 380.141
⑧ Alla ricerca di Nemo, cartoon Disney (Usa) 349.257
⑨ Le invasioni barbariche di D. Arcand (Usa) € 317.015
⑩ Lisa Smile di M. (Usa) 242.505

Gli incassi sono rilevati Cinetel, in 417 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

Ferilli e i coniugi Rutelli alla maratona di Tolkien

Vip e fans travestiti da Gandalf all'anteprima del film con la proiezione dei tre episodi

Andrea Robilant

ROMA

Mancano 24 ore all'avvio della grande kermesse tolkeniana sugli schermi d'Italia il countdown è diventato febbrile: gli eserciti marcia verso Gondor, centinaia di migliaia di italiani - ragazzi e ragazzini, mamme e papà e il consueto contorno di vip - si preparano ad invadere le sale cinematografiche in tutto il Paese per assistere a *Il ritorno del re* - terzo ed ultimo episodio de *Il signore degli Anelli*, la grande saga di J.B. Tolkien.

«Una guerra precedenti, scontro epico tra il Bene e il Male da cui dipendono le sorti dell'umanità», annuncia Peter Jackson, il regista neo-zelandese. E finirà, ormai lo sanno tutti, la fatidica distruzione dell'anello a Mordor. Ma prima assisteremo a oltre un'ora «di serrate battaglie rispetto alle quali quelle viste nei precedenti episodi riducono a mere schermaglie».

Nel frattempo sono state segnalate "serrate battaglie" in vista del cosiddetto "Mercoledì degli anelli". L'uscita ufficiale de *Il ritorno del re* è fissata per dopodomani, e sono state già distribuite mille copie del film in tutt'Italia - una copertura-record. Ma è l'anteprima di domani la novità di si parla da giorni nelle scuole, negli uffici, nelle case degli italiani.

In venti città d'Italia si terrà la grande maratona de *Il signore degli Anelli*, dodici ore proiezione per vedere tutto d'un fiato i tre episodi della saga: *La compagnia dell'anello*, *Le due torri*, infine il tanto agognato *Il ritorno del re*. Ogni episodio della trilogia verrà mostrato in versione integrale. Ci saranno solo brevi pause tra un episodio e l'altro. Insomma, anche i più devoti cultori di Tolkien saranno messi a dura prova.

I biglietti per le maratone di domani sono stati messi in vendita due giorni prima di Natale e l'assalto è così furioso che sono andati tutti venduti in poco più di una settimana. Medusa Film dice che l'evento «ha polverizzato ogni record di prevendita». E la richiesta è stata così alta che i distributori hanno deciso di organizzare una seconda maratona giovedì nelle principali città d'Italia.

A Roma trilogia sarà proiettata nell'Auditorium Renzo Piano. Tra le personalità dello spettacolo che hanno confermato la loro presenza spicca Sabrina Ferilli, che si considera una cultri di Tolkien. Tra i politici il sindaco Walter Veltroni non potrà esserci ma manderà le figlie. Il leader della Margherita Francesco Rutelli verrà sua moglie, la giornalista Barbara Palombelli, e i loro figli. Non dovrebbe mancare il governatore del Lazio, Francesco Storace, che nutre da sempre un grande aff per il mondo degli hobbit. Almeno così si dice.

In attesa dell'evento, molti tra i fortunati che sono riusciti ad accaparrarsi un prezioso biglietto si provano i costumi che indosseranno domani. Infatti si prevede che molti andranno a vedere il film vestiti da Aragorn Gandalf o Frodo. E non soltanto alla kermesse domani ma anche dopo l'anteprima, alle proiezio sale cinematografiche.

Dal resto già nei giorni scorsi il popolo de *Il signore degli anelli* ha affollato alcuni Hobbit Village promozionali sorti a Roma in altre città. Lo fine settimana armate di Argorn Theoden hanno affrontato i cattivissimi Nazgul. Sembrava di essere tra fosso Helm i campi del Plennor. Ma niente paura: solo la terrazza del Pincio.



L'attrice **Sabrina Ferilli** tra gli appassionati della saga che saranno all'anteprima

Dose e Presta
con sarcasmo su Raitre
La diatriba del mese
comincia a seccare

Alessandra Comazzi

Osate ancora, care quaglie

PER fortuna, non di sola querelle Raiuno-Canale 5 vive la tv. E' tornato su Raitre «Dove osano le quaglie», di Antonello Dose e Marco Presta, amatissimi conduttori del radiofonico «Ruggi- del coniglio». Con questo programma, seguito da circa un milione di spettatori nella sera del sabato, e non è poco, visto che il suo pubblico di elezione è in quel momento prevedibilmente fuori casa, i due trasportano sul video il loro spirito irridente sarcastico, più che propriamente satirico. Cosa da non credere, vista l'ignavia della tv attuale. Gli spettatori in studio sono in pigiama, ma qualcuno pigiama non è, come l'ospite Adriana Asti, semplicemente deliziosa. Ah, signora mia, quando la tv si faceva la gente di spettacolo! Battute: «Le banche hanno il volto umano, e se si togliessero il passamontagna si vedrebbe che ce l'hanno». «Anche Gesù Cristo in croce disse al ladrone: 'Domani sarai con me in Confindustria'». Non è facile rendere sia in tv sia alla radio (ci riesce un grande come Fiorello), in precedenza Dose e Presta non avevano trovato la quadra: adesso sì, e osino ancora per noi, care piccole-grandi quaglie.

Sulla questione Ricci-Bonolis ci sono sostanzialmente tre posizioni: quelli che stanno con Ricci (o meglio, contro la Rai da cui ci si aspetta sempre un po' di più), quelli stanno Bonolis e quelli che sono seccati da tutti. Diamo un assaggio delle tendenze dei lettori, scusandoci se non riusciamo a citare tutti. Con Ricci, Simonetta Biondi, Andrea Pasini, Paolo Montanari: «E' vero o no che Raiuno ha taroccato a destra e a sinistra, da Bonolis alla D'Eusanio, passando per il programma di Milly Carlucci? Inutile che poi Bonolis dica "non me può fregà di meno", visto che è spesato con i soldi del canone che pago pure io. Inutile che denuncino "Striscia" e paghino gli avvocati con i miei soldi. O si scusano, o il servizio pubblico compie il più grave errore di immagine degli ultimi anni». Con Bonolis, Alessandro: «Credo che alla base di tutto ci sia l'invidia del perdente. L'astioso Ricci, i due conduttori, il tizio che si nasconde dietro quel pupazzo di colore eccetera sanno che la pacchia del primato di ascolti sia per finire. Il loro nervosismo è comprensibile. "Striscia" perderà spettatori ed ora, rozzamente, getta palate di fango al fine di screditare la trasmissione rivale». Stufo di tutti, Alessandro Segreto: «Sono molto deluso dal comportamento di entrambi, per comunico che, non essendo stato spettatore "Affari tuoi", smetterò di guardare "Striscia", che ho seguito abitualmente negli ultimi anni. Onestamente, mi sfugge il significato profondo della competizione tra Ricci e Bonolis, iniziata prima dell'episodio della falsa medium, e mi sembra tutto fuori luogo che i tg dedichino ampi servizi ai reciproci scambi di accuse. In un momento particolarmente grave sotto tutti i punti di vista (terrorismo, scandali finanziari, costo della vita etc etc) non mi sembra intelligente né edificante dedicare tempo ed energie a siffatte dispute».

alessandra.comazzi@lastampa.it



DA REGISTRARE

Il giardino Finzi Contini

Uno dei migliori film dell'ultimo De Sica, ma amato/odiato tanto da dividere la critica. Vinse però l'Oscar per il miglior film straniero. Ferrara '38-'43: dalle prime persecuzioni agli orrori lager, la vicenda di famiglia ebrea agiata e dell'impossibile amore di Giorgio per Micol 0.35 4

distrugge reputazione...

L'instancabile Belmondo, diretto dal fedele Philippe de Broca in una commedia sentimental-avventurosa con l'affascinante Jacqueline Bisset. Scrittore mediocre ma di successo, François presta alla spia dei suoi libri i propri umori e sentimenti. Ma confonde realtà e finzione... 2.50 RETE

I FILM DI OGGI


Lucy Liu e Mel Gibson in una scena del film «Payback - La rivincita di Porter» di Brian Helgeland

Payback - La rivincita di Porter ★★★
21.00 ITALIA 1 USA 1999 REGIA: HELGELAND. CON MEL GIBSON, HUNGER, MARIA, GREGG HENRY, BILL DUKE E KRIS. DUR: 1H56'

Gibson è il protagonista di thriller, fra azione e, dello sceneggiatore di «L.A. Confidential», e tratto dal libro che ispirato «Senza un attimo tregua». Il complice pensa di averlo ucciso, ma Porter sopravvive ed è deciso a recuperare quello che spetta e vendicarsi. Ma...

Torna «El grinta» ★★
16.50 RETE 4 USA 1975 REGIA: STUART MILLAR CON JOHN WAYNE, KATHARINE HEPBURN, ZERBE, STROTHER E RICHARD JORDAN DUR 1H47'

Torna il personaggio di «El Grinta» interpretato dallo stesso Wayne, diretto però da Stuart Millar, con la grande Hepburn. Il guercio sceriffo dai metodi poco ortodossi è sulle tracce di un carico d'armi. E con l'aiuto di coraggiosa e matura donna e di un indiano a recuperarlo.

Questi pazzi agenti segreti! ★★
14.15 LA7 USA 1967 REGIA NORMAN ABBOTT CON MARTY, STEVE ROSSI, NANCY SINATRA, THED MARCUSE E REMO PISANI DUR 1H30'

Sbiadita parodia dei film di 007 (allora erano di moda) per Marty Allen, Steve Rossi e la cantante Nancy Sinatra (figlia di Frank). I soliti due pasticcioni vengono assunti come agenti segreti nella lotta contro una super organizzazione specializzata in furti d'arte. E riescono a sconfiggerla.

OC
Speciale dedicato all'olocausto (*Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 21), il giornalismo visto dai comici (*Superstorie*, Raitre, alle 23,40), Milly Carlucci presenta *Una giornata particolare* (Raiuno, alle 21).

MENDICANTI
Fu all'Hotel Continental che nel gennaio del '36 fece la sua apparizione, nel bel mezzo di un galà, un Antoine de Saint-Exupéry con la barba lunga e gli abiti lerci. Il portiere lo guardò disgusto: «Non accettiamo mendicanti», disse seccamente. «Al diavolo, voglio una stanza, sono Saint-Ex», replicò l'altro sdraiandosi sullo scalone d'ingresso. Impegnato nel raid Parigi-Saigon, quattro giorni prima era precipitato con l'aereo nel deserto, e lo stavano cercando l'aviazione inglese e quella francese, velivoli italiani e ricognitori egiziani. L'aveva trovato una di beduini (*Con parole mie*, Radio 1, alle 14,05).


Martina Colombari

APPARENZA
Manuela Arcuri fosse cioccolatino sarebbe Raffaello, perché diverso dagli altri, cioccolato bianco, dentro cuore morbido. Come me. All'apparenza posso sembrare forte, mentre interiormente sono molto dolce (*Con le unghie e con i denti*, Canale 5, alle 21).

Martina Colombari «pur essendo molto romagnola, estroversa, espansiva, casinara» ammette d'essere stata in passato un po' scontrosa solo par «timidezza» (*Diritto di difesa*, Raiuno, alle 21).

CHIACCHIERE
«Penso che la vita non è vita se non si va a passeggio e si vede gente e si saluta e si fanno quattro chiacchiere. dicono di guardare la televisione, voglio incontrare persone vere e allora vado fare passeggiata, come si a Roma o a Napoli» (Vittorio De Sica) (*Il giardino dei Finzi Contini*, Rete 4, alle 0,35).

PROGRAMMI DI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE
	6.30, 20.00, 23.15, 13.30	10.00, 18.20, 13.00, 20.30, 16.50, 22.55	12.00, 19.00, 14.00, 19.30, 14.20, 23.05	8.00, 1.00, 13.00, 5.30, 20.00	12.25, 18.30	11.30

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews
6.20 Parola di Karol con Castelli
6.45 Unomattina
10.35 Tg Parlamento Rubrica a della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
10.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti ... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita diretta - giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Cercando cercando
6.15 La incontro con...
6.25 Tg2 Eat Parade
6.40 Scanzonatissima
6.45 Tg2 di attualità medica
7.00 Go Cart mattina
9.20 and Diller Telefilm
9.45 educational
10.05 Tg2 Eat
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Visite a domicilio
11.15 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità vita contemporanea
13.50 Tg2 Salute
14.05 posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia
16.55 Tribuna politica
17.25 Calcio: Parma-Lazio
19.30 Il clown Telefilm

RAITRE
RAI News
Educational La siamo noi:
9.05 Cominciamo - Prima conduce Pino Strabioli, Alessandra Gogolo. Regia Graziella Pluchino
9.55 Comindamo bene - Animali conduce Licia Colò
10.05 Comindamo bene
12.25 Tg3 Punto donna
12.45 Comindamo bene - Le storie
13.05 Correva l'anno
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Ragazzi
15.25 Storie del Fantabosco
15.50 Screen
16.10 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose Geo Documentari
17.40 Geo Geo Documentari

CANALE 5
Tg5 Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Speciale "Con le unghie e con i denti"
9.40 Maurizio Costanzo Show Talk-show
11.30 Ultime dal cielo
12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Tom & Jerry kids - Vicky il vichingo - Magilla il gorilla
9.00 Arnold
9.30 Un pirata per amico 2 Film
11.25 Tre minuti con Media Shopping Televendita
11.30 Nash Bridges "Un poliziotto all'asilo" con Don Johnson, Cheech Marin
Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
15.00 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
un tetto Telefilm
19.00 Camera café Varietà
19.30 Will & Grace Telefilm

RETE 4
6.00 La Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.30 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Vento di passione Telenovela con Thiago Lacerda, Maria Fernanda Candido
7. Peste e corna e gocce di storia
7.45 Tg4 Rassegna stampa
8.00 Quincy Telefilm
Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.40 Febbre d'amore Soap Opera
10.40 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 Colombo Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
Sentieri Soap Opera
16.50 Torna "El grinta" Film
19.35 Sipario Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Affari Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario
21.00 Una giornata particolare Varietà con Milly Carlucci
23.20 Porta a Porta a cura Bruno Vespa
1.20 Che tempo fa - Appuntamento cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.30 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia Nada Pahore
Rai Educational Gap Generazioni alla prova: Luisella Battaglia in discussione
2.30 Il meglio di UnoMattina... di Notte
2.50 Avvocati
4.20 Overland Documentari città del Capo a Capo Nord

RAIDUE
21.00 Diritto di difesa Serie "Fino a prova - Caccia al testimone" con Remo Girone
23.00 Bravo Grazie Varietà con Max Tortora, Nina Moric
0.35 Tg Parlamento Rubrica a cura della na Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute Camera e Senato
0.45 Gente di notte Giovanni Filippetto
1.45 Meteo Previsioni del tempo
1.50 Appuntamento al cinema
1.55 Le avventure di Pinocchio Film a episodi Il burattino legno, costruito da mastro Geppetto, diventa bambino ed è alle prese con le gioie e le amarezze della vita
2.55 Guarire
3.20 Cercando cercando
4.05 L'elefante a fiori gialli
4.10 Gatto da guardia

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Ballarò conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La Superstoria
0.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
0.50 Rai Educational - Central Express "Polonia"
1.20 Prima della Prima dal Teatro Massimo di Palermo "Luisa Miller" di Verdi
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Eveline"
2.00 RAI News 24

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - della renitenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Con le unghie e con i denti Miniserie Manuela Arcuri, Antonella Ponziani. Regia di Pier Francesco Pingitore
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia - della renitenza Varietà satirico (R)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Amici Talk-show (R)
3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Viaggio nella Grande" - "Fantasia o realtà"
4.35 avventure di Flipper Telefilm "Un amico da salvare"

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
21.00 Payback - rivincita Porter Film
23.00 L'Alieno con Mario Giordano. Regia di Mario Bruschini
1.00 Sport Notiziario sportivo
1.25 Mediashopping speciale calcio
1.35 Melrose Place Telefilm "La stangata" Heather Locklear, Courtney Thorne Smith, Josie Bissett, Grant Show
2.30 Zanzibar Telefilm
3.00 I-Taliani Telefilm "Un taxi di Armando"
3.30 Shopping by night

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Campo Paradiso" Chuck Norris
21.00 Appuntamento con la storia Documentari "L'Olocausto" Alessandro Cecchi Paone - 1ª parte
0.30 Immagine con Emanuela Folliero
0.35 Il giardino dei Finzi Contini Film (dramm., 1970) con Dominique Sanda, Fabio Testi, Lino Capolicchio, Helmut Berger. Regia Vittorio Sica. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - TgCom - Meteo
2.35 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.50 Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto mondo Film
4.20 Casa lontana Film
5.55 Peste e corna e gocce di storia

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con . Morelli, A. Pancani, A. Piroso
9.30 Due minuti un libro
9.35 Alfred Hitchcock presenta Film
10.00 New York New York Telefilm
11.00 Le leggende della Terra Documentari
11.30 L'ispettore
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport Notiziario sportivo
13.10 commissario Scali Telefilm
14.15 Questi pazzi agenti segreti Film
16.20 History Channel presenta Documentari
17.15 Vite allo specchio Talk-show
17.50 Law & Order Telefilm
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Assolo Varietà
22.30 Sex and City Telefilm
Tg La7 Notiziario
0.30 The strip Telefilm "Vita nuova"
1.35 Star Trek Deep Space Nine Telefilm
2.30 e Mezzo
3.30 allo specchio Talk-show

TMC2/MTV
6.00 News Notiziario
7.00 up! Fra uno sbadiglio e un caffè, tanti video per un risveglio pieno di energia!
10.00 Pure Morning Suoni e colori: tanti video per la vostra mattinata
12.00 Music stop Video a ripetizione per soddisfare il gusto tutti
13.55 Flash Notiziario
burned
- Total Request Live con Marco Maccarini, Giorgia Surina
15.30 Cartoni animati Ranma 1/2
15.55 Flash Notiziario
16.00 Music stop
17.00 Select Valeria Bilello, Ruffini
18.00 European Top 20
18.55 Flash
19.00 Pets show Varietà
20.00 Music non stop
21.00 Cartoni animati Full Metal Panic - G.T.O. - Ranma
22.30 Flash Notiziario
22.35 Loveline Varietà
23.30 Real XIII Varietà
Brand: New Enrico Silvestrin Il programma proporrà i video belli, più ricercati, come il stesso show, più innovativi
1.00 non stop

6.00 Get Up Alzatevi stra energia!
Inbox La nostra musica, i vostri al n. 338.2615653
10.00 TgWeb
10.05 Energy Vitamine musicali
10.55 TgWeb
11.00 Energy Vitamine musicali
11.55 TgA Notiziario
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 The Club pillole
14.00 TgWeb
14.05 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 Club pillole
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Made in Italy Chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 All live - Robbie Williams
22.30 I love rock'n'roll
23.00 TgWeb
23.05 I love rock'n'roll
23.30 Music
24.00 Night shift
The Club by night
1.30 Night shift

RADIO

NO: Gr ; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.08 Radio anch'io; Questione di Borsa; 10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 pa; 17.30 Borsa - Affari; 18.35 Magazine; 18.49 Medicina e società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde . verde 800.555.431; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari + Borsa; 23.05 Gr1 Parlamento.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il cammello di Radio2. La tv che balla; Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Cammello Radio2: Musical; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 20.00 Alle 8 della; 20.35 Dispenser; Diritto difesa (in OM); 21.00 Il Cammello di "Decanter"; Il Cammello di Radio2 - Memorabilia.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.02 Il Terzo Anello Musica. Glinka e il gruppo dei cinque; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Glinka e il gruppo; 10.51 Il Terzo; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo anello. Olocausto italiano; Il Terzo Anello Musica. Glinka e il gruppo cinque; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Mina; Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Senza etichetta; 20.30 Il Cartellone: Jazz; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

102.5
6.00 Non stop news, informazione; 9.00 Ed con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Peroni; 13.00 Attenti a noi G. Simoli / Riscetti; 15.00 The flight Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; Buongiorno notte.



LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 MARTEDÌ [illegible] GENNAIO 2004

OGGI

- 7,15 Tennis. Australian Open Sky sport 2
- 13,00 Studio sport Italia1
- 13,00 Tennis. Australian Open Sky sport 2
- 17,30 Calcio. Coppa Italia: Parma-Lazio Raidue
- 18,20 Sportsera Raidue
- 20,00 Raisport Tre Raitre
- 20,30 Volley. Champions: Sisley-Czestochowa Sky sport 2
- 21,00 L'ora di Moser, 20 anni dopo Sky sport 3
- 24,00 Tennis. Australian Open Sky sport 2
- 0,50 Studio sport Italia1



Collina: «Smetto a fine anno». Non lo farà

[illegible] Agli studenti di Firenze, Pierluigi Collina ha annunciato che a fine anno smetterà di arbitrare: «Lo impongono le regole al compimento dei 45 anni. E' limitativo decidere solo in base alla carta di identità, basta pensare a calciatori come Zoff e Baggio, rimasti ad alti livelli ad età impensabili. Io rispetterò le regole». Che proprio per lui cambieranno: in realtà non smetterà, sarà il primo arbitro italiano a beneficiare della deroga varata dalla Fifa e applicabile a discrezione delle singole federazioni.

CLAMOROSA SVOLTA DOPO IL CASO VIERI, LA SCONFITTA CON L'EMPOLI E LA CONTESTAZIONE DEI TIFOSI. DAL CONSIGLIO SE NE VA PURE TRONCHETTI PROVERA

CHI E' MASSIMO MORATTI

E' nato a Boscochiesanuova (Verona) il 16 maggio 1945, laureato in Scienze Politiche è a.d. dell'azienda di famiglia, la Saras (Petroli). E' stato anche Presidente del Coni Lombardo del Fim, del settore Tecnico della Figc, del Col Milanese nei Mondiali Italia '90. E' Presidente dell'Inter dal 18 febbraio 1995. Con l'Inter ha vinto solo una Coppa Uefa nel 1997/98

a cura di Massimo Fiandrino

SOTTO LA SUA GESTIONE [illegible] ALLENATORI

STAGIONE	ALLENATORI	[illegible]	PIAZZAMENTI
1994/95	Bianchi	Campionato	6ª
1995/96	Bianchi; Suarez; Hodgson	Campionato Coppa Uefa	7ª • Coppa Italia: elim. in semifinale elim. 1° turno.
1996/97	Hodgson; Castellini	Campionato Coppa Uefa	3ª • Coppa Italia: elim. in semifinale Sconfitta in Finale.
1997/98	Simoni	Campionato Coppa [illegible]	2ª • Coppa Uefa: Vittoria elim. nei quarti.
1998/99	Simoni; Lucescu; Castellini; Hodgson	Campionato Champions League	8ª • Coppa Italia: elim. in semifinale elim. nei quarti.
1999/00	Lippi	Campionato	4ª • Coppa Italia: sconfitta in finale
2000/01	Lippi; Tardelli	Campionato Champions League Coppa Uefa	5ª • Coppa Italia: elim. nei quarti eliminata nei preliminari. eliminata negli ottavi.
2001/02	Cuper	Campionato Coppa Uefa	3ª • Coppa Italia: elim. negli ottavi elim. in semifinale.
2002/03	Cuper	Campionato Champions League	2ª • Coppa italia: elim. 1° turno eliminata in semifinale.
[illegible]	Cuper, Verdelli e Zaccheroni	In Champions League In Campionato attualmente 4ª con il Parma a 31 punti In Coppa Italia disputa i quarti di finale.	eliminata nella prima fase

Terremoto all'Inter Moratti si dimette Facchetti presidente

La decisione ieri sera con un comunicato di poche righe. «Non è un dramma, ma un passo indietro: così si vedono meglio le cose»

[illegible] Sormani
MILANO

[illegible] è un dramma, è una decisione che fa fare un passo indietro e ti consente di vedere le cose meglio. Niente di più». Poche parole per una decisione choc: Massimo Moratti risponde alla contestazione dei tifosi e alle continue sollecitazioni dei media per la mancanza di risultati della sua Inter con le dimissioni da presidente.

Con Moratti escono dal consiglio di amministrazione anche il figlio Angelo Mario, il nipote Angelo, Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli, primo sponsor della squadra e secondo [illegible]giore azionista della società, il dottor Paolo Giulini.

La decisione è stata presa ieri sera, compresa la designazione di Giacinto Facchetti a presidente, suggerita da Moratti stesso: «Mi sembrava fosse giusto dargli un posto importante. E inoltre io sarò nella condizione di stare un po' più tranquillo». All'Inter, in sostanza, [illegible] rimasti in carica solo 4 membri del Cda: oltre a Facchetti, l'amministratore delegato Rinaldo Ghelfi e i consiglieri Maurizio Fabbris e Massimo Moretti. Dovrà quindi ora essere convocata un'assemblea dei soci alla quale verranno presentate le dimissioni dei cinque membri che saranno poi rimpiazzati. Tutti i dimissionari di ieri erano entrati nella società [illegible] nel 1995, quando Moratti acquistò l'Inter da Ernesto Pellegrini.

Non più presidente ma ancora padrone dell'Inter («La proprietà non cambia, questo è un fatto che succede anche in altre società»), il gentiluomo del calcio italiano ha maturato la decisione già domenica sera al ritorno a casa da San Siro dove, dopo l'umiliante sconfitta contro l'Empoli («Certo la partita di domenica non è stata il meglio da tutti i punti di vista»), aveva dovuto assistere all'ennesima contestazione dei tifosi capaci anche di esporre striscioni irriverenti. Moratti ha subito convocato il consiglio di amministrazione presso lo studio del commercialista Berretta, comunicando la sua decisione. Che non è improvvisa ma maturata da tempo, sicuramente dall'estate scorsa quando nel precampionato aveva dovuto subire le prime contestazioni e i primi sberleffi da parte di molti mezzi di comunicazione.

Dopo il consiglio di amministrazione Moratti ha raggiunto la sua abitazione, uscendone più tardi per salire sulla vettura condotta da [illegible] Tronchetti Provera e andare a festeggiare il compleanno di Afef, compagna del presidente della Pirelli.

I tifosi interisti sono in allarme: temono che l'uscita di [illegible] del presidente possa aggravare la situazione e molti si augurano che queste dimissioni [illegible] solo la replica di quelle presentate il 6 maggio 1999, un anno esatto dopo la conquista dell'unico trofeo finito nella bacheca di Moratti, la coppa Uefa vinta a Parigi sulla Lazio. Quelle dimissioni furono ritirate a furor di popolo dopo qu[illegible] mesi, anche allora presidente pro tempore fu nominato Facchetti. Gli stessi tifosi, viceversa, si augurano che si dimettano alcuni dirigenti, secondo loro sono la vera causa del crollo della squadra.

Pure la squadra è preoccupata del futuro. Zaccheroni si è detto addirittura sorpreso: «La notizia mi ha preso completamente alla sprovvista, non [illegible] nulla - ha detto al termine dello spettacolo di Fiorello "Uno, nessuno centomila" al Mazda Palace - Oggi sentirò il presidente». Facchetti? Gli è stato detto: «Parlerò anche con lui» ha replicato Zaccheroni. Fatto curioso, Fiorello dal palco ha fatto prima [illegible] la presenza di Zaccheroni e, appena iniziato lo spettacolo, ha dato notizia delle dimissioni di Moratti. I giocatori, per parte loro, si sono affrettati a chiedere lumi in società, temendo che la fuga di Moratti possa aprire una voragine dalle incalcolabili conseguenze: per gli obiettivi stagionali ancora raggiungibili (zona-Champions, Uefa, Coppa Italia), e per i loro ingaggi dorati mensilmente onorati dall'(ex) presidente.

In mattinata il capitano Javier Zanetti spiegava che «contro l'Empoli tutti hanno avuto un calo. Se capita agli altri non succede nulla, quando capita a noi scoppia la guerra».

A Moratti è stato chiesto se, con le dimissioni, avesse voluto dare un segnale forte ai giocatori. «Se ha questo effetto, tanto meglio» è stata la risposta. Per l'Inter subito la controprova: domani a San Siro c'è il ritorno di Coppa Italia contro l'Udinese.

[illegible]

La squadra è sotto choc
C'è anche chi teme un forte ridimensionamento economico
Zaccheroni incredulo «La notizia mi ha preso alla sprovvista non ne sapevo nulla»

[illegible] ADRIANO

Bobo, uno stop di 2-3 settimane

■ MILANO. [illegible] tutto vero: Christian Vieri si è infortunato sabato. La [illegible] magnetica cui è stato sottoposto [illegible] confermato che l'attaccante soffre di uno stiramento di primo grado alla coscia sinistra e dovrà stare fermo per [illegible] o tre settimane. Dopo la sconfitta con l'Empoli e l'espulsione di Emre il capitano Zanetti [illegible] invitato [illegible] a «restare uniti per uscire da questa situazione. [illegible] preoccupati perché non riuscivamo a esprimerci come volevamo. E' un [illegible] difficile. Dobbiamo riprenderci subito. Solo così possiamo ripartire». Poi, in serata, la svolta societaria.

Per Adriano il Parma chiede più soldi dei 22 milioni già concordati e una contropartita tecnica di valore: [illegible] vuole Van Der Meyde o Cruz, il turco Emre o Recoba, oltre al francese Dalmat in prestito al Tottenham ma deciso a ritornare subito in Italia. [n. sor.]



Massimo Moratti, [illegible] anni, per otto anni e mezzo è stato alla guida della società [illegible]

MAZZOLA: RIPENSACI

Gaucci: colpa dei giocatori, doveva punirli

Sandro Mazzola, bandiera dell'Inter che vinceva tutto negli anni '60, ha lanciato un appello al suo vecchio presidente per convincerlo a fare retromarcia: «So quanto lui ci tiene e quanto ha dato e dà alla società nerazzurra. Questa decisione gli fa onore, ma l'Inter ha bisogno di Moratti. Mi auguro che ci ripensi e torni sulla sua scelta».

Il presidente perugino Luciano Gaucci, ha così commentato: «Sotto certi aspetti lo capisco, Moratti è un gentiluomo e ha voluto dare una scossa, ci è riuscito. Ma voglio aggiungere che secondo me non ha fatto bene: [illegible] è lui il colpevole, io mi [illegible] comportato diversamente. I colpevoli [illegible] i giocatori. Loro hanno tutto dalla vita, soldi, [illegible] e belle donne. Io gli avrei tolto tutti questi piaceri della vita, li avrei portati in ritiro per un lungo periodo, in modo che questi divertimenti causa di distrazioni finissero. In ritiro fino a quando [illegible] avessero ricominciato a vincere. Le nottate in discoteca fanno perdere il fuso orario. E le partite. Bastava dire: se [illegible] battete l'Empoli il ritiro continua».

Oggi all'assemblea di Lega, indetta per eleggere il vice presidente di serie A al posto del dimissionario Stefano Tanzi (non più al vertice [illegible] Parma), si parlerà anche delle dimissioni di Moratti.

GIA' PRONTO IL PIANO LEGATO ALL'ATTUALE ALLENATORE DELLA LAZIO: SOLO LA CESSIONE DELLA PROPRIETA' LO PUO' BLOCCARE

C'è Mancini nel futuro anche dopo il ribaltone

Sicuro il cambio di panchina, Vieri se ne va, arrivano Adriano, Stam, Stankovic e Cesar

retrosce[illegible]
Marco Ansaldo

LA decisione di Moratti congela il progetto già avviato per l'Inter dell'anno prossimo: infatti, anche se la proprietà del club nerazzurra [illegible] rimarrà la stessa, bisogna vedere quanto entusiasmo ha conservato Moratti per gestire un'altra costosa rivoluzione e se avrà ancora al suo fianco Tronchetti Provera. Tutto comunque era già pronto prima del ribaltone di ieri e il piano attende soltanto di [illegible] dai cassetti morattiani, [illegible] appena tornerà la calma.

Nelle grandi linee è tutto deciso. Non ci sarà Vieri e partirà Zaccheroni per fare posto a Roberto Mancini. «Anche se vincesse lo scudetto - raccontava la settimana scorsa un operatore di mercato molto informato sul presidente nerazzurro - Zaccheroni non avrebbe nessuna possibilità di restare a Milano. Dal momento che non lo vincerà all'Inter avranno ancor meno rimpianti nel lasciarlo a casa». Parole più profetiche oggi, con i nerazzurri a 11 punti dalla Roma e (potenzialmente) dal Milan, e a 8 dalla Juventus. Un'altra stagione fallimentare, cui si aggiunge la pessima immagine che offrono le continue polemiche, l'ultima delle quali riguarda Vieri, e l'isteria dei giocatori in campo, dimostrata dalle espulsioni di Almeyda e di Emre.

Moratti nelle scorse ore ha chiesto a Zac e alla squadra di concludere dignitosamente con un quarto posto in campionato e possibilmente un successo tra Coppa Uefa e Coppa Italia, ma già lavorava alla formazione per la prossima stagione sulle indicazioni del tecnico jesino. Mancini, «bruciato» l'estate scorsa dalla conferma di Cuper e dall'impegno che voleva rispettare con la Lazio, questa volta rischia soltanto se Moratti dovesse vendere la società. La Lazio, dal[illegible] l'altro, sa che non potrà onorare il suo contratto da 3,2 milioni di euro.

Questo è il piano. Vieri [illegible] è considerato indispensabile da Mancini che lo ebbe come compagno alla Lazio, nella stagione in cui il Milan di Zaccheroni le soffiò lo scudetto. Sa che con Bobo si può [illegible] allo scontro: preferisce gente più giovane, motivata e di buon comando. La coppia d'attacco sarà composta da Adriano e Recoba, che il tecnico biancoceleste voleva portare a Roma a tutti i costi: lo chiese ripetutamente a Moratti ma il presidente lo bloccò.

Secondo Mancini, Recoba è un fuoriclasse che va soltanto disciplinato e soprattutto valorizzato. Una seconda punta perfetta. Nell'Inter ci sono altri giocatori che il tecnico laziale avrebbe voluto con sé quest'anno. Emre e Cristiano Zanetti, ad esempio. Stankovic è ovviamente un suo pupillo. Come hanno fiutato alla Juve, il serbo ha [illegible] l'impegno sottoscritto con Moggi nell'estate scorsa non soltanto per una questione economica (spalleggiato dalla Lazio che ha guadagnato un milioncino in più): il voltafaccia ha coinciso con la sicurezza che l'anno prossimo troverà a Milano l'allenatore con cui ha legato particolarmente.

Sulla [illegible] linea si spiega la testardaggine con cui Stam ha risposto no alle sirene che lo tentavano: Moratti ha la priorità. Ai due dovrebbe aggiungersi l'esterno Cesar. La maglia nerazzurra ha acquisito all'improvviso un fascino irresistibile per gli ex della Lazio, come se fosse il club al mondo in cui si può vincere di più. Cecità o lungimiranza? La squadra del «Mancio» è sostanzialmente fatta.

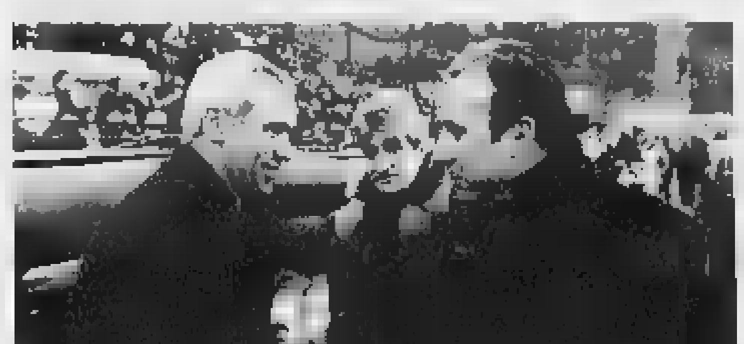
Qualche interista «storico» sarà penalizzato. Potrebbe essere il caso di Javier Zanetti, il capitano. Non è il tipo di terzino che predilige, tiene (dicono i manciniani) troppo la palla in quelle fughe per tutto il campo. Un altro in partenza potrebbe essere Cannavaro, ma soltanto per esigenze di bilancio perchè in realtà piace a Mancini: l'alternativa è Materazzi. Tra i cedibili anche Kily Gonzales.

Molto dipenderà da quanto vuole investire Moratti, al quale il tecnico marchigiano chiederà un terzino sinis[illegible] dal momento che [illegible] si fida di Coco e che Pasquale potrebbe finire alla Lazio.

Infine c'è il «caso Davids». [illegible] arriverà, sarà titolare nel nuovo centrocampo [illegible] sembra che [illegible] l'olandese decidesse di restare a Barcellona, il «Mancio» [illegible] si strapperebbe le vesti.

[illegible]

L'attuale tecnico sarebbe stato sostituito anche se avesse vinto lo scudetto
Ancora qualche dubbio sulla firma di Davids



Cuper e Zaccheroni: gli ultimi due allenatori della «galleria» interista di Moratti

TORNA IL BUONUMORE TRA I BIANCONERI, SOLTANTO DEL PIERO ARRABBIA CON LE TV: «SI DA' TROPPO SPAZIO A PAROLE, POLEMICHE E MOVIOLE»

Moggi: Juve come Cipollini

«Roma e Milan ci tireranno la volata»

Marco Ansaldo
TORINO

Luciano Moggi ama i cavalli più che le biciclette con cui si fatica parecchio [illegible] per spiegare cosa succederà nel girone di ritorno in questo campionato dei record si affida al teorema di Cipollini: gli altri viaggino più veloci che possono perchè al momento della volata la Juve uscirà dalla loro scia. «Ci facciamo tirare per scattare alla fine - ha detto il direttore generale bianconero -; se il Milan e la Roma ci trainano bene, lo sprint lo vinciamo noi e magari con il record di punti». E ancora: «Prendiamo troppi gol perchè nella prima parte del campionato ci siamo allenati a darle, segnando tante reti, nella seconda parte ci alleneremo a non prenderle». C'è più burla che spacconeria in tutto questo. Bisogna [illegible] Moggi per sapere che quando [illegible] lo spavaldo è perchè ha un profondo rispetto degli avversari, soprattutto della Roma che spaventa la Juve più del Milan. «La Roma - ha spiegato - fa molto meglio dell'anno [illegible] non soltanto perchè Capello era un allenatore già quando giocava e perchè Totti ha avuto la capacità eccezionale di diventare un leader: la ragione di questa crescita è anche nel fatto che hanno imparato a stare zitti e tutto gli va bene».

A parte le battute, la Juve ha ritrovato la sicurezza che si incrinò dopo la sconfitta [illegible] la Lazio. Ha temuto che la crisi la proiettasse lontano dalle prime, adesso si prepara allo scontro dell'Olimpico tra 19 giorni con la convinzione che si giocherà le carte più importanti del suo campionato. Mancheranno Ferrara e Birindelli che oggi conosceranno il responso sui loro malanni muscolari ma si è già capito che staranno fermi almeno tre settimane. Pure Zalayeta è in parcheggio per un infortunio che lo può escludere domani in Coppa Italia col Perugia. Eppure si rivede la fiducia.

I PIU' E I MENO DEL GIRONE DI ANDATA

ROMA SU

PIU' PUNTI	[illegible]	[illegible] (Record con i 3 punti a vittoria)	MENO GOL SUBITI	7	ROMA
	[illegible]	MILAN (Con una gara da recuperare)	PIU' RIGORI A FAVORE	5	JUVENTUS
PIU' VITTORIE	13	ROMA	MENO RIGORI CONTRO	0	ANCONA E MILAN
MENO PAREGGI	2	LAZIO	PIU' VITTORIE DI FILA	7	ROMA
MENO SCONFITTE	1	ROMA e MILAN	LA SERIE POSITIVA	14	[illegible]
PIU' GOL SEGNATI	38	JUVENTUS	MENO ESPULSI	1	BOLOGNA, JUVENTUS, ROMA e [illegible]

ANCONA GIU'

MENO PUNTI	5	ANCONA (Record negativo con i 3 punti a vittoria)	PIU' GOL SUBITI	34	LECCE
			MENO RIGORI A FAVORE	0	EMPOLI
MENO VITTORIE	0	ANCONA e PERUGIA	PIU' RIGORI CONTRO	7	EMPOLI
PIU' PAREGGI	10	PERUGIA	PIU' SCONFITTE DI FILA	6	ANCONA
PIU' SCONFITTE	12	ANCONA	LA SERIE NEGATIVA	17	PERUGIA e ANCONA
MENO GOL SEGNATI	7	ANCONA	PIU' ESPULSI	5	LAZIO, PERUGIA e BRESCIA

Il mercato [illegible] crea scompensi. C'è nell'aria l'acquisto di Ferrari dal Parma [illegible] probabilmente si attenderà l'estate, per quanto farebbe comodo che arrivasse subito. Con Davids se ne è andato un potenziale di inquietudini: «E' [illegible] campione ma [illegible] gli abbiamo rinnovato il contratto perchè credevamo che da noi avesse chiuso un ciclo. Giocherà bene con il Barcellona», ha detto Moggi. Le punte non avranno nuovi concorrenti. «Si dice che Di Vaio e Miccoli sono tristi perchè non riescono a giocare e rischiano l'esclusione dalla Nazionale - ha ripetuto il dg juventino -: se dovessimo prendere un altro attaccante ci vorrebbe il neurologo».

Nessuna attrazione per Vieri. «E' un giocatore che piace a tutti ma la Juve è [illegible] squadra che [illegible] di avere un organico equilibrato e per questo deve rinunciare a fior di campioni». A parole c'è poca attenzione pure per Corradi, che è invece un obiettivo dell'anno prossimo. «Ottimo attaccante però abbiamo Trezeguet per il quale non vedo grossi problemi: non c'è tutto questo affanno per rinnovargli il contratto, le cose si sistemeranno. Non possiamo fare [illegible] coppia Trezeguet-Corradi e non credo che Corradi verrebbe qui per fare la riserva del francese». Quanto a Gilardino: «E' un ottimo giovane e diventerà un buon giocatore». Una conferma indiretta che la Juve lo prenderà [illegible] non subito. Si preferisce non creare turbative in un momento delicato. L'unica volta che Moggi si mosse pesantemente a gennaio, per prendere Esnaider e Henry dal momento che Del Piero [illegible] rotto e Inzaghi soffriva di pubalgia, il campionato finì malissimo.

Alle battute [illegible] Moggi si accoda Del Piero. Lunedì [illegible] dovette spiegare il gesto di insofferenza verso Lippi che l'aveva sostituito con la Samp, ieri sul proprio sito ha commentato finalmente i propri gol. «Oltre al mio orgoglio personale, visto che non segnavo una tripletta dalla partita [illegible] Champions contro il Monaco nel '98, sono convinto di aver contribuito a una vittoria importante - è stato il commento di Alex -. Siamo stati bravi ad adattare [illegible] nostro gioco alle condizioni del campo. Abbiamo chiuso il girone di andata con il botto, siamo nella scia di Roma e Milan, dobbiamo soltanto continuare così». Il malumore glielo hanno provocato domenica sera i programmi sportivi alla tv. «Si continua a dare sempre più spazio alle parole, alle polemiche e alle moviole, mostrando poco o nulla di quanto è successo in campo», dice Del Piero che avrebbe gradito più immagini sulla prodezza del secondo gol di Totti e magari sul suo dribbling che ha provocato il secondo rigore. Ma ripensando a come stava una settimana fa, è un ben piccolo dispiacere.



Del Piero: «Contro il Siena siamo stati bravi ad adattarci alle condizioni del campo»

GIOVEDI' RESTANO A RIPOSO TOTTI ED EMERSON

Capello perde Montella Oltre un mese di stop

ROMA. Ad appena 24 ore dal nuovo successo, quello che sembra aver scacciato i fantasmi di Roma-Milan, ieri Capello è stato costretto a fare i conti [illegible] un inconveniente. Montella, pronto al rientro dopo un lungo [illegible]p, si è infortunato da solo all'inizio dell'allenamento procurandosi uno stiramento al polpaccio. L'esame a cui è stato sottoposto non ha potuto evidenziare l'entità a causa del vasto ematoma che si era formato, per ora si profila almeno un mese di stop. Con questa tegola Capello si prepara ad affrontare il Milan in Coppa Italia giovedì all'Olimpico (ore 21), cercando di ribaltare il risultato dell'andata (1-2). Totti dovrebbe restare fuori per la lombalgia che gli impedisce di giocare più di una gara a settimana, discorso simile per Emerson. Recuperato invece Chivu, in dubbio Dellas. Ancora fermo Pelizzoli (ma in Coppa il posto in porta è comunque di Zotti) che ha una distrazione muscolare ed è in dubbio anche per la sfida contro l'Udinese.

COPPA ITALIA, I QUARTI

Parma-Lazio c'è Adriano anti Mancini

PARMA. Cesare Prandelli ha inserito Adriano (futuro interista) tra i convocati per l'odierno confronto di Coppa Italia contro la Lazio, dichiarando di volerlo utilizzare sin dall'inizio, per aumentare le possibilità di annullare lo 0-2 subito la settimana scorsa all'Olimpico. A supportare Adriano ci [illegible] Carb[illegible] e Rosina, [illegible] resteranno a riposo Morfeo, Marchionni e Castellini. In porta è previsto l'esordio di Amelia, prelevato dal Lecce in cambio di Bolano e Sicignano.

Roberto Mancini (futuro interista) vuole la semifinale di Coppa Italia. [illegible] per ottenerla [illegible] problemi il tecnico, nonostante il vantaggio di due reti, chiede alla sua squadra di tenere alta la guardia. «Con il Parma dobbiamo presentarci in campo come se l'andata fosse finita 0-0 - afferma l'allenatore -, per questo dovremo segnare almeno [illegible] gol. Solo così avremmo il passaggio assicurato in semifinale. La mia non è una squadra che può cullarsi sul risultato ottenuto all'andata. Visto il Modena? Si è messa a giochicchiare e alla [illegible] ha subito il gol del pareggio».

Per quanto riguarda la formazione, Mancini concederà un turno di riposo a Peruzzi (dentro Sereni) mentre si dovrebbe rivedere Fiore dal primo minuto. In difesa ballottaggio Favalli-Zauri, a centrocampo Liverani-Giannichedda.

Raidue ore 17,30 (andata 0-2)
Parma (4-2-3-1): 34 Amelia; 3 Benarrivo, 4 Ferrari, [illegible] Cannavaro, 4 Seric; [illegible] Bresciano, 15 Donadel; 20 Rosina, 18 Carbone, 17 Filippini; 9 Adriano. All. Prandelli. **Lazio (4-4-2):** 33 Sereni; 31 Stam; 24 Couto, 11 Mihajlovic, 19 Favalli; 14 Fiore, 20 Liverani, 10 Stankovic, 3 Cesar; 9 Corradi, 18 Muzzi. All.: Mancini. **Arbitro:** Morganti.

ALLA RISCOSSA CON RUBINO, SPECIALIZZATO IN GOL PESANTI

Solo [illegible] ritorno super promuoverà il Toro

Il 5° posto sarà probabilmente a quota 74: servono 41 punti, 8 in più dell'andata. Le squadre di Rossi sono sempre calate alla distanza ma ora la crisi è stata superata e i «big» devono ancora dare il meglio

Roberto Condio

L'unica classifica di serie B che [illegible] giro di boa vede il Toro davanti a tutti [illegible] quella dei gol segnati da giocatori subentrati a gara in corso. L'ultima delle 7 reti (su 31) che in qualche modo testimoniano la bontà dell'organico e la «lunghezza» della panchina è stata anche la prima in granata di Raffaele Rubino. A segno nel debutto a mezza stagione, il 26enne ex senese: un exploit rarissimo, per non dire unico, nella storia recente di un Toro di fatto quasi assente sul [illegible]. Impresa, inoltre, capace quasi da sola di far ricomparire il sorriso in un ambiente insicuro e depresso.

Rubino non è [illegible] un fenomeno (altrimenti il Siena non lo avrebbe fatto marcire in panchina in A...) ma il [illegible] debutto spavaldo, molto fisico e istintivo ha sicuramente fatto colpo in una squadra piena di attaccanti in crisi di astinenza, con le gambe molli e i cervelli annebbiati. Ha dato la scossa, il biondo pugliese. Con naturalezza, facendo cose semplici, da punta vera. Come il gol: la ricerca dal limite del triangolo col compagno in area, lo scatto a smarcarsi per il tiro e la botta secca, senza tentennamenti.

«Un [illegible] è forte quando [illegible] conquistare punti», dice. Per consegnare al Toro il pr[illegible] [illegible] sono bastati 45'. Altri conta di aggiungerne da qui a giugno, quando per contratto tornerà al Siena. Una cosa è certa: Rubino non sa segnare reti inutili. Sette, nella scorsa B, con la maglia dei toscani bianconeri: tutte preziose per salire in A. Come i gol delle vittorie per 2-1 segnati nel recupero a Napoli e a Verona; come quelli che aprirono in fretta la strada ai successi di Cagliari e in casa su Palermo e Napoli; come quello del 3-3 col Catania (poi battuto 4-3) e dello 0-1 a Salerno (1-1 il finale). «Sono venuto a Torino per [illegible] la mia seconda promozione consecu[illegible]. Il resto non conta». Senza illudersi troppo, è il caso di credergli.

Prima o poi, però, sarà anche il caso che al monte-gol granata tornino a contribuire Tiribocchi, Fabbrini, [illegible] e Pinga, da troppo tempo a secco. Perché il Toro che ha chiuso l'andata a quota 33, se vuole riprendersi la serie A, nel ritorno deve cambiare decisamente passo.

Non ci sono precedenti per una B a 24 e per una promozione concessa anche alla 5ª classificata. Le proiezioni sui precedenti campionati dell'era dei 3 punti per vittoria dicono però che per il 5° posto servono almeno 74 punti. Dato, questo, confermato dalla quota 37 (giusto la metà...) totalizzata finora da Messina e Piacenza, 4° e 5° a pari merito. [illegible] missione dei granata è dunque raggranellare 41 punti nelle 23 sfide dalla fase discendente, che poi è meno di quanto fatto nell'ascendente da Atalanta, Ternana e Palermo.

Meglio lasciar perdere i precedenti della Triestina di Ezio Rossi, [illegible] capace di accelerare il ritmo. Al contrario: dai 30 punti dell'andata ai 25 del ritorno in C2, da 28 a 25 in C1, da 36 a 22 in B. Numeri da brividi ma che non dovrebbero far testo. Perché alcuni dei cardini del progetto rossiano (Walem, Pinga e Tiribocchi, ad esempio) finora hanno dato poco o nulla. Perché [illegible] black out, lungo e profondo, il Toro lo ha già patito. Cambiare [illegible] comunque, non sarà semplice. Intanto, servono 12-13 punti nelle 5 favorevoli giornate (Avellino, Salernitana, [illegible] Genoa, Como) in arrivo prima delle sfide con Palermo e Ternana. Anche per ridare slancio a una tifoseria delusa dai risultati del campo e pure dall'assenza di una qualsiasi trattativa [illegible] concreta per il passaggio di proprietà della società. Certezza che non [illegible]a però l'opposizione a Cimminelli: su Internet sta prendendo forma una giornata di protesta (l'8 febbraio?) organizzata per chiedere al signor Ergom di anda[illegible] di mollare tutto. Già, ma a chi?

[illegible]

L'Avellino frena il Catania: 0-0

■ AVELLINO. [illegible] ultimo, staccatissimo e ancora a digiuno [illegible] vittorie «vere» (l'unico successo è [illegible] a tavolino, [illegible]po gli incidenti causati prima [illegible] derby [illegible] tifosi del Napoli). Eppure, l'Avellino di Zeman continua a battersi. Ieri, nel primo posticipo stagionale del lunedì sera che ha chiuso ufficialmente il girone di andata della serie B, i «lupi» irpini che domenica faranno visita al Toro hanno bloccato sullo 0-0 [illegible] «Partenio» [illegible] [illegible] reduce [illegible] due [illegible] consecutivi. Partita scialba, [illegible] grandi emozioni. L'Avellino ha corsa e velocità ma pochissima qualità; il Catania ha pagato la serata moscia di Oliveira [illegible] di un'occasionissima sciupata da Sedivec e della [illegible] colpita [illegible] punizione da Mascara nel primo tempo, ha fatto pochissimo per vincere sul campo del fanalino di coda, già violato da Torino, Vicenza, Messina, Treviso, AlbinoLeffe e Bari. Il punticino serve comunque al rossoblù etnei [illegible] raggiungere al decimo posto Ascoli e Fiorentina. Ai campani, impalpabili in attacco, non resta che festeggiare il loro quarto 0-0, [illegible] pareggio di un campionato altrimenti pieno soltanto di sconfitte.

Classifica: Atalanta 45; Ternana 44; Palermo 42; Messina, Piacenza 37; Livorno 35; Cagliari 34; Torino 33; Triestina 32; Ascoli, Treviso, Fiorentina, Catania 31; Salernitana 30; Pescara 29; AlbinoLeffe 28; Vicenza 26; Verona, Napoli 24; Venezia 23; Genoa, Bari 22; [illegible] 19; Avellino 12.



Raffaele Rubino, subito in gol a Messina. Col Siena, [illegible] lui, 7 reti e nessuna inutile

Scommetto su Franco mandatelo alla scuola che fece grande Pupi



Massimo Gramellini

SBADIGLI. Chi ha visto [illegible] tele Messina-Torino sa di cosa parlo. Un gioco compassato. Non brutto, [illegible] non da Toro. A metà torneo, il bilancio del tifoso è ancora una volta in perdita. Chi sperava che l'ennesima serie B servisse a gettare le basi per un futuro virtuoso, deve riconoscere che il prossimo anno questa squadra andrà rifatta comunque daccapo. Mi spiace di [illegible] poter suonare la trombetta della retorica, però non possiamo neppure prenderci in giro.

L'idea cimminella di affidare la gestione tecnica a tre [illegible] giocatori granata non aveva alle spalle nessun progetto. Era solo un escamotage per allentare la morsa della contestazione. Zaccarelli e Cravero saranno bravi, [illegible] anche inesperti e hanno allestito un organico zoppo. L'unico che fa gol è ancora e sempre Ferrante (e qualcuno vorrebbe tenerlo fuori!).

«Purtroppo il Toro [illegible] più, da anni... Vivrà sempre in chi l'ha visto, Pupi che fulmina con lo sguardo il portiere prima di batterlo, la risata del Giaguaro [illegible] ogni parata e la irresistibile voglia di Ciccio.... Il calcio a Torino [illegible] più poveri, anche la Juve che non lo sa... Un derby è emozione, Chievo e Empoli sono passatempi... Purtroppo non uno dei 50.000 [illegible] Marcia ha i soldi per rilevarlo.... E nel frattempo il nostro amore struggente diventa quasi patetico, [illegible] dal tempo... E pensare che non sarebbe impossibi[illegible] anche [illegible] uno [illegible] budget, fare qualcosa... Ma [illegible] nascono dalla passione e dall'entusiasmo, dall'amore e dalla voglia... Cose che non appartengono da anni al Toro società. Aspettiamo, senza sperare, che un imprenditore che da piccolo aveva in camera il poster di Pulici ci venga a salvare dal nulla in cui siamo. Se poi si chiamerà Orfeo, sarà bellissimo...».

[illegible] dicono che l'uruguaiano ha fiuto del gol e mezzi fisici formidabili: facciamogli imparare i fondamentali, Giagnoni ci riuscì con Pulici

Rizzato e il morbo di Castellini: [illegible] sulla tre quarti e serve i portieri

Ci siamo ridotti a sperare in Rubino, che nel Siena di B, giova ricordarlo, partiva dalla panchina. E' vero che senza soldi non si fanno grandi affari. Ma proprio perché [illegible] ci sono soldi, sarebbe [illegible] supplire [illegible] la fantasia e la fatica fisica: girando i campi di provincia e quelli dei campionati esteri meno battuti dalle Grandi.

Su Ezio Rossi abbiamo riposto tante speranze, ma un allenatore si giudica dalla capacità di valorizzare gli uomini di cui dispone e, se si esclude il portiere Sorrentino, in sei mesi non si è [illegible] un solo giocatore [illegible] Toro diventare più bravo. Tiribocchi si è addirittura involuto. Mentre il promettente Rizzato, dopo un esordio sbarazzino a base di cross dal fondo, è stato preso dal morbo di Castellini e adesso, [illegible] arriva sulla tre quarti, [illegible] anche [illegible] il pallone in mezzo all'area per la felicità dei portieri. I casi più [illegible] riguardano Pinga e Franco. Il brasiliano ha piedi da campione, ma una testa da gregario e Rossi non riesce a dargli la collocazione giusta, né a irrobustire di personalità il suo talento.

Quanto all'uruguaiano, in tanti mi garantiscono che ha fiuto del gol e [illegible] fisici [illegible]: possibile che non si possa mandarlo a lezione da un Claudio Sala per sgrezzargli i fondamentali: stop, dribbling e tiro in porta, come fece a suo tempo Giagnoni con Pulici? Provarci, almeno, invece di trattarlo come un rifiuto fin dal giorno in cui arrivò al Toro. Forza Ezio, un po' di slancio e creatività! Ho lasciato in fondo la situazione societaria.

Sull'argomento so di essere diventato ripetitivo, per cui cedo lo spazio a un lettore assiduo della rubrica, Nicola Morello, nelle cui parole realistiche [illegible] non arrese si riconosceranno tanti tifosi della generazione di mezzo (e, mi auguro, [illegible] solo di quella).

IL BRASILIANO RESCINDE IL CONTRATTO, HA GIOCATO PER 14 ANNI IN ITALIA

Ald[illegible] abbandona il Genoa

Ennesimo colpo dell'Ancona: Dino Baggio

Nino Sormani
MILANO

L'Ancona non si ferma più. Ieri l'annuncio [illegible] nuovo ingaggio, quello del centrocampista Dino **Baggio** che torna in Italia in prestito dopo sei mesi trascorsi in Inghilterra al Blackburn. Per uno [illegible] arriva però anche uno che parte: [illegible] in Brasile, alla Fluminense, il difensore Fabio **Bilica**. Prenderà il posto di [illegible]inicio Cervo De Luca Cesar, 24 anni, difensore centrale e passaporto comunitario, che si è appena svincolato dalla stessa Fluminense ed è partito subito per il [illegible] paese dove l'attende il Chievo che lo presenterà oggi pomeriggio. Il Modena ha concluso con la Sampdoria il prestito dell'attaccante [illegible]. La società genovese ha rifiutato di cedere al Napoli il centrocampista **Antonini** in cambio dell'attaccante **Floro Flores** e 300 mila euro di conguaglio. Smentita inoltre la cessione al Milan del difensore **Carrozzieri** per il danese **Laursen**.

[illegible] Genoa se ne va, neanche troppo a sorpresa, «Pluto» **Aldair**, [illegible] per 13 stagioni perno difensivo della Roma e che in [illegible] dopo [illegible] dato l'addio alla maglia giallorossa aveva accettato l'invito di Preziosi: il brasiliano, in rotta [illegible] l'allenatore De Canio che non l'ha mai utilizzato con continuità, ha chiesto e ottenuto la risoluzione anticipata del contratto e sta per tornare in patria.

La Reggina tratta con il Perugia l'attaccante **Margiotta**. L'Empoli è in attesa di riportare in Italia **Maccarone** dal Blackburn. Se la trattativa dovesse fallire è pronta l'alternativa: **Rossini** [illegible] Bologna. La Lazio pensa di rinforzare il centrocampo e ha chiesto al Milan il prestito dell'argentino **Redondo**. La Juve spera di avere subito dal Parma il difensore **Ferrari** e si ritira dalla corsa a **Stankovic**: l'ha annunciato lo stesso Moggi spiegando che il centrocampista alla fine andrà all'Inter.

Ai nerazzurri si è promesso anche l'altro laziale, il difensore **Stam**. Intervistato [illegible] un quotidiano olandese ha dichiarato [illegible] che a fine stagione è [illegible] intenzione passare alla corte interista dove giocherà una stagione per poi tornare in Olanda. Manca solo l'ufficialità ma è [illegible] che Gerard Asamoah, centravanti africano ma di nazionalità tedesca liberato gratuitamente dallo Schalke 04, oggi arriverà all'Udinese che ha messo in vendita **Jancker**. Il Chelsea punta al fantasista ceco **Rosicky** [illegible] Borussia Dortmund e ha presentato [illegible] prima offerta di 30 milioni di [illegible]



Aldair, 39 anni, torna in Brasile

PETRUCCI: LOTTA AL DOPING

Troppe medicine per il 70 per cento dei nostri atleti

ROMA. Il 65-70% degli atleti sottoposti a controllo antidoping dichiara [illegible] prendere medicinali: soprattutto antinfiammatori non steroidei, assunti nel 35% dei casi, nel 37% integratori e nel 2% prodotti erboristici e omeopatici. «Gli sportivi di casa [illegible] prendono troppi integratori e farmaci per uso diverso da quello autorizzato, con alti rischi [illegible] effetti collaterali»: l'allarme è di Luciano Caprino, ordinario di farmacologia dell'Università La Sapienza di Roma, vicepresidente della commissione antidoping [illegible] Ministero della Salute. «La somministrazione di farmaci a persone [illegible] malate - spiega - è [illegible] pericolosa in quanto priva di finali[illegible] terapeutiche». Il preside[illegible] del Coni Gianni Petrucci rivendica i meriti dello sport italiano nella lotta [illegible] doping: «Il Coni è sempre stato e continua ad essere in prima linea nella [illegible] al doping. Siamo il primo paese al mondo, solo dopo gli Usa, per numero di controlli».

DOPO L'ACCUSA DI STUPRO

La McDonald's [illegible] le spalle [illegible] cestista Bryant

LOS ANGELES. Dopo la Nutella anche la McDonald's, prima catena di ristorazione veloce [illegible] mondo, ha deciso di non rinnovare il proprio contratto con Kobe Bryant, stella del campionato professionistico americano Nba di basket e suo testimonial sino allo scorso 31 dicembre. Le cifre ufficiali non sono mai state fatte, ma il contratto triennale era valutato in 12 milioni di [illegible] l'anno. Si parla già del successore di Bryant con la McDonald's: l'astro nascente LeBron James. [illegible] grande [illegible] tratto di sponsorizzazione perso da Bryant in seguito alle [illegible] vicende giudiziarie. Il giocatore dei Los Angeles Lakers è infatti sotto processo con l'accusa di aver violentato [illegible] scorsa estate una 19enne del Colorado. Bryant, che il prossimo 29 gennaio dovrà presentarsi in aula presso il Tribunale di Eagle (Colorado) per l'ennesima udienza del procedimento e suo car[illegible] è attualmente fuori squadra per un infortunio.

A RISCHIO I GP EUROPEI

F1: i team temono i [illegible] penali delle [illegible] Ue

LONDRA. Le scuderie partecipanti al Mondiale 2004 di F1 minacciano di boicottare i gran premi europ[illegible] se non verrà modificata la legislazione in via di applicazione, o già applicata, nei Paesi dell'Unione in base alla quale i responsabili dei vari team potrebbero essere perseguiti penalmente in caso di incidenti mortali ai piloti nei circuiti di gara. È questo il senso della lettera inviata da [illegible] Mosley, presidente della Fia, ai presidenti di [illegible] le federazioni motoristiche nazionali dei Paesi interessati.

In Belgio, Gran Bretagna e Spagna la normativa in oggetto è già operativa, in Germania, Francia e Italia lo [illegible] presto: il circo della F1 si sente minacciato se non [illegible] trovata una soluzione al problema. Mosley ha sottolineato come la possibilità di [illegible] incidente mortale in F1, sempre presente, non significa che debbano esserci necessariamente delle responsabilità penali.

SPORT FLASH

■ **LA NUOVA F2.** Dal 2005 il campio[illegible] di F3000 verrà sostituito dalla Formula GP2 [illegible]. Le vetture, prodotte dalla Dallara, avranno un motore Renault da 600 CV.

■ **[illegible] CHAMPIONS.** Stasera (ore 20,30, diretta Sky Sport 2) si gioca Sisley Tv-Czestochowa (Pol) per il 4° turno di Champions League.

■ **DIVORZIO MOLDUCCI-LATINA.** Risolto il contratto tra l'Icom Latina (A1 pallavolo maschile) e l'allenatore Piero Molducci viste le altalenanti prestazioni della squadra.

■ **[illegible] ITALIA 2ª.** Le azzurre Vezzali, Scarpa, Granbassi e Salvatori sono [illegible] sconfitte (39-38) in finale dalla Polonia nella 1ª prova di Coppa del Mondo di fioretto a squadre ad Aqaba (Giordania).

■ **[illegible]:** [illegible] Per Italia-Inghilterra del 15 febbraio (Torneo Sei Nazioni), a Roma potrebbe arrivare anche la regina Elisabetta, presidente onorario della Federazione rugby inglese.

■ **[illegible] CORSA [illegible]** A Napoli (galoppo), combinazione 16-4-3, quota € 177,19, coppia (ritirati i cavalli numero 9 e 16) € 19,48.


AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
Ramello
PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
VISONI A PARTIRE DA 1.200 €
34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710
info@ramellopellicce.it
19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 · via Marenco 32, t. 6665211. MILANO, via G. Carducci 29 t. 24424611. ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522. AOSTA, corso Chanoux 78/A t. 231424. ASTI, corso Dante 80, t. 351011 BARI, via Permaggeri 8 t. BIELLA, piazza Casalegno 8A t. 8491217 BOLOGNA, via Amendola 13 t. 255952 CAGLIARI, via Ravenna 24 t. 305250 CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4 t. 452154 CATANIA, corso Sicilia 37/43 t. 7306311 CATANZARO, via M. Greco 78 t. 724080 775179 COSENZA, via Monte Santo 38 t. 72527 CUNEO, corso Giolitti 21bis t. 608122 FIRENZE, via Don Minzoni 48 t. 561192 573666 GOZZANO, via Cervino 13 t. 913839 LECCE, via Trinchese 87 t. 314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c t. 2930864 NAPOLI, via A. Depretis 31 t. 4201411 NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mentana 8, t. 8734717, PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Tenente Panella 13 t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15 t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso GENOVA, piazza Piccapietra 21 t. 53841 SAVONA, via Paleocapa 19/3 t. 821705; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; SANREMO, corso Mombello 18, t. 504661; ...

TABACCHERIA caffetteria ricevitoria adiacente Collegno 180 mq multisala arredamento splendido cede anticipo € 300.000,00. Frana 011.562.3886.

TABACCHERIA Lotto San Donato su via di passaggio lavora complessivo € 14.000,00 cede anticipo € 200.00,00. Frana 011.562.3886.

TABACCHERIA Lotto Superenalotto zona Campidoglio lavora € 16.000,00, 2 addetti cede anticipo € 220.000,00. Frana 011.562.3886.

TABACCHERIA superenalotto adiacente corso Giulio Cesare attrezzata moderna lavora € 27.000,00 cede anticipo € 260.000,00 Frana 011.562.3886

3

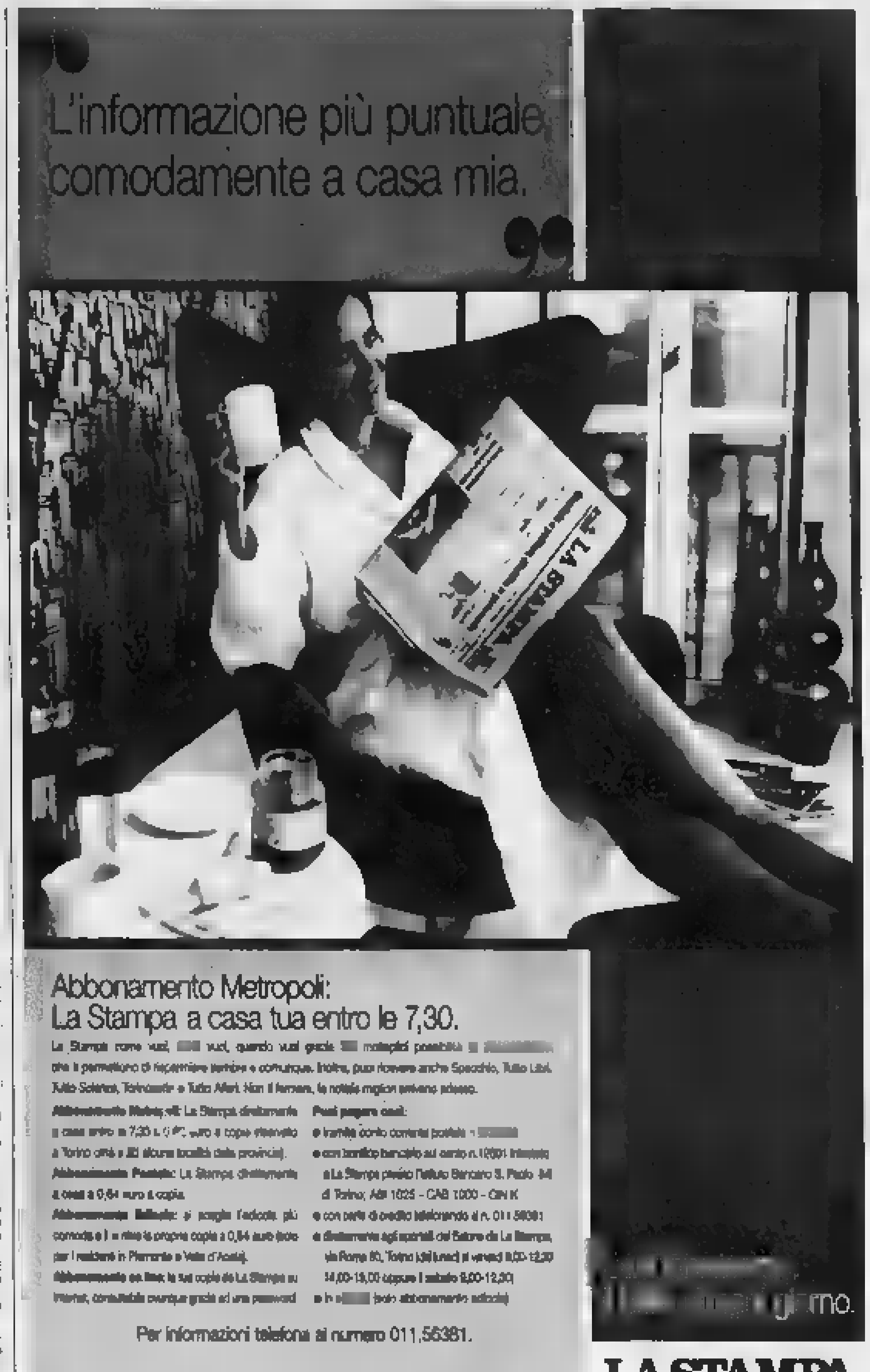
OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Vorwerk seleziona personale proveniente ramo operaio, impiegatizio, ... Presentarsi oggi dalle ore 9.30 - 12.30 - 14.30 - 18.00, via Pio VII 108 Torino 1° piano Vorwerk Folletto distretto 0 Asti

IMPIEGATI

SOCIETA' immobiliare assume apprendista segretario/a massimo 25enne diplomata, motivata, dinamica, bella presenza, conoscenza PC Casa&Impresa 011 549 800 · corso Marconi 67 · Torino

TECNICI



MONTECARLO confine Beausoleil magnifici appartamenti nuovi, vista mare, forte plusvalenza, ottimo reddito da locazione: Da 85.400,00!! Italgest 848 842.842

mare, bilocale attico, ampio mq € 120.000,00. Occasione! Area Casa 0182 555.627

NIZZA Promenade Anglais palazzo elegante bel appartamento recente terrazza. Parking € 110.000,00. Giovanni

zona Negresco 50 mt mare in immobile bellissimo monolocale ristrutturato. Mq 50 circa, balcone, terrazzo, posto auto. Interim 011.560.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

zona place bilocali con terrazzo. Cantine Vista su grande piazza. € 105.000,00. Possibilità posto auto. Interim 011.560.782 335.280.081 - www.int-immo.com

VILLENEUVE-LOUBET lussuosi appartamenti nuovi da € 75.400,00 ampie terrazze, spiaggia a piedi Italgest 848.842.842

ESTERO

A, mar Rosso, splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita € 30.000,00. Area Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. GEDIM 011 562.7586 corso stabile epoca prestigioso ufficio 215 mq salone 5 vani 2 servizi

CIRIE' vicinanza provinciale nuovi capannoni artigiali / commerciali da 500 / 3.000 mq. Cortile privato. Globe 011.921.1466.

LOCALI UFFICI

ABIACENTE via Sansovino magazzino 300 mq con uffici, lotto e ampio cortile. Sogem 011.771.0087

CENTRALI uffici ristrutturati prestigiosi stabile epoca mq 120 - 180 - 400 posti auto. Quadro Immobiliare 011.530.800 - 335 646 3898

CENTRO via Lagrange prestigiosi uffici mq 450 / 600 pavimenti sopraelevati piano 2° portinerie. Torte 011.561.2077

CORSO EINAUDI ufficio composto ingresso 7 camere disimpegno servizio mq 180. Sipa 011.618.9484

CORSO ufficio 4° piano ampio ingresso, due camere, servizi. Tel. 337.217.507

CORSO GALILEO FERRARIS piano ingresso 2 camere Studio Quaglia - 011.367.518.

CORSO MONTEVIDEO prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

CORSO MONTECUCCO uso ufficio / esposizione open space indipendente mq 150 (affittasi). Caregaro 011.530.962 - 011 509 963.

CORSO POTENZA open space 500 / 1000 mq luminoso a norme con parcheggio ogni attività Tel. 337.216.568.

locale uso, I piano montacarico mq 1350 compreso uffici, posti auto privato affitto. Tel. 011.546.610.

GARIBALDI VIA ufficio ristrutturato due saloni ampia reception 8 camere. 3 servizi, mq. 330. Tabà&Tabai 011.850.2132 - www.tabaiealeste.com

LA STAMPA
MARTEDÌ 20 GENNAIO 2004

TORINO

VIA MARENCO [illegible], TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Cani maltrattati

Polizia municipale e Enpa sono intervenuti sabato [illegible] per liberare un cucciolo segregato [illegible] un piccolo balcone di uno stabile in corso Francia. Il cagnolino, intimorito, senza acqua né cibo, è stato posto sotto sequestro. Questi cani possono [illegible] adottati p[illegible] il canile di via Germagnano 8.



Sbuca [illegible] talpa Valentina

Oggi alle 13,30 la talpa Valentina sbucherà nella stazione di Pozzo Strada, dove a dicembre è già arrivata la sua collega Madama Cristina. All'evento, che segna la fine dei lavori di scavo [illegible] Francia, saranno presenti il sindaco Sergio Chiamparino, l'assessore Maria Grazia Sestero e i vertici [illegible]



Vigili [illegible]usi per trasloco

Per il Comando della Polizia Municipale è arrivato il giorno del trasloco, da corso XI Febbraio (foto) alla [illegible] sede in via Bazzi 4. Per ciò i vigili informano che gli uffici [illegible] Sezione Viabilità Centralizzata, ora Nucleo Mobile, domani e giovedì non saranno accessibili al pubblico.

DOPO LE POLEMICHE ABBATTUTI IERI MATTINA I PRIMI ESEMPLARI

Gli alberi di corso Spezia sacrificati al sottopasso

Fallito il ricorso al Tar presentato dagli ambientalisti e dai residenti In 15 giorni cadranno 93 piante, 36 saranno ripiantate in via Bertani

Alessandro [illegible]

Motoseghe in azione lungo corso Spezia. Più precisamente nel tratto compreso fra piazza Polonia e via Nizza: escluso il quadrilatero di piazza Bozzolo. Se qualcuno [illegible] dei dubbi sulla volontà del Comune di procedere nella realizzazione del controverso sottopasso, a prescindere dal doppio ricorso pendente davanti al Tar, ieri è stato smentito dai fatti. In mattinata sono infatti caduti i primi esemplari dei [illegible] alberi condannati all'abbattimento. [illegible] altri seguiranno, a colpi di 8-9 unità [illegible] giorno. Nel giro di due settimane, spiegano dagli uffici della Divisione comunale Verde pubblico, i bagolari «a perdere» si trasformeranno in legna buona da vendere.

L'abbattimento chiude una vicenda dall'esito scontato, almeno sotto [illegible] profilo del verde, con [illegible] bilancio di [illegible] alberi «sfrattati» in via Bertani, di fronte al Cimitero Sud, ed altri [illegible] cancellati perché giudicati incompatibili con il trapianto. Stando alle spiegazioni del Comune, alcuni risultano malandati. Altri sono troppo grandi per [illegible] spostati. Altri ancora coinvolgono sotto[illegible] che è opportuno [illegible] pregiudicare [illegible] il trapianto prima dell'apertura del cantiere vero e proprio. Non a caso l'estrazione delle «ceppaie» - cioè l'apparato radicale sul quale si sviluppa ogni albero -, è stato rimandato dal Comune a lavori avviati in base a ragioni di carattere economico e funzionale. Più in generale, gli alberi da eliminare [illegible] in rotta di collisione con un progetto che oggi come ieri continua a far discutere.

In questo [illegible] il primo dei due ricorsi presentati al Tar da residenti ed ambientalisti, mirato alla tutela del verde sull'asse di [illegible] Spezia, può dirsi fallito: l'aggiornamento dell'udienza del 18 dicembre [illegible] Camera di Consiglio non ha implicato il blocco dei lavori. [illegible] ha sortito effetto la lettera inviata dai contestatori [illegible] ministri Frattini e Tremonti per ribadire l'«assurdità dell'opera» e sollecitare contromisure in tempo reale.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 4 [illegible] febbraio. In assenza di ulteriori rinvii, quel giorno la seconda [illegible] del Tribunale amministrativo regionale entrerà nel m[illegible] [illegible] obiezioni sul progetto complessi[illegible] del sottopasso e deciderà di conseguenza.

IL CASO



ECOGRAFIA [illegible] ALLA MOGLIE DELL'IMAM

Polemica all'ospedale di Carmagnola
Dopo le pressioni di un politico la donna ha saltato la coda

Marco Accossato A PAGINA 39

IL PRESIDENTE OLMEO CONVOCA I VERTICI SAGAT

«Lo scalo di Caselle lontano dai Giochi»

Il consigliere Gavino Olmeo (Margherita) ha inviato ieri, nel giorno della [illegible] riconferma a presidente della commissione [illegible] Giochi Olimpici, la seguente lettera ai vertici Sagat: «Gli organi di stampa hanno recentemente sottolineato alcuni disagi e inconvenienti verificatisi presso il vostro aeroporto. Leggo con preoccupazione di forti ritardi nella consegna dei bagagli, di chiusure forzate delle piste in ragione di pochi centimetri di neve, di monitor informativi "invisibili". Leggo inoltre che i responsabili dello scalo giustificano i disservizi spiegando che, nelle recenti [illegible] di fine anno, [illegible] stati "superati tutti i record di passaggi con circa 18 mila passeggeri... che portano al seguito sci, tavole da neve, ecc.". I disagi riscontrati nell'aeroporto torinese e, ancor più, [illegible] dichiarazioni dei responsabili della Sagat mi preoccupano non poco specie in vista dei Giochi Olimpici [illegible] ospiteremo nella nostra Città e nelle nostre valli fra appena 753 giorni. Conoscendo la vostra attenzione ai problemi sopra enunciati, vi chiedo di poter convocare i dirigenti della Sagat [illegible] seduta congiunta il 16 [illegible]. Anche il sindaco Chiamparino, [illegible] fa, [illegible] sottolineato quanto la zona degli arrivi internazionali di Caselle offrisse un quadro desolante (e totalmente privo di simboli olimpici) ai turisti stranieri sbarcati [illegible] questa città. Anche di questo si parlerà il 16 marzo.

[illegible] PRESENTATO IL VIAGGIO VERSO TORINO



Le strade della torcia E' stato presentato ieri a Palazzo Civico il percorso della fiamma olimpica nel suo viaggio di avvicinamento verso Torino. Un viaggio [illegible] [illegible] giorni, compiuto da 10.000 tedofori per 11.300 chilometri che attraverseranno tutte le 103 province italiane, partendo da Roma l'8 dicembre 2005, festeggiando il Natale a Palermo e il Capodanno a Napoli. Il simbolo olimpico dovrà farsi trovare puntuale il 20 gennaio 2006 a Cortina d'Ampezzo per festeggiare il 50° [illegible] dei Giochi del '56 e [illegible] tralasciare Paesi [illegible] Slovenia, Austria, Svizzera e Francia prima di arrivare nel comprensorio olimpico italiano una settimana prima dell'inizio dei Giochi. A Torino giungerà negli ultimi due giorni (e compierà un tragitto cittadino di [illegible] chilometri) per emozionare milioni di spettatori la sera del 10 febbraio 2006 all'interno del rinnovato Stadio Comunale.

AL LICEO D'AZEGLIO

Polemica sul volantino per Priebke

Maria Teresa Martinengo

[illegible] credevo ai [illegible] occhi quando questa [illegible] alle otto, entrando nella sala insegnanti del liceo D'Azeglio, in cui sono docente, ho trovato sul tavolo un mucchio [illegible] volantini di invito analoghi a quello allegato». In allegato alle poche righe anonime inviate per posta a La Stampa c'era l'«invito» alla presentazione, venerdì scorso all'Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana «Ather Capelli», dell'autobiografia di Erik Priebke, «Vae Victis». Un invito nobilitato da una delle frasi «immortali» - direbbero i nostalgici - del duce: «Io potrò passare, [illegible] voi dovete stringere maggiormente i vincoli di cameratismo consacrati da grandi sacrifici, perché l'Italia avrà ancora bisogno di voi!».

La letterina continua così: «Alcuni colleghi erano, come me, indignati, altri indifferenti, altri rassegnati. Speravo, tuttavia, che nel corso [illegible] mattinata la presidenza sarebbe intervenuta. Alle dodici, all'uscita, i volantini [illegible] ancora lì. Non voglio cadere nella retorica del liceo D'Azeglio scuola di antifascismo, ma mi pare che questo fatto, accaduto oltretutto a pochi giorni dalla [illegible] [illegible] Norberto Bobbio, meriti di essere portato a conoscenza del pubblico».

Dunque, la scuola non ha ritenuto di reagire? Il D'Azeglio (negli anni passati teatro di polemiche legate alle idee del professor Francesco Coppellotti, teorico [illegible] «relativizzazione» del nazismo e traduttore dei lavori di Ernst Nolte) ammette la diffusione [illegible] materiale che pubblicizza una serata il cui culmine [illegible] stato una telefonata dell'ex ufficiale [illegible] condannato per la strage delle [illegible] Ardeatine e condotta da un signore in camicia nera? «Il volantino è stato eliminato una prima volta - risponde il preside Franco Massaia -, ma qualcuno l'ha [illegible] nuovamente in sala professori. C'è stato un gioco di metti e togli. Forse, chi ha scritto al giornale non s'è [illegible]to». Ancora: [illegible] [illegible] regolamento d'istituto prevede che un volantino esposto debba essere firmato dall'autore o comunque vistato dal preside. I ragazzi vengono sempre a chiedere l'autorizzazione. In questo caso, se ci fosse stata la firma è ovvio che avrei convocato il personaggio». Pare comunque che, anonimo indignato a parte, [illegible] un docente si sia rivolto al preside. Che assicura: «Nelle classi quella roba non è entrata».

I contributi sul conto dell'impiegata

Giorgio Ballario

PER circa dodici mesi baristi e camerieri dello storico Caffè San Carlo, che si affaccia sull'omonima piazza, sono rimasti [illegible] contributi previdenziali, come uno dei tanti facchini abusivi dei Mercati Generali o manovali clandestini dei cantieri di periferia. Ma questa volta la colpa non è da attribuirsi al solito «padrone» senza scrupoli.

A far fuori i soldi destinati al pagamento di pensione e assistenza sanitaria è stata una loro collega, un'impiegata amministrativa dello [illegible] locale, che [illegible] ogni [illegible] i contributi in banca li usava per spese personali. La donna, Marina Negri, è stata condannata ieri dal Tribunale a 2 anni e [illegible] mesi di reclusione per appropriazione indebita. Una pena che va ad aggiungersi ad altri 12 mesi ricevuti per aver indebitamente [illegible] la carta di credito della titolare del bar.

Questi i fatti. Secondo l'accusa sostenuta dal pm Vincenzo Pacileo, nell'arco del 2002 la Negri è [illegible] incaricata di [illegible] ogni mese i contributi del personale del Caffè San Carlo, dai [illegible] ai [illegible] mila [illegible] per volta. La procedura era sempre la stessa: la signora Silvia Capra, titolare della società che gestisce il famoso bar, consegna[illegible] i soldi in contanti [illegible] dipendente che [illegible] recava a effettuare il versamento presso [illegible] banca di fiducia. Poi [illegible] e restituiva alla proprietaria i cedolini dell'Inps con il timbro dell'istituto di credito, come ricevuta del versamento.

La signora Capra ne ha collezionati a decine. Peccato che il timbro fosse falso e i soldi dei contributi [illegible] siano mai stati versati all'Inps. I titolari [illegible] «San Carlo» se [illegible] [illegible] accorti l'estate scorsa, quando alcuni ispettori della previdenza sociale - d[illegible] un controllo a campione - hanno chiesto spiegazioni per il mancato versamento di una mensilità. «Abbiamo sempre pagato i contributi, ecco le ricevute» [illegible] [illegible] la risposta - quasi piccata - dei titolari, certi d'essere nel giusto. Invece è venuto fuori che tutti i cedolini erano stati [illegible] traffatti e il denaro, in tutto 43 mila euro, svanito nel nulla.

In Tribunale [illegible] [illegible] [illegible] ascoltati parecchi testimoni [illegible] dall'accusa, fra i quali i funzionari [illegible] banca che hanno confermato di aver [illegible] visto Marina Negri svolgere [illegible] pratiche finanziarie [illegible] Caffè San Carlo. [illegible] l'impiegata infedele, difesa dall'avvocato Stefania Serafini, ha negato ogni accusa: «Non ho intascato un soldo e non [illegible] nulla di quei timbri falsificati».

Non è stata creduta e ieri mattina la dottoressa Chinaglia l'ha condannata a 2 anni e 10 mesi di reclusione. «Preferisco aspettare di vedere [illegible] motivazioni [illegible] sentenza - è l'unico commento dell'avvocato Serafini - comunque faremo di sicuro ricorso in appello». Soddisfazione, invece, da parte degli avvocati di parte civile, Tom Servetto e Roberta Maccia. «Anche se - sottolineano i legali del San Carlo - i nostri clienti hanno dovuto tirare fuori di tasca loro altri 43 mila euro per ripagare i contributi».



[illegible] METEO

Situazione Ieri nubi irregolari hanno interessato i settori meridionali del Piemonte e i versanti padani dell'Appennin[illegible] senza conseguenze. [illegible] serata sono sopraggiunte anche velature da Nord. Il vento ha soffiato intensamente sulle coste liguri. Oggi addensamenti su Liguria [illegible] alpino, per il [illegible] solo velature di passaggio.

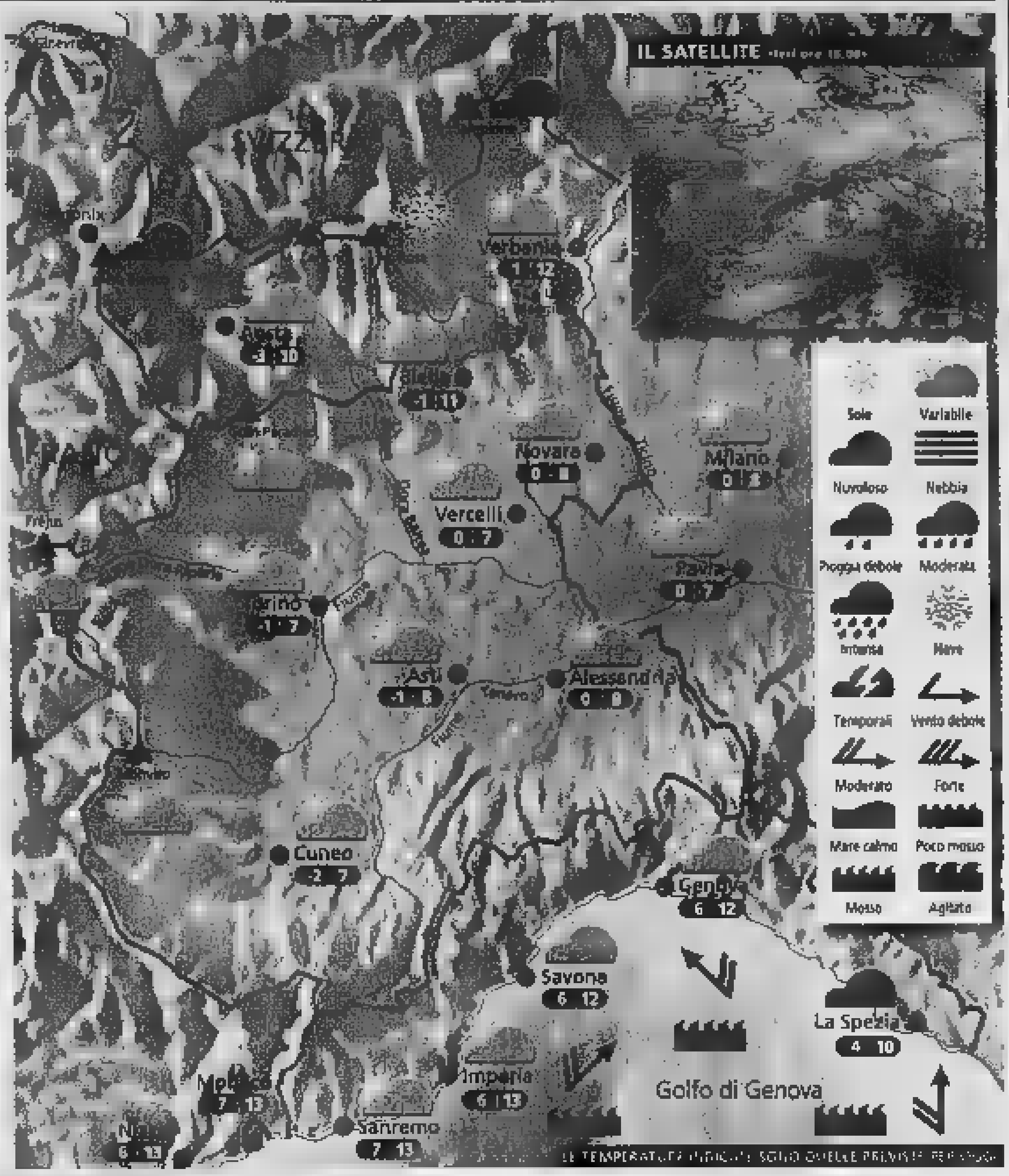
Previsioni Al mattino addensamenti medio-alti su tutti i settori. Qualche debole nevicata sarà possibile sui rilievi alpini di confine con la Svizzera. [illegible] Liguria centro-orientale addensamenti di nubi basse, [illegible] precipitazioni. Nel corso della giornata rasserenamento [illegible] zone pianeggianti, mentre sui rilievi alpini e in Liguria permarrà ancora qualche annuvolamento, [illegible] con basso rischio di fenomeni. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti moderati [illegible] forti in montagna, [illegible] sulle pian[illegible] e [illegible] Liguria. Per domani condizioni di bel tempo.

ZOOM

Settimana discreta ma con incertezze nel week-end

Gran parte di questa [illegible] governata da correnti settentrionali che scaturiranno da due distinte circolazioni atmosferiche: sull'Ovest [illegible] Continente prevarrà l'azione stabilizzante [illegible] un vasto anticiclone con centro sulla Penisola Iberica; questo, oltre a determinare condizioni [illegible] tempo, manterrà le temperature su livelli tipicamente primaverili. Sull'Europa orientale, invece, prevarrà [illegible] circolazione del tutto opposta ovvero [illegible] bassa pressione fredda foriera di neve, temperature [illegible] di sotto dello [illegible] e [illegible] forti. I versanti orientali italiani saranno parzialmente interessati [illegible] queste correnti con possibilità di brevi episodi nevosi anche a bassa quota. Il Nord Italia, con il perdurare delle correnti settentrionali, [illegible] protetto dalla barriera alpina che [illegible] consentirà ai sistemi nuvolosi di interessare le nostre zone. Questo tipo di tempo andrà avanti fino alla giornata di venerdì. Per sabato e domenica, invece, l'aria fredda potrebbe dirigersi più ad Ovest ed entrare nel Mediterraneo dalla Valle [illegible] Rodano. Se le [illegible] stessero [illegible] questi [illegible] sarà probabile [illegible] peggioramento sul Nord Italia, anche se con modalità ancora [illegible] definire.

A CURA DI: [illegible]meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 2 minuti; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta [illegible] ore 17 e 19 minuti

LA LUNA: si leva alle [illegible] 7 e [illegible] minuti; [illegible] domani alle ore 15 e 23 minuti

PER CHI [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
			CAGLIARI	9	13	POTENZA	4	6	BARCELLONA	7	13	LONDRA	7	11
ANCONA	6	10	CATANIA	8	14	REGGIO CALABRIA	11	14	BRUXELLES	2	7	MONACO DI BAVIERA	-5	3
BARI	9	14	FIRENZE	0	11	ROMA	5	12	FRANCOFORTE	-3	5	PARIGI	2	9
BOLOGNA	2	7	PALERMO	10	14	VENEZIA	3	8	GINEVRA	-3	5	ZURIGO	-2	1

[illegible]IO [illegible] STATO (p. Castello [illegible], tel. [illegible] 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso [illegible] lavori [illegible] riallestimento della Galleria [illegible]mont.

■ **[illegible]A DI SUPERGA E REALI TOMBE D[illegible]** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita [illegible] novembre a [illegible] solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal [illegible] dicembre [illegible] 6 gennaio [illegible] 9,30-13; 14,30-17,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo [illegible] Vinci - [illegible] - Jan Van Eyck». [illegible]: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo [illegible] prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGO [illegible] ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO [illegible]** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **[illegible] ITALIANA PER LA [illegible]** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: [illegible] martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; [illegible] chiuso.

■ **FONDAZIONE PIETRO [illegible] - [illegible] DECORATIVE** (via [illegible] 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO [illegible] REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). [illegible]: «Lei. Donne nelle collezioni [illegible]». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **GALLERIA [illegible]** (via Accademia Scienze 6, tel. [illegible] 547.440). Orario: mar. [illegible], sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì [illegible].

■ **[illegible]** (via Magenta 31, [illegible]. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: [illegible] a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20. lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

■ **[illegible] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI [illegible]** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista geno[illegible]. Vietato minori [illegible] anni 14. «Nel paese della pubblicità». Fino [illegible]. [illegible]: da [illegible] a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

■ **[illegible] DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo [illegible] del Carmine), [illegible]. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO DEL GRANDE [illegible]** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **[illegible] DEL [illegible]** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, [illegible]. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della [illegible]». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO [illegible] «C. [illegible] DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 80, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA [illegible]ETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO [illegible] ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI [illegible]** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO [illegible]** (via Accademia delle Scienze [illegible], tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO [illegible] MISSIONI [illegible]** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. [illegible] chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE [illegible] CINEMA ALLA [illegible] ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema del [illegible]». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **[illegible] DEL RISORGIMENTO [illegible]** Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore [illegible]. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIO[illegible]** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero – Le [illegible] delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **[illegible]O PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, [illegible]. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick [illegible] pittore [illegible]». Museo storico di zoologia. [illegible]: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso [illegible].

■ **MUSEO STORIA [illegible] BOSCO** (viale E. Thovez [illegible], tel. 011 630.06.29). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. [illegible] mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **[illegible] MAURIZIANA DI [illegible]** Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; [illegible] chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via [illegible] Orfane 7, [illegible]. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» [illegible] 10-12 e 15-18, ven. [illegible]-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO [illegible]** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). [illegible]: «L'impressionismo [illegible] Armand Guillau[illegible]». [illegible] 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., [illegible] e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **P[illegible] CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina [illegible] mago». Fino all' 8/2. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **[illegible]** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **[illegible]LAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA [illegible] E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via [illegible] centro commerciale 8 Gallery - [illegible] Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e [illegible]». Fino al 18/1. [illegible]: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ **PINACOTECA [illegible]** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE [illegible] BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). [illegible]: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. [illegible] al 21/3.

■ **[illegible] - MONUMENTO [illegible] CADUTI [illegible] MARE** (viale [illegible] d'Italia 1, [illegible]. 011 696.3245). Orario: giovedì, [illegible], [illegible] 15-18; oppure su appuntamento.

[illegible] DA 2,9 MILIONI DI [illegible]

La Cremonini acquista [illegible] ristorazione della stazione di Porta Nuova

■ La Cremonini Spa ha acquisito dalla Sogefar la gestione di tutti i servizi di ristorazione del buffet a Porta Nuova. L'operazione è costata al Gruppo emiliano circa 2,9 milioni di euro. Con l'ingresso a Torino Porta Nuova salgono a 7 le Grandi Stazioni gestite in Italia da Cremonini [illegible] concessioni a lungo termine (Roma Termini, Firenze SMN, Venezia Mestre, Genova Porta Principe, Genova Brignole e Palermo Centrale). I locali all'interno [illegible] Porta Nuova [illegible] completamente ristrutturati [illegible] all'inizio il servizio sarà assicurato da 35 dipendenti. La Divisione Ristorazione [illegible] Cremonini Spa, che serve complessivamente 60 milioni di clienti con oltre 3.500 dipendenti, [illegible] primi nove mesi del 2003 ha realizzato ricavi totali per 176,5 milioni in crescita del 24,6% rispetto allo stesso periodo del 2002.


Lo snack bar di Porta Nuova

DISTRIBUITI A PARROCCHIE E COMUNITÀ

Tremila regali offerti dai bambini torinesi raccolti nel gazebo della Centrale del Latte

■ Sono stati [illegible] i regali raccolti presso il gazebo della Centrale del Latte allestito nel periodo natalizio in Piazza Vittorio. [illegible] 850 andranno alla parrocchia di Gesù Redentore, 1200 alle comunità di immigrati attraverso i [illegible] [illegible] accoglienza cittadini, 300 alle comunità di affidamento provvisorio da parte del Tribunale dei Minori e circa 650 agli oratori diocesani delle zone periferiche [illegible] Torino. L'iniziativa [illegible] solidarietà, denominata «Un dono per tutti» [illegible] arrivata [illegible] quinta edizione, è [illegible] organizzata dalla Centrale del Latte in collaborazione con il Servizio Diocesano Terzo Mondo [illegible] con il patrocinio del Comune nell'ambito di Luci d'Artista. La manifestazione prevede che i piccoli torinesi offrano un giocattolo nuovo presso il gazebo ricevendo in cambio gadget appositamente realizzati per la Centrale.


I bambini hanno portato 3 mila regali

LA CANDIDATURA RILANCIATA DA COMUNE, PROVINCIA E REGIONE

«Torino capitale italiana della sicurezza a tavola»

L'iniziativa bipartisan sostenuta con forza dal progetto che mira a ridurre il peso burocratico e di costi della concorrente Verona Il comitato promotore: «Una rete con le strutture già esistenti»


L'istituto zooprofilattico di Torino è il riferimento nazionale contro la Bse: una carta importante da giocare sul tavolo della politica romana

Torino rilancia con forza la candidatura a sede dell'autorità nazionale sulla sicurezza alimentare. Lo fa con un'azione bipartisan sostenuta dal Comune, dalla Provincia e della Regione Piemonte e [illegible] [illegible] progetto innovativo, meno burocratico e, soprattutto, meno costoso di quelli presentati da altri concorrenti come la città di Vero[illegible] Un progetto che punta [illegible] sulla [illegible] in rete [illegible]elle strutture di eccellenza già esistenti - Istituto Zooprofilattico, Arpa, centro interateneo per la sicurezza agroalimentare - [illegible] sull'individuazione di una sede, la parte aulica dei vecchi mercati generali, che rappresenta un pezzo di storia della città - la vendita all'ingrosso di frutta e verdura - e anche il suo futuro con il Parco della salute.

Il primo atto di questa nuova offensiva sarà una lettera che il Governatore, Enzo Ghigo, la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e il sindaco Sergio Chiamparino scriveranno al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e ai Ministri per le Politiche agricole, Gianni Alemanno, e alla Salute, Girolamo Sirchia, per chiedere [illegible] rapida decisione per l'istituzione dell'Autorità [illegible] per ottenere che Torino ne sia la sede».

Il secondo atto, come precisa Chiamparino sarà il «rafforzamento dell'azione di lobbing da parte di deputati e senatori di tutti gli schieramenti politici». Certo il percorso non sarà facile, come spiega Ghigo: «Con la perdita di potere di alcuni ministeri, penso soprattutto [illegible] ministero della Salute, è evidente che [illegible] sarà semplice ipotizzare un decentramento e la cessione di funzioni di controllo ad un'Agenzia esterna. [illegible] [illegible] partita da giocare con intelligenza. [illegible] Regione appoggerà la candidatura dal punto di vista politico-istituzionale». Non solo. L'invito di Chiamparino è subito raccolto dall'onorevole Osvaldo Napoli (Forza Italia) che annuncia «prossime iniziative di lobbing con il coordinatore azzurro, Guido Crosetto, e il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante».

Giorgio Diaferia, presidente del Comitato promotore, spiega i «punti di forza» di Torino. «A differenza di Verona che punta alla realizzazione ex novo di una vera e propria struttura burocratica con sede prestigiosa e almeno 500 dipendenti e dunque che costa alcune decine di milioni [illegible] euro noi proponiamo una struttura agile, un[illegible] rete che valorizza le strutture di eccellenza che da anni hanno garantito la sicurezza alimentare non solo dei torinesi ma anche di tutti gli italiani». E' evidente il riferimento all'Istituto Zooprofilattico, centro nazionale per l'individuazione della Bse. Ma dal 2001, quando fu lanciata [illegible] candidatura, molte co[illegible] [illegible] cambiate. Così è nato [illegible] centro interateneo per la sicurezza agroalimentare; l'Arpa ha creato un laboratorio [illegible]cifico a La Loggia. Senza dimenticare il laborato[illegible] della Camera di Commercio. «Vogliamo - aggiunge Diaferia - mettere in rete l'esistente organizzando al meglio il sistema di allerta rapido, sviluppando un ruolo di consulenza per le istituzioni e di informazione-formazione per i produttori e per i consumatori».

Una struttura «leggera» che secondo Chiamparino potrebbe essere ritenuta più vantaggiosa ed efficace a livello ministeriale perché garantisce un alta qualità nei controlli a costi sicuramente competitivi». Una struttura che potrebbe trovare posto nella parte aulica dei mercati generali che stiamo ristrutturando [illegible] vista dei giochi olimpici. Lì sorgerà il parco della Salute e la nuova agenzia qualificherebbe ulteriormente la vocazione dell'area». Una proposta di localizzazione che piace al Governatore perché «si integrerebbe bene con le strutture che faranno ricerca nel campo [illegible] salute». Per Bresso «la proposta che si aggiunge a quella di Stupinigi dimostrano [illegible] le opportunità offerte da Torino siano molteplici e valide».

La presidente della Provincia sottolinea come «non sia opportuno che Parma diventi una sede unica, a livello europeo e nazionale». Aggiunge: «Rilanciamo [illegible] nostra candidatura non solo perché possiamo offrire l'immagine di un territorio che ha investito molto [illegible] qualità e sulla sicurezza alimentare ma anche perché siamo convinti di poter diventare [illegible] significativo supporto per l'Autorità europea». Per Ghigo «il Piemonte è la sede naturale di Autorità: è il luogo di eccellenza dei prodotti agroalimentari di qualità, ospita strutture di grande importanza nei [illegible] della sicurezza alimentare e della tutela del consumatori; è la sede del Salone del Gusto di Torino e presto ospiterà a Pollenzo l'Università di Scienze enogastronomiche». Senza dimenticare [illegible] «il Governo regionale è pioniere nella rivendicazione [illegible] libertà [illegible] coltivare prodotti liberi dalla presenza di Ogm». [m.tr.]

CARLO PETRINI IMPEGNATO NELLA BATTAGLIA

«Un riconoscimento alla qualità del Nord-Ovest»

Il presidente di Slow food: qui il distretto delle imprese ecosostenibili

intervista

Maurizio Tropeano


Carlo Petrini, presidente Slow Food

> «I laboratori pubblici del Piemonte hanno dimostrato in questi anni di essere all'altezza»

> «Molti esempi positivi tra cui l'Università Enogastronomica che nasce a Pollenzo»

TORINO e il Piemonte hanno le carte in regola per diventare la sede dell'Agen[illegible] nazionale per la sicurezza alimentare». L'affermazione di Carlin Petrini, presidente di Slow Food, [illegible] forza alla candidatura rilanciata ieri [illegible] un'azione bipartisan da parte di Comune, Provincia e Regione. Quelle carte, secondo Petrini, offrono una «duplice garanzia dal punto di vista della qualità e della sicurezza» e possono [illegible] giocate con buone chance nella partita che si giocherà a Roma per la scelta della sede. Ecco perché l'associazione appoggerà la richiesta che gli enti locali avanzeranno al Gover[illegible] E lo farà con tutto il suo peso perché «si tratta di un progetto valido, condivisibile e fortemente auspicabile».

Partiamo dalla sicurezza alimentare. Quali sono le garanzie che offre Torino?

«Basta una parola: [illegible] pazza. L'Istituto zooprofilattico è stato ed è il riferimento nazionale contro la Bse. E per gli scettici aggiungo: le azioni contro l'impiego degli anabolizzanti nei bovini da carne, la lotta alle malattie infettive del bestiame, l'attività di controllo sulla presenza [illegible] residui fitofarmaci nell'ortofrutta, la vigilanza sui mangimi, gli interventi per il miglioramento della qualità sanitaria del latte alimentare e dei prodotti caseari, le analisi per l'individuazione di Ogm negli alimenti. Sono tutti [illegible]pi di come i laboratori pubblici del Piemonte abbiano dimostrato [illegible] essere all'avanguardia».

Secondo lei questo basterà a convincere i politici romani?

«Se vuole possiamo parlare di qualità. [illegible] Parma [illegible] ritenuta, a ragione, la "food valley" italiana per quanto riguarda l'industria alimentare, ad ovest c'è un'altra food valley, non meno importante: quella di un artigianato di qualità diffuso, di piccole imprese agricole ecosostenibili che fanno prodotti eccellenti, quella delle Langhe, del Monferrato, di montagne stupende e produttive, quella di Slow Food, del Salone del Gusto [illegible] di dove è nata l'idea dei Presidi alimentari. Senza dimenticare la prossima apertura [illegible] Pollenzo dell'Università di Scienze Enogastronomiche. Torino sta cercando di catalizzare tutte queste energie regionali per aspirare al ruolo di capitale del gusto».

Parma e Verona restano comunque pericolose concorrenti. Quali [illegible] gli altri punti [illegible] forza di Torino?

«La compattezza e l'eterogeneità del Comitato che sostiene questa candidatura di cui fanno parte vertici istituzionali, politici, accademici, e soggetti legati all'associazionismo e, cosa molto importante, alla produzione agroalimenatare piemontese. E poi il modello di Autorità proposto: la rete necessaria al buon funzionamento dell'Authority esiste già e porta il vantaggio di non dover gravare troppo sull'erario pubblico. La candidatura di Torino è dunque anche [illegible] [illegible]: sul territorio regionale ci [illegible] già ottime risorse scientifiche, culturali, operative e produttive sensibili al problema della sicurezza alimentare. Non sarebbe necessario crearne di ulteriori, ma semplicemente si tratterebbe di coordinarle e connetterle al meglio sotto un unico cappello».

Specchio dei tempi

«Prassi disumana per chi deve sottoporsi ad una visita fiscale» - «A rischio [illegible] [illegible] Chieri-Rivarolo?» - «Tolti agli abbonati i trasporti turistici gratuiti» - «Senza manutenzione, l'area cani è pericolosa»

Una lettrice ci scrive:

«Mia madre, 89 anni, da un anno è costretta a letto per una disfunzione cardiaca. Al Santa Croce di Moncalieri volevano intervenire, [illegible] garantendoci ovviamente, data l'età e le sue precarie condizioni, il buon esito dell'operazione. Ci hanno raccomandato di impedirle ogni sforzo, potrebbe essere alquanto pericoloso. Anche mangiare, ad esempio, è per lei [illegible] sforzo non indifferente. Poiché ha fatto domanda per ottenere l'indennità di accompagnamento, è prevista una visita fiscale all'Asl.

«Ho fatto presente che è intrasportabile, mi hanno precisato che questa è la prassi e che le visite a domicilio si fanno solo per i malati terminali o che comunque hanno un qualche tumore alle ossa. Pertanto sarò costretta a chiamare un'ambulanza che la prelevi da casa, risiede [illegible] Vinovo, la porti a Nichelino e la riporti a casa, sempre che il suo fisico regga. Questa prassi mi sembra un po' disumana. E' possibile che non si possa proprio evitare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La soppressione [illegible] molti convogli del servizio metropolitano Chieri-Riverolo ha effetti molto più gravi di quanto [illegible] [illegible] sia immaginato. E' anche [illegible] promesso il ripristino di alcune corse, [illegible] f[illegible] nulla è cambiato.

«La carenza di collegamenti diretti tra Chieri e Torino e la conseguente diminuzione di nu[illegible] treni [illegible] attraversavano rapidamente la città ha, di fatto, cancellato il concetto di "passante ferroviario".

«In sostanza, mentre questa infrastruttura è stata costruita spendendo migliaia di miliardi, la si rende praticamente inutile ed inutilizzabile, visto che gli unici treni [illegible] percorrerla per intero sono proprio quelli del servizio Chieri-Torino-Rivarolo pesantemente ridimensionato. Si costringono così gli utenti [illegible] traballanti coincidenze, co[illegible] cento anni fa, o al [illegible] privato. «Questo servizio non era mai stato adeguatamente pubblicizzato, né sono state realizzate opere di ovvia utilità (come un collegamento tramite semplice passerella tra il Lingotto, con i suoi mille uffici, negozi e fiere, e la stazione omonima). Oggi, infine, le Ferrovie dello Stato tagliano pesantemente questo servizio pubblico senza che nessuno, tranne qualche pendolare e qualche dirigente Gtt, protesti con forza; senza opposizione dagli enti locali.

«Se questo è il potenziamento del [illegible] pubblico, non c'è da stupirsi per la scelta del veicolo privato. E infatti, a pochi giorni lavorativi dai tagli, i passeggeri [illegible] [illegible] che la metà di prima».

Sebastiano Ricanata

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo rinnovato la Tessera Musei 2004, con due [illegible]prese: la prima è un aumento di ben il 10% del costo della tessera, il secondo è l'annullamento della convenzione con i Trasporti Torinesi, che l'anno scorso permetteva agli abbonati di usufruire delle linee turistiche Atm (ascensore della Mole, tranvia a dentiera, battello sul Po, fino [illegible] Borgo Medioevale).

«Sospirando, non commentiamo l'aumento del costo dell' abbonamento, anche perché sono stati inseriti 6 o 7 nuovi Musei. Ci rammarichiamo molto, però, per il mancato rinnovo della convenzione sui trasporti turistici: era infatti molto utile p[illegible] far visitare [illegible] bellezze di Torino agli amici forestieri (i quali avrebbero pagato il loro biglietto).

«Il risultato è che, dovendo [illegible] pagare ogni volta un biglietto normale anche noi, gli amici li porteremo solo alla balconata del Monte dei Cappuccini».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Per entrare nel recinto dell'area comunale "cani in libertà" di corso Vittorio Emanuele ho sganciato [illegible] catena con, al fondo, un moschettone mancante del pezzo mobile. Questa ricadendo si è infilata sotto [illegible] coscia del mio cane che stava passando. Spaventato lui tirava e il gancio inesorabile lacerava. «Risultato: dolore mio e del cane, visita veterinaria, anestesia locale, quattro punti di sutura (tutto per la modifica cifra di 38 euro. Mi domando: è corretto da parte del Comune di Torino [illegible] fare [illegible] manutenzione nelle aree per i nostri amici a quattro zampe mentre ci invita ad usare questi servizi che dovrebbero evitare problemi per tutti.

«Il [illegible] cane è regolarmente tatuato, assicurato e vaccinato. Era in ottima salute [illegible] [illegible] lamentava nessun dolore ora, grazie al disinteresse del Comune di Torino, è abbacchiato, dolorante, ricucito e in profilassi antibiotica».

Gabriele Galassi

specchiotempi@lastampa.it


PUBBLICITÀ
COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.
SODIO
0,0001%
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 1,2 Sì
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
FAST DRINK
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE
Acqua Minerale Naturale Sorgente a 1503 metri

UNA STORIA CHE DIVIDE



La denuncia del medico della ginecologia dell'ospedale di Carmagnola: «Una deputata di Rifondazione è intervenuta presso la direzione sanitaria che ci ha obbligati a fare l'ecografia ignorando le altre pazienti in lista da molto più tempo»

Barbara Aisha Farina assediata dai giornalisti nella casa di Carmagnola: pochi giorni dopo avrebbe seguito il marito, rimpatriato in Senegal

Aisha, ritorno con raccomandazione

Esame in ospedale senza attesa per la moglie dell'imam

il caso

Marco Accossato

La telefonata dell'onorevole allo sportello dell'ospedale di Carmagnola non è bastata per ottenere la sperata raccomandazione: «La moglie dell'imam deve prenotare un'ecografia in gravidanza. Può evitare la lista d'attesa?». Così Dacia Valent, ex deputato diessino, oggi nelle file di Rifondazione comunista, presidente della Conferenza permanente per l'uguaglianza razziale, ha telefonato direttamente al direttore sanitario dell'ospedale, Piero Canavoso: «Intervenga lei, dottore». E lui è intervenuto all'istante: esame [illegible] mattina successiva, secondo i desideri della celebre paziente e dell'onorevole di Rifondazione.

Lei, Barbara Farina, è la moglie dell'imam di Carmagnola Abdel Qader Fadlallah, espulso dall'Italia due mesi fa. [illegible] la sua raccomandazione - che l'onorevole definisce «meschinissima segnalazione» - rischia di diventare un nuovo [illegible] politico.

A denunciare l'accaduto, un medico del reparto di Ginecologia [illegible] dell'ambulatorio dove la moglie di Abdel Qader Fadlallah intendeva sottoporsi all'esame. «Sono esterrefatto - dice -. Nella mia carriera non mi è mai capitato che un onorevole telefoni in ospedale per raccomandare qualcuno. E che, poco dopo, arrivi il direttore a dirci di esaudire quella raccomandazione». Il medico - che chiede l'anonimato e ha più [illegible] un testimone dell'accaduto - ovviamente non si è opposto agli ordini del superiore, ha ubbidito, ma poi ha reso pubblico il fatto: «La signora [illegible] ne è infischiata [illegible] passare davanti a tutti in virtù della notorietà acquisita e delle conoscenze altolocate. E' arrivata a scomodare un'onorevole per prenotare un'ecografia. [illegible] noi, in nome del perbenismo e del vogliamoci bene, diamo credito alla fama, nulla conta se buona o cattiva, in barba agli altri in attesa, rispettosi delle regole e magari più bisognosi di cure».

L'ospedale, adesso, precisa che la donna è stata sottoposta all'esame senza rubare il posto a nessuno. «Semplicemente - sottolinea il dottor Canavoso - l'abbiamo aggiunta nell'elenco delle pazienti del primo giorno successivo».

Perché quella raccomandazione? Barbara Farina, spiega [illegible] portavoce dell'onorevole Valent, «è al quarto mese di gravidanza. Essendo [illegible] espulsa a novembre col marito, non ha avuto ancora la possibilità di fare la prima ecografia di controllo». Aggiunge l'onorevole: «Mercoledì scorso ho fatto presente al direttore che la signora [illegible] in possesso di un'impegnativa del suo medico di famiglia che richiedeva un'ecografia urgente, ma [illegible] sarebbe stato possibile effettuarla prima di qualche settimana. Uno dei medici dell'ospedale le ha consigliato di presentarsi [illegible] pronto soccorso [illegible] dire che [illegible] sentiva male. [illegible] la signora Farina non ha voluto mentire: pensando al diritto del suo bambino costretto da un provvedimento discutibile ad andare in Senegal in assenza delle vaccinazioni e della profilassi consigliate dal Oms, [illegible] è sembrato il caso di segnalare la cosa al dottor Canavoso, nella mia qualità di presidente della Conferenza permanente per l'uguaglianza razziale».

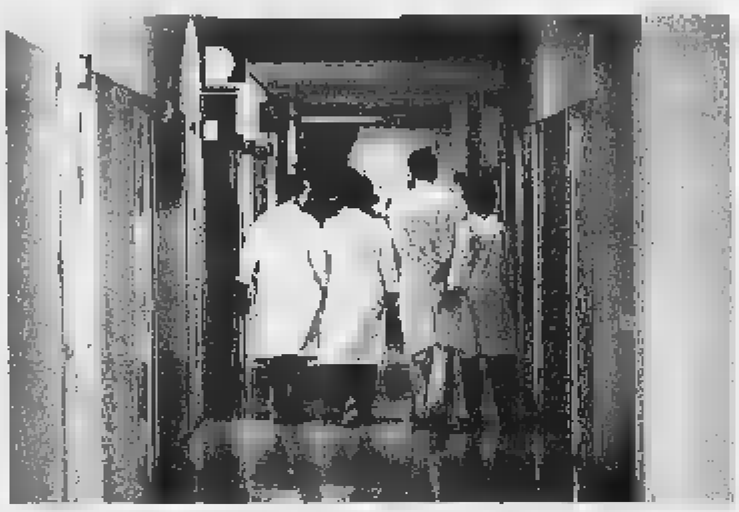
Il portavoce dell'onorevole spiega che il certificato dell'ecografia finirà fra le pratiche [illegible] per far tornare [illegible] Italia l'imam, [illegible] che la data di scadenza per la presentazione del ricorso sta per scadere». L'onorevole non trova in quanto accaduto «spiegazione logica per [illegible] denuncia». «La signora Farina - si giustifica - ha solo chiesto di poter effettuare un esame che nei primi tre [illegible] di gravidanza è non solo consigliato ma quasi obbligatorio». Si augura che «quella lettera di denuncia del medico [illegible] il segnale di [illegible] faida interna all'ospedale [illegible] Carmagnola», perché altrimenti, conclude, «l'unica altra ipotesi è quella del razzismo». Che «un bimbo nero e islamico ha meno diritti».

Il direttore dell'ospedale coinvolto in questa vicenda [illegible] una realtà diversa: «L'onorevole mi ha cercato insistentemente al telefono - ricorda -. Quando siamo riusciti a parlarci non mi ha detto che, prima di rivolgersi a me, aveva già contattato l'ambulatorio, e i colleghi avevano risposto che la signora Farina doveva rispettare una lista d'attesa, poiché non era una visita urgente». [illegible] proseguito dicendo che la signora [illegible] incinta, che non aveva potuto sottoporsi all'ecografia [illegible] controllo in Senegal dov'è stato espulso il marito, [illegible] soprattutto che l'urgenza di quell'esame [illegible] giustificata dal fatto che due giorni dopo sarebbe ripartita da Carmagnola per raggiungere nuovamente il marito. Solo per questo [illegible] ritenuto prioritario il diritto all'assistenza del bambino [illegible] ho chiesto ai medici dell'ospedale se era possibile inserirla nella lista del mattino successivo. L'avrei fatto per qualsiasi mamma in attesa, [illegible] fosse [illegible] vero ciò che mi è stato raccontato. Ma evidentemente non mi è stata detta la verità». La signora Farina non è partita per [illegible] Senegal: [illegible] rispondeva, a Carmagnola, al [illegible] numero di cellulare.

FORSE FUGGITO IN FRANCIA DOPO LA CONDANNA DELLA CASSAZIONE

L'avvocato Masselli ufficialmente latitante

La procura generale [illegible] Roma [illegible] firmato [illegible] decreto [illegible] lati[illegible] l'avvocato torinese Graziano Masselli, condannato in primo grado [illegible] sei anni per [illegible] esterno ad associazione mafiosa, condanna ridotta in appello, infine confermata [illegible] 15 novembre dalla Cassazione. Il nome [illegible] legale, [illegible] vicepresidente della Camera penale, è ora inserito nei terminali di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Masselli avrebbe dovuto scontare ancora [illegible] anni, [illegible] non sarebbe comunque [illegible] possibile, almeno nella prima fase, accedere alle misure alternative. Quando i poliziotti della «catturandi» della squadra mobile, coordinati dal vicequestore Marco Martino si sono presentati per l'esecuzione dell'ordinanza, l'avvocato non c'era e non è stato più possibile rintracciarlo. Masselli era sconvolto e amareggiato per l'esito della sua lunghissima vicenda giudiziaria, anche perché il pg generale della Cassazione aveva chiesto, dopo due ore di requisitoria l'annullamento della condanna. [illegible] conferma del [illegible] fu una vera [illegible] il legale, difeso dal prof. Gilberto Lozzi e dall'avvocato Aricò di Roma. La polizia sta cercando [illegible] ricostruire gli ultimi movimenti del legale, che potrebbe essere all'estero. Forse in Francia.



La vicenda è venuta alla luce grazie alla denuncia di un medico

L'onorevole Dacia Valent conferma di avere chiamato: «La signora è al quarto mese e la richiesta del suo dottore era urgente» Imbarazzo in ospedale «Non ci è stata raccontata la verità»

AVREBBE DIROTTATO PAZIENTI GONFIANDO LE LISTE D'ATTESA IN OSPEDALE

«Ha un tumore, la opero in clinica»

Via al processo per truffa contro l'urologo Marco Fagnoni

Ha sempre sostenuto di essere colpevole con il fisco («Ammetto di [illegible] fatto qualche fattura inferiore al mio onorario»), ma di non aver truffato i malati. Le testimonianze di chi l'ha denunciato portandolo al rinvio a giudizio dicono il contrario: il dottor Marco Fagnoni, urologo all'ospedale Cottolengo e alla clinica Fornace, sarà da giovedì sotto processo con l'accusa di aver approfittato della fiducia di due pazienti: li avrebbe [illegible] della necessità [illegible] intervento urgentissimo per fermare un tumore. Intervento da fare privatamente, in clinica, perché in ospedale la lista d'attesa era troppo lunga per la gravità dei casi.

Dopodomani alle 9, in un'aula della terza sezione penale del Palagiustizia, Luigi [illegible]. e i familiari di [illegible] altro paziente, Umberto M. (deceduto), rivivranno quei giorni di paura e di dolore. Insieme agli avvocati [illegible] parte lesa, Loredana Gemelli e Carlo Maria Papotti, si ricostruiranno i fatti, come sostenuti dal dottor Fagnoni e come raccontati invece da Luigi G. nell'incidente probatorio depositato giorni fa. Dopo aver vinto [illegible] tumore alla vescica nel '98, quest'uomo di 63 anni (2 milioni e 200 mila vecchie lire di pensione» si era rivolto [illegible] '99 a Fagnoni: «Accusai dolori improvvisi. Il mio medico era in ferie e un conoscente mi ha consigliato quest'altro dottore», ha [illegible] gip Federica Gallone. Diagnosi? «Non è da escludere che lei abbia anche un [illegible] alla prostata», esordì Fagnoni. L'intervento, sostenne l'urologo, «è da fare con la massima urgenza, perché fra 15 giorni io andrò in ferie e lei non può stare in queste condizioni». «L'unica possibilità - [illegible] di essersi sentito dire Luigi G. - è alla Fornace, perché al Cottolengo c'è da aspettare almeno fino a settembre».

Luigi G. racconterà in aula di aver poi saputo che il tumore non [illegible]. Racconterà [illegible] aver dato [illegible] Fagnoni [illegible] milioni di vecchie lire per l'operazione («Quasi tutta la mia liquidazione»), di aver pagato anche la parcella della Fornace, di aver poi fatto da Fagnoni cinque visite di controllo dal costo di 450 mila lire l'una «mai fatturate», e di essere finito poi [illegible] per falsa fatturazione: dei 18 milioni pagati all'urologo, Fagnoni avrebbe dichiarato al Fisco soltanto 2 milioni e 200 mila lire per sé più 1 milione e 400 mila lire per gli altri medici dell'équipe. «Mi hanno convocato due volte i vigili urbani e [illegible] la procura», ricorda Luigi G. «Volevano sapere se davvero avevo pagato quella somma così bassa».

Durante la deposizione Luigi G. ha pianto: «L'unica cosa importante all'epoca [illegible] vivo, sapere [illegible] aver un tumore alla prostata dopo aver combattuto già un altro [illegible]. Perciò ha taciuto sulla parcella «scontata», mentendo ai vigili? «Non me [illegible] sono accorto subito, l'ho letta [illegible] casa due o tre giorni dopo. Avevo un sentimento di sudditanza nei confronti del dottor Fagnoni», dichiara il pensionato. Fagnoni avrebbe invitato l'uomo a confermare al secondo e terzo interrogatorio le dichiarazioni del primo, cioè di [illegible] pagato soltanto ciò [illegible] segnato sulla fattura, anziché i 18 milioni: «Mi disse di rivolgermi comunque [illegible] un avvocato, che me lo avrebbe pagato lui. "Perché [illegible] lei non conferma - concluse - non potrò più essere il suo medico"...».

L'urologo sotto accusa non lavora più né al Cottolengo né alla Fornace. Ai giornalisti ha parlato solamente una volta, nell'ufficio del suo avvocato, Gian Paolo Zancan. «Non ho mai gonfiato nessuna lista d'attesa al Cottolengo». [m. acc.]



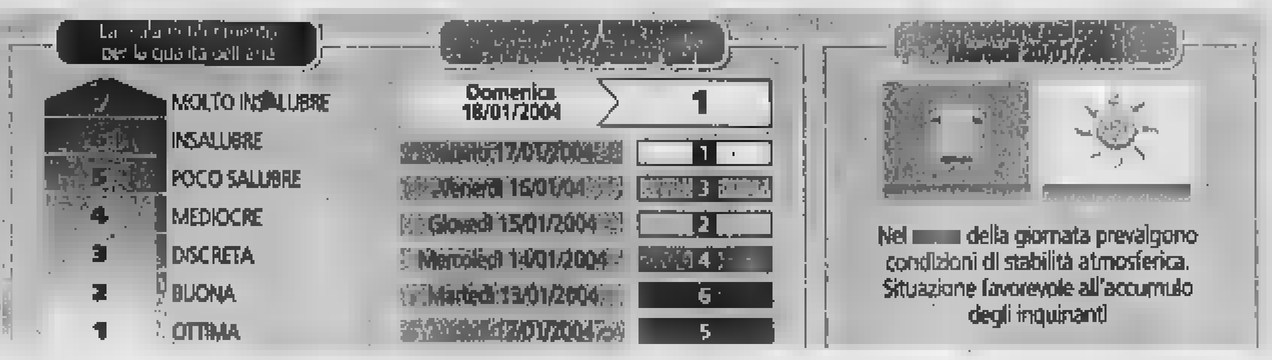
Il corridoio del Cottolengo dove c'è l'ambulatorio di Urologia

[illegible]NTIQUATTRORE

IL TEMPO

Transitata [illegible] perturbazione che ha portato nevicate sulle regioni centro-occidentali europee, l'alta pressio[illegible] atlantica sta riportando condizioni di tempo stabile con moderata riduzione termica. Sul Piemonte [illegible] cielo [illegible] parte sereno in pianura ma nuvoloso in montagna con possibili spruzzate di neve lungo le zone di confine ed appennino-liguri. Senza ventilazione con [illegible] termico inferiore [illegible] 1500 metri. Ieri a Torino poco nuvoloso con 7,5° [illegible] massima, 0,4° di minima, 70 per cento di umidità e 24,5 millimetri di acqua di fusione alle ore 15. Sereno ma freddo l'anno scorso con 9,8° di massima, -1,9° di minima e 57 per cento di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO [illegible] NELL'AREA [illegible]



Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Toscana 20; via [illegible] 2; via Nicola Fabrizi 102; [illegible] Dante 78; [illegible] Corsica 9; p.zza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; c.so Duca Abruzzi 66; p.zza della Repubblica 21; c.so Siracusa 87; c.so Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; c.so Brianza 22. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza [illegible] 1; via [illegible]zza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di [illegible] (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 5[illegible]. Inf. 011/65.90.100.

L'ANNUNCIO DURANTE LA CERIMONIA D'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO STANCA

Accordo Torino-Milano sul «SuperPolitecnico»

Il rettore: insieme siamo il top del sapere

Gio[illegible] [illegible]

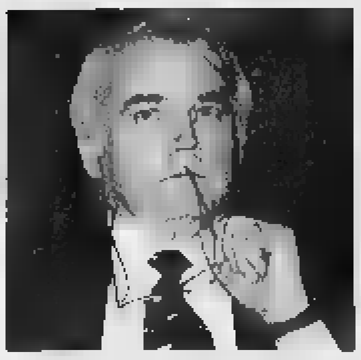
Un asse Torino-Milano per istituire l'«Alta Scuola Politecnica». Un'alle[illegible] «tra due università leader»: il Politecnico [illegible] Torino e quello di Milano, il top in questo [illegible] del sapere. Due colossi, che «formano il 30% degli ingegneri e degli architetti italiani», «molto apprezzati sul piano internazionale», e «dotati di attrezzature degne dei migliori centri di ricerca del mondo». La novità è stata annunciata ieri [illegible] rettore Gianni Del Tin alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno [illegible]mico dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi, ospite d'onore il [illegible]tro per l'Innovazione e le tecnologie Lucio Stanca: se in passato il «Poli» è sempre stato in competizione con il fratello meneghino, e i due [illegible] si sono sempre contesi ogni primato, d'ora in poi uniranno le forze. Alla base del patto, una constatazione: «Siamo complementari nelle competenze d'eccellenza».

A spianare la strada per la partnership è stata tempo fa [illegible] nascita, a cavallo tra le due istituzioni, della «scuola interpolitecnica di dottorato» che è ormai consolidata. Ora, [illegible] il [illegible] milanese Giulio Ballio, «vogliamo istituire - dice [illegible] Tin - l'Alta Scuola Politecnica per utilizzare in modo integrato le capacità formative e di ricerca, creando massa critica integrando [illegible] [illegible] sistema delle imprese, e costituendo un polo di attrazione per studenti, docenti e ricercatori internazionali». «Vogliamo promuovere un nuovo slancio progettuale e imprenditoriale tra soggetti pubblici e privati di territori diversi, ma accomunati da ugual[illegible]ige[illegible] strategi[illegible]: innovazione di alta qualità per continuare a crescere».

Alla cerimonia, il [illegible] ha illustrato lo sforzo per far [illegible] l'innovazione tecnologica «in [illegible] nazione in cui tutti hanno il telefonino, ma agli ultimi posti per diffusio[illegible] dei computer e tecnologie digitali». Di qui «l'insegnamento dell'informatica e dell'inglese nelle scuole primarie, con [illegible] mila insegnanti impegnati a combattere l'analfabetismo informatico», gli incentivi per diffondere Internet nelle famiglie, ma anche gli interventi per [illegible] imprese e la pubblica amministrazione, «grazie ai quali siamo passati nel 2003 dal 12° al 9° posto in Europa: abbiamo già speso 500 milioni di euro, altri 200 sono in [illegible]». Stanca ha parlato anche della riforma dello [illegible] giuridico dei docenti: «Le università debbono adeguarsi [illegible] [illegible]pi, [illegible] mutare le regole antiquate con cui vengono reclutati e valutati i professori. E' giusto che ci sia stabilità, ma non immobilismo. Occorre più flessibilità, sotto ogni profilo. A Berkeley, in California, il [illegible] [illegible] docenti ha avuto esperienze nelle imprese».

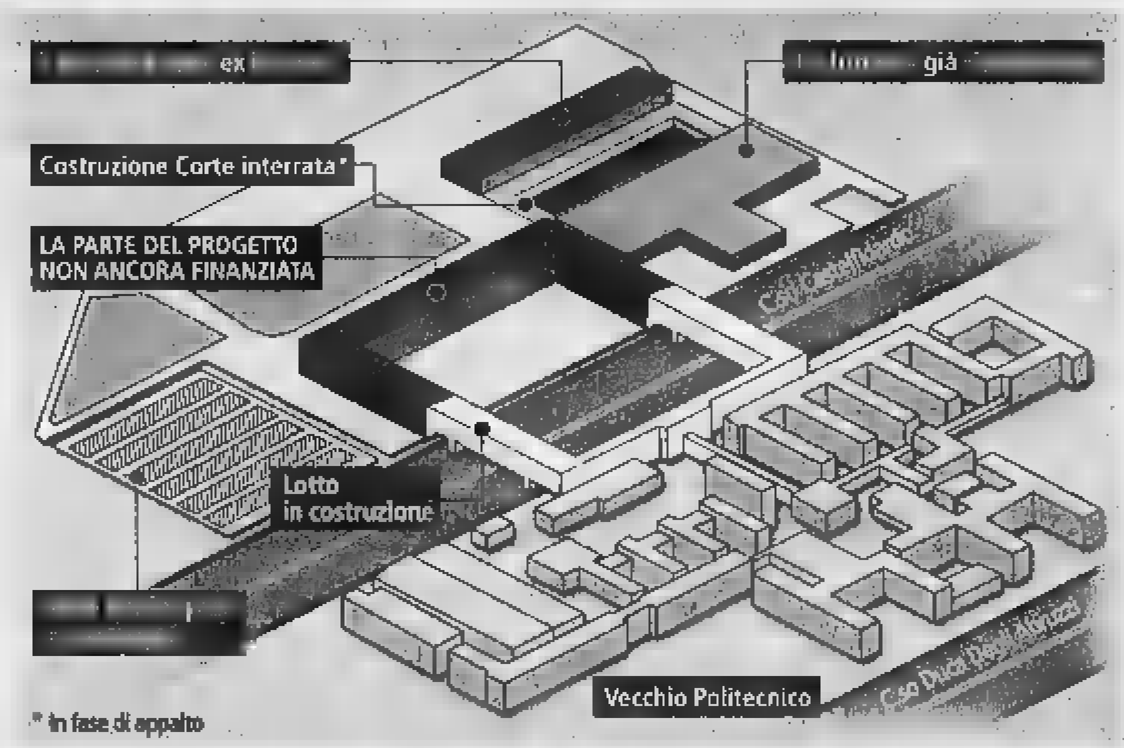
Anche il rettore Del Tin ha parlato della riforma: «Alcuni aspetti ci preoccupano, specie se si volesse eliminare la docenza a tempo pieno, mentre è giusto sprovincializzare i concorsi creando elenchi nazionali». Occorre però «un ampio coinvolgimento delle università: confido nella disponibilità del ministro a proseguire il confronto lungo l'iter parlamentare, dialogando con tutti coloro che intendono offrire [illegible] proprio contributo costruttivo».

Se il rappresentante degli studenti, Antonino Puglisi, ha chiesto «la revisione dei programmi didattici per [illegible] corretta valutazione del carico di lavoro con la partecipazio[illegible] degli studenti», il rettore ha ammesso che «il 3+2 ha comportato un appesantimento per gli studenti, legato all'aumento del [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] ha anche rivendicato [illegible] diritto [illegible] un'università selettiva: «Coniugare quantità ed eccellenza [illegible] sempre è possibile. Anche se un'università pubblica deve garantire a tutti le [illegible] opportunità, non riconoscere che l'eccellenza richiede selezione è demagogico e penalizzante». Dopo la prolusione del professor Roberto Gambino dedicata ai «Paesaggi dell'identità europea», [illegible] rettore ha consegnato, con il presidente degli ex allievi Giuseppe Tomaselli, i premi «Cultura politecnica nel mondo». Sono stati assegnati a Giovanni Garbaccio, [illegible] Leonardo Mosso, all'amministratore delegato del Centro Ricerche Fiat Gian Carlo Michellone e al presidente STMicroelectronics Raimondo Paletto.



Il rettore Giovanni Del Tin

«Uniti possiamo usare le nostre capacità di ricerca e di formazione in modo da creare un polo in grado di attrarre allievi e docenti internazionali»



* in fase di appalto

«Il raddoppio è sempre più a rischio»

Del Tin: mancano 90 milioni di euro per poterlo ultimare

E' allarme rosso per il progetto del raddoppio del Politecnico. Il rettore Del Tin l'ha lanciato ieri tornando più volte sulla drammatica carenza di risorse, che tocca tutti i settori dell'ateneo. Per il raddoppio mancano 90 milioni di euro. Una questione grave: «Il completamento in tempi ragionevoli è irrinunciabile per noi, ma anche per la città: si tratta di [illegible] dei principali interventi di riqualificazione urbana in corso a Torino».

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di 170 mila metri quadri, tra nuove costruzio[illegible] e ristrutturazioni di edifici [illegible] Ogr. «Un'attività che ha impegnato tutto l'ateneo sul piano organizzativo ed economico». A fronte di un costo complessivo di 233 milio[illegible] [illegible] euro, l'ateneo ha avviato lavori per 133». Ne mancano 90. In particolare, si stanno realizzando i due palazzi a scavalco [illegible] [illegible] Castelfidardo e la manica di collegamento con il vecchio Politecnico, mentre mancano i quattrini per completare il «quadrato» di edifici: cioè un'altra manica lunga, [illegible] il prolungamento dei due palazzi a scavalco per raggiungerla. Per non parlare dell'ulteriore lotto di realizzazione di parcheggi e impianti sportivi.

«La carenza di spazi è [illegible] vincolo per lo sviluppo dell'ateneo, [illegible] ne limita le capacità di competere. Il ritardo nel completamento delle strutture edilizie già avviate impegnando tutte le risorse disponibili si riflette [illegible] tutte le attività, compromettendo anche le partnership con le imprese». Non solo: «L'inadeguatezza di spazi fisici penalizza gli studenti, e vanifica gli sforzi dell'ateneo per essere punto di attrazione d[illegible] altre regioni e dall'estero. La qualità dell'offerta formativa e della ricerca dipende anche dagli standard edilizi».

Il quadro complessivo è desolante. «Per il terzo anno [illegible]tivo la Finanziaria vieta le assunzioni a tempo indeterminato del personale tecnico amministrativo, impedendo una corretta programmazione della gestione dei dipendenti». Non basta. «Il bilancio preventivo del 2004 si basa su una drastica contrazione delle spese [illegible] [illegible] si può contare [illegible] entrate che consentano crescita e sviluppo». «Chiediamo che le risorse chieste dalle università, a livello centrale non siano considerate alla stregua di spesa [illegible] contenere a tutti i costi, ma investimenti da potenziare nell'interesse di tutti». Anche perché «Nel contesto europeo, [illegible]ulta evidente l'inferiorità italia[illegible] per le risorse destinate alla ricerca come per la spesa per studente e per laureato. E' [illegible] china difficile da risalire, se lo Stato non decide di [illegible]nsiderare l'università [illegible] settore di investimento per garantire prospettive ai giovani e al paese». [g.fav.]

LIBRO DI GIUSEPPE BRACCO

«Così [illegible] metà '800 Torino si trasformò in città industriale»

«Se c'è un'indicazione per il presente che si può trarre dalle vicende di una Torino che, perduto il ruolo di capitale, dovette reinventarsi un ruolo di caposaldo dell'industria, è la capacità dimostrata dall'allora classe politica di muoversi compatta nel difendere le prospettive di sviluppo della città».

Lo ha affermato ieri il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino nel corso della presentazione, al fianco dell'economista Mario Deaglio, del volume «1864-1870. Una trasforma[illegible] faticosa e sofferta. Dalla città dei servizi alla città dell'industria», edito dal Consiglio comunale [illegible] a cura di Giuseppe Bracco.

«Di fronte alla fase odierna - [illegible] aggiunto Mauro Marino - che vede la nostra città oscillare nuovamente tra elementi di difficoltà - è necessario [illegible] fronte unico istituzionale per ottenere ogni risorsa utile a vincere la sfida».

Il professor Mario Deaglio, invece, ha aggiunto che il libro permette di «capire [illegible] differenze e le somiglianze fra le due epoche [illegible] [illegible] avviare una riflessione su [illegible] la classe dirigente della città abbia risolto la crisi [illegible] allora conseguente alla perdita del ruolo di capitale, in modo da [illegible] spunto per il presente. Perché la storia è maestra di vita, come diceva Cicerone».

Le analogie che si scoprono fra la Torino di allora e quella attuale sono diverse. Una relazione del sindaco Rorà, alla fine del '65, per esempio, presentava una città piena di [illegible] [illegible] iniziative. Quasi come in vista del 2006 olimpico.

MODI & MODE

IL LIBRO

■ E' possibile applicare ai rapporti interpersonali i metodi che le aziende usano per sedurre i clienti? [illegible] realtà [illegible] quel che facciamo ogni giorno, più o meno consapevolmente, sostengono Car[illegible] A. De Ferrariis e Paolo Savignano. Ci hanno scritto un manuale: «Love Marketing» (Sperling&Kupfer, 13 euro). Da leggere.



La copertina del libro

IL FILM

■ Oltre al classico «Il diario di Bridget Jones», tratto dal romanzo di Helen Fielding, molti film hanno raccontato le vicende dei single. Proprio in questo periodo è [illegible] programmazione «Vodka Lemon», del regista iracheno Hiner Saleem. La storia di vedovo sessantenne che incontra una bella cinquantenne e se ne innamora...



La locandina del film

LA VACANZA

■ Molti tour operator stanno cominciando a proporre viaggi per single, caratterizzato dalla partecipazione di uomini e donne in [illegible] equivalente. Lo scopo, [illegible] non si trova l'anima gemella, [illegible] conoscere almeno nuove persone. Un sito Internet dove trovare proposte del genere [illegible] è www.viaggipersingle.it/


I single sono ormai un business

LA CUCINA

■ Il singolo ricorre spesso al cibo congelato, imbustato, liofilizzato, al catering della grande distribuzione. Una soluzione costosa e anche monotona. Su www.mangiarebene.com/accademia/gusti/single/ trovi [illegible] serie di ricette per chi mangia da solo, dagli spaghetti raffred[illegible] [illegible] bresaola al bollito monoporzione.


Il single si dà anche alla cucina

SBARCA ANCHE A TORINO IL GIOCO PER CREARE NUOVE COPPIE

Il minuetto del single si balla nell'ex pretura

Una trentina di donne e altrettanti uomini che non si conoscono cenano insieme ma ad ogni portata i cavalieri cambiano tavolo

Francesca [illegible]

Le Bridget Jones [illegible] tubino nero arrivano per prime, sole o accompagnate da un'amica. Una breve sosta all'ingresso per inquadrare la [illegible] e liberare i tacchi alti [illegible] neve caduta generosa per l'intero pomeriggio, e coraggiosamente prendono posto ai tavoli. Il minuetto dei single inizia alle 21: a farsi attendere è lui, l'uomo del [illegible] millennio, ancora troppo disorientato dalla rivoluzione sessuale degli anni 70 per interpretare appieno l'era [illegible] sta [illegible] la rinata ambizione delle compagne alle attenzioni cavalleresche di una volta.

Il ristorante «Luce [illegible] gas», dove fino al tramonto [illegible] secolo scorso la Pretura giudicava borseggiatori e topi d'appartamento, ospita la prima torinese del «DinnerDate», il nuovo gioco delle coppie organizzato dal sito Internet www.vitadasingle.net, che ha debuttato a Milano [illegible] settimana fa e conta di contagiare altre città d'Italia. Obbligatorio l'abito scuro.

Crescono le famiglie mononucleari, dice l'Istat. Una su quattro è formata da [illegible] persona sola. E le occasioni d'incontro sono sempre più rare. Come trovare l'anima gemella? I razionalisti dubitano del fato e preferiscono andarsela a [illegible]ercare. Il capoluogo piemontese guida la classifica nazionale delle agenzie matrimoniali, ventisette centri all'inizio del [illegible]. Poi c'è la soluzione ludica che scavalca l'intermediario e mette i protagonisti direttamente uno di fron[illegible] all'altra, [illegible] à vis, come negli eleganti movimenti della danza di corte settecentesca.

Immaginate d'invitare [illegible] una [illegible] trentaquattro donne e trentuno uomini che non si conoscono. Ironizzeranno sulla differenza di tre («un classico maschile, fissare un appuntamento [illegible] rinviare all'ultimo minuto»), commenteranno le bollicine della Bonarda d'Oltrepò che accompagna la bresaola d'antipasto, piloteranno la conversazione su privilegi e svantaggi della vita da single evitando sapientemente argomenti-trabocchetto come politica e valori. Al «Luce e gas» le [illegible] [illegible] proprio così. Solo che, ad ogni portata, i cavalieri, galvanizzati per [illegible] sera dall'insolito ruolo di [illegible] duttori del ballo, prendono congedo dalle dame e cambiano postazione. Le signore congedano con un inchino i nuovi amici e accolgono i successivi. Gino, Luca, Alessandro, per gli gnocchi al Castelmagno. Spezzatino e funghi in compagnia di Marco, Gianpiero e Gianni. Un cucchiaino di bonet, tanto per onorare lo chef, con Sandro [illegible] Massimiliano, fresco di divorzio l'uno, l'altro uscito un po' acciaccato da una lunga convivenza dopo due matrimoni naufragati.

Chi è il commensale tipo di questo insolito convivio? Tanto per cominciare è separato. In un tavolo da sei almeno quattro persone vantano un'esperienza coniugale. Liberi professionisti, informatici, lavoratori atipici, seppur anagraficamente precedenti alla precaria «generazione X» nata al principio degli anni [illegible] e collocata dall'omonimo libro di Douglas Coupland [illegible] un mondo incerto. Sportivi. Dai trentacinque anni in su. Aboliti i limiti d'età nei concorsi pubblici, la società non pone limiti all'amore.

Storcete il naso? Considerate l'innamoramento il contrario semantico della pianificazione? Ascoltate però, un paio di battute colte all'insaputa degli oratori. Lei: «Incontrare gente [illegible] molto difficile. All'università era diverso, un viavai continuo di studenti, gli esami, i libri da passarsi in biblioteca». Lui: «Quando lavori tutto il giorno finisci per frequentare solo colleghi o vecchi compagni [illegible] scuola, sempre gli stessi». Lei: «Manca[illegible] luoghi d'aggregazione [illegible] non siano la solita discoteca dove alla fine, [illegible] la musica sparata, non riesci a scambiare neppure una parola». Alzi la [illegible] chi non ha avuto almeno una volta [illegible] conversazione simile con gli amici.

Visti da vicino i sessantacinque provetti danzatori del minuetto contemporaneo [illegible] [illegible]no poi marziani. Una riverenza, un giro, un passo ad esse, movimenti naturali nella coreografia che non prevede necessariamente l'appuntamento postumo. «Vedremo [illegible] termine della [illegible]ta quanti numeri [illegible] telefono rimedierò», ammette candidamente Giuseppe. Laura e Annamaria invece, sono venute per curiosità. Se torneranno a casa separatamente, accompagnate da due audaci cavalieri, [illegible] di guadagnato. In [illegible] [illegible] avranno speso appena una serata e trentacinque [illegible] per la cena.

Le premesse invitano a tentare. Il promotore [illegible] «DinnerDate», Marco Luca Greppi, calcola che oltre tremila torinesi abbiano partecipato negli ultimi tre anni [illegible] mezzo alle iniziative cittadine organizzate per i single. Otto su dieci, sostiene Greppi, hanno trovato un partner. Le Bridget Jones nostrane hanno imparato l'intraprendenza dall'eroina del [illegible] di Helen Fielding, modello della rivincita della volontà sul pessimismo degli amori svaniti. E se lo fanno loro, gli uomini ballano di buon grado.



Dove un tempo si processavano borseggiatori e ladri di appartamento va in scena la prima di «DinnerDate», ideato per avvicinare i cuori solitari

Al «DinnerDate» a ogni portata gli uomini devono cambiare tavolo

L'«ORGANIZZATORE DI EVENTI»

«In 4 anni ho combinato 8 mila appuntamenti»

E' un torinese l'inventore del sito dedicato a chi vuole socializzare

DICE l'intraprendenza. In amore, d'accordo. E nella professione? Marco Luca Greppi, classe 1964, [illegible] il prototipo torinese del lavoratore postmoderno che alla monotonia del posto fisso preferisce la creatività dell'atipico. Alla domanda cosa fai [illegible]lla vita?, Luca spiaz[illegible] letteralmente l'interlocutore: «Organizzatore d'eventi per single».

Il nostro imprenditore ha [illegible] servato a lungo la generazione dei coetanei, in maggioranza soli o separati, prima di dedurre il [illegible]blema. Mancano le possibilità d'incontro. Che fare? Inventare un luogo [illegible] socializzazione che inizialmente, nell'era telematica, [illegible] può che essere virtuale. Nasce così il sito Internet www.vitadasingle.net, [illegible] portale che in quattro anni [illegible] combinato ottomila appuntamenti da Torino a Taormina.


Marco Luca Greppi ha inventato il «DinnerDate»

«Passo la giornata al computer [illegible] curare nuove serate, sono anch'io senza fidanzata ma non ne approfitto»

«Fino a settembre 2000 face[illegible] l'informatico», comincia. Sbocco quasi naturale per uno cresciuto nell'era [illegible] cui il pc diventava sempre più ingombrante. Negli anni Ottanta, riflusso post-movimentista e ritor[illegible] al privato riflesso magari sullo schermo del computer, Luca bazzica la galassia musicale cittadina e familiarizza con le nuove tecnologie, dal sintetizzatore [illegible] primi programmi audio. Ovvio che il lavoro salti fuori da lì, dalle nuove tecnologie.

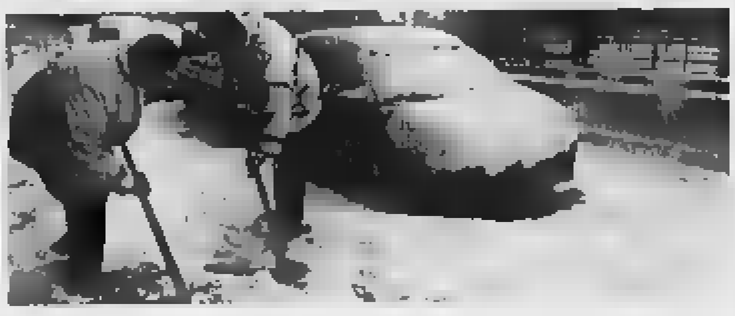
Alla veneranda età di trentacinque anni, l'esperienza ha già insegnato [illegible] Luca che la coppia è un'esperienza complicata ma [illegible] da soli non gratifica. Così, quasi [illegible] gioco, il futuro «organizzatore d'eventi» apre il sito www.vitadasingle.net: «La guida di un single ai compagni single». In homepage trovi quelle difficoltà quotidiane che ben conoscono i [illegible] partner, dal cucinare porzioni singole all'organizzare la [illegible] quando gli amici sono tutti accoppiati.

Il [illegible] [illegible] innovativo ma risponde alla classica legge economica della domanda [illegible] offerta. [illegible] navigatori chattano ed esprimono il bisogno d'incontrarsi davvero. Detto fatto. [illegible] [illegible] febbraio 2001, San Faustino, Luca replica alla festa degli innamorati con un party per single organizzato simultaneamente a Milano e Torino. Seguono weekend, [illegible] single per sei single», il gioco in cui ognuno ha a dis[illegible]osizione sei minuti per capire se l'altro è l'anima gemella, «DinnerDate». Le cento email dei primi giorni decuplicano [illegible] l'informatico prende sei [illegible] d'aspettativa dal lavoro per gestire la nuova attività.

Ecco l'evoluzione recente: «Un anno fa ho capito che la [illegible] poteva diventare [illegible] lavoro [illegible] Ho messo su una postazio[illegible] [illegible] casa, computer in rete e programmi per gestire corrispondenza [illegible] calendari; e adesso mi occupo a tempo pieno di far incontrare le persone». Nessun impegno, quella di Luca è una specie di piazza virtuale in cui ci si in[illegible]ontra e si prende appuntamento per davvero. Se le cose vanno, bene. L'ottanta per cento dei partecipanti alle serate per single trova un partner, sottolinea Luca. Altrimenti amici come prima.

L'impegno? «Al ritmo di sette, otto eventi al mese c'è da stare davanti allo schermo del computer fino a dodici ore al giorno». Nelle ore libere c'è giusto lo spazio per una partita a tennis, [illegible] pedalata [illegible] collina, [illegible] partita di pallavolo magari [illegible] qualcuno conosciuto in occasione di una festa. «Niente di [illegible]mentale, amici e basta. Sono single anche io purtroppo, [illegible] non approfitto della mia professione per colmare il vuoto». Sull'ambizione sentimentale silenzio stampa, ma su quella professionale nessun segreto: con l'esperienza maturata in quattro anni Luca Greppi potrebbe scrivere un manuale. [f. p.]

NEVE FRA EMERGENZE E DIVERTIMENTO



Il lavoro di sgombero neve ha coinvolto anche gli operatori ecologici

La «carica dei 650» contro la neve Intervento Amiat da 250 mila [illegible]

■ Le 40 ore più lunghe dell'Amiat [illegible] finite ieri alle 17. Da domenica alle 13, gli operatori Amiat hanno concentrato [illegible] proprie attività sulla pulizia delle strade cittadine. «E' stata la nostra unica occupazione - spiega Ivan Strozzi, amministratore delegato dell'Amiat -. Abbiamo tralasciato persino la raccolta dei rifiuti per affrontare l'"emergenza neve". [illegible] mi pare che i risultati siano stati buoni». I 263 mezzi utilizzati (tra «lame» e «spargisale») hanno spazzato le strade principali, i viali e i controviali, tralasciando le strade secondarie [illegible] dimensione [illegible] come frequentazione [illegible] auto e pedoni. Questo lavoro ha comportato l'impiego [illegible] [illegible]8 dipendenti Amiat (soltanto per manovrare i «mezzi» in condizioni di sicurezza), oltre [illegible] 270 operatori ecologici in servizio «ordinario» (convertiti a spalatori) [illegible] a 100 persone assunte per poche ore, con l'incarico di spalare la neve dai marciapiedi e dalle strade più piccole, [illegible] considerate «strategiche» per la viabilità del capoluogo. «Difficile quantificare [illegible] [illegible] l'esborso per que[illegible] [illegible]io, ma ritengo che [illegible] cifra attendibile possa [illegible] nell'ordine [illegible] 250 mila [illegible]. Metà di questa spesa è già "coperta" dal "pacchetto neve" concordato con l'amministrazione comunale».

L'intervento è stato avviato [illegible] 13 [illegible] domenica, con [illegible] macchine «spargisale» che hanno preparato le strade a [illegible] nevicata già prevista dai bollettini meteo. Nel primo pomeriggio, è toccato [illegible] [illegible] «sgombraneve», che hanno lavorato soprattutto in collina, dove [illegible] temperatura più bassa e la [illegible] umidità hanno favorito la caduta [illegible] una trentina [illegible] centimetri di n[illegible] in [illegible] [illegible] d'ore. [illegible] città, [illegible] situazione era migliore, con neve bagnata che formava [illegible] sorta [illegible] fanghiglia, sciolta in parte dalla pioggia di metà pomeriggio e da quella della sera. Ieri, gli operatori dell'Amiat [illegible] stati aiutati dal sole, che ha squagliato la decina di centimetri [illegible] neve rimasta sulle strade. In molti quartieri, però, è toccato [illegible] residenti l'opera di pulizia [illegible] viali [illegible] cortili. Il sole è stato una consolazione anche per loro.

DALLA PROSSIMA STAGIONE SARANNO OPERATIVE LE NORME CHE GARANTIRANNO PIÙ SICUREZZA SULLE PISTE

«Codice dello sci», sei mesi per la legge regionale

Ma l'assessore Racchelli è critico: il governo ha stanziato poche risorse

Claudio Laugeri

Parte il conto alla rovescia. Da oggi la Regione ha sei mesi di tempo per approvare un «codice dello sci», secondo quanto stabilito dalla legge quadro votata in Parlamento all'inizio di luglio. Una bozza della normativa esiste già, proposta dai consiglieri regionali Pierluigi Marengo (Fi) e Vin[illegible] Tomatis (Udc). «All'inizio [illegible] 7[illegible] articoli, poi li abbiamo portati a 64 - spiega Marengo -. L'obiettivo è di riuscire ad elaborare un testo unico, raccogliendo anche le idee contenute nelle altre proposte di normativa elaborate da rappresentanti di An, dei Comuni e della giunta regionale. Sono previste multe dai 10 ai 500 euro per le violazioni degli sciatori e sanzioni dai 3 ai 5 mila euro per quelle dei titolari di impianti». I «comandamenti dello sci», però, sono ancora sul tavolo della VI Commissione (Cultura e Sport). I consiglieri hanno approvato soltanto il primo articolo, sulle finalità della norma. «E' stata una scelta politica - spiega [illegible] Marengo -. Abbiamo deciso di fermare i lavori di tutte le Commissioni per dare la precedenza alla ricerca di un'intesa sullo statuto regionale. Il 28 è prevista la ripresa delle riunioni della VI^ Commissione». Già, perché lo Stato ha [illegible] [illegible] mesi alle Regioni per mettere nero su bianco i loro «codici».

«Non staremo certo con le mani in mano, ma bisognerà aspettare qualche chiarimento dal governo - spiega l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli -. Lo Stato ha stanziato 10 milioni di euro legati all'applicazione della legge quadro su tutto il [illegible] nazionale. Non mi sembra una gran cifra. Il decentramento delle competenze deve andare di pari passo con la distribuzione di risorse finanziarie. [illegible] guardi che noi condividiamo in pieno l'indirizzo della l[illegible] quadro».

Ancora: «Bisogna che il Governo decida anche la ripartizione di quei 10 milioni di euro stanziati, in modo da studiare la distribuzione ottimale sul territorio piemontese. Comunque, non pretendiamo [illegible] copertura totale, abbiamo già pensato [illegible] qualche sistema per finanziare gli interventi necessari [illegible] perseguire l'obiettivo della [illegible]. Un esempio, la Regione lavora al progetto di un «Albo imprese, attività e infrastrutture turistiche». Ogni iscritto pagherebbe 50 euro l'anno e in cambio avrebbe una «corsia preferenziale» per eventuali [illegible] di finanziamento legate a ristrutturazioni e miglioramenti delle strutture. «Pensiamo soltanto alle seconde case - aggiunge Racchelli -. Ce ne sono 500 mila nelle località turistiche del Piemonte, [illegible] 50 euro ciascuna sono 25 milioni l'anno. I proprietari iscritti all'albo potrebbero avere un punteggio [illegible] da far valere nell'iter per le richieste di finanziamento pubblico. Mi sembra una prospettiva vantaggiosa, [illegible] un esborso minimo».

Nel comprensorio della Via Lattea numerosi interventi sulla segnaletica per gli incroci tra piste e l'indicazione di pietre sulle discese Spuntano gli «snowpark»

Le società proprietarie di impianti nel comprensorio della Via Lattea hanno già provveduto a qualche intervento, [illegible] la segnaletica per gli incroci tra piste e l'indicazione della presenza [illegible] pietre sulle discese. In aumento pure gli «snowpark» riservati agli amanti del «surf» sulla neve. Ma c'è [illegible] molto da fare.

«Entro il 2006 saremo meglio della Valle d'Aosta [illegible] del Trentino» spara Racchelli, anche [illegible] puntualizza «l'importanza del "federalismo fiscale", che spero raggiungeremo in tempo per finanziare gli interventi sulla sicu[illegible] indicati dalla normativa nazionale che le Regioni devono attuare. Parliamo di svariate decine di milioni euro che da qualche parte dovranno saltare fuori. E non può essere soltanto la Regione a tirare fuori quei soldi».



Con la nuova legge regionale [illegible] molti «snowpark» riservati agli amanti del «surf» sulla neve

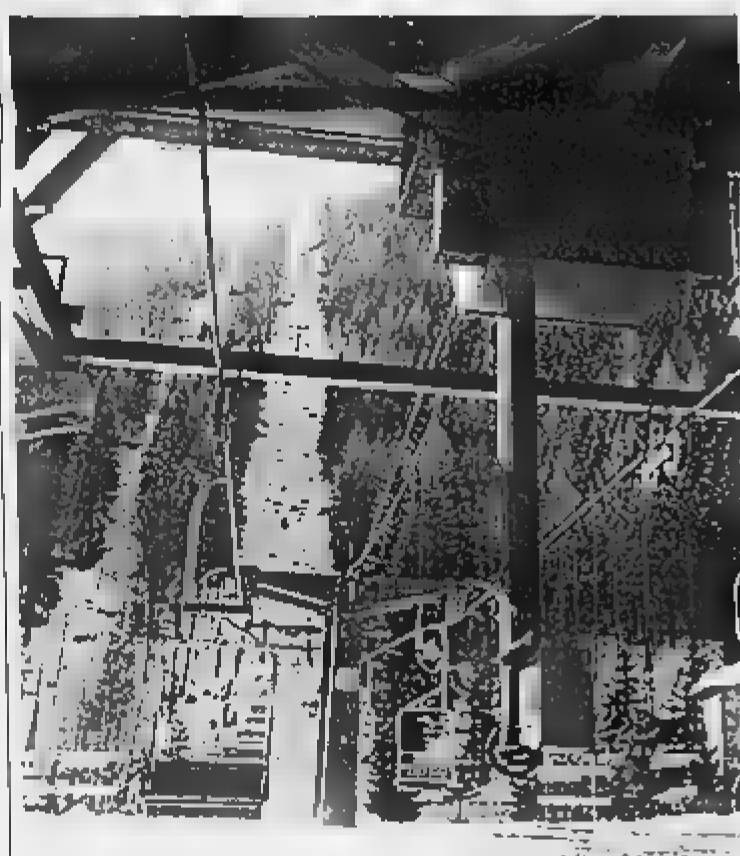
SCI NORDICO

Pragelato vuole i Mondiali del 2011

■ Il Comune di Pragelato [illegible] il comitato organizzatore [illegible] Val di Fie[illegible] hanno [illegible] alla Federazione Italiana Sport Invernali [illegible] richiesta poter organizzare i Mondiali di sci nordico del 2011.

Pragelato sarà sito olimpico proprio per le gare [illegible] sci nordico, mentre la Val di Fiemme ha già ospitato la rassegna iridata per due volte, nel 1991 [illegible] nel 2003. Nei prossimi mesi la Fisi effettuerà la scelta della località che poi presenterà la candidatura ufficiale italiana alla federazione internazionale cui spetterà la scelta finale. «Abbiamo tutte le carte in regole per ospitare un avvenimento spor[illegible] di questa portata» dicono convinti a Pragelato.

IN FUMO TUTTI I PROGETTI DI RILANCIO DELLA STAZIONE SCIISTICA: ADESSO INTERVERRA' IL COMUNE



Negli Anni 80 salivano sulle piste di Pian Belfè circa 25 mila sciatori a stagione

Karfen, svanisce il sogno a stelle e strisce

Fallita la società che aveva creato le sciovie ad Ala di Stura

il caso

Gianni Giacomino

DOPO cinque [illegible] di agonia il Tribunale ha dichiarato fallita la Karfen, la società [illegible] servizi turistici [illegible] nel lontano 1978 per gestire gli impianti di risalita di Ala di Stura. Nei giorni scorsi il liquidatore, l'ingegner Giuseppe Gargano, ha presentato l'istanza di fallimento su richiesta di due dipendenti della Karfen che devono percepire ancora 10 mila euro di stipendio. Ma la situazione non era più sostenibile da tempo visto che il debito complessivo con le banche [illegible] altri creditori superava i 600 mila euro. Così finisce un'epoca. Quella dello sci di massa degli Anni Ottanta quando salivano sulle piste di Pian Belfè circa 25 mila sciatori a stagione e [illegible] registri degli alberghi si scriveva spesso la parola [illegible]tos. Quando alle prime assemblee della Karfen, nata per volere [illegible] alesi e villeggianti, partecipavano centinaia di persone, visto che gli [illegible]itti a un certo punto erano più di 400. All'ultima riunione straordinaria convocata al Grand Hotel Vannelli pochi giorni prima di Natale c'erano appena una ventina [illegible] persone. Poi sono arrivati inverni senza neve che hanno inciso pesantemente sul calo delle pr[illegible] e l'alluvione del 2000 che ha danneggiato dei pali della seggiovia. E, [illegible] [illegible] bastasse, sono saliti [illegible] Val di Lanzo Paperon de' Paperoni prima inglesi e poi americani che [illegible] promesso di investire ad Ala di Stura nientemeno che un centinaio [illegible] miliardi delle vecchie lire costruendo un mondo nuovo. Sono rimasti dei miraggi. [illegible]ggi la realtà è un'altra e tutti attendono [illegible] perizia [illegible] commercialista Andrea Grosso, il curatore fallimentare che sabato scorso [illegible] effettuato un sopralluogo sulle piste.

Ora c'è [illegible] domanda che incute una [illegible] pa[illegible] in paese: gli impianti rischiano [illegible] chiudere? «Ci hanno garantito di no, assolutamente - [illegible] subito le mani avanti Enrico Poma, consulente nominato dall'amministrazione di Ala di Stura per seguire la "faccenda Karfen" -. Il Comune, che [illegible] due anni ha concesso [illegible] gestione le sciovie ad una società formata da quattro maestri, è pronto a rilevare [illegible] impianti e questo lo sanno bene anche la Comunità Montana Valli di Lanzo e i tecnici di Regione e Provincia». Di più. «E' già pronta [illegible] perizia che ha valutato il valore di seggiovia e skilift in 150 mila [illegible] spiega ancora Poma.

STANZIATI 15 MILIONI

Impianti di risalita più sicuri

■ Quindici milioni di [illegible] per rendere più sicuri e moderni [illegible] impianti [illegible] risalita nelle località turistiche del Piemonte. I fondi sono stati messi a disposizione [illegible] ministero delle Attività produttive, che attraverso [illegible] bando regionale potranno servire [illegible] finanziare progetti di proprietari e gestori [illegible] impianti: da interventi di manutenzione, a opere di ampliamento, alla riapertura di strutture dismesse. La giunta regionale [illegible] previsto la copertura delle spese fino al 30 per cento per impianti gestiti da enti pubblici o piccole imprese; fino al 22,5 per cento quando la gestione è fatta da medie imprese; fino al 15 per cento quando le strutture dipendono da grandi imprese. In Piemonte, sono 345 gli impianti che possono beneficiare di questo finanziamento.

PROGRAMMI E RUOLO DELL'ENTE AL CENTRO DEL DIBATTITO NELL'ULIVO

La Provincia del «dopo Bresso»

Saitta e Oliva avviano il confronto con gli assessori uscenti

Lavori in [illegible] sul fronte del «dopo Bresso» in Provincia. La giornata di ieri è stata scandita da due appuntamenti che hanno avuto come protagonisti Antonio Saitta e Gianni Oliva, il «tandem» candidato dall'Ulivo alla presidenza e alla vicepresidenza di Palazzo Cisterna. Obiettivo: «prendere le misure» di una campagna elettorale alle prime battute.

Da qui l'ennesima riunione in mattinata con i segretari dell'Ulivo, seguita nel pomeriggio dal «rendez-vous» con i consiglieri di maggioranza in Provincia e - sorpresa - gli assessori della giunta in carica al gran completo (assenti Ponzetti [illegible] Bellion). Questi ultimi, è stato subito precisato a scanso di equivoci, presenti «come espressione dei partiti di riferimento». Il che deve essere vero. Così come è vero che l'informale «convocazio[illegible] voluta da Saitta e Oliva punta alla stesura di un programma imprescindibile dall'esperienza maturata dagli attuali assessori in base alle rispettive deleghe. «Abbiamo avviato un ragionamento generale sul ruolo della Provincia in un contesto socio-economico profondamente cambiato rispetto [illegible] '99 e di rinnovate competenze istituzionali», spiega Oliva. Precisa Saitta: «E' stata anche definita [illegible] serie di incontri tematici ai quali i partiti parteciperanno con loro rappresentanti». Tra gli argomenti in agenda: ambiente, trasporti, lavoro... Due le premesse di Saitta: la volontà «di utilizzare al massimo le prerogative della presidenza, comprese quelle inerenti la scelta della futura squadra» [illegible] la sua costituzione solo dopo aver tagliato il traguardo elettorale



Antonio Saitta

Così nell'incontro del pomeriggio. Nella riunione dei segretari dell'Ulivo si è invece discusso sull'eventualità di allargare la coalizione a Rc e Lista Di Pietro. «Il che - spiega Larizza per i Ds -, implica [illegible] rapporto più costruttivo da parte di Rifondazione in Comune». Questione di metodo, quindi, [illegible] di contenuti. «Fondamentali quelli che investono negativamente il mondo del lavoro - ricorda Vincenzo Chieppa per i Comunisti italiani -, come la riforma Maroni e l'appalto [illegible] terzi dei servizi pubblici locali». [ale. mon.]

OGGI IN CONSIGLIO LA NUOVA SQUADRA DI GHIGO

Debutta la cogestione sull'attività teatrale

Un decreto integrativo e una nota sul verbale della riunione di giunta hanno sancito [illegible] pomeriggio il compromesso tra Forza Italia [illegible] Lega Nord, [illegible] i rispettivi assessori, Giampiero Leo [illegible] Gipo Farassino, sulla gestione delle risorse culturali. Stamattina dunque il presidente della Regione, Enzo Ghigo, si presenterà alla prima riunione del Consiglio regionale del 2004 con la squadra al completo e illustrerà il programma di fine legislatura. La seduta dell'Assemblea legislativa sarà l'occasione per presentare all'aula il lavoro che dovrà fare non solo il nuovo assessore all'Identità piemontese ma anche Valter Gal[illegible]te che alla fine del 2003 ha preso il posto di Antonio D'Ambrosio alla guida della Sanità.

Il compromesso tra Leo e Gipo si basa di fatto [illegible] una cogestione. [illegible] decreto integrativo della nomina di Farassino prevede infatti che l'utilizzo delle risorse legate alla promozione delle attività di prosa teatrale (1,2 milioni di euro l'anno) sarà deciso di concerto tra i due assessori. Nel verbale che sintetizza la riunione della giunta regionale è stata inserita anche la decisione che le politiche legate alle attività culturali previste con la legge 58 saranno decise da Leo d'intesa con Farassino».

Nel pomeriggio, dopo le comunicazioni di Ghigo, [illegible] terrà la seduta straordinaria dell'Assemblea chiesta da tutte le opposizioni per affrontare [illegible] caso della televisione regionale proposta dal vicepresidente della giunta, William Casoni. Sulla questione ieri è intervenuta l'associazione Stampa Subalpina. Il sindacato dei giornalisti ha espresso alcune perplessità sul progetto chiedendo che sia [illegible] «all'interno di una più [illegible] riflessione sull'intero sistema d'informazione regionale» sollecitando l'approvazione della riforma della legge regionale sull'editoria. [m. tr.]

INTERROGAZIONE DI FORZA ITALIA IN COMUNE

«Affitti a basso prezzo per favorire I politici»

Locali affittati a politici nella zona di via Giacomo Dina, in piena «Urban due», uno spicchio di città ristrutturata con i fondi dell'Unione europea. Locazioni a prezzi «contenuti»: 380 euro il mese. L'ha denunciato il consigliere comunale di Forza Italia, Rocco Lospinuso, che ha presentato un'interpellanza (discussa ieri) all'assessore municipale alla Casa, Roberto Tricarico. Per capire chi ha pagato il restauro [illegible] quegli uffici, utilizzati dall'ex sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, oggi deputato della Margherita.

«Morgando [illegible] è il solo ad operare in quello scorcio di Mirafiori Nord - dice Lospinuso -, in via D'Arborea 51 c'è un circolo di Rc, ci sono "vetrine" della sezio[illegible] Periferie del Comune. E, se le notizie che ho raccolto sono vere, nella stessa sede elettorale di Morgando è ospite la senatrice Chiara Acciarini, Ds».

L'esponente azzurro precisa che la sua è una «presa di posizione politica». Spiega: «Fuori aula mi hanno chiarito che è stato lo stesso Morgando a far ristrutturare [illegible] sue spese la parte di stabile occupata dalla [illegible] segreteria politica, resta il fatto che [illegible] quella zona ci sono famiglie, artigiani ed esercenti alla ricerca di locali per viverci o per svolgere attività, non sarebbe meglio privilegiare quelle richieste?».

«Morgando e altri hanno presentato [illegible] regolare richiesta, hanno vinto il bando e ottenuto l'assegnazione», risponde l'assessore Tricarico, che non vede nulla di strano nell'operazione. «Si è svolta - precisa - nella più completa trasparenza. Peraltro anche circoli e associazioni del centrodestra sono diffuse, [illegible] [illegible] in quella zona, in altri quartieri della città e nessuno ha nulla da eccepire, visto che gli uff[illegible]ci politici rivestono, fra l'altro, funzioni aggreganti». [g. san.]

ELETTI CERUTTI E OLMEO

Confermate le presidenze delle commissioni Pari Opportunità [illegible] Giochi Olimpici 2006



Gavino Olmeo

■ Con [illegible] conferma di Monica Cerutti (Ds) [illegible] presidenza della Commissione speciale [illegible] Opportunità e di Gavino Olmeo (Margherita) [illegible] presidenza della Commissione Giochi olimpici 2006, ieri sera in Sala Rossa si è conclusa la rielezione delle cariche [illegible] tutti gli organi del Consiglio comunale, scadute dopo i primi trenta mesi [illegible] lavoro. Alla «Pari Opportunità» sono confermati la vicepresidente Giuliana Gabri (Alleanza popolare-Udeur) e i consiglieri (Salti (Fi), Favaro, Levi Montalcini [illegible] Monaci (Margherita), Buronzo, Centillo, Greco, Rossomando e Vinciguerra (Ds), Provera (Rc) [illegible] Fucini (Ap-Udeur). Alla «Giochi 2006» confermati [illegible] vicepresidente Fernando Ventriglia (An) e i consiglieri Airola (Lega Nord), Borsano, Dell'Utri e Mina (Fi), Altamura, Levi Montalcini (Margherita), Nigro (verdi), Montagnana, Cuntrò e Greco (Ds), Passoni (Com. It.), Provera (Rc) e Fucini (Ap-Udeur).

[illegible]

E' stata approvata [illegible] ricostituzione del pool che indagherà sugli appalti pubblici



Mauro Marino

■ Sarà ricostituita la commissione [illegible] indagine [illegible] appalti pubblici della Città di Torino. Questo [illegible] stato deciso, ieri sera, dal Consiglio comunale, che ha approvato una mozione presentata dal presidente Mauro Marino (che [illegible] il primo firmatario), e da tutte le forze politiche presenti in Sala Rossa eccezion fatta per Alleanza Nazionale (capitanata da Ferdinando Ventriglia) che non ha aderito. Primo passo [illegible] ricostituita commissione sarà [illegible] predisposizione della proposta di deliberazione [illegible] che [illegible] indicherà anche i futuri componenti, presidente compreso. La commissione avrà il compito [illegible] approfondire [illegible] tematiche già affrontate l'anno scorso e valutare quanto [illegible] dall'operato della magistratura e degli uffici amministrativi competenti.

VIVACE CONFRONTO ALLA GAM FRA CHIAMPARINO E MARTINAT SUL TICKET DI ACCESSO IN CENTRO

Pedaggio Ztl con il «calmiere»

Allo studio ingressi gratuiti per le emergenze



Un vigile urbano controlla il rispetto dell'accesso alla zona a traffico limitato nel centro della città

Emanuela Minucci

Il pedaggio per entrare nella Ztl allarg[illegible] continua a scatenare polemiche. Al punto [illegible] ieri sera alla Gam, durante un dibattito sul tema, [illegible] sindaco Chiamparino ha ammesso di essere stato «piuttosto incauto» a dicembre, ad annunciare ai cronisti, l'ipotesi di richiedere [illegible] semi-pedaggio a chi voleva entrare [illegible] tro.

Nel giro di un mese, infatti, attorno a questa novità si sono accavallate gli annunci e le reazioni, sino al progetto più clamoroso, anticipato due giorni fa: l'idea di una «super-tessera» anche onerosa, per entrare a piacimento nella Ztl sorvegliata dalle telecamere. Sorta di balzello riservato a chi vuole entrare a tutti i [illegible] nel cuore della città (il cui ricavato sarebbe [illegible] que [illegible] investito in strutture per la viabilità) [illegible] subito qualcuno non ha mancato di definire «classista perchè favorisce i più abbienti». Di tutto ciò si è parlato ieri sera alla Gam, nell'ambito di una tavola rotonda organizzata da «Officina Italia» (un'associazione vicina al Polo) cui hanno partecipato il sindaco, il viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat, (contrarissimo [illegible] pedaggio) l'assessore Sestero e il capogruppo di An Ferdinando Ventriglia in qualità di «padrone di casa».

Per il primo cittadino - che attraverso i giornali ha comunque sentito il polso della città in proposito - è stata l'occasione per ricapitolare [illegible] voce alta le idee e bocciarne [illegible] auspicarne ex-novo, in diretta, altre: «Posto che ci vorranno anni prima che il centro di Torino funzioni [illegible] quello di Londra - ha dichiarato - vale a dire accessibile soltanto dietro il pagamento [illegible] un ticket, [illegible] Comune [illegible] studiando di poter offrire [illegible] cittadini [illegible] residenti nella [illegible] un numero di pass gratuiti per [illegible] in centro nei [illegible] [illegible] emergenza. Ma [illegible] solo. Come opportunità [illegible] più abbiamo deciso di proporre un ticket a pagamento, anche quello, però, usufruibile in un numero limitato». Forse, anche perchè la platea appariva piuttosto ostile all'idea di una nuova spesa che [illegible] aggiunge al caro-sosta, Chiamparino non ha ricordato che sia allo studio anche la super-tessera [illegible] prezzi più salati, che darebbe un diritto «no-limits» di ingresso in centro. [illegible] forse, anche quella, vista la rapidità [illegible] cui [illegible] e muoiono i progetti in merito (la gestione anche politica, non solo tecnica della Ztl [illegible] pagamento è assai complessa) è già tramontata. Nel pomeriggio, però, sull'argomento, il primo cittadino era stato chiaro: «Non [illegible] se questa "golden card" avrà [illegible] futuro, certo [illegible] che non avrebbe [illegible] se non le si affiancasse una possibilità di ingresso a titolo gratuito [illegible] a prezzi per così dire "simbolici", riservati a chi ha un reddito basso».

A questo punto, però, per stessa ammissione [illegible] sindaco nasce l'esigenza di creare una specie di tariffario - così come accade per esempio, per i servizi di mensa - e si pone, parallelamente, il problema della gestione del sistema di ingressi e del controllo del territorio. Morale? «Dovremo discuterne a lungo - hanno concluso sia l'assessore sia il primo cittadino - e magari alla fine manterremo soltanto l'ipotesi del semplice carnet di voucher gratuiti [illegible] a pagamento, l'importante [illegible] che i costi dell'operazione [illegible] termini organizzativi, [illegible] superino i benefici.

Completamente contrari, invece, all'ipotesi del pedaggio, [illegible] viceministro Ugo Martinat sia [illegible] presidente dell'Aci Piergiorgio Re che ha ribadito quanto anticipato giorni fa: «Paghiamo già abbastanza tasse noi automobilisti, non bastava il caro-sosta?».

[illegible]

La Mia Città di domenica 25 gennaio sarà dedicata alla Ztl. Per contattarci: 011.6568531-011.6568252 lamiacitta@lastampa.it

MANCA LA SICUREZZA SULL'EX STATALE 460 TORINO-CERESOLE

«Fermate la strage allo svincolo»

Lombardore, in pochi giorni altri morti e feriti

il caso

Giampiero Maggio

Sei feriti lunedì scorso, altri due [illegible] 12 gennaio, ancora due il primo dell'anno, un morto la notte di Capodanno. Sembra [illegible] bollettino di guerra, invece è [illegible] bilancio degli incidenti stradali avvenuti in pochi giorni (ma i numero sarebbero maggiori se si tornasse indietro nel tempo) in un punto preciso dell'ex statale 460: la curva all'altezza del distributore Tamoil, a Lombardore, in cui la strada si allarga o si restringe [illegible] seconda da dove si arriva, se dal Canavese o da Torino.

Tra i vigili del fuoco di Bosconero c'è qualcuno che commenta: «Potremmo costruire qui il nostro distaccamento, tanto [illegible] [illegible] frequenti le chiamate per interventi su questo punto». Due mazzi di fiori nel giro di pochi metri ricordano i morti più recenti, l'ultimo è stato Andrea Parola, [illegible] anni, di Torino, medico del 118. Era la sera del 31, andava a festeggiare ma si è schiantato prima contro un palo della luce, poi contro il pennone che tiene su l'insegna [illegible] distributore Tamoil. «E' solo l'ultimo morto in ordine di tempo - si lamenta [illegible] gente - e poi non si è neppure provveduto a ripristinare l'illuminazione». La zona [illegible] al buio: «E anche questo la rende ancora più pericolosa, [illegible] un caso che gli incidenti si verifichino al mattino prima dell'alba o alla sera».

In quel tratto l'ex statale si restringe all'improvviso dopo una curva, ed [illegible] sufficiente una distrazione per uscire di strada. E poi ci sono le auto che entrano ed escono dalla stazione di servizio a complicare la situazione. I provvedimenti? Il sindaco di Lombardore, Diego Bili, ha più volte sollecitato un [illegible] della Provincia, [illegible] titolare di questo nastro d'asfalto che collega il Canavese a Torino. «Stiamo ancora aspettando che ci dicano a che punto [illegible] i progetti, qui sono previste due rotonde, una soluzione che limiterebbe notevolmente i rischi» ha spiegato più volte il primo cittadino.

Da Palazzo Cisterna, sede della Provincia, [illegible] rassicurazioni. Il piano, definito «messa in [illegible] della strada provinciale 460», è in dirittura d'arrivo. Oltre 6 milioni di euro per allargare l'ex statale e costruire sei rotonde, più altri interventi che dovrebbero servire a rallentare la velocità. Spiega l'assessore alla Viabilità, Luciano Ponzetti: «Il progetto definitivo relativo al primo lotto è stato approvato, in questi giorni verrà pubblicata la gara d'appalto [illegible] poi potre[illegible] aprire i cantieri». Quando? Nella migliore delle ipotesi non prima di giugno. Nella prima tranche di opere, costo all'incirca 2 milioni e [illegible] di euro, è prevista anche la realizzazione di un anello rotatorio all'altezza del distributore Tamoil: «Sappiamo che quello è uno dei punti critici dell'ex statale - prosegue Ponzetti - e anche da parte nostra c'è la massima attenzione. Non dimentichiamo che da quando abbiamo assunto [illegible] responsabilità di questa strada, nel 2001, abbiamo lavorato per cercare i fondi da investire nel piano sicurezza».

Piano che prevede anche l'allargamento dell'arteria stradale: in nessun punto, nel tratto Lombardore-Feletto, si superano i sette metri di larghezza. «La porteremo a dieci metri e trenta», conclude Ponzetti.



L'auto distrutta di Andrea Parola, morto la [illegible] [illegible] Capodanno a Lombardore

Ma allargarla non significherà ridurre [illegible] [illegible] di incidenti. E' sufficiente osservare la tabella [illegible] strade più pericolose della Provincia. L'ex statale 460, a parità di volume di traffico, annovera meno incidenti della strada della Mandria (collega Venaria alle valli di Lanzo) che [illegible] molto più larga.

Il problema, dunque, è sempre lo stesso: ridurre la velocità. Un sistema potrebbe [illegible]ere quello di aumentare i controlli da parte di carabinieri e vigili urbani oppure l'installazione di autovelox.

CADUTO A NASSIRIYA

Solidarietà [illegible] di Filippa

NICHELINO. «In Ricordo degli eroi», un contributo per onorare la memoria dei militari piemontesi caduti nell'attentato alla base italiana di Nassiriya. Con questo obiettivo, il comune di Nichelino, in collaborazione [illegible] il club Lions Stupinigi 2001, l'associazione carabinieri in congedo della sezione cittadina, e con il sostegno di alcuni imprenditori locali rappresentati dall'Api, il 10 dicembre [illegible] aveva organizzato [illegible] concerto della Filarmonica di Torino [illegible] teatro civico Superga, per raccogliere fondi a favore delle famiglie dei militari uccisi nella missione di pace in Iraq.

Ieri pomeriggio il sindaco Pier Bartolo Piovano e l'assessore Giuseppe Catizone hanno consegnato, a Rivalta, ai familiari del carabiniere Andrea Filippa, metà della somma raccolta nel corso della serata. Nelle prossime settimane invece sarà consegnato, in provincia [illegible] Asti, l'altra metà del [illegible] alla famiglia del maresciallo Giovanni Cavallaro.

BIANCA [illegible]

■ **RUGBYSTA [illegible]** Un giocatore di rugby è ricoverato in osservazione all'ospedale «Degli infermi» a Biella in seguito ad [illegible] incidente di gioco, avvenuto domenica pomeriggio, durante una gara del campionato [illegible] C2. Si tratta di un giocatore [illegible] 28 anni, Francesco R., residente a Torino, che ha riportato una lesione alla schiena. L'incidente si è verificato nel corso di una normale azione di gioco durante [illegible] match: sul campo di via Salvo D'Acquisto si stavano affrontando la [illegible]pagine di [illegible] del Noicom Biella e il Rugby Rivoli. Lo scontro è avvenuto verso la fine dell'incontro, [illegible] la squadra di casa assoluta dominatrice dell'incontro per 49-0.

■ **RAPINATORE.** Per i carabinieri è un rompicapo. Ma chi è quel rapinatore elegante e curato che, ieri pomeriggio alle 16, ha puntato [illegible] coltello al petto di Francesco, un ragazzo di 14 anni, che stava passeggiando per via don Giovanni Bosco? [illegible] che gli ha strappato il cellulare nuovo? Stupisce [illegible] descrizione dell'autore del gesto che chiunque avrebbe scambiato per un professionista e che invece [illegible] rivelato un rapinatore feroce.

■ **MONCALIERI, RAPINA.** Assalto, ieri mattina, al supermercato Crai di via Puccini a Moncalieri. Un giovane armato di pistola, probabilmente giocattolo, ha aggredito la [illegible] e si è fatto consegnare l'incasso.

■ **[illegible] FERITI.** I fratelli Gino [illegible] Giuseppe Polidoro, di 38 e [illegible] anni, residenti a Settimo, in via Consolata 17, [illegible] rimasti feriti in un incidente. A bordo di una Punto sulla superstrada Torino-Chivasso, [illegible] località Cascina Isola di Settimo, sono finiti fuoristrada.

■ **SAN MAURO, [illegible]** «Il piemontese scritto e la [illegible] koinè» è il tema dell'incontro tenuto da Michela Grosso, organizzato dall'associazione Nòste Rèis, che si terrà [illegible] alle 20,30 presso la sala conferenze del Municipio.

■ **[illegible] ROCK.** Saranno gli studenti, per la prima volta, a decidere [illegible] logo per il manifesto di Tavagnasco Rock 2004. L'associazione Spazio Futuro, organizzatrice del festival, ha infatti bandito un [illegible] riservato agli alunni delle scuole superiori. Gli elaborati dovranno essere depositati presso la sede dell'associazione ([illegible] Dora Baltea, 10010, Tavagnasco) entro il 21 febbraio. Il vincitore del concorso, oltre alla citazione sul manifesto e sul programma della rassegna, riceverà un abbonamento completo per partecipare a tutte le [illegible] [illegible] Tavagnasco Rock. Per informazioni, è possibile inviare una e-mail all'indirizzo info@tavagnascorock.com.

AEROPORTO «PERTINI»

Sciopero [illegible] Dieci i [illegible] [illegible] [illegible] Caselle

[illegible]. Lo sciopero dei dipendenti Alitalia ha creato ieri pochi disagi all'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle. Dieci i voli cancellati nella fascia oraria dell'agitazione, compresa fra le 10 e le 18, cinque [illegible] arrivo ed altrettanti in partenza. L'effetto annuncio ha evitato disagi agli utenti che hanno scelto orari diversi per la partenza. Irraggiungibile durante lo sciopero Roma. I passeggeri hanno visto cancellare i voli da [illegible] per la capitale [illegible] 10.50, 14.05, 14.55, 15,15, 15,35, 16,20 e 18,15. Due in voli soppressi anche [illegible] e per Napoli delle 17,40 e delle 18,40. Nessun problema invece per i tanti pendolari che [illegible] [illegible] quotidianamente a Roma partiti nelle prime ore del mattino, tutti regolari, e rientrati in serata. Regolari tutti gli altri collegamenti per l'Italia e l'Europa ad eccezione del Francoforte previ[illegible] in [illegible] alle 14.05 rimasto bloccato a terra causa maltempo nell'aeroporto [illegible] partenza e quindi poi cancellato da Torino.

CHIVASSO

Argine pericoloso sulla riva del Po Polemiche e paura

CHIVASSO. Preoccupazioni a Chivasso per lo stato in cui versa da anni una parte dell'argine destro del [illegible] presso le paratie dell'imbocco del Canale Gazzelli con la diga del Canale Cavour, a circa settecento metri a valle del [illegible] ponte sul Po. La [illegible] delle acque durante l'alluvione dell' [illegible] del 2000 spazzò [illegible] una parte del basamento [illegible] cemento armato presso le paratie del «Gazzelli», utilizzato per l'irrigazione, nonché decine di metri di strada sterrata che porta alla frazione Baraccone che corre lungo l'argine e rimase interrotta completamente. Poi dopo sei mesi il Magistrato per il Po ripristinò la strada portata [illegible] dall'acqua con la costruzione di una massicciata in blocchi di pietra. Senza però ricostruire il basamento in cemento armato dello scaricatore. Una successiva piena del Po nel 2001 danneggiò nuovamente la massicciata e adesso in caso di una piena c'è il pericolo che le acque portino di nuovo via tutto. Al problema è stato interessato il sindaco Andrea Fluttero.

TARIFFE CARE A LEINI', PROTESTE DEI GENITORI

Aumenti del 10 per cento di mensa e scuolabus

LEINI'

Tariffe esagerate a Leinì. L'ultimo aumento del 10 per cento applicato alla refezione scolastica, scuolabus e pre e post scuola e del 5 per [illegible] all'asilo nido ha mandato su [illegible] le furie i genitori che presa [illegible] e penna non hanno esitato ad esprimere il loro [illegible] non solo al sindaco ma anche al difensore civico regionale. «Si tratta di aumenti - spiegano - tutti superiori al tasso di inflazione annuo che è del 2,6 per cento. Riteniamo, dunque questi rincari non giustificati e comunque non applicabili ad anno scolastico [illegible]ziato ed inoltre chiediamo di comprovarli con le copie dei contratti stipulati con la Provana spa». Da indagini svolte dalle famiglie nei paesi limitrofi risulterebbe infatti che il costo medio di un pasto varia dai 3,50 ai [illegible] euro contro i 4,95 pretesi a Leinì. «Tariffe lievemente più alte, ma nell'ordine dei 20, [illegible] centesimi - proseguono - solamente dove vengono serviti alimenti biologici. [illegible] in tutti i casi comunque la tariffa comprende il [illegible] degli alimenti, la lavorazione, il trasporto e il margine di guadagno. Non capiamo quindi perché a Leinì la cifra debba essere così esosa». A creare malcontento non è soltanto la refezione scolastica, tuttavia. «Nel 2001 agli utenti - dicono ancora - con il passaggio alla Provana, era [illegible] prospettato un servizio migliore [illegible] un risparmio economico per le famiglie. Le cose invece non sono andate così. Ad oggi i servizi erogati dalla Provana hanno un costo superiore ed una qualità [illegible] mediocre. Un esempio, il servizio scuolabus assai peggiorato ultimamente [illegible] ed effettuato con due pulmini contro i tre dell'anno passato». Cosa chiedono e hanno chiesto i genitori durante un incontro con il sindaco qualche giorno fa? «Una riduzione del 25 per cento - rispondono - il ripristino della qualità e l'efficienza dei servizi». Richieste, finora rimaste tali, che il sindaco Nevio Coral ha promesso di prendere in seria considerazione, svolgendo una piccola indagine ed eventualmente, [illegible] effettivamente lo scontento è suffragato [illegible] fatti concreti, di prendere provvedimenti in merito. [n. ber.]

IL SINDACO BOETI [illegible] LA CITTA' METROPOLITANA

«A Rivoli non vogliamo essere insieme a Torino»

RIVOLI

No [illegible] [illegible] no. Il sindaco di Rivoli, Nino Boeti, alla proposta di far diventare la sua città una municipalità di Torino non ci pensa proprio. E dopo la notizia apparsa sui quotidiani ha deciso passare all'azione. «Noto con dispiacere che sia Sergio Chiamparino sia il suo avversario alle passate amministrative, l'onorevole Roberto Rosso, - dice Boeti - sono favorevoli al progetto. Ma mille anni di storia [illegible] si cancellano così, neanche con una legge». E per questo scriverà in questi giorni una lettera a entrambi i proponenti, per fargli sapere che è e resterà contrario. E inoltre allegherà anche un libro sulla storia rivolese, per far conoscere il passato della sua città.

«Io, come altri colleghi di Comuni coinvolti nel progetto - sostiene Boeti -, siamo disponibili a risolvere insieme a Torino i grandi temi, dalla raccolta rifiuti ai trasporti... Ma [illegible] siamo affatto favorevoli a perdere la nostra identità». [illegible] ricorda come [illegible] [illegible] simile sia, in realtà già accaduto nel Ventennio. «Nel 1927 il Comune di Torino [illegible]va avanzato la stessa proposta - dice - e l'allora podestà rivolese aveva risposto come me, adducendo le stesse motivazioni. Mi dispiace essere per una volta concorde con un podestà. Però sono sicuro di interpretare [illegible] pensiero dei [illegible] concittadini: nessuno può toglierci la nostra individualità».

Insomma il piano di un'area metropolitana incontra i primi ostacoli. E la posizione del primo cittadino di Rivoli sembra essere irremovibile. «Credo che mettendo in rete i servizi - [illegible] Boeti - si possa fornire un vantaggio maggiore [illegible] migliore a tutti. Così si può pensare ad una nuova [illegible] metropolitana, [illegible] [illegible] cancellare con [illegible] colpo di spugna storia, tradizione e identità di [illegible] Comune come il nostro: le cui tracce si perdono nella notte dei tempi». [p. rom.]

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV a 425 Nm a 3500 giri/min).



*Di serie sulle versioni Limited e Overland, a richiesta sulla versione Laredo.

Consumi da 9,7 a 16,0 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 255 a 380 g/Km.

Rate da 248,04 + Iva a 627,27 + Iva euro al mese con anticipo zero*.

*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT.
Esempio in pubblicità con anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 + Iva e 35 identici canoni successivi riscatto del 20% + Iva, oppure anticipo del 50% e 35 canoni da 248,04 + Iva, riscatto del 30% + Iva - T.A.N. 6%, spese gestione pratica euro 155,00 + Iva, salvo approvazione della finanziaria. Offerta valida per le vetture presenti in rete o fino ad esaurimento scorte.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Green Car S.p.A.

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

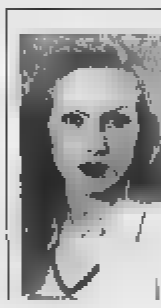
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
[illegible] Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



POESIE AL MUSEO DELLA SCUOLA

Nell'ambito dell'apertura del primo nucleo del «Museo della scuola» (fino al 30 gennaio a Palazzo Barolo, via delle Orfane 7), la Fondazione Tancredi di Barolo ha organizzato un ciclo di cinque incontri dedicati alla scuola nell'Ottocento. Il primo appuntamento, domani alle 17 nel salone d'onore di Palazzo Barolo, sarà dedicato a «Maria Luisa Belleli: "Messer Nottola" e altre poesie per l'infanzia». Interverranno: Valeria Gianoglio, Mariarosa Masoero, Claudio Sensi e Pompeo Vagliani, presidente della Fondazione Tancredi di Barolo.



ARIE D'OPERA PER SOPRANO

I concerti della serie «Aurore musicali in Crocetta», che si tengono all'Educatorio della Provvidenza di via Generale Govone 16/a, ospitano di preferenza musicisti giovani e riservano [illegible] felici sorprese nel pubblico. Stasera alle ore 20 è annunciato il soprano [illegible] Angela Lapchina (nella foto), [illegible] programma che prevede pagine di Cilea («Adriana Lecouvreur»), Ciaikovskij («La pulzella d'Orléans»), Boito («Mefistofele»), Puccini («Manon Lescaut») e Verdi («Il trovatore»). Al pianoforte ad accompagnarla ci sarà Diego Mingolla.

TELEVISIONE

Volti nuovi nel Fantabosco

Tonio Cartonio lascia ecco la nuova strega: tutte le novità della tv dei ragazzi prodotta a Torino

TIZIANA PLATZER

Pomeriggi intensi questi per il popolo del Fantabosco, chi arriva, chi se ne va, nessuno per sempre naturalmente. Perché nessuna separazione definitiva è prevista alla «Melevisione», il fenomeno della tv dei ragazzi prodotto dagli studi torinesi di Rai 3 che da ormai sei anni tiene incollati al piccolo schermo migliaia di bambini di tutte le età, e sono loro i primi a [illegible] seriamente preoccupati per l'aria che gira nel loro Mondo di Fiaba preferito. Intanto, da ieri (il programma va in onda dal lunedì al venerdì alle 16,30) si è insediata nell'antro delle streghe la nuova [illegible], la Strega Varana, che quasi all'improvviso ha preso il posto dell'arciperfida collega Salamandra. Passi questo mutamento, ma l'evento che nessuno avrebbe ipotizzato è ben un altro: tocca rinunciare a Tonio. Sì, proprio il mitico e si credeva insostituibile folletto che ogni giorno chiacchiera con il pubblico dei piccoli, fa da guida alle storie e prepara per Principe Giglio e compagni meravigliose bibite magiche. Tonio Cartonio per ora c'è ancora, ma solo fino al 5 febbraio, giusto il tempo necessario agli autori Mela Cecchi, Bruno Tognolini, Janna Carioli, Martina Forti e Venceslao Cembalo per preparare i bambini al distacco dall'amico. Così Danilo Bertazzi, attore torinese over 35, volto e anima della «Melevisione» per 900 puntate consecutive, abbandona la favola. Come ci si sente così di botto non più protagonisti di storie impossibili? «Le ultime registrazioni sono state difficilissime, mi sono commosso sul serio e con piacere ho visto che anche i compagni con cui ho lavorato per tanto tempo erano emozionati, ma io avevo bisogno di un cambiamento, non potevo pensare di essere il Mago Zurlì della "Melevisione"». Perché in tutto questo periodo non ha lavorato ad altri progetti. «Impossibile, [illegible] in video tutti i giorni, [illegible] i copioni che ho studiato avrei preso due lauree. Tonio è cresciuto molto professionalmente in questa esperienza, che è stata grande, mi ha dato successo». Non c'è nessuna possibilità che Tonio torni al suo chiosco? «Nessuna porta è stata chiusa completamente, Tonio deve andare a Città Laggiù per tenere accesa la fiamma della fantasia con i suoi racconti, poi chissà». Perché le piacerebbe fare ancora tv dei ragazzi? «Sì, non lo escludo, dovrebbe però essere un progetto attento ai bambini come lo è la "Melevisione"». Invece altro? «La decisione l'ho presa in una notte, a Roma mentre dovevo rinnovare il contratto, e adesso ho voglia di vedere cosa riesce a fare Danilo Bertazzi. Di solito gli attori che arrivano da [illegible] lunga permanenza televisiva si buttano sul teatro, io [illegible] non lo so, devo riabituarmi a questo "vuoto" di impegni». E per un folletto che va a Città Laggiù, uno che arriva nel Fantabosco, è il nuovo spiritello: si chiama Milo Cotogno, anche lui esperto bibitiere, sa danzare e cantare e raccontare. «Non sarà facile prendere il posto di Tonio nel [illegible] dei bambini» dice Lorenzo Branchetti, 23 anni, che arriva da Prato, dalla scuola di musical di Simona Marchini e da [illegible] stagioni di teatro ragazzi a Roma. «Però io sono anche così buono che per forza dovranno volermi bene» sostiene sicuro ridendo. «Cercherò di [illegible] come loro, curioso, iperattivo, sempre felice, e [illegible] devo sforzarmi tanto perché sono un po' folletto anche nella vita». Qualcun'altro sta pensando a come incantare i «suoi» piccoli, meglio dire «raggirarli»: «Varana è una strega adulatrice, bella e astuta, ma bisogna stare attenti che non colpisca alle spalle» racconta Zahira Berrezouga, 27 anni, italo-tunisina che vive a Grugliasco e si è formata alla [illegible] di [illegible] di Moncalieri. «E' la prima volta che lavoro in televisione, mentre ho esperienza nel teatro per bambini e mi sento a mio agio in un ruolo così semplice e per questo poetico, com'è tutto il programma». Accipigna direbbero nel Fantabosco.



(FOTO [illegible] ASSUNTA [illegible])

l'angolo di Enzo

FABRIZIO VESPA

Se l'artista fa battere i coperchi

Quando al Valentino è buio, è veramente buio. Anche quando la luce se n'è appena andata, alle volte si fa fatica ad avventurarsi per le strade del parco e i pochi punti di riferimento, come fuochi fatui, hanno tutti un po' il sapore dell'apparizione. Verso sera, parcheggio davanti alla sede della facoltà di architettura. Vicino a me c'è una lampada che penzola da un baracchino e lascia un alone di luce giallastra sull'unica coppia seduta intorno all'unico tavolo. Più in là, un'altra luce, più potente, fa risplendere il tappeto rosso disteso all'ingresso della palazzina della Promotrice. Si inaugura l'anteprima della Quadriennale, una mostra dedicata alle novità del panorama artistico italiano, dalle opere provenienti dal mondo digitale alla pittura dei nuovi figurativi. Che l'aria sia più ufficiale del solito si nota dalla presenza costante di [illegible] in uniforme. Appena entrato, nel piccolo ingresso, c'è un uomo di spalle che si scusa per un imprecisato ritardo con un radio-microfono. A fianco c'è un carabiniere e [illegible] guardia con la divisa classica, quella per intenderci di fronte alla quale chiunque si sente una specie di Pinocchio. E poi molte persone assiepate in un spazio ristretto. Deve arrivare qualcuno. Io ho solo voglia di vedermi la [illegible]. Per il [illegible] vedo poco perché all'entrata di alcune sale spunta sempre una signorina gentilissima che comunica che finché non arrivano le autorità e [illegible] fanno i vari discorsi inaugurali, non si può visitare la mostra. Giusto. Ma comunque mi fa uno strano effetto. Dopodiché le autorità arrivano, tra cui ben due ministri, e a discorsi fatti, è tutto uno sciamare tra grandi opere, camere visuali, pc interattivi, sculture e installazioni. Liberi, finalmente, di vedere un leva di artisti molto interessanti, presentati all'interno di un ottimo allestimento, con opere decisamente significative per quanto riguarda il panorama dei «nuovi» presenti in Italia. Mi fermo a lungo davanti al monitor allestito da Helga Franza per «Share!», un progetto con cui si utilizza un programma di painter online per realizzare, modificare e caricare immagini via internet: in pratica si può disegnare col mouse e condividere il [illegible] con altri [illegible] digitali improvvisati. Mentre mi avvio all'uscita sento come un rumore di pentole sbattute: c'è un ministro che gira la manovella di un'opera «patafisica» da cui spuntano barattoli e oggetti di metallo. Su un muro vicino c'è una frase di Alberto Burri: «Gli artisti stiano alle proprie idee, senza dare ascolto agli altri». Specialmente quando fanno rumore, bisognerebbe aggiungere.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Risorse territoriali

Incontro sul tema «Valorizzazione delle risorse territoriali dei beni culturali - Esperienze di valorizzazione territoriale integrata». Intervengono, tra gli altri, Pasquale Lino Malara, Soprintendente Regionale del Piemonte; Neil Kotler, studioso di marketing del patrimonio culturale; Massimo Zucconi, Presidente della Parchi Val di Cornia S.p.A. Organizzano Regione Piemonte e Fondazione Fitzcarraldo. Info: 011/50.99.245.

■ Centro incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, ore 9,15-13,30

Melanconia

Gabriele Lodari, psicologo e psicoanalista, conduce la conferenza sul tema «Come condurre alla parola il melanconico». A cura dell'associazione Esprimersi. Ingresso libero.

■ Unitre, corso Francia 27, ore 21

Raccolta fondi

Domani, si svolge la «Giornata di raccolta fondi per il Fai»: con un contributo minimo di 10 euro a persona, sarà possibile assistere all'incontro su «Misteri, segreti e curiosità di un monumento che credevate di conoscere: il Museo Egizio». partecipano, tra gli altri, Piero Angela, giornalista e scrittore, Anna Maria Donadoni Roveri, soprintendente all'Egizio, Gian Luigi Nicola, restauratore. Prenotazioni in via Francesco Dellala 8, dalle ore 9 alle ore 16.

■ Domani, 21 gennaio, Cinema Lux, Galleria San Federico, ore 13,50

Le ali della pace

Domani, si parla sul tema «Il "nuovo" disordine mondiale», analisi della politica statunitense e posizione dell'Europa come mediatrice per una pace duratura e credibile. Intervengono Gian Giacomo Migone, Umberto Morelli e Roberto Burlando. Modera Claudio Vercelli dell'Istituto Salvemini.

■ Domani 21 gennaio, Aula Magna del Rettorato, via Po 17, ore 9,30-13

Piemontese a scuola

Camillo Brero e Giovanna Gribaudi parlano di «La lenga e la letteratura piemontèisa ant le scòle». Info 011.274.14.47.

■ Centro Studi Don Minzioni-Ca dë Studi Pinin Pacot, strada Settimo 92, ore 16

Lingua piemontese

Seconda lezione del [illegible] di «Lingua Piemontese» a [illegible] di Giuliano Gasca Queirazza sul tema «I nomi di famiglia (cognomi), tipici del Piemonte: forme e significati». Info 011/537.486.

■ Centro Studi Piemontesi, via Revel 15, ore 17

Ricchezza e povertà

Carlo Frigero e Oreste Calliano dell'Università di Torino parlano sul tema «Poveri ricchi! Ricchezza e povertà nel mondo contemporaneo».

■ Centro Le Rose, via Arnaldo da Brescia 22, ore 20,45

Islam

Per il ciclo di incontri dal titolo «Introduzione all'Islam», a cura di Stefano Minetti, si parla di «Basi teologiche dell'Islam: Corano, Hadith, analogia e consenso». Info 011/521.64.96.

■ Dar al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21

INCONTRI

Orientamento al lavoro

Per il ciclo «L'Università incontra le Aziende», nel contesto delle iniziative dedicate all'orientamento al lavoro, è previsto un intervento di Luca Fabbroni, responsabile della Formazione e delle Risorse Umane della Tesi spa.

■ Palazzo del Rettorato, via Verdi, 8/ via Po, 17, ore 10

Yoga bioenergetico

Proseguono gli incontri di yoga bioenergetico, insieme di esercizi fisici e mentali. Per la salute della schiena, delle giunture e per il controllo della mente e dello stress. Ingresso gratuito, prenotazione al 349.81.52.[illegible].

■ Centro Studi Sadhana, via Vittorio Amedeo 16/bis, ore 20

Comfort

Honeywell inaugura «The Event», presentazione ufficiale di CM Zone, il sistema basato sulla tecnologia wireless che permette di regolare differentemente la temperatura in zone separate di uno stesso ambiente.

■ Castello di Pavone, ore 18,30

La Mecca

«La Mecca e la kaaba, il santuario proibito dell'Islam», a cura di Sherif El Sebaie.

■ Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi 24, aula 3B, ore 19,45

Scuola di Applicazione

«Nuove tecnologie per le Forze Armate» è il titolo della conferenza che Andrea Nativi terrà giovedì 29 gennaio, ore 17,30.

■ Scuola di Applicazione, Info 011.56032010

A TEATRO

Nel cerchio di gesso o nei Labirinti

Macario protagonista da stasera allo Juvarra dov'è di scena la versatile Raffaella De Vita

SILVIA FRANCIA

Un autore come Bertolt Brecht, un regista come Benno Besson per un cast di 17 attori, protagonista Lello Arena. Lo spettacolo, ospite da stasera all'Alfieri per la stagione del T. S. T., è «Il cerchio di gesso del Caucaso», allestito secondo la versione italiana di Edoardo Sanguineti, dallo Stabile di Genova e dallo Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Scritto tra il 1943 e il 1945, «Il cerchio di gesso del Caucaso» affronta temi eterni e molto attuali, dalla guerra al bisogno di giustizia all'amore materno, oltre a un leit-motiv della poetica brechtiana, ovvero l'urgenza di praticare la bontà in una società fondata su inique diseguaglianze. Ne risulta una commedia di «autorevole leggerezza» e d'ispirazione orientale, che parla di tempi calamitosi, storpiati dalla sopraffazione e dalla violenza, ma che pure si apre su scenari di notevole comicità.

Ancora per la stagione del T.S.T., da oggi al 24 al Gobetti, Mara Baronti, pioniera del teatro di narrazione, è protagonista di «Labirinti», allestimento prodotto dal Teatro della Tosse in collaborazione con il Teatro Civico della Spezia. «Una storia seguendo un filo da Creta ad Atene» è il sottotitolo dello spettacolo, il cui testo è elaborato [illegible] stessa Baronti, anche regista e affiancata in scena dai musicisti Enzo Favata e Alfredo Laviano. Il labirinto inteso come scenario di [illegible] gesta mitologiche, «luogo» letterario tra i più frequentati, è anche il simbolo della condizione dell'umanità: stretta dalle false prospettive e dai crocevia ingannatori, costretta a penare e rischiare, per trovare la strada giusta e guadagnare l'uscita.

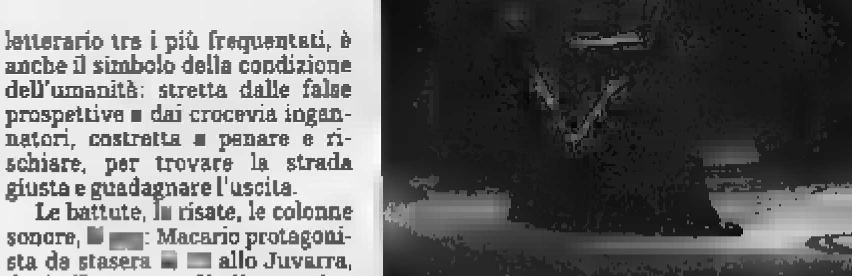
Le battute, le risate, le colonne sonore, [illegible]: Macario protagonista da stasera [illegible] allo Juvarra, dov'è [illegible] Raffaella De Vita. Accanto alla versatile Raffaella, figurano Roberto Piana e i musicisti Silvano Biolatti e Roberto Cognazzo: un cast eterogeneo, per uno spettacolo giocato tra testo e note (la regia è di [illegible] Fasella). «Macario [illegible] C. Parole e musica (mezzo secolo di scherzi e follie canore)» è il titolo di questa [illegible] sinscena, ideata dalla De Vita come «un [illegible] nel mondo del teatro musicale del secolo scorso, dal 1920 al '50 circa, attraverso tre grandi protagonisti di quel tempo: i torinesi Erminio Macario e Luigi Miaglia, in arte Rapp e il napoletano Rodolfo De Angelis».

L'ironia come fil-rouge per ricostruire una fotografia d'epoca, attraverso il teatro, anche storica e sociale. E' sottile, invisibile e impalpabile, ma penetrante e mortale, la «Polvere» cui fa riferimento il titolo dello spettacolo presentato da stasera a venerdì all'Agnelli, in apertura del cartellone «Insolito 2004». Il testo dello scrittore Massimo Carlotto è allestito da Assemblea Teatro per regia di Lino Spadaro e Renzo Sicco: in scena, Giovanni Boni, Marco Pejrolo e Laura Fogagnolo. La polvere cui si allude è quella, terribile, dell'amianto: parola che nella coscienza collettiva, ormai da tempo si accosta al mesotelioma pleurico. Il copione di Carlotto è costruito proprio come «coraggioso atto di denuncia verso un crimine che si sta consumando attorno ai cantieri navali di Monfalcone, dove decine di lavoratori ed ex-lavoratori combattono ogni giorno un'assurda guerra contro l'amianto, nemico invisibile». Teatro d'impegno civile, dunque, come di consueto, per il gruppo guidato da Sicco, che ha presentato in anteprima lo spettacolo, nel settembre scorso, proprio a Monfalcone, dove «i cantieri navali hanno funzionato come vere e proprie "macchine di morte", responsabili, negli ultimi 20 anni, di qualcosa come 2000 decessi».

Al Giacosa d'Ivrea, sempre stasera, Diablogues/Le Belle Bandiere, Teatro degl'Incamminati, Teatro Ebe Stignani di Imola presentano «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, elaborato, diretto e interpretato da Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso e Enzo Vetrano. Il team affronta il capolavoro del Bardo ambientato in una Venezia mercantile e affarista, partendo dal presupposto che uno degli aspetti più fascinosi dell'opera, la cui stesura risale al 1598, sia la sua radicale ambiguità. «Si è costantemente di fronte a un delicatissimo equilibrio fra intolleranza e razzismo, sentimento morale e denuncia delle false apparenze. Tutto, fino all'ultima battuta, resta sospeso nella sottile luce del dubbio».



BERTOLD BRECHT SCRISSE «IL CERCHIO DI GESSO DEL CAUCASO» TRA IL 1943 E IL 1945



MARA BARONTI PROTAGONISTA IN «LABIRINTI»

GL NTI

LIBRI Europa

Presentazione del libro «Europa. Quale laicità?» di Giuseppe Della Torre, Rettore della Lumsa (Libera Università Maria Santissima Assunta). Oltre all'autore, all'incontro, condotto da Pier Giuseppe Monasteri, Consigliere dell'Unione Giuristi Cattolici di Torino, partecipano il Rettore Rinaldo Bertolino e Giorgio Lombardi, Ordinario di Diritto Costituzionale dell'Università di Torino.

■ Aula Magna del Rettorato, via Verdi 8, ore 17,30

Manufatti

Il Laboratorio di Archeologia Sperimentale Torino presenta la mostra - laboratorio «Acqua, terra, mani e fuoco» con vasta gamma di manufatti in argilla esposti. Rimarrà allestita sino al 23 gennaio, al lunedì al venerdì dalle alle ore 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Ingresso gratuito.

■ Giaveno, Biblioteca comunale presso Cascina Molines, via F. Marchini 2

VARIE

Il Duomo di Torino resta chiuso fino alla domenica delle Palme, per il rifacimento di parte della pavimentazione. Per i fedeli, le celebrazioni liturgiche continueranno regolarmente nella cappella invernale del Duomo alla quale si accede passando da piazza San Giovanni, di fronte al palazzo della Sovrintendenza.

■ Duomo di Torino, piazza San Giovanni

CORSI Giapponese

Sono aperte le iscrizioni al corso di giapponese di 1° livello che prevede lo studio degli Hiragana (alfabeto giapponese) e piccole conversazioni con frasi semplici. Il corso di 8 lezioni di due ore ciascuna è tenuto per la conversazione da una insegnante di madrelingua giapponese e per la grammatica da una insegnante italiana.

■ Per informazioni telefonare all'Associazione Interculturale Giappone Sakura numero 011.3472009 338.2293577

Formazione per volontari

Iscrizioni al nuovo base di formazione per volontari dell'A.V.O. Torino, l'Associazione Volontari Ospedalieri che dal 1981 assiste i malati in dodici ospedali cittadini e all'Istituto di Riposo per la Vecchiaia. Occorre essere maggiorenni e non aver superato i 70, seguire il corso 8 lezioni e poi passare al tirocinio in ospedale, affiancati da un volontario esperto. Il corso inizierà il 9 . Telefonare per un appuntamento il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 allo 011/319.76.34 oppure 011/319.89.18.

■ Informazioni e iscrizioni: sede A.V.O., via S. Marino 10

Yogafit

Si aprono le iscrizioni per il nuovo di «Yogafit», disciplina che unisce lo Yoga orientale alla Fitness occidentale. Utile per bruciare calorie e smaltire lo stress, riequilibrando le difese immunitarie. Occorre prenotare.

■ Associazioni Shiva Yoga, via De Sonnaz 16, ore 19,30, tel. 349.81.52.051

Improvvisazione teatrale

Riprende il Laboratorio di improvvisazione teatrale con il metodo Strasberg e Commedia dell'Arte. Rivolto a tutte le persone interessate alla Comunicazione, alla Recitazione ed allo Spettacolo. Prime due lezioni di prova. Prenotarsi scrivendo mail a: laboratoriocreativo@infinito.it o al 340/526.3010.

■ Laboratorio creativo, Lungo Dora Voghera 9, ore 20,30

Unitre

Proseguono le iscrizioni ai corsi per l'Anno Accademico 2004 della Università della Terza Età, sede di Mirafiori Sud. Iscrizioni: lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17 presso la sede della Circoscrizione 10, strada Comunale di Mirafiori 7; giovedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12, presso la Biblioteca Civica Cesare Pavese, via Candiolo 7.

■ Per informazioni rivolgersi a: Circoscrizione 10, tel. 011.433.50.11

MUSICA DOVE

JAZZ. Ricca di jazz la serata musicale torinese. Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis) il Ferdinando Faraò Sextet presenta dalle 22 il nuovo cd. Un duo protagonista al «Paglia & Fieno bistrot» (corso Fiume 11c, ore 22): Palmino Pia e Roberto Demo. Danilo Pala suona al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22).

EMERGENZA. Serata di selezione per l'«Emergenza Festival 2004» all'«Hiroshima Mon Amour» (via Bossoli 83): a partire dalle 21 si esibiscono i gruppi Luoghi Ignoti, Razza Bastarda, Mh. Hyde, Stigma, Skepsis, Screaming Eyes, Dharma, Supersonic, Meter Machine. Ingresso a 10 euro.



FERDINANDO FARAO

MANHATTAN. Musica elettronica al «Manhattan» (via Giachino 60, ore 22) con Future Phase featuring Krop Circle.

PIANEZZA. Musiche celtiche questa sera alla Biblioteca Civica di Pianezza (via Matteotti 3): Enrico Euron, Marco Picca, Tùatha Dà Danann. S'inizia alle 21.

GRIGNANI. Metropolis organizza martedì 3 febbraio al Teatro Colosseo il concerto di Gianluca Grignani. S'inizia alle 21. Il p dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: la poltronissima costa 21,50 euro, la poltrona 17 euro, la galleria 13 euro; occorre aggiungere i diritti di agenzia. I biglietti sono in prevendita alla cassa del teatro di via Madama Cristina 71.

ANDAR PER MOSTRE

Marilyn e gli Impressionisti Tuninetto, segni informali

ANGELO

A Villa Remmert, in via Rosmini 3 a Ciriè, è aperta la rassegna «Renoir, Manet, Toulouse Lautrec e i segni dell'impressionismo» (sino al febbraio, orario: da martedì a venerdì 10-18, sabato e domenica 10-19, Info. 011.9222396 e Centro Italiano per le Arti e la Cultura 011.9961972). Organizzata dal Comune di Ciriè e realizzata da Vincenzo Sanfo e Domenica Calza, la mostra presenta oltre cento opere di artisti francesi legati al movimento dell'Impressionismo come Auguste Renoir, del quale si può ammirare il dipinto «Rue de Village (Louveciennes)», il bronzo «Buste de Claude» e 18 tra litografie ed acqueforti. Proseguendo nella visita si ricordano le acqueforti di Edouard Manet (alcune dedicate a Lola de Valencia), le litografie tratte da Henri de Toulouse-Lautrec dal mondo del «tabarin» e del teatro, sino ai pastelli di Claude Monet ed alla chiesetta ripresa da Maurice Utrillo, a Emile Bernard e Georges Rouault, Théophile-Alexandre Steinlen e Honoré Daumier, che ha collaborato al giornale «Charivari» caricature di carattere politico e sociale. Al secondo piano di Villa Remmert è stata allestita la mostra «The Fifty faces of Marilyn», ritratti di Marilyn Monroe: una collezione di fotografie e immagini dedicata all'indimenticata attrice con particolare riferimento agli scatti di scena e omaggi di Andy Wahrol e Mimmo Rotella.

La Galleria Fogliato, in via Mazzini 9, espone i dipinti astratto-informali di Adriano Tuninetto, accompagnati dal testo critico in catalogo di Francesco De Bartolomeis (sino al 31 gennaio, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel.011.887733). Formatosi alla scuola di Filippo Scroppo, ha raggiunto nel tempo una propria dimensione espressiva attraverso l'impiego del pastello, ca, vetro, dipinti ad olio. In ogni caso, Tuninetto esprime il senso di una prorompente gestualità, di un colore intenso e vitale, di una materia che si espande nello spazio con una pulsante energia. E così prendono forma le «Memorie», le tele «Ceppaia» e «Costruire», i piatti di ceramica, che attestano i momenti di un'elaborazione complessa e pervasa da un profondo sentimento dell'esistenza. Il Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264, ospita la prima personale a Torino della pittrice milanese Letizia Fornasieri (sino al 24 gennaio, orario: 15,30-19,30, tel. 011.542737). Diplomata all'Accademia di Brera, insegnante nelle scuole superiori, attenta ai valori ed ai fatti della cronaca, la sequenza delle grandi tele della Fornasieri mettono in evidenza una figurazione dal colore intenso, dalla robusta pennellata dalla capacità di cogliere le immagini quotidiane e tradurle in altrettante raffigurazioni socialmente impegnate. Curata da Flavio Aresi, l'esposizione,promossa dalla Regione Piemonte e dal Centro Culturale Pier Giorgio Frassati, permette di ampliare la conoscenza di una pittura contraddistinta da interni ricchi di oggetti, paesaggi urbani con palazzi e tram, espressionistiche figure, fiori bianchi, sedie con melagrane e il tavolo dello studio. Il tutto reso attraverso una vibrante e profonda definizione del «vero».



MONROE

IL REGISTRO

«Il mio prof è una scimmia che sbraita»

«Il mio prof è proprio una scimmia. Sbraita, non ci ascolta, non lo capiamo, non ci capisce. Sì, i prof sono proprio un'altra tribù. La nostra tribù Perché regi non promuove una raccolta del bestiario che quotidianamente anima le classi rendendole più simili ad un tendone da circo che ad aule di scuola?».

Il proclama, giunto via mail, che chiama a raccolta frotte di studenti invitandoli a pigiare freneticamente sui tasti del computer per compilare una antologia dei comportamenti dei prof, mi ha fatto accapponare la pelle e perdere i pochi capelli che mi ritrovo ancora in testa. «Individui pieni di loro, di una cultura ke non ci appartiene - prosegue rincarando la dose - gradassi, parziali, condizionati dalla politica... ke altro? Basta così? Cari prof, bisogna cambiare la vostra testa!».

Pur ammettendo che nell'enorme numero di insegnanti che popolano il mondo della scuola non individui imperfetti, non credo sia giusto far di tutta l'erba un fascio: non si diventa insegnanti a causa di una malformazione genetica, né la categoria è formata da umanoidi dal cervello sfasato in incurabile. Insomma, nel piccolo della mia esperienza, da precario girovago prima e insegnante di ruolo poi, penso di aver conosciuto una stragrande maggioranza di colleghi che hanno inteso e intendono la scuola come una sorta di missione, svolta con grande passione e trasporto. Il guaio è che non sempre gli allievi hanno voglia di raccogliere entusiasmo e disponibilità e, per partito preso, individuano nell'insegnante il loro uno, sadico, odioso, antipatico, sterminatore, magari solo perché richiede un comportamento corretto, rispettoso e rifila due a chi non apre libro (vivaddio che c'è un po' di giustizia a questo mondo). Rigiro la provocazione: e perché non raccontare anche di quei prof preparati, che, corretti nei loro giudizi, appassionare al sapere?

m.lew@libero.it

MUSICA

«Chillout» per i Dottori

I torinesi Doctor Jazz's Universal Remedy stanno conquistando l'Europa con brani che evocano atmosfere rilassate e retrò
«Ci ispiriamo ai suoni che facevano ballare negli Anni 50 e 60»

PAOLO FERRARI



Si chiama Doctor Jazz's Universal Remedy il gruppo torinese che tutta l'Europa con il pallino per [illegible] suono «lounge» [illegible] «chillout» ascolta, vuole, [illegible]. Questo genere di musica viaggia per lo più [illegible] compilation evocative di atmosfere rilassate [illegible] club rétro, e proprio quelle antologie stanno diventando il motore del boom che vede protagonisti i fantastici quattro subalpini in ogni angolo del continente.

Alla già lunga lista [illegible] raccolte farcite dai loro brani [illegible] sono aggiunte negli ultimi giorni l'inglese «Godivas 2», la tedesca «Jazz Boutique 3», il secondo volume [illegible] collana «In The Mix» di Francesco Diaz [illegible] «Lounge Cream», della greca Eros Music. E fanno diciannove, con la ventesima perla già in via di pubblicazione ad opera del guru britannico LTJ Bukem. Niente male per un marchio al quarto anno di vita.

Le produzioni nascono in un accogliente studio della Crocetta, tra corso Re Umberto e via Lamarmora. Qui si ritrovano Giancarlo Cagliero, 47 anni, in arte Dr. Delavie, nome storico della new wave torinese degli anni '80, [illegible] grafico; Marco «Dr. Marcus» Cimino, un [illegible] in più, un tempo animatore del gruppo rock Arti e Mestieri, tuttora musicista e produttore; Danilo Pala, alias Dr. Blade, quarantaquattrenne sassofonista e insegnante di jazz; Lui[illegible] Danieli, 35 [illegible] [illegible] ribattezzata [illegible] Loulou, ma pure responsabile del personale in un'azienda cittadina.

Sono i primi due a raccontare genesi [illegible] crescita del gruppo: «Tutto cominciò ai Murazzi, una [illegible] in cui Delavie metteva i dischi al Café Tabac [illegible] partì uno scambio incrociato di [illegible]iglietti da visita, [illegible] la promessa [illegible] di combinare qualcosa insieme. Ci si trovò per improvvisare, poi tagliando e rimontando le sessioni sono nati i brani. Era evidente che il suono non sarebbe stato idoneo al mercato discografico italiano, per cui spedimmo circa 25 provini ad altrettante etichette europee specializzate; per scaramanzia, anziché da Torino effettuammo le spedizioni [illegible] Lione, temendo [illegible] certa prevenzione nei confronti dei progetti italiani».

Il contatto buono saltò fuori dalla Germania, con la Wellington & Sons, che ha pubblicato il cd «Release 1.0»: «Nel [illegible] del gruppo c'è la parola jazz, e questa in effetti [illegible] la base [illegible] nostro sound. Ma non si tratta del jazz serio, di ricerca, [illegible]nemente inteso; la nostra ispirazione proviene dai club in cui quella musica [illegible] ballava negli [illegible] e '60. Qualcuno ha storto il naso, considerandoci troppo commerciali e frivoli; altri, come Flavio Boltro, Max Carletti, Mario Bracco [illegible] la francese Pascale Charreton, sono stati al gioco, collaborano con noi e si divertono un mondo».

Un modo intelligente per imporsi su due fronti: da [illegible] parte i Dottori richiamano l'attenzione del pubblico jazz, dall'altra hanno un'anima elettronica che li colloca nel catalogo regionale Piemonte Groove ed alletta il popolo dei club.

Anche [illegible] [illegible] nasconde un doppio [illegible]: si ispira ai vecchi western, in cui saltava sp[illegible] fuori qualche impostora con il presunto rimedio universale [illegible] tutti i mali; [illegible] l'acronimo D.J.U.R. si può anche leggere Disc Jockey You Are, il dj sei tu. Giocherelloni, insomma, ma [illegible] le idee chiare: «Stiamo lavorando al [illegible]do album, ma la prospettiva più eccitante riguarda la dimensione live; se il fenomeno lounge ha un forte impatto promozionale ed entrare nelle compilation è una grande soddisfazione, lo spirito jazz [illegible] voglia di suonare in mezzo alla gente. Le prossime tappe [illegible]no a Roma, ad inizio aprile, due club e il festival [illegible] Ariccia, mentre un'agenzia sta allestendo il tour europeo».

---

come va? — RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Lasciatevi andare la vita è selvaggia

Ciao Stefania, [illegible] parla d'amore!... Lo cerco ma non [illegible] trovo, lo trovo ma sono solo avventure, [illegible] in realtà il mondo è pieno di persone meravigliose. Non [illegible] che [illegible] noi? [illegible] ad avere paura [illegible] scendere in profondità nel rapporto [illegible] l'amato? [illegible] profondità dove si può raggiungere la magia, l'estasi nella fusione [illegible] il partner... Certo questo [illegible] pericoloso, possiamo [illegible] rifiutati, possiamo perdere il nostro «fantastico» ego, c'è un rischio in tutto questo. Ma la vita è rischio, la vita è selvaggia, se [illegible] riesci a perdere il controllo di te stesso, non sarai mai in amore.

Maurizio (supermauri63@yahoo.it)

Cara Stefania a quanto pare non sono [illegible] sola in questo mondo di disperati alla ricerca d'amore! Mi ha fatto piacere leggere il parere di altre persone! Hai ragione quando dici che non [illegible] può [illegible] [illegible] parità [illegible] condivido con Andrea che bisogna almeno [illegible] la possibilità [illegible] giocare [illegible] partita, in [illegible] coppia [illegible] dei due predomina ma non [illegible] deve essere un distacco netto! Ti lascio la mia e-mail, sarei contenta [illegible] avere altri scambi di idee! Mi farebbe piacere se Laura [illegible] mettesse in [illegible] per poter confrontarci sulle nostre esperienze e vedere dove sbagliamo!

Ciamby73@yahoo.it

Ho notato che c'è sempre più gente che si incontra solo per avventure disimpegnate e brevi come hanno scritto Laura [illegible] Massimo. E' vero che la vita è cambiata, [illegible] non penso che [illegible] deve arrivare [illegible] punto di essere pessimisti, [illegible] ha scritto Laura. Lei cosa [illegible] pensa? Perché succede spesso che le persone cercano solo avventure? Certo [illegible] tutti capita [illegible] avere delle delusioni, a volte troppe che possono far male, [illegible] [illegible] per questo bisogna abbattersi. Questo lo scrive, un ragazzo [illegible] 34 [illegible] che si chiama Massimo. L'importante è trovare il modo di fare ciò che piace per recuperare morale, e distrarsi. Anch'io trabocco d'amore, [illegible] questo non diventi un peso. Sai, forse essere romantici, a volte [illegible] fa bene; di tutto questo lei signora Miretti, [illegible] ne pensa?

Massimo

PENSO che abbia [illegible] Maurizio, [illegible] volte la vita è abbastanza selvaggia.

Co.co.co

Gentile [illegible]ignor[illegible] Stefania, vengo subito [illegible] sodo. [illegible] tante amiche, sono mogli di Sales Managers, Personal Trainers, Capi Area, Auditors, Project Managers ecc, ed io, Laura, destino crudele, sono la moglie di [illegible]n co.co.co (scritto sempre e solo con le minuscole). Ora [illegible] chiedo perché in un mondo [illegible] cui persone dotate [illegible] grande sensibilità hanno saputo ingentilire vecchie definizioni trasformandole in: operatore ecologico, colf ecc, nessuno pensa di coniare per i co.co.co. [illegible] definizione più consona e decorosa per identificare persone con alta professionalità alle quali le aziende affidano la realizzazione di un progetto? [illegible] se il mio Marco mi muore, io moglie di un co.co.co, collaboratore coordinato continuativo (sempre [illegible] solo con le minuscole), cosa divento, [illegible] vedova di un collaboratore coordinato defunto, vale [illegible] dire di un co.co.de?
E adesso scappo perché devo dar da mangiare [illegible] [illegible] pulcini. Un abbraccio.

Laura

Per Susy

Cara Susy, mi spiace che tu abbia frainteso le mie considerazioni in merito [illegible] tema della povertà; quando parlavo [illegible] «categoria mobile» intendevo dire che la povertà non [illegible] solo quella [illegible]mica, [illegible] anche la [illegible] di salute, la solitudine affettiva, l'insuccesso professionale, [illegible] disoccupazione, le sventure familiari etc; in questo senso ho utilizzato l'accezione «categoria mobile», in quanto individuare i poveri [illegible] sempre più difficile poiché può essere «povero dentro» anche colui che veste un abito impeccabile; concordo con te sul fatto che la povertà, in Italia, sia purtroppo in notevole aumento. Mi sono forse espresso male quando ho affrontato il concetto di carità che sembra averti provocato tanto fastidio: volevo solo sottolineare che è bello aiutare queste persone a crescere, renderle protagoniste del proprio riscatto e non solo destinatarie delle nostre esuberanze caritati[illegible]: [illegible] pare di averlo sottolineato [illegible] l'espressione «passare loro accanto e [illegible] sopra»: questo, secondo me, significa dare loro un aiuto. Mi scuso per [illegible] spiegato in maniera poco chiara ma ti invito [illegible] leggere con più attenzione poiché la carità è una delle tre virtù teologali e, etimologicamente parlando, significa «disposizione caratteristica [illegible] chi tende a comprendere e ad [illegible]tare ogni persona»; «dare al prossimo benevolenza ed amore»: que[illegible] intendevo, non un [illegible] [illegible] [illegible] mettermi il cuore in pace!!....

Silvano Deregibus

[illegible]

Sono appena stata [illegible] supermercato: 126 euro e rotti, e ho [illegible] frigo [illegible] vuoto. Stefania scu[illegible] lo sfogo [illegible] i nostri soldi [illegible] valgono più nulla e [illegible] protesta? Possibile???

Ida

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

DOPO IL SUCCESSO A BARDONECCHIA DEL FORUM DEI DIRIGENTI PER MIGLIORARE LA DIFFUSIONE DELLO SPORT, DA OGGI LA PAROLA ALLA NEVE

Al via i tricolori universitari invernali

E la Val Susa può diventare punto di riferimento per tutti i Cus

Domenico Latagliata

Con il concerto del duo pianistico formato da Claudia Mattiotto e Guido Scano, sono stati inaugurati ufficialmente sabato sera a Bardonecchia i 46esimi Campionati Nazionali Universitari Open Invernali. Da oggi e fino a sabato, la parola passa alla neve e a chi cercherà di laurearsi campione italiano del mondo accademico: si comincia con le prove della discesa libera, mentre le gare vere e proprie inizieranno domani.

Nel frattempo il weekend ha già visto, in viale Della Vittoria 44, l'inaugurazione di Casa Universiade (aperta tutti i giorni dalle 16 alle 18: al suo interno, oltre a un angolo degustazione, notizie sulla manifestazione e sull'Universiade 2007) e lo svolgersi del primo «Forum dei Cus»: i presidenti presenti (Brescia, Trieste, Firenze, Lecce, Cagliari, Bologna, Genova, L'Aquila, Potenza, Pavia, Sassari, Cassino, Milano, Perugia e Chieti) hanno presentato le attività delle proprie sedi e le loro proposte per migliorare la diffusione dello sport a livello universitario. Soddisfatto Leonardo Coiana, presidente nazionale dei Cus.

«Iniziativa lodevole - sottolinea - che mette in risalto le attività di ognuno e ci consente di ricavare indicazioni importanti anche e soprattutto per uniformare la gestione delle varie attività. E comunque metto in guardia i Cus che hanno una mentalità troppo imprenditoriale: attenti a non passare alla pure attività commerciale, sarò io il primo a denunciare eventuali irregolarità».

«L'importante era partire, ora sta a noi continuare un'iniziativa importante per far crescere il movimento sportivo universitario attraverso il confronto e il dibattito - commenta Riccardo D'Elicio, presidente del Cus Torino padrone di casa -. Ci siamo quasi messi d'accordo con le stazioni sciistiche dell'Alta Val Susa per potere nuovamente ospitare il Forum e offrire vantaggi ai dirigenti di tutta Italia che potranno venire a conoscere le valli delle Universiadi 2007».

Ecco, questo è un obiettivo che trasmette adrenalina pura a D'Elicio & C., perché sarà l'occasione per il loro Cus di metterà in vetrina se stesso e le valli del Piemonte, nuovamente al centro dell'attenzione dopo l'abbuffata olimpica dell'inverno precedente.

Oltre agli studenti provenienti da tutta Italia, gli Universitari sono aperti anche alle delegazioni straniere. A ieri, erano nove quelle accreditate (Repubblica Ceca, Austria, Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Romania, Bulgaria, Stati Uniti e Australia) per un totale di 106 atleti. Solo quattordici di loro (5 ragazze e 9 ragazzi) si metteranno però alla prova domani sulla pista «Ferruccio Bosticco» dello Jafferau rimessa a nuovo (1950 metri di lunghezza, dislivello di [illegible] metri, pendenze che vanno dal 50 al 14 per cento).

In gara, salvo defezioni dell'ultima ora, ci saranno anche [illegible] torinesi: Beatrice Boglio (Suism, Cus Torino), Enrica Tessore (Medicina, Sestriere), Genny Basso (Lettere, Mondolè Ski Team), Fabio Bernini (Suism, Sansicario Cesana), Paolo Fiumana (Suism, Lancia), Antonio Gervasi (Ingegneria, Sestriere), Tommaso Cornaglia (Economia, Sestriere), Oliviero Remmert (Suism, Sestriere) e Davide D'Elicio (Medicina, Cus Torino).

IN PALIO 14 TITOLI

Il programma delle gare

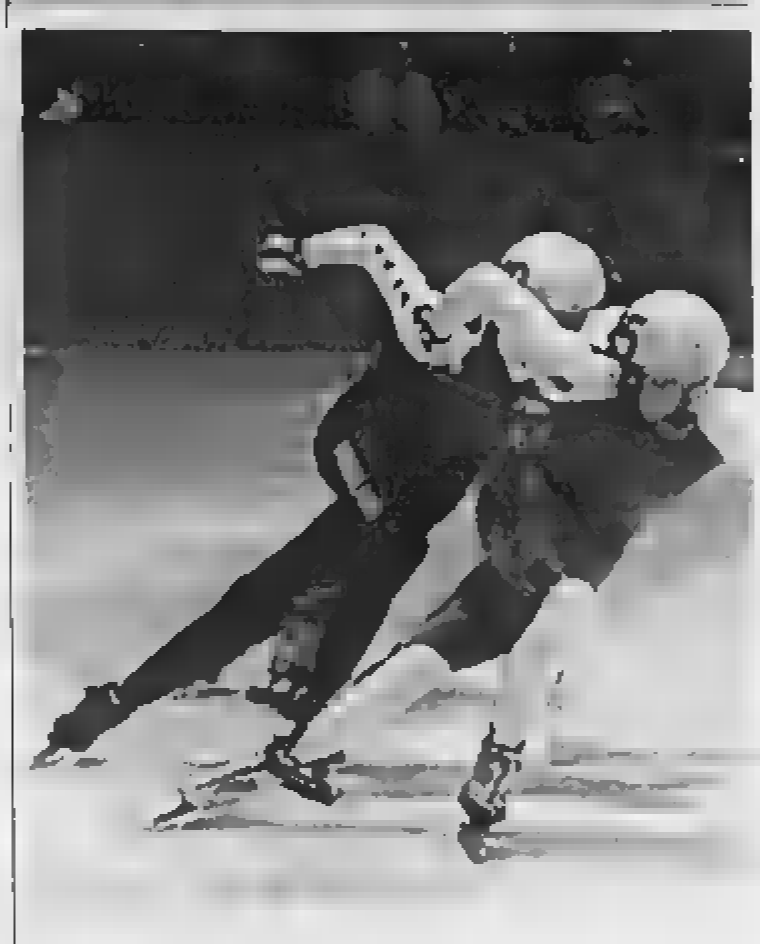
■ SCI ALPINO. Oggi: prove cronometrate discesa libera maschile e femminile. Domani: discesa libera masch. e femm. Giovedì: superG masch. e femm. Venerdì: slalom gigante masch. e femm. Sabato: slalom speciale masch. e femm.

SCI DI FONDO. Domani: allenamenti. Giovedì: km 7,5 tecnica libera femm., km 10 tecnica libera masch. Venerdì: km 5 inseguimento tecnica classica femm., km 7,5 inseguimento tecnica classica masch. Sabato: [illegible] tecnica libera masch. e femm.



Molto interesse per Casa Universiade: alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il Rettore Magnifico Rinaldo Bertolino (al centro), l'assessore allo Sport della Provincia Silvana Accossato e il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elicio (alle spalle del Rettore)

SHORT TRACK: GLI [illegible] IN OLANDA



Medaglia d'argento per [illegible] Carta

Un argento e un bronzo in classifica generale per i torinesi dello short track, impegnati in Olanda agli Europei. Un risultato che lascia un po' di delusione in Fabio Carta (nella foto), secondo dietro il compagno di team Nicola Rodigari e davanti a un altro azzurro, Franceschina, perché abituato a trionfare ai continentali (ne ha già vinti sei di titoli). Carta si è imposto sui 1000 metri, è arrivato quarto nei 3000, ed è stato eliminato in semifinale nei 500. La staffetta maschile, composta da Carnino, Carta, Rodigari e Serra, inoltre, non ha avuto rivali. Il bronzo è giunto invece da Marta Capurso, battuta dalla bulgara Radanova e dalla [illegible] Borodulina: nelle prove individuali per lei argento nei 3000 e analogo risultato con la staffetta composta anche da Borrello, Rodigari e le sorelle Zini.

TUTTI I RISULTATI

[illegible]

Serie A2. *Femminile* (3° rit.): Xelion Ivrea-Geas Sesto 51-69; Valtarese-Cavezzo 68-77; Vicenza-Bolzano 68-73; Cervia-Bologna 65-54; Montichiari-Udine 93-60; Biassono-San Bonifacio 42-47, Triestina-Broni 51-74. Classifica: Bolzano 28; Montichiari 24. Bologna, Sesto, Vicenza 22; Cavezzo, Cervia, S. Bonifacio 18; Xelion 14; Udine 12; Broni 10, Biassono 8; Triestina 6; Valtarese 2.
Serie B1. *Femminile* (3° rit.): Lavagna-Carugate 35-58; Savona-Livorno 57-60; Cagliari-Conad Cossato 53-73; Valmadrera-Montecatini 62-55; Palmar To-Mariano Comense 64-48; Noicom To-Casale 77-41; Mainate-Pisa 77-69. Classifica: Carugate 32; Montecatini 26; Valmadrera 24; Palmar 22; Livorno, Mainate 20; Noicom 18; Conad 16; Pisa 14; Lavagna, Mariano Comense 10; Savonese 8; Cagliari 2; Casale 0.
Serie B. *Femminile* (10ª and.): Chieri-Zelaesseti [illegible] 50-[illegible]; Ivrea-Beinaschese 39-61; Emmegi Moncalieri-Brabasket 66-52; Prumerica After Piossasco-Vercelli 6[illegible]. Classifica: Cuneo, Emmegi 18; Chieri, Facchini Pino Tor., Vco Buttigliera 14; Beinaschese 12; Zelaesseti, Brabasket, Prumerica 6; Ginnastica, Ivrea, Vercelli 4.
Serie B2. *Maschile* (3° rit.): Prestitempo Al-Oderzo 80-85; Monfalcone-Bassano 89-78; Altea Omegna-Varese 69-77; Busto Arsizio-Como 58-60; Monza-Dueville Vi 87-[illegible]; Casalpusterlengo-Pordenone 68-56; Saronno-Marostica Vi 99-80; Iscot [illegible]-Nobili Borgomanero 80-72. Classifica: Monza 30; Oderzo 28; Varese 26; Casalpusterlengo, Monfalcone 22; Saronno 20; Altea, Iscot Nobili, Prestitempo, Como 18; Bassano 16; Pordenone 12; Dueville, Marostica 10; Busto Arsizio 2.
Serie C1. *Maschile* (3° rit.): Fts Alba-Folic 54-77; Chiavari-Campus Va 65-67; Vado Ligure-Tecnosteel To 77-70; La Spezia-Voghera 62-77; Genova-Francoli Ghemme 88-97; Bosto Va-Cr Saluzzo 60-70. Derthona-Desio 103-81. Verardi Valenza-Zimetal Al 92-87. Classifica: Voghera 30; Verardi, Desio, Vado 24; Bosto 22. Cr, Tecnosteel, Campus 20; Francoli, La Spezia 18; Zimetal, Folic 16; Chiavari, Genova 12; Derthona 10; Fts 2.
Serie C2. *Maschile* (2° rit.). Gir. A: Facchini Pino Tor.-Team [illegible] Al 68-76; Casale-Il Cerro At 70-80; Savigliano-Granda Cn 76-57; Castelnuovo-Punto Snai Moncalieri 52-77; Serravalle-Abet Bra 73-80; Ortomedical Pinerolo-Fossano 58-79. Classifica: Abet, Punto Snai, Serravalle 20; Fossano 18, Team 14, Granda, Savigliano 12; Castelnuovo, Facchini, Il Cerro 10; Casale 8; Ortomedical 2. Gir. B: Kolbe To-Atlavir Rivalta 89-65; Settimo-Crocetta To 61-59; Ivrea-Arona 59-72; Novara-Magic Oleggio 61-63; De Santo Venaria-Cus To 69-72; Domodossola-Aosta 86-65. Classifica: Cus, Domodossola 24. Arona 22; Magic 16; Kolbe, Settimo 14; De Santo 12. Novara 10; Aosta, Atlavir 6; Crocetta, Ivrea 4.
Serie C. *Femminile* (7ª and.): Rosta-Alessandria 28-84; Saluggia-Venaria 43-78. Beinaschese-Kappadue To 45-69. Classifica: Kappadue 14, Venaria 12, Beinaschese 10; Alessandria 8; Saluggia 6; Borgosesia, Cameri, Evolution 4; L.A. San Mauro 2; Rosta 0.
Serie D. *Maschile* (1° rit.). Gir. A: Borgosesia-Vigliano Biellese 79-62. Cest. Biella-Coggiola 91-54; Borgomanero-Ecs Crescentino 54-79; Asti-Buzzi Trino 65-74; Old Blacks Vc-Juniorcasale 82-71; Montalto Dora-Trecate 75-64; Pianeta [illegible]-Eporedia Ivrea 66-74; Verbania-Kairos Chivasso 70-81. Classifica: Buzzi 30; Lauretana Bi, Eporedia 24; Verbania 22; Trecate 20; Kairos 19; Montalto Dora 18; Borgosesia, Juniorcasale 16; Old Blacks 14; Asti, Ecs 12; Pianeta 10; Borgomanero, Vigliano 8; Coggiola 1. Gir. B: Cest. Albese-Carmagnola 69-47; Ocm Virtus Fossano-Beinaschese 69-59; Michelin To-Bip To 65-67; Saluzzo-Mondovì 72-[illegible]; Rosta-Agnelli To 67-60, Omega At-Alter Piossasco 87-84. Classifica: Plastitalia S. Mauro, Ocm 26; Albese 24; Kappadue 22. Carmagnola 20; Agnelli, Bip 18; Ciriè, Mondo 16; Mondovì, Rosta 14; Michelin 12; Saluzzo 10; Alter 8; Omega 5; Beinaschese 4.
Promozione. *Maschile* (10ª and.). Gir. B: Cus To-Praia At 69-60; Gesa-Old Black Vc 82-77. Class.: Acqui, Old Black Vc, Sansalvatorese, Santhià 14. Castelnuovo, Gesa 12. Teneroni 11, Frogs Valenza 10; Cest. Biella, Cus 8; Livorno F. 6; Nizza, Praia 4; Alessandria, New Age 2. Gir. C: Green Car Nichelino-Centallo 81-85; Chieri-Akena 56-67; Boves-S. Paolo 55-51; Gasp Moncalieri-Dravelli 61-77. Class.: Akena 16; Saturnio 14; Boves, Borsi, Centallo, Chieri, Dogliani 12; Dravelli 11; Green Car 8; Alba, Bra, Victoria 6; Frog 4; Gasp, S. Paolo 2. Gir. D: Sottosopra Buttigliera-Rivarolo 55-46; Tam Tam Morgan Pub-Webegg 38-36; Azzurra-S. Natale 39-64. Class.: Sottosopra 20; Moncalieri 18; S. Natale, Villar 16; Cogne 14; Pinerolo 10; Alber, Morgan, Tam Tam 8; Azzurra, Barracuda, Condove, Giaveno 6; Orbassano, Rivarolo 4, Venaria 2.
Prima Divisione. *Maschile* (1ª and.). Gir. B: Bi-Libertas To 95-57. Classifica: Bi 2; Libertas 0.
Under 20. *Maschile* (1° rit.). Gir. A, classifica: Ghemme 14; Auxilium To, Kappadue 10; Pianeta Nò 8; Rosta 6; Cigliano 4; Arcobaleno, Victoria To 2. Gir. B: Savigliano-Kolbe To 62-66. Classifica: Fossano 14; Abet Bra, Kolbe 12; Granda Cn 8; Castelnuovo Scrivia, Savigliano 4; Casale, Vela 2.
Juniores Eccellenza. *Maschile*. Girone unico (2° rit.): Montalto Dora-Venaria 78-73; Auxilium To-Settimo 83-62; Casale-Asti 69-74; Kolbe To-Savigliano 66-75. Classifica: Asti, Biella 24; Casale, Novara 18; Borgomanero, Montalto Dora, Venaria 12; Crocetta, Kolbe, Settimo 8; Auxilium 6; Savigliano 4.

[illegible]

Coppa Italia a inseguimento, a Oyace (Ao). *Maschili*: km [illegible] Giovani. 2. M. Bellet (Sansicario). *Femminili*: km 7,5 Giovani: 9. O. Rosa (Cedas Fiat), 11. C. Roux (Sansicario).

BOCCE

Serie A. Campionato di Società (14ª giornata). Gir. A: Gaglianico-La Fissa Del Zotto To 6-14; Litorale-Auxilium CR Saluzzo 6-14; Ferrero Caudera Criacese-Voltrese 18-2; ha riposato Sommarivese. Classifica: Ferrero Caudera p. 24. Sommarivese 16; Voltrese 14, Auxilium 12; La Fissa Del Zotto 11; Gaglianico 6; Litorale 1. Gir. B: Roverino-Cumianese 14-6; Chiavarese-Val Merula 16-4; Brb Olivetti Ivrea-Chierese Panmoniviso 16-4; ha riposato Autonomi Fossano. Classifica: Brb Olivetti 22; Autonomi 18; Chierese Panmoniviso 17; Chiavarese 10; Roverino 9; Cumianese 6; Vecchio Mulino 2. Gir. C: Nosenzo At-Val Merula Andora 7-13; Balangerese-Nitri Ao 6-14; Tubosider At-La Perosina 13-7; ha riposato Rapallese. Classifica: Tubosider 22; La Perosina 21; Val Merula 13; Nitri 10; Balangerese, Nosenzo e Rapallese 6. La Fissa Del Zotto resta in A. Abbinamenti playoff (a. 24/1; r. 31/1): Chiavarese-Ferrero Caudera; Val Merula Andora-Romans; S. Giorgio-La Perosina; Auxilium-Brb Olivetti; Nitri Aosta-S. Daniele; Chierese Panmoniviso-Sommarivese; Voltrese-Autonomi; Pontese-Tubosider. Playout (and. 24/1; rit. 31/1): Litorale-Roverino; Nosenzo-Cumianese; Rapallese-Gaglianico; Vecchio Mulino-Balangerese.
Serie B. Campionato di Società (playoff, andata): Lessonese-Sommarivese 8-8; La Cassanese-Albese 8-8; La Familiare Alessandria-Veloce Club Pinerolo 8-8; Sassi Torino-La Perosina 12-4; Cdc Asti-Pianezza 4-12; Le Carreau Aosta-Forti Sani Fossano 8-8; Fucine Rostagno-Bra 6-10; Aostana-S. Orso Aosta 2-14.

CALCETTO

Serie B. Girone A: Valprint Mi-Pol Aosta 4-2. Gordona-Bramante Seregno 5-5; Dayco Cesana-C5 Piemonte 2-4; Polis Ge-Interfive Vigevano 3-8; Executive To-Karmaland 1-8; Pol. Antares-Bi Tecnology Re 4-4; Osteria Grande-Toniolo Milano 5-6. Classifica: Valprint 39; Piemonte 37; Vigevano 31; Seregno 30; Aosta e Karmaland 27; Toniolo 23; Cesana 19; Tecnology 16; Gordona 15; Antares 14; Executive 8; Osteria 5. Polis 4.

CALCIO

Torneo Amatis per Allievi (org. San Mauro). Fase eliminatoria: Biellese-Orbassano 2-1; San Mauro-Ivrea 5-1.
Torneo Amatis [illegible] Giovanissimi (org. San Mauro). Fase eliminatoria: Torino-Barcasalus 4-0; Biellese-Cbs 1-0.
Memorial Braga per Esordienti '91 (org. Rapid). Fase eliminatoria: Rapid-Pozzomaina 2-0, Venaria-Alpignano 3-1; Iwest-Beiborg 4-0; Rapid-Savonera 6-0; Borgata Lesna-Mezza 0-0; Torino femminile-Borgata Lesna 2-1; Alto Canavese-Castello Hesperia 0-0; Rapid-Juventus femminile 4-0.
Torneo Anteprima [illegible] Esordienti '91 (org. Pertusa). Fase eliminatoria: Chieri-Filadelfia 0-0; Carstellone-Alpignano 1-1; Juventus-Barcasalus 4-0, Orbassano-Carmagnola 2-0.
Torneo Benvenuto 2004 per Esordienti '91 (org. Beiborg). Fase eliminatoria: Duebivalsusa-Sporting 1-0; [illegible]-Auxilium Saluzzo 1-0; Torino-Busca 2-0; Beppe Viola-Beiborg 2-0; Auxilium Saluzzo-Beiborg 3-0; Sporting-Busca 1-[illegible].
Torneo Anteprima per Esordienti '92 (org. Pertusa). Fase eliminatoria: Sporting-Savonera 3-1; Chieri-Venaria 4-0; Cassino-Poirinese 4-1; Orbassano-Pertusa 2-0; Lucento-Nichelino 3-0; Brunese-Chisola 2-1.
Torneo Benvenuto 2004 per Esordienti '92 (org. Beiborg). Fase eliminatoria: Auxilium Saluzzo-Beiborg 6-1; Beiborg-Busca 0-0; Chisola-Villastellone 4-0; Giaveno Boys-Cenisia 1-0; Barcasalus-Villastellone 1-1; Busca-Cenisia 3-1; Chisola-Aux. Saluzzo 1-1.
Torneo Benvenuto 2004 per Pulcini '93 (org. Beiborg). Fase eliminatoria: Giaveno Boys-Beiborg 1-0; Beppe Viola-Iwest 3-1; Pozzomaina-Castello Hesperia 6-3. Pianezza-Rivese 1-1; Beiborg-Castello Hesperia 4-0.
Torneo Benvenuto 2004 per Pulcini '94 (org. Beiborg). Fase eliminatoria: Beiborg-Atletico Mirafiori 3-0; Juventus-Rapid 12-0; Giaveno Boys-Orbassano 4-0; Chisone-Nichelino 9-0; Chisone-Atletico Mirafiori 4-1.
Torneo Benvenuto 2004 per Pulcini '95 (org. Beiborg). Fase eliminatoria: Giaveno Boys-Chieri 4-2; Borgo S. Remo-Orbassano 5-2; Rapid-Beiborg 5-3; Juventus-Rivoli 22-1.

CALCIO [illegible]

Serie A (14ª giornata): Foroni Vr-Aircargo Agliana 2-0; Torino-Bardolino 0-4; Lazio-Bergamo 1-1; Torres-Tavagnacco 0-0; Reggiana-Milan 0-1; Fiammamonza-Valassinese 0-1; ha riposato Como. Classifica: Foroni p. 39; Torres 30; Lazio e Milan 28; Bergamo 19; FiammaMonza e Agliana 16; Valassinese 14; Bardolino 13. Tavagnacco 11; Como 9; Reggiana 7; Torino 6.

CORSA CAMPESTRE

Memorial Raffaele Mazza a Caselle (km 6; part.: 650). TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Giaccoli; 3. Busi. MM35: 1. F. Zucconi (Est); 2. Favaro; 3. Martinelli. MM40: 1. [illegible] Valerio (Tranese); 2. Nicolelli; 3. Donato. MM45: 1. L. Mancuso (Forno); 2. Valcarenghi; 3. Ferrise. MM50: 1. [illegible] Bianco (Alpre); 2. Giammanco; 3. D. Russo. MM55: 1. C. Milan (Pianezza); 2. Simeoni; 3. Cau. MM60: 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Bocchino; 3. Bassi. MM65: 1. F. Ramondetti (Gspt To); 2. Barrera; 3. Albanesi. TF: 1. M. Cibin (Team 2000); 2. Casetta; 3. Amprino. [illegible]: 1. S. Lucco Borlera (Michelin); 2. Bioletti; 3. Bonetti. MF40: 1. C. Allasia (Calasse); 2. Manzone; 3. Irene. MF50: 1. S. Pesando (Pianezza); 2. Moroni; 3. Tonietti. Giovanili. Esord.: 1. A. Romiti (Chierese); 2. Reverdino; 3. Boasso. Esord. F: 1. J. Vitale (Pec); 2. Pepe; 3. Rainero. Ragazzi: 1. M. Garaffa (Gspt To); 2. A. Pelissero; 3. Mainardi. Ragazze: 1. E. Bailo (Susa); 2. Volpi; 3. Fogo. Cadetti: 1. L. Tescari (Rivoli); 2. Beccaris; 3. Colmo. Cadette: 1. G. Pia (Susa); 2. Colmo; 3. Vay.
Cross regionale ad Alessandria (part. [illegible]). SM: 1. F. Bona (Runner Team 99); 2. A. Giannone (Cus To); 3. Rinaldi (Runner Team 99). SF: 1. V. Belotti (Runner Team 99); 2. Marconi (Cover); 3. Maraoui (Cover). Cross corto, SM: 1. R. Catalano (Cus To); 2. Massimino (Roata Chiusani); 3. Cognc (Roata Chiusani). SF: 1. V. Roberto (Saluzzo); 2. Cavallera (Cus To); 3. Agnese (Saluzzo). JM: 1. B. Dematteis (Val Varaita); 2. Roppolo (Cover); 3. Haddoumi (Zegna). JF: 1. E. Stefani (Alessandria); 2. Petracca (Pinerolo); 3. Bongiovanni (Sanfront). Giovanili, Esordienti: 1. L. Giletta (Val Varaita); 2. De Pace; 3. Musso. Esordienti F: 1. V. Barea (Saluzzo); 2. Bonafede; 3. Costa. Ragazzi: 1. M. Miletto (Giò Rivera); 2. Peirano; 3. M. Tavella. Ragazze: 1. C. Calcagno (Piedilaegr); 2. Lazzarini; 3. Silvestro. Cadetti: 1. [illegible] Maffei (Balangero); 2. Fornero; 3. Origlia. Cadette: 1. G. Demaria (Saluzzo); 2. Morano; 3. E. Galliano. Allievi: 1. N. Dematteis (Saluzzo); 2. Roppolo; 3. Pavese. Allieve: 1. V. Costanza (Zegna); 2. Ghiazza; 3. F. Leone.

[illegible]

Concorso ippico di salto ostacoli a Pinerolo. Cat. [illegible] ex equo [illegible] Hillen (Rezia), A. Conchin (Giorgia Pony), Y. Gaydou (Rambo Cheyenne Pony), [illegible] Rapezzano Giulia (Mister Grey Pony). Cat. B100: ex equo D. Massa (Olaf Van Het Corenshof), G. Graziano (Genesareth), G. Turano (Emir), V. Isoardi (Hayoy), M. Cracchi (Banview), A. Bargoni (Unit One), R. Bazzan (Garou Du Val), M. Porceddu (Nitka). Cat. B110: F. Triberti (Ishal X). Cat. C115: E. Battaglia (Silves). Cat. C120: F. Bacciarelli (Dounau). Cat. C135: R. Tamborra (Acrobat).

GINNASTICA

Serie B di Ritmica, 1ª gara regionale, a Pullone: 1. S.S.P. Micca Biella p. 39,625; 3. Eurogymnica Torino A 36,650; 6. Eurogymnica To B 30,150.

[illegible]

1ª divisione. *Maschile.* Girone A (2ª giornata): Villafranca-Cus Torino 5-9, Eur-Roma 0-11. Villafranca-Eur 8-3, Cus Torino-Roma 6-5, Villafranca-Roma 5-8, Cus Torino-Eur 6-5. Classifica: Roma e Cus Torino 15, Villafranca e Eur 0. Ai playoff Roma e Cus Torino, ai playout Villafranca e Eur. *Femminile.* Girone B (2ª giornata): Lorenzoni Bra-Cus Torino 1-1, Cus Genova-Mori Villafranca 0-10. Lorenzoni Bra-Cus Genova 8-3, Cus Torino-Mori Villafranca 3-3, Lorenzoni Bra-Mori Villafranca 8-8, Cus Torino-Cus Genova 9-1. Classifica: Mori 14, Lorenzoni 11, Cus Torino 8, Cus Genova 0. Ai playoff Mori e Lorenzoni, ai playout Cus Torino e Cus Genova.

HOCKEY IN LINEA

Serie A1. *Maschile.* Girone B (1ª giornata): Wild Boys Noto-Milano 17 Ram 5-3, Draghi Torino-In Line Versilia 3-2, Lib. Forlì-Lions Arezzo 1-9; ha riposato: Hc Rhegium Reggio Emilia. Classifica: Draghi Torino, Wild Boys Noto, Lions Arezzo 3, In Line Versilia, Milano 17 Ram, Libertas Forlì, Hc Rhegium Reggio Emilia 0.

[illegible]

7° Trofeo internazionale Uppi. Classifica per società: 1. Akiyama Settimo p. 29; 2. Cr [illegible] Venezia Giulia 15; 3. Centro Ginnastico To 13. Adulti. Gruppo A (maschile senior e junior): 1. Akiyama Settimo C; 2. Cisal Co; 3. Centro Ginnastico To; 4. Akiyama Settimo A. Gruppo B (femminile senior e junior): 1. Cr Friuli Venezia Giulia; 2. Centro Ginnastico To; 3. Akiyama Settimo. Ragazzi. Gruppo C (maschile, cadetti '88-'89): 1. Akiyama Settimo C; 2. DLF Al; 3. Willesden (Ing). Gruppo D (maschile, esordienti '90-'91): 1. Judo Kimochi A; 2. Cr Friuli Venezia Giulia; 3. Centro Ciriè; 4. Akiyama Settimo. Premio al miglior atleta di ciascuna categoria. Gruppo A: Mattia Galbiati (Cisal Co); Gruppo B: Gilda Rovere (Friuli Venezia Giulia); Gruppo C: Ashley Hutchinson (Willesden, Londra); Gruppo D: Daniele Pera (Judo Kimochi). Premio al migliore Ippon. Gruppo A: Francesco Abate (Centro Ginnastico To); Gruppo B: Valentina Aloisi (Akiyama Settimo); Gruppo C: Guido Cammebianca (Akiyama Settimo); Gruppo D: Gianluigi Perino (AS Centro Ciriè).

PALLAMANO

Serie B (10ª gior.): Vallé Aoste-Seregno 25-25; Casale-Miglianina 22-14; Cologne-Ferrarin 29-23; Genova-Vercelli 26-26; Buccinasco-Vigevano 24-20; Cassano Città Giardino 24-30. Classifica: Città Giardino p. 27; Cologne 24; Ferrarin 22; Aoste, Vigevano 19; Buccinasco 18; Casale e Cassano 12; Seregno 10; Miglianina 7; Genova 4, Vercelli 2. Cologne e Casale una partita in più.

[illegible]

Serie A2. *Femminile.* Gir. Nord (2ª gior.): Osio Treviglio-Rapallo 5-19, Rari Nantes Bologna-Rari Nantes Bogliasco 3-6, Esl Torino-Osimo 11-15 (Guercio 4, Spiller 4, Calcio, Gaudino 2, Molinari), Varese Olona-Canottieri Milano 12-1, Leonessa Brescia-Firenze Pn 3-20. Classifica: Firenze, Rapallo, Bogliasco, Varese 6; Bologna, Osimo 3; Esl Torino, [illegible] Brescia, Treviglio 0.

PALLAVOLO

Serie B1. *Femminile.* Gir. A (13ª gior.): Euromec Argol Casale Monferrato-Collecchio 0-3, Valdiserchio-Villanterio 0-3, Carmignano-Sant'Orsola Alba 0-3, Belgioioso-Audax Energy Corsico 2-3, Metalleghe-Donoratico 3-2, Più Volley Moncalieri-Cassano 0-3, Bustese-Sanmarinese Novara 3-1. Classifica: Audax E., Cassano 32; Collecchio 31; Villanterio 29; Alba 27; Novara 21; Casale M. 20; Valdiserchio, Donoratico 17; Bustese 16, Belgioioso 14; Metalleghe 13; Moncalieri 3; Carmignano 1.
Serie B2. *Maschile.* Gir. A (13ª gior.): Novate-Olgiate 3-0, Lavagna-Brugherio 3-1, Merate-Plastipol Ovada 3-0, Erbavoglio Elmeg At-Carnate 1-3, Vbc Mondovì-Genova Voltri 1-3, Sporting Parella-Valsusa Condove 1-3, Erbaluce Caluso-Più Volley Chieri 2-3. Classifica: Merate 34; Lavagna 31; Carnate 28; Novate 24; Olgiate 23; Mondovì 22; Valsusa 21; Chieri 20; Caluso 19, Genova V. 14; Ovada, Parella 11; Asti 9; Brugherio 7. *Femminile.* Gir. A (13ª gior.): Pro Patria-Genova Ponente 3-0, Binasco-Carioca Lilliput Settimo 1-3, Rapallo-Cus Pavia 3-2, Pgs Vigliano-Cesin At 2-1, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Cologno M. 3-0, Pavic Romagnano Sesia-Bentley Cerutti Pinerolo 1-3, Sanremo-Piacenza 0-3. Classifica: Lilliput 35; Piacenza 31; Rapallo 30; Pinerolo 29; Pro Patria 23; Romagnano Sesia, Asti 21; Pavia 20; Carmagnola 18; Vigliano 17; Genova 15; Binasco 8; Cologno M. 4; Sanremo 1.
Serie C. *Maschile* (13ª gior.). Gir. A: Palmar Stella Rivoli-Lurisia Terme np, Meneghetti-Pol. Fossanese 3-0, Ecofar Chisola-Io Conto Edil Nobile [illegible] 0, S. Paolo Ascot Ascensori-Banca Regionale Europea Cn 0-3, Savigliano-Sant'Anna Pescatori 3-1, Lib. Audace Morozzo-Gold Gallery Pinerolo 0-3. Rotoflex Villafranca-Arti e Mestieri 3-0. Classifica: Villafranca 37; Gold 35; Savigliano, Chisola 26; Sant'Anna 25; Rivoli, Lurisia 23; Cuneo 21; Meneghetti 14; Arti e Mestieri 13; Fossanese 10; S. Paolo 9; Morozzo 7; Edil Nobile 1. Rivoli e Lurisia una partita in meno. Gir. B: Olimpia Skipass Aosta-Riviera delle Alpi 3-2, Crusinallo-Santhià np, Immobiliare Sandoli-Valdigne 3-0, Fortitudo Nuova Elva-Gs Quattrovalli Alessandria 1-3, Alto Canavese-Derthona 3-2, Nuncas Sil Chieri-Armani Trecate No 0-3, Mangini Novi Lig.-Gs Pavic Romagnano Sesia 3-1. Classifica: Alessandria 36; Romagnano 34; Novi Lig. 33; Sandoli 26; Fortitudo 21; Santhià 20; Crusinallo 17; Trecate, Valdigne 16; Aosta 15; Riviera delle Alpi 14; Alto Canavese 9; Derthona 7; Chieri 6. Santhià e Crusinallo una partita in [illegible]. *Femminile* (13ª gior.). Gir. A: Juniox Spendibene Mix Casale Monferrato-Cms Sirecom Lingotto 3-2, Pgs Montaltese-Estyl Puntonolo 3-2, Pgs Vela Alessandria-Carrefour Tour Ronde Nus Fenis 3-1, Vesta Virtus Chiavazza-Conad Pont St. Martin 3-0, Bellinzago-Barbero Carols 3-1, Valnegri Valbormida Acciai-Logos Novi Lig. 0-3, Agil Volley Trecate-Santi 4 Rose Oleggio 2-3. Classifica: Oleggio 35; Chiavazza 33; Puntonolo 29; Trecate, Carols 23; Montaltese, Alessandria 20; Bellinzago 17; Valbormida 16; Novi Lig. 15, Lingotto 14; Casale Monferrato 13; Nus Fenis 10; Pont St. Martin 8. Gir. B: Avis Cafasse Ciriè-Invalley Technites Cambiano 3-0, Pgs La Folgore Green Vc 3-1, Var Bruzolo-Sant'Orsola Alba 1-3, Dima Italia Fossano-Annibale Gruppo Racconigi 3-2, Vbc Progetto Alpignano-Cuatto Giaveno 3-0, Tecnoges Bcc Cherasco-Calton 3-0, Fortitudo-Fiat Sisa Villar Perosa 1-3. Classifica: Alpignano 36; Cafasse 35; Villar Perosa 29; Folgore, Fortitudo 28. Fossano 24; Vercelli 22; Racconigi 16; Giaveno 13; Alba 10; Bruzolo 9; Cambiano, Cherasco 8; Calton 7.
[illegible] D. *Femminile* (13ª gior.). Gir. A: Crescentino-Pramotton Mobili Nus Fenis 0-3, Ro-Carr Omegna-Faby Line 0-3, Riviera delle Alpi-P. Micca 0-3, Mrg Borgomanero-Stil Porte Cossato 0-3. Alto Canavese-Orion Chatillon 3-0. Pu Volley Nuncas Chieri-Collegno Cus Torino np. Vbc Bicocca No-Ifin Rivarolo 2000 3-1. Classifica: Faby 35; Nus Fenis 34; Cossato 30; Novara 27; Rivarolo 24; Micca 23; Alto Canavese 22; Collegno 18; [illegible] 17; Borgomanero 14; Crescentino 12; Omegna 8; Chieri 6; Riviera delle Alpi 0. Collegno e Chieri una partita in meno. Gir. B: Galup Attesta Pinerolo-Banca Alpi Marittime 3-0, 2D Venascavi Venaria-Libertas Borgo S. Dalmazzo 3-0, Credito Coop Caraglio-Intologistic Carignano 3-0, Saluzzo Prefabbricati Mondovì 3-0, Armando Bre Banca Cn-Aurora 3-0, El Gall Sandroni-Axel Rosta 3-0, Pall. Pinerolo-Olicar [illegible] 3-0. Classifica: Cuneo 34; Saluzzo 33; El Gall 32; Galup 29; Mondovì 27; Rosta 23; Venaria 22; Pinerolo 20; Bra, Alpi Marittime 15; Caraglio 11; Carignano 5; Aurora 4; Borgo S. Dalmazzo 3. Gir. C: Valenza-Isil Almese 0-3, Leinì-Dimensione Edp Fortitudo 1-3, Lasalliano S. Giulia-Plastipol Ovada np, S. Francesco al Campo-Asti Kid 1-3, Azzurra Moncalvo-Acqui Ratto Antifurti 3-1. Pozzolese-Gmc Valsusa Condove 3-0. Canelli Olamef-Pgs Leo Chieri 3-1. Classifica: Chieri 34; Moncalvo, Canelli 29; Ovada, Valsusa 25; Pozzolese 23; Almese 20; S. Francesco al Campo 19; Valenza 16; Leinì 14; Fortitudo, Acqui 13; Asti 7; Lasalliano 3. Valsusa e Lasalliano una partita in meno.
Prima divisione. *Maschile.* Gir. A (10ª gior.): Stella Verde-Arti e Mestieri 2-3. Sportime 2000 Idea Rivoli-Pinerolo 0-3, Lingotto Poltronieri Metalli-Palmar San Paolo 3-0, Csr Caselette-Pallavolo Perosa 2-3, [illegible] Almese-Scs Grugliasco 1-3, 3S Pinerolo-San Paolo Ascot Ascensori 3-2. Classifica: Idea Rivoli, Caselette 26; Lingotto 23; Grugliasco 20; Almese, Pinerolo 14; Perosa 13; San Paolo 12; Sportime 11; Palmas, Arti e Mestieri 8; Stella Verde 5. *Femminile* (10ª gior.). Gir. A: Allotreb Sport and Go-As Susasport 3-0, Progetto Alpignano-Oasi Laura Vicuna 2-3, Torino Pall.-Olimpica Grugliasco 3-2, Dif Kolbe-Tecnocasa Rosta 3-0, Unionvolley Orbassano-Chisola 2-3, Palmar [illegible] Rivoli-S. Giorgio Way 3-1. Classifica: Kolbe, Rivoli 27; Allotreb 21. Grugliasco 20; Torino 18; Chisola 16; Alpignano 14; Orbassano, Vicuna 13; Rosta 6; S. Giorgio 5; Susa 0. Gir. B: Scs Grugliasco-Tecnocad Santena 95 0-3, Mappano-3S Nova Siria Luserna S. Giovanni 1-3, Invalley Cambiano-Unionvolley Volvera 0-3, Porte Ford Sara-Pol. Piscinese 0-3, Aurora Venaria-La Folgore 0-3, Galup Pinerolo-Ottica Barra Lingotto 3-1. Classifica: Volvera 26; Luserna 25; Pinerolo 24; Cambiano 20; Lingotto 19; Piscinese 18; La Folgore 11; Santena 10; Ford Sara 9; Mappano 7; Venaria 5; Grugliasco 3. Gir. C: [illegible] Bussola-Borgofranco 0-3, Lasalliano S. Giulia-Balamunt 1-3, Gasp Moncalieri-S. Francesco Venaria 2-3, Fortitudo-S. Benigno Virtus 3-0, Sporting Parella To-Meneghetti 3-0, Mondoerre-Cus Torino 0-3. Classifica: Parella 29; Meneghetti 26; Fortitudo 24; Balamunt 21; Cus To 18; Moncalieri 16; Venaria, Borgofranco 10; La Bussola 9; Mondoerre 7; Lasalliano 6; S. Benigno 4.

SCI

Trofeo Comune [illegible] Pragelato-San Paolo, a Sestriere (org. Pragelato). Gigante. *Maschili.* Master A: 1. E. Borsatti (Radici Group); 2. M. Poncet (Sestriere); 3. M. Valente (Cus To). Master B: 1. G. Sorani (Monte Cvetta); 2. [illegible] Matheoud (Sestriere); 3. D. Bozzalla (Ala di Stura). *Femminili.* Master C: 1. M. Cerrato (Sestriere); 2. M. L. Sanseverino (Sestriere); 3. G. M. Perolino (Joyful).
Trofeo E. Dellaeni, a Bielmonte. Slalom. *Maschili.* Giovani/Juniores: 1. L. Quagliotti (Ita); 2. A. Peraudo (Claviere); 4. P. Fiumana (Lancia). *Femminili.* Giovani/Juniores: 1. C. Borsotti (Bardonecchia); 2. E. Teglia (Sestriere); 3. C. Bonetto (id).
Trofeo Comune [illegible] Pragelato-San Paolo, a Sestriere (org. Pragelato). Slalom. *Maschili.* Master A: M. Valente (Cus To); 4. P. Colarelli (Cus To); 5. F. Casale (Sansicario). Master B: 1. C. Castelli (Radici Group); 2. D. Bozzalla (Ala di Stura); 4. S. Giacosa (id). *Femminili.* Master C: 1. L. Fossati (Radici Group); 3. M. L. Sanseverino (Pragelato); 4. M. Cerrato (Sestriere).
Grand Prix Joyful, a Bardonecchia. Gigante. *Maschili.* Seniores: 1. G. Merlo (Bardonecchia 2006); 2. A. Cammareri (id); 3. Q. Silvestri [illegible]. Amatori: 1. S. Falletti (Bardonecchia 2006); 2. G. Bellet (Bardonecchia); 3. A. Gennaro (Valsusa). Veterani: 1. G. Maina [illegible]; 2. C. Guiffre (Bardonecchia); 3. G. Guiffre (id). Master 2: 1. R. Razzano (Ski Team); 2. F. Zanaboni (Crdc); 3. E. Gennaro (Ski Team). Ragazzi: 1. B. L'Omello (Lancia); 2. E. Bertone (id); 3. M. Fenocchio (id). Allievi: 1. A. Albera (Valsusa); 2. F. Roccati (Joyful); 3. A. Conti (Valsusa). Juniores: 1. F. Gonella (Valsusa); 2. [illegible] Romanello (Joyful); 3. V. Romanello (Bardonecchia 2006). Master 1: 1. C. Miglia (Crdc); 2. E. Bevilacqua (Joyful); 3. S. Gobino (Bardonecchia 2006). Aspiranti: 1. S. Rosso (Joyful); 2. A. Lauro (id); 3. I. Poccatino (id). Baby: 1. M. Chadò (Valsusa); 2. T. Monaci (Joyful); 3. S. Boggero (id). Cuccioli: 1. L. Grosso (Joyful); 2. V. Sancipriano (Valsusa); 3. M. Andriani [illegible]. *Femminili.* Ragazze: 1. G. Messa (Lancia); 2. M. Garbolino (id); 3. C. Serafino (Joyful). Allieve: 1. B. Marchetti (Joyful); 2. A. Barabino (id); 3. V. Malvagna (id). Juniores: 1. A. Cochis (Bardonecchia 2006); 2. E. Sparascio (Lancia). Seniores: 1. L. Amodeo (Joyful); 2. F. Sghesi (Bardonecchia 2006); 3. S. Antinelli (id). Aspiranti: 1. L. Dottino (Joyful); 2. C. Bellino (id); 3. [illegible] Gobino (id). Baby: 1. I. Ferrante (Campo Smith); 2. E. Santoro (id); 3. G. Ribetto (Joyful). Cuccioli: 1. A. Azzali (Valsusa); 2. G. Merlo (Joyful); 3. F. Frola (Valsusa). Classifica per società: 1. Joyful 332; 2. Valsusa 261; 3. Lancia 140.

(altri risultati sul giornale di domani)


All'Asta del Mobile...
passiamo al sodo
€ 1.140,00
con elettrodomestici
€ 1.790,00
camera in
rovere sbiancato
€ 780,00
Salotto angolare
interamente sfoderabile
I prezzi includono
Iva, trasporto, montaggio
e 2 anni di assistenza.
ASTA del MOBILE
www.astadelmobile.it
arredo i
Corso Piemonte, 16
ORARIO CONTINUATO
FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
19.681.043 • Fax. 019.681.797
e-mail: info2@astadelmobi
ORARIO CONTINUATO
ARMA DI TAGGIA (IM)
Tel. 0184.453.11 • Fax. 0184.453.199
o3@astadelmobile.it
ORARIO : 9.00 -12.30 15.30 -19.30
Tel. 011.96.51.130 • Fax. 011.96.51.139
e-mail: info4@astadelmobile.it
ORARIO : 9.00 -12.30 15.00 -19.30
APERTO

RITROVI

CLUB 84 - C. M. d'Azeglio 9. Tel. 011.669.9560. ore 15,30 danze by Rocky & Veruska. Ore 21 chiuso.
GARDEN - h. 15-21 Teorema.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 21 Romeo anni 60-70.
PATIO DISCOTECA - musica house & altro al sabato sera. Ingresso + 1 consumazione Euro 5,00.
[illegible] DANZE - Super [illegible] ledì h. 21 orch. Rox.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria [illegible]. Erotic show Tel. 011.5620968.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - Adriano Turinetto.
PIRRA - "Piccole Opere".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Gabriella Arduino - Itinerari d'Arte 2004.
BIASUTTI & BIASUTTI - Ruggeri - via Bonafous 7 - 011.8173511.
BIASUTTI - v. della [illegible] 6. Giorgio Ramella.
NARCISO - siamo all'ArteFiera di Bologna con il futurista Farfa.

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2003/2004
TEATRO ALFIERI, ore 20,45
[illegible] CERCHIO DI GESSO DEL CAUCASO
di Bertolt Brecht
versione italiana di EDOARDO SANGUINETI
regia di BENNO BESSON
[illegible] e maschere di EZIO TOFFOLUTTI
musiche di PAUL DESSAU

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2003/2004
TEATRO GOBETTI, ore [illegible]
LABIRINTI
seguendo un filo da Creta ad Atene
elaborazione del testo e regia di Mara Baronti
con MARA BARONTI (racconto)
ENZO FAVATA (sassofoni, strumenti etnici a fiato, live electronic), ALFREDO LAVIANO (percussioni e live [illegible])
spettacolo a cura di VALERIO BINASCO

La Compagnia Comica di
GIORGIO MOLINO
ringrazia i tantissimi spettatori presenti al teatro Cardinal Massaia di Torino ed annuncia la tournée in Regione e Provincia
a partire da venerdì 23 gennaio
con lo spettacolo
"L'ultimo clochard"
al Teatro
SALONE ITALIA [illegible] POIRINO
[illegible] inizio spettacolo alle ore 21,15
Per informazioni: 011.945.09.93

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA [illegible]
Programmazione da: 16 gennaio al 22 gennaio

IL SIGNORE DEGLI ANELLI ** IL RITORNO DEL RE 14.00 - 16.00 - 18.00 - 22.00	**ABANDON** * 13.50² - 16.00 - 18.15 20.30 - 22.40 - 1.00¹
ALLA RICERCA DI NEMO * 13.50² - 16.00 - 18.15 - 20.40	**[illegible] KIDS 3** * 12.50² - 14.40 - 16.30 - 18.20
[illegible] & COMMANDER * 13.20² - 16.10 - 19.00 - 21.50 - 00.50¹	**21 GRAMMI** * 14.40 - 17.15 - 19.50 - 22.30 - 1.05¹
IL PARADISO ALL'IMPROVVISO * 13.10² - 15.25 - 17.40 20.00 - 22.20 - 00.40¹	**MONA LISA SMILE** * 20.20 - 22.50 - 1.20¹
LOONEY TUNES - B[illegible] IN [illegible] * 14.00² - 15.50 - 17.50	**LAST SAMURAI** * 12.40² - 14.50 - 15.40 - 18.00 18.50 - 21.15 - 22.00 - 00.30¹ - 1.10¹
IL CARTAIO * 19.40 - 22.10 - 00.45¹	**MACCHIA UMANA** * 23.00

* no giov 22 - ** solo giov 22 / è già possibile acquistare i biglietti ¹ solo ven e sab - ² solo sab e dom

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'[illegible]
9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio [illegible]
WARNER VILLAGE CINEMAS
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011-36 111
www.warnervillage.it
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO



DA GIOVEDÌ 22 GENNAIO A TORINO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; [illegible] Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Napoli parole e musica, conduce Gloriana; 22.30 Tg4; 23.30 Notte cabaret.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
22.00 Super 8D; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
21.00 Ballando con te; 22.15 Primantenna news; 22.30 Faccia a faccia; 23.30 Autoccasione.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming [illegible]; 20.30 Azzurro [illegible]; 22.55 Coming [illegible]; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 **Film.**

TELETIME
9.00 **I cacciatori dell'oro**, Film; 14.30 **Donne al bivio**, Film; 22.30 **Intermezzo**, Film.

QUINTA RETE
[illegible].00 Vavavuma, Documentario; 20.30 **[illegible]dimento fatale**, Film; [illegible] Vavavuma, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 **Veloci di mestiere**, Film; 22.15 La parola a Di Pietro; 23.30 Motown trend; 0.30 Generazione biliardo.

RETE CANAVESE
[illegible].30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata [illegible]...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
19.45 Maghi in Tv; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.30 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
18.50 Punto sport; 19.00 Informasette, Me[illegible], Oroscopo; 19.30 Qui studio a voi stadio; 23.30 Street Legal; 0.30 Auto d'oggi.

3NTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Il regionale.

TAI 9
20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Sport in video; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia.

TELESTUDIO
19.30 Explorer, Documentario; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Nost Piemont; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.[illegible] Codice avventura; 19.30 AM8; 21.00 Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Merighi.

MOTORI TV
20.30 Ariston; 21.15 Hard trek; 22.00 Autoccasioni; 22.45 Vetrina Milan-Inter; 23.00 Autoccasioni; [illegible].30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 30 e sabato 31 [illegible] "Stupidi & banditi" [illegible] Francesco Niccolini, Anna Meacci, Dodi Conti. Con Anna Meacci. Regia di Enzo Toma. Ore 20.45. Paura. Panico. Terrore allo stato puro. Anna Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la parte incontrollabile, virale. Per proteggersi da essa non bastano mascherine né giganteschi preservativi.

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9 [illegible] 20. Per la Rassegna "Particulièrement féminin" proiezione del film "Prénom Carmen". [illegible]

IL MUTAMENTO ZC (via [illegible] 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Regia di G. Amato. Ore 21. Informazioni allo 011484944. E-mail: zonacastalia@libero.it

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Giovedì 22 presso il Teatro Politeama [illegible] Chivasso [illegible] compagnia presenta "La commedia dellapazzia" con Z. Berrezouga, D. Coccuru, A. Delli Gatti. Regia [illegible]. Piombo. Ore 21. Info: 011643038 dal lun. [illegible] ven. ore 15-19

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Venerdì 30 e sabato 31 presso la scuola Pergolesi (via Ancina, 21) "Action" spettacolo con il coinvolgimento del pubblico. Ore 21. Per informazioni: 0117399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30/19.30. Per info.: www.teatranza.it

TEATRO [illegible] COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17.00 alle 20.00. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA [illegible]

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 01[illegible]. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. [illegible] 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10.30, ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 437.765. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

LA SUA MUSICA PER PIANOFORTE ALL'UNIONE

Carezzevole felicità di Mendelssohn incrinata da malinconia e dolore

Giangiorgio Satragni

Era finalmente ora che qualcuno si decidesse a metter mano alla musica per pianoforte di Mendelssohn, rompendo il quadretto di un'oleografia storiografica che vede lo stile per tastiera del compositore romantico diviso fra la salottiera amabilità dei «Lieder ohne Worte» (le Romanze senza parole) e il brillante virtuosismo del «Rondò capriccioso». Ma quanta inquietudine serpeggia nelle raccolte delle romanze strumentali! L'Unione Musicale ha voluto aprire al Conservatorio il suo ritratto di Mendelssohn in più puntate chiamando Pietro De Maria, uno dei più bravi giovani pianisti italiani, che accanto al dono dello stile possiede quello dell'obiettività: dove c'è dolcezza, dolcezza vien fuori, dove c'è affanno, affanno è. Allora ecco che la carezzevole felicità di Mendelssohn e la sua eufonia armonica si scoprono ben più incrinate: ecco il fa diesis minore del Canto del gondoliere (op. 30 n. 6) che sprigiona dolore ben più che malinconia, ecco la tempesta nel quinto Lied dall'op. 38. Sarà certo tempesta romantica nella musica, ma non dimentichiamo che la vita di Mendelssohn, pur agiata e ricca d'onori, guidata da un alto senso della morale derivato dalla religione protestante, fu attraversata da molte inquietudini, con un crescente esaurimento ai limiti della nevrosi.

De Maria ha quindi allargato gli orizzonti e messo in programma la rarissima «Sonata op. 6», dove l'autore, pur in un rispetto nominale della forma, compie un percorso che diremmo di sperimentazione, fra Beethoven e Bach in cerca di una propria strada. Il «Rondò capriccioso» era quasi un pezzo d'obbligo, ma della sostanza espressiva nella parte brillante forse neppure De Maria è convinto, il quale ha pure inserito in scaletta le «Trois fantaisies op. 16», queste sì un poco salottiere. Però in fine stavano il primo e il quinto Preludio e fuga dall'op. 35, singolare accostamento di stile romantico nell'introduzione e di rigore antico nella parte di contrappunto, nel primo caso a sorpresa suggellata da un corale luterano. Bisogna esser grati per l'impegno a De Maria, cui la nevicata domenicale ha sottratto pubblico e messo forse malinconia, considerati i bis con Cajkovskij e Chopin.

i film

LIETTA TORNABUONI consiglia:
●●●● [illegible]
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

● **ABANDON.** Thriller. Regia di Stephen Gaghan, con Katie Holmes e Benjamin [illegible]. L'esordio alla regia dello sceneggiatore del pluripremiato «Traffic» Stephen Gaghan [illegible] la storia di una studentessa in un'importante università americana che si trova al centro di un'indagine di polizia: il suo ragazzo è misteriosamente scomparso da un paio d'anni. La protagonista è Katie Holmes, in evidenza nella serie tv «Dawson's Creek». ●■ [Lux, Medusa, Pathé]

● **ALEX & EMMA.** Commedia. Regia di Rob Reiner, con Luke Wilson e Kate Hudson. Alex Sheldon è un famoso scrittore che deve finire il nuovo romanzo in un mese. In crisi di ispirazione e pieno di debiti per i soldi persi nelle corse dei cani, mette un'inserzione [illegible] giornale per assumere una stenografa [illegible] lo aiuti. Dal regista di «Harry ti presento Sally». ■● [Due Giardini, Olimpia]

■ **A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE.** Commedia. Regia di Inés París e [illegible]ela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Nel loro debutto dietro la macchina da presa le spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo con cui Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza [illegible] Praga. Elvira è interpretata dall'emergente Leonor Watling, la giovane in coma in [illegible] con lei» [illegible] Pedro Almodóvar. ●●● [Doria, Capitol]

● **ALLA RICERCA DI NEMO.** Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, [illegible] pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. ●●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● **IL CARTAIO.** Giallo. Regia di Dario Argento, con Stefania Rocca e Liam Cunningham. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Profondo rosso» e del recente «Nonhosonno» racconta la storia di un serial killer, denominato il cartaio, che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare alla detective Anna Mari. Posta in palio la liberazione di donne rapite. ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

● **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili». ●●■■ [Empire]

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. Grace subirà violenze, vivrà [illegible] reclusa. Dal regista de «Le onde del destino», primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese. ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

● **IL GRAN [illegible].** Commedia. Regia di Giulio Manfredonia, con Antonio Albanese e Fabio De Luigi. Rifacimento italiano del divertente film statunitense «Ricomincio da capo» con Bill Murray mattatore, s'incentra su un giornalista televisivo in carriera (Antonio Albanese), tanto abile nel lavoro quanto scostante nel comportamento, mandato per servizio a Tenerife nella città spagnola uno strano incantesimo lo costringerà a rivivere più volte la stessa giornata. ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● **IN THE CUT.** Thriller. Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e [illegible] Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo della protagonista, un'inedita Meg Ryan [illegible] e l'emergente Mark Ruffalo («Il castello»). ●●● [Massimo, Reposi, Pathé]

● **LE [illegible].** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale riceve il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● [Massimo]

■ **KITCHEN STORIES.** Commedia. Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norström. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo nuovo lavoro del regista norvegese Bent Hamer narra la singolare storia di un gruppo di osservatori dell'Istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini in cucina degli scapoli del luogo. La vicenda è realmente accaduta. ●■■ [Nazionale]

● **LA LETTERA.** Commedia drammatica. Regia di Luciano Cannito, con Vittoria Belvedere e Dino Abbrescia. Nel suo esordio alla regia cinematografica il coreografo Luciano Cannito racconta la storia di una ricca signora milanese che, amareggiata per la scomparsa del padre coinvolto in uno scandalo, decide di cambiare vita e si trasferisce in un paesino dell'Aspromonte a insegnare in una scuola elementare: con i suoi alunni comincerà una corrispondenza con un pellerossa detenuto in un carcere del Texas e condannato a morte. [Alfieri]

● **[illegible] TUNES - BACK IN ACTION.** Fantasy. Regia di Joe Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» [illegible] una miscellanea tra attori e personaggi di cartoon. Si narra la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la [illegible] della [illegible] di produzione cercheranno in tutti i [illegible] farlo recedere dalla decisione. Nel frattempo il cartone animato in fuga [illegible] la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro. ●●● [Massaua, Nazionale, Pathé]

■ **LOST IN TRANSLATION.** Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con [illegible] Murray e [illegible] Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [illegible]: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane [illegible] di un fotografo (Giovanni [illegible]) all'estero per lavoro. ●●● [Romano]

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore (fra cui quella [illegible] Primo [illegible] impersonato da Hugh Grant) che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale. ■●● [Fregoli]

■ **LA MACCHIA [illegible].** Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller [illegible], la storia di [illegible] stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato [illegible] che s'innamora di una giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman). Lei è perseguitata dall'ex marito (Ed Harris). ●■ [Adua, Pathé, Reposi]

● **[illegible].** Avventura. Regia di [illegible] Weir, con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel [illegible] il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. [illegible] romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del film fenomeno internazionale «The Truman [illegible]». ●●● [Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **[illegible] 3D GAME OVER.** Fantasy. Regia di Robert Rodriguez, con [illegible] Banderas e Alexa Vega. Ritorna sugli schermi la famiglia di agenti speciali Cortez: deve affrontare un pericoloso e potente giocattolaio (Sylvester Stallone) in un videogioco. Terzo episodio delle avventure della famiglia di spie guidata da Antonio Banderas. ●● [Pathé]

■ **MONA LISA SMILE.** Commedia drammatica. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, l'idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile: con le sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dietro la macchina da presa c'è il regista inglese di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie [illegible]». ●● [Eliseo, Romano, Pathé]

■ **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia di [illegible] Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner De Tassis si [illegible] nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano sedici anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India. [illegible] [Pathé]

■ **IL [illegible].** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un viaggio a Ischia per lavoro, [illegible] e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»). Nel cast si segnala nel ruolo [illegible] collaboratrice del protagonista Anna Maria [illegible], la Sconsy del successo televisivo «Zelig». ●● [Due Giardini, F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo Valentino]

[illegible] - [illegible] **[illegible] MARI.** Cartoon. [illegible] del famoso marinaio Sinbad, ingiustamente accusato del furto [illegible] prezioso «Libro [illegible] pace», è indotto a recuperarlo dalla [illegible] la morte che grava sul suo migliore amico Proteo. ■● [Medusa, Pathé]

● **THE MOTHER.** Drammatico. Regia di Roger Michel, con Anne [illegible] e Daniel Craig. Il regista di «Notting Hill» porta sullo schermo la storia di una donna che, rimasta vedova, raggiunge i figli a Londra. [illegible] sessantenne May [illegible] della figlia Paula [illegible] sua casa, conosce [illegible] fidanzato della ragazza e se ne innamora. La sceneggiatura è dello [illegible] Hanif Kureishi («My beautiful laundrette»). [illegible] [Centrale]

■ **L'ULTIMO [illegible].** Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Tom Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto nella guerra civile americana e che, deluso e alcolizzato, [illegible] l'invito dell'imperatore del Giappone di andare ad addestrare il suo esercito contro [illegible] verrà presto conquistato da quel mondo a lui sconosciuto. Il film è stato girato anche in Nuova Zelanda, negli stessi luoghi dove Peter Jackson ha realizzato il suo kolossal «Il Signore degli Anelli» dal regista di «Glory» e «Vento di passioni». ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

● **[illegible].** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. Un incidente automobilistico mette in contatto tre persone che non si conoscono: un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), una madre ex tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu, candidato all'Oscar per «Amores perros». ■●■ [Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano]

■ **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di [illegible] Kitano, con Beat [illegible] Tadanobu Asano. Il versatile divo nipponico Takeshi Kitano [illegible] sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un [illegible] non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ●● [Erba]

Trame a cura di Daniele Cavalla

[illegible]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

[illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
21 grammi — Adua 100 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Alla ricerca di Nemo — [illegible] 200 — 16.00-18.10
La macchia [illegible] — Adua 200 — 20.20-22.30
L'ultimo samurai — Adua 400 — 16.00-19.00-22.00

[illegible] piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. [illegible] € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
La lettera — Solferino 1 — 20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 — 19.15-22.00

■ AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
L'ultimo samurai — Sala 1 — 16.00-19.00-22.15
È già ieri — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Il cartaio V.M. 14 — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, [illegible] 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
L'ultimo samurai — Sala 1 — 16.15-19.10-22.10
Master & Commander - Sfida... — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ [illegible] S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 [illegible]; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
A mia madre piacciono le... — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ CENTRALE [illegible] Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
The Mother V.M. [illegible] — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,[illegible] ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 [illegible]
È già ieri — 15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.40
Master & Commander - Sfida... — 19.40-22.30
Il cartaio V.M. 14 — 20.10-22.40
Alla ricerca di Nemo — 15.20-17.40
Looney Tunes Back in Action — 15.00-17.20
L'ultimo samurai — 15.40-19.00-22.20

[illegible] via Gramsci 9, tel. 011542.422.
Runaway Jury - La giuria — (Anteprima ad inviti) 21.00

■ DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi, € 2,50 1° spettacolo
Il paradiso all'improvviso — S. Nirvana — 16.30-18.30-20.30-22.30
Alex & Emma — S. Ombrerosse — 16.30-18.20-20.20-22.30

■ ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € [illegible] 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
L'ultimo samurai — Eliseo Grande — 16.00-19.00-22.00
21 grammi — Eliseo Blu — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mona Lisa Smile — Eliseo Rosso — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 [illegible]
Caterina va in città — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Zatoichi — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi [illegible] — Erba 2

■ FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
[illegible] & Commander - Sfida... — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio, € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
L'ultimo samurai — Sala Groucho — 16.00-19.00-22.00
Dogville V.M. [illegible] — Sala Chico — 16.35-20.00-22.35
Il paradiso all'improvviso — Sala Harpo — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 — Riposo

[illegible] via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. — Vedi teatro

■ IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 [illegible]
L'ultimo samurai — Sala 1 — 14.50-17.45-20.40
È già ieri — Sala 2 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Il paradiso all'improvviso — Sala 3 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Alla ricerca di [illegible] — Sala 4 — 14.20-16.25-18.30-20.35-22.40
Il cartaio V.M. 14 — Sala 5 — 14.20-16.25-18.30-20.35-22.40

■ LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 [illegible]; € 4,50 ridotto; € 3,00 under18/over60
Abandon - Misteriosi omicidi — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ MASSIMO via Verdi 18, tel. [illegible]. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 [illegible], € 3,60 Aiace
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Keep Cool — Massimo 3 — 16.30
Non uno di meno — Massimo 3 — 18.30
Incontro con Pippo Delbono — Massimo 3 — [illegible]
a seguire Guerra — Massimo 3

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € [illegible] over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
L'ultimo samurai — Sala 1 — 15.45-19.00-22.15
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 15.35-17.50-20.05-22.25
Il signore degli anelli - Le due... — Sala 3 — 16.00-20.40
Abandon - Misteriosi omicidi — Sala 4 — 15.40-17.55-20.10-22.30
Alla ricerca di Nemo — Sala 5 — 15.10-17.15
Master & Commander - Sfida... — Sala 5 — 19.20-22.20
Sinbad - La leggenda dei Sette... — Sala 6 — 14.45-16.35-18.25
Il cartaio V.M. 14 — Sala 6 — 20.15-22.40
21 grammi — Sala 7 — 16.50-19.30-22.10
È già ieri — Sala 8 — 15.50-18.05-20.20-22.35

■ NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Gangs of New York VO — Nazionale 1 — 18.15-21.30
Kitchen Stories — Nazionale 2 — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Il paradiso all'improvviso — Sala Valentino 1 — 20.20-22.35
Il cartaio V.M. 14 — Sala Valentino 2 — 20.15-22.30
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ [illegible] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 [illegible]; € 3,50 anziani
Alex & Emma — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Master & Commander - Sfida... — Olimpia 2 — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ [illegible] LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 ridotto, studenti e anziani
Mona Lisa Smile — 15.00-20.05
In the Cut — 17.30-22.40
21 grammi — 15.00-17.25-19.50-22.25
Sinbad - La leggenda dei Sette... — 15.30
Abandon - Misteriosi omicidi — 17.40-20.00-22.20
È già ieri — 15.30-17.50-20.15-22.30
S.W.A.T. - Squadra speciale... VO — 15.00-17.25-20.00-22.35
L'ultimo samurai — 15.00-15.30-18.10-18.50-21.30-22.10
Master & Commander - Sfida... — 19.15-22.20
Missione 3-D Game Over — 15.30-17.40-20.00
La macchia umana — 22.30
Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.40
Alla ricerca di Nemo — 15.40-17.50-20.20
Il cartaio V.M. 14 — 22.30
Natale in [illegible] — 15.50

■ [illegible] via [illegible] Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 [illegible], € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Il paradiso all'improvviso — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La macchia umana — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'ultimo samurai — Reposi 3 — 16.00-19.00-22.00
Alla ricerca di Nemo — Reposi 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30
In the Cut — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero, € [illegible] universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., € 2,50 anziani
21 grammi — Sala 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Lost in Translation - L'amore... — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150. — Riposo

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ [illegible] BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Cinecircolo: Il Pungolo 21.15
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro
■ [illegible] via Salerno [illegible], tel. 011522.4279 Alle cinque della sera 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto
L'ultimo samurai — Sala 1 — 14.50-18.00-21.15
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 15.25-17.40-20.00-22.20
Master & Commander - Sfida ai... — Sala 3 — 16.10-19.00-21.50
Abandon - Misteriosi omicidi — Sala 4 — 16.00-18.15-20.30-22.40
Looney Tunes Back in Action — Sala 5 — 15.50-17.50
Il cartaio V.M. 14 — Sala 5 — 19.40-22.10
[illegible] samurai — Sala 6 — 15.40-18.50-22.00
21 grammi — Sala 7 — 14.40-17.15-19.50-22.30
Missione 3-D Game Over — Sala 8 — 14.40-16.30-18.20
Mona Lisa Smile — Sala 8 — 20.20-22.50
Alla ricerca di Nemo — Sala 9 — 16.00-18.15-20.40
La macchia umana — Sala 9 — 23.00

■ [illegible] ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Il paradiso all'improvviso — 21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig. ■ 011950.8908.
El Alamein - La linea del fuoco — 21.15

■ [illegible] ■ Principe ■ 011405.6795.
A mia madre piacciono le donne — 20.30-22.30

Studio [illegible] — Riposo

Stazione ■ 011785.792.
Abandon - Misteriosi omicidi — 20.30-22.30

Regina Due ■ 011701.623. — Riposo
Regina Uno ■ 011701.623. — Riposo

■ [illegible] ■ C.E. Castello ■ 011647.236
[illegible] 14 — 20.15-22.30

■ [illegible] ■ Borgonuovo ■ — Riposo

■ [illegible] ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Concerto Rock — 21.00

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
L'ultimo samurai — Sala 1 — 21.10
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 21.20
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 21.30

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Una lei tra di noi 21.15
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. [illegible] 492.49 Riposo
■ [illegible] ■ Margherita - Digit. tel. 011 971.6525 Il paradiso all'improvviso 21.15
■ CESANA TORINESE ■ SanSiro, tel. 0122 811.564 Riposo
■ [illegible] ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Mona Lisa Smile 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 L'ultimo samurai 21.00
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Il cartaio V.M. 14 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 L'ultimo samurai 19.20-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 [illegible] L'ultimo samurai 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Calendar [illegible] 21.30
■ [illegible] ■ Condovese, tel. [illegible] 639.1871 Riposo
■ [illegible] ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Monsieur [illegible] e i fiori del Corano 21.00
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Tadpole - Gli giovane seduttore a New York 15.00-17.10-19.20-21.30 (ris. ai soci del Cineclub Ivrea)
Boaro, tel. 0125 641.480 L'ultimo samurai 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 Il cartaio V.M. 14 20.20-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 [illegible] Riposo
■ [illegible] ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 964.2086 L'ultimo samurai 19.45-22.30
Sala 2 Il paradiso all'improvviso 20.20-22.30
■ P[illegible] ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Il paradiso all'improvviso 20.30-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Abandon - Misteriosi omicidi 20.30-22.30
Italia 500 L'ultimo samurai 21.30
Ritz Il cartaio 20.15-22.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.606 Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Master & Commander - Sfida ai confini del mare 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 [illegible] Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

[illegible]

[illegible] ■ TORINO

[illegible]


Baby a chi?
Auto dell'anno 2004.
Consumi da 4,3 a 5,7 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 114 a 135 g/km.
Non chiamarmi baby.
CAR OF THE YEAR
Nuova Panda

ELETTI ■ ■ OLMEO

Confermate le presidenze delle commissioni Pari Opportunità e Giochi Olimpici 2006

■ Con ■ conferma di Monica Cerutti (Ds) alla presidenza ■ Commissione speciale Pari Opportunità e di Gavino Olmeo (Margherita) alla presidenza della Commissione Giochi olimpici 2006, ieri ■ in Sala Rossa si è conclusa ■ rielezione delle cariche ■ tutti ■ organi del Consiglio comunale, scadute dopo i primi trenta mesi di lavoro. Alla «Pari Opportunità» sono confermati la vicepresidente Giuliana Gabri (Alleanza popolare-Udeur) e i consiglieri (Salti (Fi), Favaro, Levi Montalcini e Monaci (Margherita), Buronzo, Centillo, Greco, Rossomando ■ Vinciguerra (Ds), Provera (Rc) e Fucini (Ap-Udeur). Alla «Giochi 2006» confermati il vicepresidente Fernando Ventriglia (An) ■ i consiglieri Airola (Lega Nord), Borsano, Dell'Utri e Mina (Fi), Altamura, Levi Montalcini (Margherita), Nigro (verdi), Montagnana, Cuntrò e Greco (Ds), Passoni (Com. It.), Provera (Rc) e Fucini (Ap-Udeur).



Gavino Olmeo

CONSIGLIO ■

E' stata approvata la ricostituzione del pool che indagherà sugli appalti pubblici

■ Sarà ricostituita la commissione di indagine ■ appalti pubblici della Città ■ Torino. Questo è ■ deciso, ieri sera, dal Consiglio comunale, che ha approvato ■ mozione presentata dal presidente Mauro Marino (che ne è il primo firmatario), ■ da tutte le forze politiche presenti in Sala Rossa eccezion fatta per Alleanza Nazionale (capitanata da Ferdinando Ventriglia) che ■ ha aderito. Primo passo della ricostituita commissione sarà la predisposizione della proposta di deliberazione che ne indicherà anche i futuri componenti, presidente compreso. La commissione avrà il compito di approfondire le tematiche già affrontate l'anno scorso e valutare quanto emerso dall'operato della magistratura e degli uffici amministrativi competenti.



Mauro Marino

VIVACE CONFRONTO ALLA GAM SUL TICKET DI ACCESSO IN CENTRO FRA CHIAMPARINO ■ MARTINAT

Pedaggio Ztl con il «calmiere»

Allo studio ingressi per le fasce più deboli

Emanuela Minucci

Il pedaggio per ■ nella Ztl allargata scatena le polemiche. Ma fa discutere, soprattutto, l'ipotesi, lanciata due giorni fa sul nostro giornale dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero, di una «super-tessera» anche onerosa, per entrare a piacimento nel centro sorvegliato dalle telecamere. Sorta di tassa diretta a chi vuole a tutti i costi inquinare il ■ ■ città (il ■ ricavato verrà investito in strutture per la viabilità) che qualcuno ha definito «inaccettabile e classista perchè favorisce soltanto ■ mobilità di chi ha forti mezzi economici».

Dell'argomento si è parlato - anche animatamente - ieri sera alla Gam, nell'ambito ■ una tavola rotonda organizzata da «Officina Italia» cui hanno partecipato ■ sindaco Chiamparino, il viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat, l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero e il capogruppo di An in Comune Ferdinando Ventriglia.

In realtà, il progetto ■ ■ lavorando Palazzo Civico, quello appunto di un costoso «super-voucher» che dà libera facoltà ai possessori di entrare nella Ztl allargata - ■ debutterà a fine marzo, orario 7,30 -10,30- non sarebbe certo rimasta l'unica forma di deroga consentita ai cittadini: «Se ■ ci facessimo carico anche delle esigenze ■ mobilità ■ chi non ha mezzi ■ sarebbe davvero un provvedimento ingiusto che favorisca soltanto i più abbienti» ha detto ieri il sindaco Chiamparino. E ha aggiunto: «Questa forma ■ abbonamento non avrebbe senso ■ non si affiancasse a un'altra possibilità ■ ingresso, a prezzi per così dire "simbolici", riservati a chi ha un reddito basso e può dimostrare di avere sul ■ necessità ■ accedere in centro».

A questo punto, però, nasce l'esigenza di creare una specie di tariffario - così ■ accade per esempio, per i servizi di mensa - e si pone, parallelamente, il problema della gestione del sistema di ingressi e del controllo del territorio. «E' chiaro che se ci mettiamo ad offrire deroghe a piene mani viene a cadere ■ po' ■ principio della ■ - ha detto ■ sindaco - così come diventa difficile gestire tutte queste eccezioni...». Morale? «Dovremo discuterne a lungo - hanno concluso sia l'assessore sia il primo cittadino - e magari alla fine manterremo soltanto l'ipotesi del semplice carnet di voucher, l'importante è che i costi dell'operazione in termini organizzazione, non superino i benefici. Completamente contrari, invece, all'ipotesi del pedaggio, ■ il viceministro Ugo Martinat ■ ■ presidente dell'Aci Piergiorgio Re che ha ribadito quanto aveva anticipato a *La Stampa* ■ primi giorni ■ gennaio: «Paghiamo già abbastanza tasse noi automobilisti, non basta ■ il caro-sosta?».

La Mia Città di domenica 25 gennaio sarà dedicata alla Ztl. Per ■ 011.6568531-011.6568252 lamiacitta@lastampa.it



Un vigile urbano controlla il rispetto dell'accesso alla zona a traffico limitato nel centro di Torino

MANCA LA SICUREZZA SULL'EX STATALE 460 TORINO-CERESOLE

«Fermate la strage allo svincolo»

Lombardore, in pochi giorni altri morti e feriti

il caso

Giampiero Maggio

SEI feriti lunedì scorso, altri due il 12 ■ ancora ■ il primo dell'anno, un morto la notte di Capodanno. Sembra un bollettino di guerra, invece è il bilancio degli incidenti stradali ■ in pochi giorni (ma i numero sarebbero maggiori se si tornasse indietro nel tempo) ■ un punto preciso dell'ex statale ■ la curva all'altezza del distributore Tamoil, a Lombardore, in cui la strada si allarga o si restringe a seconda da dove ■ arriva, se dal Canavese o da Torino.

Tra i vigili del fuoco di Bosconero ■ qualcuno che commenta: «Potremmo costruire qui il nostro distaccamento, tanto sono frequenti le chiamate per interventi ■ questo punto». Due mazzi ■ ■ nel giro di pochi metri ricordano i morti più recenti, l'ultimo è stato Andrea Parola, 36 anni, di Torino, medico del 118. Era la sera del 31, andava a festeggiare ■ si è schiantato prima contro ■ palo della luce, poi contro ■ pennone che tiene su l'insegna del distributore Tamoil. «E' solo l'ultimo ■ in ordine di tempo - si lamenta ■ gente - e poi non si è neppure provveduto a ripristinare l'illuminazione». La zona è al buio: «E anche questo la rende ■ più pericolosa, non ■ un caso che gli incidenti si verifichino al mattino prima dell'alba o alla sera».

In quel tratto l'ex statale ■ restringe all'improvviso dopo una curva, ed ■ sufficiente una distrazione per uscire di strada. E poi ci sono le auto ■ entrano ed escono ■ ■ di servizio a complicare la situazione. I provvedimenti? Il sindaco di Lombardore, Diego ■, ha più volte sollecitato un intervento della Provincia, ora titolare di questo nastro d'asfalto che collega il Canavese a Torino. «Stiamo ancora aspettando che ci dicano a che punto sono i progetti, qui ■ previste due rotonde, ■ soluzione che limiterebbe notevolmente i rischi» ha spiegato più volte il primo cittadino.

Da Palazzo Cisterna, sede della Provincia, arrivano rassicurazioni. Il piano, definito «messa in ■ della strada provinciale 460», è in dirittura d'arrivo. Oltre 5 milioni di euro per allargare l'ex statale e ■ sei rotonde, più altri interventi che dovrebbero ■ a rallentare la velocità. Spiega l'assessore alla Viabilità, Luciano Ponzetti: «Il progetto definitivo relativo al primo lotto è stato approvato, in questi giorni verrà pubblicata la gara d'appalto e poi potremo aprire i cantieri». Quando? Nella migliore delle ipotesi non prima di giugno. Nella prima ■ che di opere, costo all'incirca 2 milioni e ■ di euro, è prevista anche la realizzazione di un anello rotatorio all'altezza del distributore Tamoil: «Sappiamo che quello ■ uno dei punti critici dell'ex statale - prosegue Ponzetti - e anche da parte nostra c'è la massima attenzione. Non dimentichiamo che da quando abbiamo assunto la responsabilità di questa strada, nel 2001, abbiamo lavorato per cercare i fondi ■ investire nel piano sicurezza».

Piano che prevede anche l'allargamento dell'arteria stradale: in nessun punto, nel tratto Lombardore-Feletto, si superano i sette metri di larghezza. «La porteremo a dieci metri e trenta», conclude Ponzetti.



L'auto distrutta di Andrea Parola, ■ la sera di Capodanno a Lombardore

Ma allargarla non significherà ridurre ■ numero di incidenti. E' sufficiente osservare ■ tabella delle strade più pericolose della Provincia. L'ex statale 460, a parità di volume di traffico, ■ vera meno incidenti della strada della Mandria (collega Venaria alle valli di Lanzo) che è molto più larga.

Il problema, dunque, è sempre lo stesso: ridurre la velocità. Un sistema potrebbe essere quello di aumentare i controlli da parte di carabinieri e vigili urbani oppure l'installazione di autovelox.

CADUTO A NASSIRIYA

Solidarietà ■ familiari ■ Filippa

NICHELINO. «In Ricordo degli eroi», un contributo per onorare la memoria dei militari piemontesi caduti nell'attentato alla base italiana di Nassiriya. Con questo obiettivo, il comune di Nichelino, in collaborazione con il club Lions Stupinigi 2001, l'associazione carabinieri in congedo della sezione cittadina, e con il sostegno di alcuni imprenditori locali rappresentati dall'Api, ■ 10 dicembre scorso ■ organizzato un concerto della Filarmonica di Torino al teatro civico Superga, per raccogliere fondi a favore delle famiglie dei militari uccisi nella missione di pace ■ Iraq.

Ieri pomeriggio il sindaco Pier Bartolo Piovano e l'assessore Giuseppe Catizone hanno consegnato, a Rivalta, ai familiari del carabiniere Andrea Filippa, metà della somma raccolta nel corso della serata. Nelle prossime settimane invece sarà consegnato, in provincia ■ Asti, l'altra metà del ricavato alla famiglia del maresciallo Giovanni Cavallaro.

■ FLASH

■ ■, INCIDENTE. Un mezzo spazzaneve del comune di Valgioie ha rischiato di precipitare con il conducente in un burrone. La strada per la borgata Tortorello è rimasta chiusa l'altra notte per oltre tre ■ per permettere ai vigili del fuoco di recuperare il mezzo finito in bilico su di un precipizio profondo un centinaio di metri. A salvare l'operaio sono state alcune piante che hanno bloccato lo spazzaneve mentre stava scivolando senza controllo.

■ VERRUA SAVOIA, MALORE. Scende dall'auto per recarsi a Messa nella chiesa di San Sebastiano, in frazione Sulpiano di Verrua Savoia e, colto da malore, cade a terra. Ilario Monchietti, 86 anni, pensionato e presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci Verruesi che abitava in paese, località Fravagnano 165, è stato subito soccorso ma quando è arrivato il medico del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il fatto ■ accaduto domenica intorno alle 10. I funerali oggi alle 15.

■ ■ ■ ■. Tre giovani feriti, cinque persone e tre auto coinvolte per l'incidente sulla statale della Valle Cerrina a San Sebastiano Po. Fabio Nervi, ■ anni, alla guida di una Panda ■ compagnia di Giovanna Stillavato, 30 anni, entrambi di Torino, è venuto a collisione con una Yaris condotta da Elena Marra, 30 ■ con a fianco Annesa Loiacono, 29 anni, pure loro di Torino e una Eclipse Mitsubishi, condotta da Gherghe Timis, 24 anni, di Monteu ■ Po. La Panda è finita nella ■ I feriti sono stati soccorsi dal 118 e trasportati a Chivasso.

■ CHIVASSO, CONCORSO. Sorteggiati ieri i premi del concorso «Un Natale Speciale 2 con la Torre Ottagonale-Centro Commerciale Naturale di Chivasso». Ha vinto ■ primo premio, una Lancia Y, Sara Stagliano di Saluggia, seguita da Concetta Fiorino di Brandizzo (Vespa ET 2) e Antonio Arcuri di Chivasso (Computer).

■ VEROLENGO, LEGA TUMORI. La Lega contro i tumori ■ Verolengo organizza il ■ gennaio presso la sede di via Cesare Battisti 5 visite Pap Test e senologica. Informazioni e prenotazioni al 347-0547711.

■ ■ POLIZIA. Il comune di Bussoleno ■ due nuove vigilesse che potenziano l'organico della Polizia Municipale. Sono Maria Teresa Giai e Cecilia Pettigiani, già dipendenti come impiegate nello ■ comune ■ hanno fatto domanda di mobilità per passare nel Corpo di Polizia. L'organico è ora di cinque agenti compreso il comandante Paolo Pognant ed un'altra donna che svolge funzioni amministrative.

AEROPORTO «PERTINI»

Sciopero Alitalia Dieci i voli cancellati ■ ■

CASELLE. Lo sciopero dei dipendenti Alitalia ha creato ieri pochi disagi all'aeroporto «Sandro ■ nis di Caselle. Dieci i voli cancellati nella fascia oraria dell'agitazione, compresa fra ■ 10 e ■ 18, cinque ■ arrivo ed altrettanti ■ partenza. L'effetto annuncio ■ evitato disagi agli utenti che hanno scelto ■ diversi per la partenza. Irraggiungibile durante lo sciopero Roma. I passeggeri hanno visto cancellare i voli ■ e per la capitale delle 10.50, 14.05, 14.55, 15,15, 15,35, 16,20 e 18,15. Due in voli soppressi anche da e per Napoli delle 17,40 e delle 18,40. Nessun problema invece per i tanti pendolari che si recano quotidianamente a Roma partiti nelle prime ore ■ mattino, tutti regolari, e rientrati in serata. Regolari tutti gli altri collegamenti per l'Italia e l'Europa ad eccezione del Francoforte previsto in arrivo alle 14.05 rimasto bloccato ■ ■ ■ maltempo nell'aeroporto di partenza e quindi poi cancellato da Torino.

CHIVASSO

Argine pericoloso sulla ■ del Po Polemiche ■ paura

■. Preoccupazioni a Chivasso per lo stato in cui versa da anni ■ parte dell'argine destro del Po presso le paratie dell'imbocco del Canale Gazzelli con la diga del Canale Cavour, a circa settecento metri a valle del nuovo ponte sul Po. La furia delle acque durante l'alluvione dell'autunno del 2000 spazzò via una parte del basamento in cemento ■ mato presso le paratie del «Gazzelli», utilizzato per l'irrigazione, nonchè decine di metri di strada sterrata che porta alla frazione Baraccone che corre lungo l'argine e rimase interrotta ■ completamente. Poi dopo sei mesi il Magistrato per ■ Po ripristinò la strada portata ■ ■ acque ■ la costruzione di una massicciata in blocchi di pietra. Senza però ricostruire il basamento in cemento armato dello scaricatore. Una successiva piena del Po nel 2001 danneggiò nuovamente la massicciata e adesso in caso di una piena c'è il pericolo che le acque portino di nuovo via tutto. Al problema è stato interessato il sindaco Andrea Fluttero.

TARIFFE CARE A LEINI', PROTESTE DEI GENITORI

Aumenti del 10 per cento di mensa e scuolabus

LEINI

Tariffe esagerate a Leinì. L'ultimo aumento del 10 per cento applicato alla refezione scolastica, scuolabus e pre e post scuola e del 5 per cento all'asilo nido ha mandato su tutte le furie i genitori che presa carta e penna non hanno esitato ad esprimere il loro dissenso non solo al sindaco ma anche al difensore civico regionale. «Si tratta di aumenti - spiegano - tutti superiori al tasso di inflazione annuo che è ■ 2,6 per cento. Riteniamo, dunque questi rincari non giustificati e comunque non applicabili ad anno scolastico iniziato ed inoltre chiediamo di comprovarli con le copie dei contratti stipulati con la Provana spa». Da indagini svolte dalle famiglie nei paesi limitrofi risulterebbe infatti che il costo medio di un pasto varia dai 3,50 ai 4 euro contro i 4,95 pretesi a Leinì. «Tariffe lievemente più alte, ma nell'ordine dei 20, 30 centesimi - proseguono - solamente dove vengono serviti alimenti biologici. E in tutti i casi comunque la tariffa comprende il costo degli alimenti, la lavorazione, il trasporto e il margine di guadagno. Non capiamo quindi perché a Leinì la cifra debba essere così esosa». A creare malcontento non è soltanto la refezione scolastica, tuttavia. «Nel 2001 agli utenti - dicono ancora - con il passaggio alla Provana, era stato prospettato un servizio migliore ■ un risparmio economico per le famiglie. Le cose invece non sono andate così. Ad oggi i servizi erogati dalla Provana hanno un costo superiore ed una qualità mediocre. Un esempio, il servizio scuolabus assai peggiorato ultimamente ed effettuato con due pulmini contro i tre dell'anno passato». Cosa chiedono e hanno ■ i genitori durante un incontro con il sindaco qualche giorno fa? «Una riduzione del 25 per cento - rispondono - il ripristino della qualità e l'efficienza dei servizi». Richieste, finora rimaste tali, che il sindaco Nevio Coral ha promesso di prendere in seria considerazione, svolgendo una piccola indagine ed eventualmente, se effettivamente lo scontento è suffragato ■ fatti concreti, di prendere provvedimenti in merito. [n. bar.]

IL SINDACO BOETI E LA CITTA' METROPOLITANA

«A Rivoli non vogliamo essere insieme a Torino»

RIVOLI

No e ancora no. Il sindaco di Rivoli, Nino Boeti, alla proposta di far diventare ■ ■ città una municipalità di Torino ■ ci pensa proprio. E dopo la notizia apparsa sui quotidiani ha deciso passare all'azione. «Noto con dispiacere che sia Sergio Chiamparino sia il suo avversario alle passate amministrative, l'onorevole Roberto Rosso, - dice Boeti - sono favorevoli al progetto. ■ ■ anni di storia non si cancellano così, neanche con una legge». E per questo scriverà in questi giorni una lettera a entrambi i proponenti, per fargli sapere che è e resterà contrario. E inoltre allegherà anche un libro sulla storia rivolese, per far conoscere il passato della sua città.

«Io, come altri colleghi di Comuni coinvolti nel progetto - sostiene Boeti -, siamo disponibili a risolvere ■ a Torino i grandi temi, dalla raccolta rifiuti ai trasporti... Ma non siamo affatto favorevoli a perdere la nostra identità». E ricorda come ■ ■ simile sia, in realtà ■ accaduto nel Ventennio. «Nel 1927 ■ Comune di Torino aveva avanzato la stessa proposta - dice - e l'allora podestà rivolese aveva risposto come me, adducendo le stesse motivazioni. ■ dispiace ess■ per ■ volta concorde con un podestà. Però sono sicuro di interpretare il pensiero dei miei concittadini: nessuno può toglierci la nostra individualità».

Insomma il piano ■ un'area metropolitana incontra i primi ostacoli. E la posizione del primo cittadino di Rivoli sembra essere irremovibile. «Credo che mettendo in rete i ■ - afferma ■ - si possa fornire un vantaggio maggiore e migliore a tutti. Così si può pensare ad ■ nuova area metropolitana, senza tuttavia cancellare con ■ colpo di spugna storia, tradizione e identità di un Comune come il nostro: le cui tracce si perdono nella notte dei tempi». [p. rom.]

L'ECONOMIA DA' I NUMERI

«Disoccupazione quasi inesistente, Ici al 4 per mille, tasse di urbanizzazione dimezzate rispetto a molti altri Comuni della zona, rincari delle imposte azzerati»



Il sindaco Giampiero Cardone

«Siamo un paese di pensionati, è vero ma non possiamo di certo lamentarci per le condizioni di vita, a parte qualche piccolo episodio di microcriminalità»



Margherita Prola, commerciante

«Una volta questa era una zona di contadini e poco per volta la gente è entrata nella grande azienda: ma Olivetti non ha cambiato il paese, oggi siamo uguali ad allora»



Graziella Barengo, ristoratrice

LA RICERCA DEL CENSIS HA EVIDENZIATO L'ALTA DENSITA' DI INDUSTRIE RISPETTO AI RESIDENTI

Scarmagno si risveglia ricca

E' la seconda città in Italia per Pil-pro capite

Mauro Revello

SCARMAGNO

Strana cosa, l'economia. Può succedere che un paese come Scarmagno, 764 anime a una manciata di chilometri da Ivrea, risulti al secondo posto tra i Comuni italiani per la capacità di produrre ricchezza, ma che i suoi abitanti non lo sappiano. La notizia è dei giorni scorsi. Secondo una ricerca del Censis, Scarmagno ha un Pil pro-capite da record: più di tutte le grandi e ricche metropoli della penisola, superato soltanto da un paese del bergamasco, Orio al Serio. In cifre, si parla di poco più di 145 mila euro a persona.

«Cosa significa, che siamo ricchi?», è la domanda che si pongono da alcuni giorni gli abitanti, nella facile confusione che i circa 300 milioni di vecchie lire siano il reddito medio anziché il meno conosciuto Prodotto interno lordo. Purtroppo per loro, la risposta è no; anche se i vantaggi si fanno ugualmente sentire. «Il Pil pro-capite - spiegano gli esperti del Censis - viene utilizzato come la più sintetica misurazione della capacità di generare ricchezza». In un piccolo centro, basta quindi un'alta densità di industrie per far impennare il rapporto fra economia e numero di abitanti. Non per nulla, al 15° posto della stessa classifica c'è Burolo, altro centro dell'Eporediese con un numero di aziende piuttosto elevato rispetto a quello dei residenti.

La storia di Scarmagno lo insegna. «Questi dati - spiega il sindaco Gianpiero Cardone - nascono proprio dalle imprese presenti sul territorio». Su tutte, spicca il comprensorio industriale creato da Olivetti negli anni '60 e dove oggi sono rimaste diverse aziende che (pur tra preoccupanti segnali di crisi) continuano a produrre interessanti fatturati e ad occupare un numero di addetti nettamente superiore a quello degli abitanti. I benefici? Gli amministratori non li negano: «Disoccupazione quasi inesistente, Ici al 4 per mille, tasse di urbanizzazione dimezzate rispetto a molti altri Comuni della zona, rincari delle imposte praticamente azzerati».

Oggi Olivetti è diventata Pirelli (che, tra l'altro, ha in programma di costruire altri 12 capannoni industriali di pregio), nella zona sono arrivate nuove aziende, c'è un albergo a quattro stelle e uno a tre, diversi ristoranti e trattorie in paese e nelle frazioni. Non esiste uno sportello bancario, ma c'è una posizione geografica invidiabile, a metà strada fra Torino e la Valle d'Aosta, con l'aggiunta di un casello sull'autostrada A5 che è una vera e propria manna dal cielo per l'economia locale. «Il casello porta lavoro - continua il sindaco - e buone condizioni per l'abitabilità del paese. Tant'è che abbiamo molte richieste per spazi sia industriali che residenziali».

Insomma, a Scarmagno si vive bene. Il fatto che 115 abitanti siano al di sopra dei 70 anni non preoccupa. «Siamo un paese di pensionati, è vero - dice Margherita Prola, mentre serve i clienti nel suo negozio di alimentari -. Però non possiamo di certo lamentarci per le condizioni di vita, a parte qualche piccolo episodio di microcriminalità. E' evidente che la presenza della Olivetti è stata molto importante».

Graziella Barengo da 34 anni gestisce il rinomato ristorante La Travà. «Ne ho viste di tutti i colori - racconta -, una volta questa era una zona di contadini e poco per volta la gente è entrata nella grande azienda. Ma Olivetti non ha cambiato il paese in sè, oggi siamo uguali ad allora; e nulla ci avrebbe fatto pensare che Scarmagno fosse un Comune così ricco».



Lo stabilimento della Ics (ex Op Computers) di Scarmagno che ha fatto della cittadina un esempio di produttività

E Albiano sogna con il Millennium

Il Parco tematico punta su turismo e porterà occupazione

ALBIANO

Il primato di Scarmagno per quanto riguarda il Pil pro-capite rischia di essere presto insidiato da un altro Comune canavesano, Albiano d'Ivrea. Non tanto per alcune analogie con Scarmagno: l'area industriale (anche se di entità decisamente inferiore), per esempio, oppure la presenza di un casello autostradale che determina condizioni favorevoli per gli insediamenti aziendali e residenziali, o ancora una vantaggiosa posizione geografica. A far impennare le quotazioni di Albiano potrebbe essere invece il parco tematico di Mediapolis, il progetto meglio noto come «Millennium Canavese» e che, nei piani dei promotori, dovrebbe diventare realtà nell'arco di un paio di anni.

Il sindaco Giancarlo Ghilardi, però, puntualizza: «Quando abbiamo accettato il progetto, non abbiamo mai pensato al benessere soltanto di Albiano, ma allo sviluppo di tutto il territorio, a partire dai paesi più vicini». Proprio uno studio del Censis, del resto, invitava gli amministratori e gli imprenditori locali a cambiare direzione.

«Fino ad oggi abbiamo mangiato pane e computer - continua Ghilardi -. E' arrivato il momento di cambiare corso, puntare sul turismo». E aggiunge: «Non ho mai calcolato il gettito Ici, o le nuove entrate che Mediapolis frutterà al paese. Le classifiche non mi interessano, penso invece al rilancio dell'economia e ai 2 mila posti di lavoro che si creeranno con questa iniziativa». [m. rev.]

MANCA LA SICUREZZA SULL'EX STATALE 460 TORINO-CERESOLE

«Fermate la strage allo svincolo»

Lombardore, in pochi giorni un morto e vari feriti

il caso

Giampiero Maggio

SEI feriti lunedì scorso, altri due il 12 gennaio, ancora due il primo dell'anno, un morto la notte di Capodanno. Sembra un bollettino di guerra, invece è il bilancio degli incidenti stradali avvenuti in pochi giorni (ma i numero sarebbero maggiori se si tornasse indietro nel tempo) in un punto preciso dell'ex statale 460: la curva all'altezza del distributore Tamoil, a Lombardore, in cui la strada si allarga e si restringe a seconda da dove si arriva, se dal Canavese o da Torino.

Tra i vigili del fuoco di Bosconero c'è qualcuno che commenta: «Potremmo costruire qui il nostro distaccamento, tanto sono frequenti le chiamate per interventi su questo punto». Due mazzi di fiori nel giro di pochi metri ricordano i morti più recenti, l'ultimo è stato Andrea Parola, 36 anni, di Torino, medico del 118. Era la sera del 31, andava a festeggiare ma si è schiantato prima contro un palo della luce, poi contro il pennone che tiene su l'insegna del distributore Tamoil. «E' solo l'ultimo morto in ordine di tempo - si lamenta la gente - e poi non si è neppure provveduto a ripristinare l'illuminazione». La zona è al buio: «E anche questo la rende ancora più pericolosa, non è un caso che gli incidenti si verifichino al mattino prima dell'alba o alla sera».

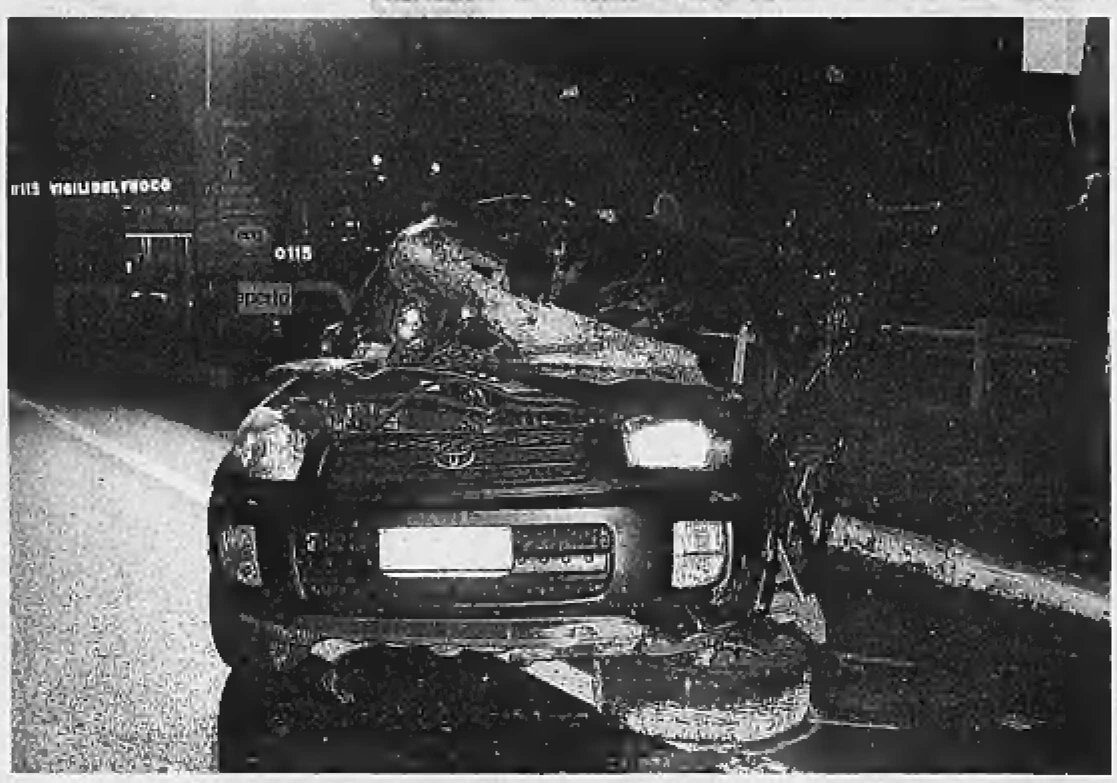
In quel tratto l'ex statale si restringe all'improvviso dopo una curva, ed è sufficiente una distrazione per uscire di strada. E poi ci sono le auto che entrano ed escono dalla stazione di servizio a complicare la situazione. I provvedimenti? Il sindaco di Lombardore, Diego Bili, ha più volte sollecitato un intervento della Provincia, ora titolare di questo nastro d'asfalto che collega il Canavese a Torino. «Stiamo ancora aspettando che ci dicano a che punto sono i progetti, qui sono previste due rotonde, una soluzione che limiterebbe notevolmente i rischi» ha spiegato più volte il primo cittadino.

Da Palazzo Cisterna, sede della Provincia, arrivano rassicurazioni. Il piano, definito «messa in sicurezza della strada provinciale 460», è in dirittura d'arrivo. Oltre 5 milioni di euro per allargare l'ex statale e costruire sei rotonde, più altri interventi che dovrebbero servire a rallentare la velocità. Spiega l'assessore alla Viabilità, Luciano Ponzetti: «Il progetto definitivo relativo al primo lotto è stato approvato, in questi giorni verrà pubblicata la gara d'appalto e poi potremo aprire i cantieri». Quando? Nella migliore delle ipotesi non prima di giugno. Nella prima tranche di opere, costo all'incirca 2 milioni e mezzo di euro, è prevista anche la realizzazione di un anello rotatorio all'altezza del distributore Tamoil: «Sappiamo che quello è uno dei punti critici dell'ex statale - prosegue Ponzetti - e anche da parte nostra c'è la massima attenzione. Non dimentichiamo che da quando abbiamo assunto la responsabilità di questa strada, nel 2001, abbiamo lavorato per cercare i fondi da investire nel piano sicurezza».

Piano che prevede anche l'allargamento dell'arteria stradale: in nessun punto, nel tratto Lombardore-Feletto, si superano i sette metri di larghezza. «La porteremo a dieci metri e trenta», conclude Ponzetti.

Ma allargarla non significherà ridurre il numero di incidenti. E' sufficiente osservare la tabella delle strade più pericolose della Provincia. L'ex statale 460, a parità di volume di traffico, annovera meno incidenti della strada della Mandria (collega Venaria alle valli di Lanzo) che è molto più larga.

Il problema, dunque, è sempre lo stesso: ridurre la velocità. Un sistema potrebbe essere quello di aumentare i controlli da parte di carabinieri e vigili urbani oppure l'installazione di autovelox.



L'auto distrutta di Andrea Parola, vittima dell'ultimo incidente mortale davanti al distributore Tamoil a Lombardore

DOVE & QUANDO

A TEATRO. Nuovo spettacolo ospite del Teatro Giacosa di Ivrea, alle 21: è "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare, elaborato, diretto e interpretato da Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso ed Enzo Vetrano, con Antonio Alveario, Andrea Benedet, Federico Ceci, Chiara Gai, Margherita Smedice. I biglietti costano 20 o 10 euro, e si possono richiedere a Il Contato del Canavese, in piazza di Città 12 (0125/641161), oppure al botteghino del teatro a partire dalle ore 20.

ATLANTIDE. Conferenza del professor Giorgio Cavaglià, alle 15 nei locali della scuola media statale; il tema è "Atlantide e dintorni: miti, leggende e altri falsi misteri...". Organizza l'Università della Terza Età.

FILM. Il Cineclub, alla sala Abcinema La Serra di corso Botta a Ivrea, propone oggi "Tadpole - Un giovane seduttore a New York": proiezioni alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30. Invece per "Due città al Cinema", al Margherita di Cuorgnè, è in cartellone alle 21.30 "Calendar girls".

GIOCOLERIA. La Cooperativa sociale Andirivieni di Rivarolo organizza un corso di giocoleria di livello avanzato (rivolto a persone che, almeno per sommi capi, già conoscano le tecniche basilari della giocoleria), per la conoscenza e l'approfondimento di alcuni tra gli strumenti classici di quest'arte (palline, anelli, clavette, diablo, devilstick, trampoli). Le lezioni si svolgeranno il lunedì, dalle 21 alle 23, nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio, 1 e 15 marzo. La quota di partecipazione è di 60 euro, iscrizioni ai numeri 0124/25281 o 333/9743824.



Shakespeare in scena al Teatro Giacosa

SUGLI SCI. Per l'edizione 2004 della Coppa Canavese di sci, circuito di gare di slalom gigante che si disputano nelle principali località della Val d'Aosta, gli organizzatori dell'Associazione degli Sci club Canavesani hanno messo in palio bottiglie di vino canavesano per i vincitori delle categorie Master, mentre per le categorie giovanili, coppe, medaglie e cioccolatini Feletti. Il prossimo appuntamento è per il 25 gennaio, a La Thuile. Per informazioni rivolgersi al negozio Gymmy Sport di corso Torino 44 a Caluso (011/9832201).

POTATURA. Inizierà venerdì 23, alle 20.30 nei locali del centro d'incontro di via Andrate a Chiaverano, la nona edizione del corso teorico-pratico di potatura per alberi da frutto promosso dall'Associazione Rosmarino Chiaverano. Il corso, aperto a tutti, dura 21 ore e costa 50 euro; chi lo avesse già seguito in passato, e volesse dedicarsi a un approfondimento sugli innesti e il recupero degli alberi da frutto abbandonati, potrà farlo, nelle giornate del 14 e 21 febbraio, spendendo 18 euro. Informazioni e iscrizioni allo 0125/54161 (ore pasti).

PORCELLANE. Al Palazzo Ducale di Agliè, fino al 31 gennaio, dal martedì alla domenica si può ammirare l'esposizione degli apparati da tavolo dei Savoia: i servizi di porcellane, le cristallerie, la posateria e i sourtout conservati nelle Guardarobe dei Duchi e del Re. Apertura dalle 9 alle 18, informazioni allo 01[illegible]330102.

AL MARE. La Uil del Canavese organizza due soggiorni marini, nella prossima primavera: il primo dal 5 al 12 marzo a Sciacca, in Sicilia (con la possibilità di effettuare una settimana aggiuntiva); il secondo, dal 23 al 30 maggio, a Creta, in Grecia. Per informazioni e prenotazioni: 0125/45466; 0125/641032. Le adesioni, per il viaggio in Sicilia, si chiudono il 30 gennaio.

STATUINE. All'interno dell'altare dell'Immacolata della chiesa parrocchiale di Pavone Canavese si può vedere fino al 31 gennaio il grande presepe preparato da un gruppo di famiglie pavonesi: apertura nel tardo pomeriggio dei giorni feriali e dal mattino, nei festivi.

A CURA DI Mauro Saroglia

ALL'ASSINDUSTRIA

Ivrea, incontro sulle opportunità di investimenti

IVREA. L'Associazione Industriali del Canavese, in collaborazione con il Bioindustry Park del Canavese, organizza un incontro informativo rivolto alle aziende aderenti, per presentare loro alcune interessanti opportunità agevolative.

E' prossima, infatti, l'apertura dei bandi della Regione Piemonte per investimenti ambientali, in ricerca e sviluppo, e per il recupero di siti industriali dismessi. Nella riunione di domani - mercoledì 21 gennaio, alle 16 nella sede dell'Assindustria di corso Nigra 2 a Ivrea - Fabrizio Conicella, project manager di Bioindustry Park Canavese, illustrerà ai presenti le diverse possibilità di accesso a contributi per attività di ricerca e sviluppo, e gli iter da seguire per ottenere i fondi. Le aziende interessate a partecipare all'incontro di domani pomeriggio sono invitate a segnalare la propria adesione alla segreteria dell'Associazione Industriali, allo 0125/424748.

IN BREVE

■ **CUORGNE', ALPINI.** Assemblea annuale, la prossima domenica, del gruppo alpini di Cuorgnè. Si svolgerà nella sede del gruppo, presso le scuole elementari di frazione Salto alle 9 in prima convocazione e alle 11 in seconda. Oltre alle relazioni del capogruppo e del cassiere, ci sarà il tesseramento e la votazione per l'elezione del capogruppo, del consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea di sezione. Quindi pranzo sociale al Ristorante «Da Mario» (Astoria) di Cuorgnè. Prenotazioni dal segretario Livio Aimonino (telefono 0124/65.11.21) entro il 22 gennaio.

■ **ISSIGLIO, SOLIDARIETA'.** Sabato 24 gennaio, a partire dalle 20 nel salone comunale di Issiglio, si terrà una cena di solidarietà a favore dei bambini di strada brasiliani assistiti dai volontari del Progetto Catavento. Alla serata, promossa dagli amici di Catavento e dal Centro Missionario di Ivrea, parteciperà il gruppo vocale Meiday diretto da Lino Mei, con un repertorio di musica gospel, etnica e brani tratti da musical. Per prenotazioni telefonare, entro domani, allo 0125/795106 o allo 0125/641097.

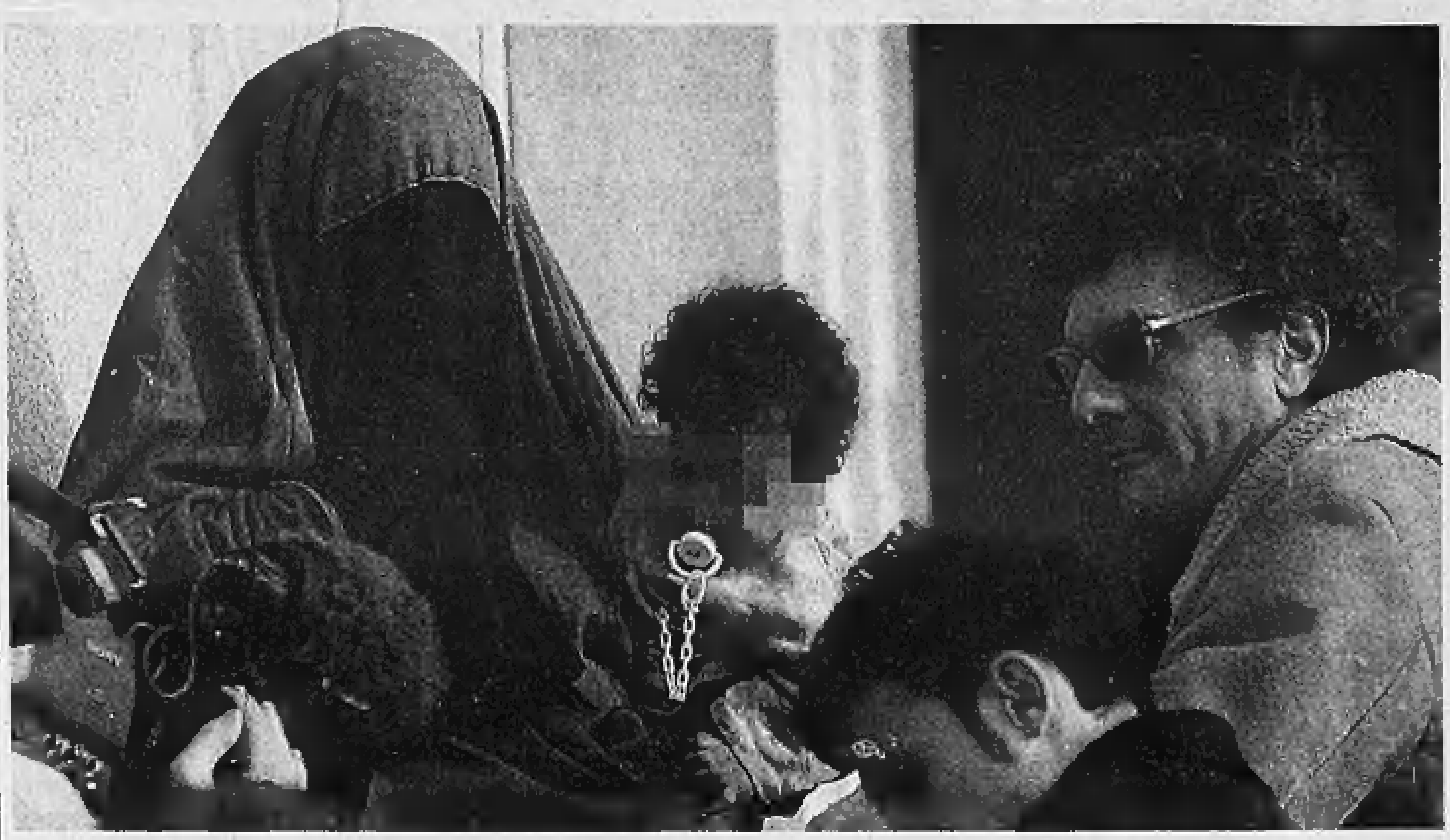
■ **VALPERGA, VIABILITA'.** Il Comune di Valperga ha ottenuto dall'Unione europea un finanziamento di un milione e 700 mila euro per l'urbanizzazione dell'area industriale in via Busano. E' prevista la realizzazione di una rotonda alla francese agli incroci tra le strade Rolandi e Braidacroce.

■ **LUSIGLIE', SCUOLA.** Verranno abbattute le barriere architettoniche alla scuola elementare. Per realizzare l'opera, che costerà circa 50 mila euro, sono stati necessari fondi dalla Regione (30 mila 600 euro). L'intervento è necessario per adeguare la struttura alle norme di sicurezza.

■ **TAVAGNASCO ROCK.** Saranno gli studenti, per la prima volta, a decidere il logo per il manifesto di Tavagnasco Rock 2004. L'associazione Spazio Futuro, organizzatrice del festival, ha infatti bandito un concorso riservato agli alunni delle scuole superiori. Gli elaborati dovranno essere depositati presso la sede dell'associazione (via Dora Baltea, 10010, Tavagnasco) entro il 21 febbraio. Il vincitore del concorso, oltre alla citazione sul manifesto e sul programma della rassegna, riceverà un abbonamento completo per partecipare a tutte le serate di Tavagnasco Rock. Per informazioni, è possibile inviare una e-mail all'indirizzo info@tavagnascorock.com.


L'arte della leggerezza.
S.Bernardo
Sorgente Rocciaviva
ACQUA MINERALE NATURALE
NATURALE
S.Bernardo mette in mostra gli illustratori.
In collaborazione con l'Associazione Illustratori, S.Bernardo ha infatti commissionato un'interpretazione artistica del suo valore fondamentale: la leggerezza.
Tra i lavori pervenuti, una giuria qualificata ha selezionato 12 vincitori, le cui immagini sono state raccolte in un calendario celebrativo e stampate su milioni di retroetichette di acqua oligominerale S.Bernardo a partire dal gennaio 2004.
Le opere ritenute più meritevoli, verranno esposte dal 23 al 31 gennaio prossimi al Marcopolo and Live, in via S. Agostino 28 a Torino.
Con questa iniziativa, S.Bernardo dimostra ancora una volta la propria passione ed il proprio sostegno all'arte.
www.sanbernardo.it
ARMANDO TESTA

UNA STORIA CHE DIVIDE



La denuncia del medico della ginecologia dell'ospedale di Carmagnola: «Una deputata di Rifondazione è intervenuta presso la direzione sanitaria che ci ha obbligati a fare l'ecografia ignorando le altre pazienti in lista da molto più tempo»

Barbara Aisha Farina assediata dai giornalisti nella casa di Carmagnola: pochi giorni dopo avrebbe seguito il marito, rimpatriato in Senegal

Aisha, ritorno con raccomandazione

Esame in ospedale senza attesa per la moglie dell'imam

il caso

Marco Accossato

La telefonata dell'onorevole allo sportello dell'ospedale di Carmagnola non è bastata per ottenere la sperata raccomandazione: «La moglie dell'imam deve prenotare un'ecografia in gravidanza. Può evitare la lista d'attesa?». Così Dacia Valent, ex deputato diessino, oggi nelle file di Rifondazione comunista, presidente della Conferenza permanente per l'uguaglianza razziale, ha telefonato direttamente al direttore sanitario dell'ospedale, Piero Canavoso: «Intervenga lei, dottore». E lui è intervenuto all'istante: esame la mattina successiva, secondo i desideri della celebre paziente e dell'onorevole di Rifondazione.

Lei, Barbara Farina, è la moglie dell'imam di Carmagnola Abdel Qader Fadlallah, espulso dall'Italia due mesi fa. E la sua raccomandazione - che l'onorevole definisce «meschinissima segnalazione» - rischia di diventare un nuovo caso politico.

A denunciare l'accaduto, un medico del reparto di Ginecologia e dell'ambulatorio dove la moglie di Abdel Qader Fadlallah intendeva sottoporsi all'esame. «Sono esterrefatto - dice -. Nella mia carriera non mi è mai capitato che un onorevole telefoni in ospedale per raccomandare qualcuno. E che, poco dopo, arrivi il direttore a dirci di esaudire quella raccomandazione». Il medico - che chiede l'anonimato e ha più di un testimone dell'accaduto - ovviamente non si è opposto agli ordini del superiore, ha ubbidito, ma poi ha reso pubblico il fatto: «La signora se ne è infischiata di passare davanti a tutti in virtù della notorietà acquisita e delle conoscenze altolocate. E' arrivata a scomodare un'onorevole per prenotare un'ecografia. E noi, in nome del perbenismo e del vogliamoci bene, diamo credito alla fama, nulla conta se buona o cattiva, in barba agli altri in attesa, rispettosi delle regole e magari più bisognosi di cure».

L'ospedale, adesso, precisa che la donna è stata sottoposta all'esame senza rubare il posto a nessuno. «Semplicemente - sottolinea il dottor Canavoso - l'abbiamo aggiunta nell'elenco delle pazienti del primo giorno successivo».

Perché quella raccomandazione? Barbara Farina, spiega una portavoce dell'onorevole Valent, «è al quarto mese di gravidanza. Essendo stata espulsa a novembre col marito, non ha avuto ancora la possibilità di fare la prima ecografia di controllo». Aggiunge l'onorevole: «Mercoledì scorso ho fatto presente al direttore che la signora era in possesso di un'impegnativa del suo medico di famiglia che richiedeva un'ecografia urgente, ma non sarebbe stato possibile effettuarla prima di qualche settimana. Uno dei medici dell'ospedale le ha consigliato di presentarsi al pronto soccorso e dire che si sentiva male. Ma la signora Farina non ha voluto mentire: pensando al diritto del suo bambino costretto da un provvedimento discutibile ad andare in Senegal in assenza delle vaccinazioni e della profilassi consigliate dal Oms, mi è sembrato il caso di segnalare la cosa al dottor Canavoso, nella mia qualità di presidente della Conferenza permanente per l'uguaglianza razziale».

Il portavoce dell'onorevole spiega che il certificato dell'ecografia finirà fra le pratiche del ricorso per far tornare in Italia l'imam, «e che la data di scadenza per la presentazione del ricorso sta per scadere». L'onorevole non trova in quanto accaduto «spiegazione logica per una denuncia». «La signora Farina - si giustifica - ha solo chiesto di poter effettuare un esame che nei primi tre mesi di gravidanza è non solo consigliato ma quasi obbligatorio». Si augura che «quella lettera di denuncia del medico sia il segnale di una faida interna all'ospedale di Carmagnola», perché altrimenti, conclude, «l'unica altra ipotesi è quella del razzismo». Che «un bimbo nero e islamico ha meno diritti».

Il direttore dell'ospedale coinvolto in questa vicenda racconta una realtà diversa: «L'onorevole mi ha cercato insistentemente al telefono - ricorda -. Quando siamo riusciti a parlarci non mi ha detto che, prima di rivolgersi a me, aveva già contattato l'ambulatorio, e i colleghi avevano risposto che la signora Farina doveva rispettare una lista d'attesa, poiché non era una visita urgente». «Ha proseguito dicendo che la signora era incinta, che non aveva potuto sottoporsi all'ecografia di controllo in Senegal dov'è stato espulso il marito, e soprattutto che l'urgenza di quell'esame era giustificata dal fatto che due giorni dopo sarebbe ripartita da Carmagnola per raggiungere nuovamente il marito. Solo per questo ho ritenuto prioritario il diritto all'assistenza del bambino e ho chiesto ai medici dell'ospedale se era possibile inserirla nella lista del mattino successivo. L'avrei fatto per qualsiasi mamma in attesa, se fosse stato vero ciò che mi è stato raccontato. Ma evidentemente non mi è stata detta la verità». La signora Farina non è partita per il Senegal: ieri sera rispondeva, a Carmagnola, al suo numero di cellulare.

FORSE FUGGITO IN FRANCIA DOPO LA CONDANNA DELLA CASSAZIONE

L'avvocato Masselli ufficialmente latitante

■ La procura generale di Roma ha firmato il decreto di latitanza per l'avvocato torinese Graziano Masselli, condannato in primo grado a sei anni per concorso esterno ad associazione mafiosa, condanna ridotta in appello, infine confermata il 15 novembre dalla Cassazione. Il nome del legale, ex vicepresidente della Camera penale, è ora inserito nei terminali di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Masselli avrebbe dovuto scontare ancora 3 anni, e non sarebbe comunque stato possibile, almeno nella prima fase, accedere alle misure alternative. Quando i poliziotti della «catturandi» della squadra mobile, coordinati dal vicequestore Marco Martino si sono presentati per l'esecuzione dell'ordinanza, l'avvocato non c'era e non è stato più possibile rintracciarlo. Masselli era sconvolto e amareggiato per l'esito della sua lunghissima vicenda giudiziaria, anche perché il pg generale della Cassazione aveva chiesto, dopo due ore di requisitoria l'annullamento della condanna. La conferma del carcere fu una vera mazzata per il legale, difeso dal prof. Gilberto Lozzi e dall'avvocato Aricò di Roma. La polizia sta cercando di ricostruire gli ultimi movimenti del legale, che potrebbe essere all'estero. Forse in Francia.



La vicenda è venuta alla luce grazie alla denuncia di un medico

L'onorevole Dacia Valent conferma di avere chiamato: «La signora è al quarto mese e la richiesta del suo dottore era urgente» Imbarazzo in ospedale «Non ci è stata raccontata la verità»

IN BREVE



Uno stand preso d'assalto dai visitatori in una passata edizione del Salone del Gusto

Torino si candida sede dell'authority alimentare

Torino rilancia la candidatura a sede dell'autorità nazionale sulla sicurezza alimentare. Lo fa con un'azione sostenuta da Comune, Provincia e Regione e con un progetto innovativo che punta sulla messa in rete delle strutture di eccellenza già esistenti - Istituto Zooprofilattico, Arpa, centro interateneo per la sicurezza agroalimentare. Il primo atto di questa nuova offensiva sarà una lettera che il Governatore, Ghigo, la presidente della Provincia, Bresso, e il sindaco Chiamparino scriveranno al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi per chiedere «una rapida decisione per l'istituzione dell'Autorità e per ottenere che Torino ne sia la sede».

Corso Spezia: cadono i primi alberi

E' iniziato ieri l'abbattimento degli alberi in corso Spezia, nel tratto compreso fra piazza Polonia e via Nizza. Se qualcuno aveva dei dubbi sulla volontà del Comune di procedere nella realizzazione del controverso sottopasso, è stato smentito dai fatti. Novantatre gli alberi condannati all'abbattimento; gli altri seguiranno, a colpi di 8-9 unità al giorno. Nel giro di due settimane, spiegano dagli uffici della Divisione comunale Verde pubblico, i bagolari «a perdere» si trasformeranno in legna buona da vendere. L'abbattimento chiude una vicenda dall'esito scontato con un bilancio di 36 alberi «sfrattati» in via Bertani, di fronte al Cimitero Sud, ed altri 93 cancellati perchè giudicati incompatibili con il trapianto.

Le strade della torcia



La fiaccola verso Salt Lake City

E' stato presentato ieri il percorso della fiamma olimpica nel suo viaggio di avvicinamento verso Torino. Un viaggio di 64 giorni, compiuto da 10.000 tedofori per 11.300 chilometri che attraverseranno tutte le 103 province italiane, partendo da Roma l'8 dicembre 2005, festeggiando il Natale a Palermo e il Capodanno a Napoli. Il simbolo olimpico dovrà farsi trovare puntuale il 20 gennaio 2006 a Cortina d'Ampezzo per festeggiare il 50° anniversario dei Giochi del '56 e non tralasciare Paesi come Slovenia, Austria, Svizzera e Francia prima di arrivare nel comprensorio olimpico italiano una settimana prima dell'inizio dei Giochi.

Aeroporto: polemiche pre-Olimpiadi

Il consigliere Gavino Olmeo (Margherita) ha inviato ieri, nel giorno della sua riconferma a presidente della commissione sui Giochi Olimpici, una lettera ai vertici Sagat nella quale sottolinea disagi e disservizi dell'aeroporto, «preoccupanti in vista dei giochi olimpici del 2006». Anche il sindaco Chiamparino, giorni fa, aveva sottolineato quanto la zona degli arrivi internazionali di Caselle offrisse un quadro desolante (e privo di simboli olimpici) ai turisti stranieri sbarcati in città.

Cremonini a Porta Nuova

La Cremonini Spa ha acquisito dalla Sogefar la gestione di tutti i servizi di ristorazione del buffet della stazione Porta Nuova. L'operazione è costata al gruppo emiliano circa 2,9 milioni di euro. Con l'ingresso a Torino Porta Nuova salgono a 7 le Grandi Stazioni gestite in Italia da Cremonini con concessioni a lungo termine (Roma Termini, Firenze SMN, Venezia Mestre, Genova Porta Principe, Genova Brignole e Palermo Centrale). I locali ristorante, all'interno di Porta Nuova, saranno completamente ristrutturati e all'inizio il servizio sarà assicurato da 35 dipendenti.

Accordo in Regione



Il neo assessore Gipo Farassino

Una nota sul verbale della riunione di giunta ha sancito il compromesso tra Forza Italia e Lega Nord, e i rispettivi assessori, Leo e Farassino, sulla gestione delle risorse culturali. E oggi il presidente della Regione, Enzo Ghigo, si presenterà alla prima riunione del Consiglio regionale del 2004 con la squadra al completo e illustrerà il programma di fine legislatura. La seduta dell'Assemblea legislativa sarà l'occasione per presentare all'aula il lavoro che dovrà fare non solo il nuovo assessore all'Identità piemontese ma anche Valter Galante che alla fine del 2003 ha preso il posto di Antonio D'Ambrosio alla sanità.

Specchio dei tempi

«Prassi disumana per chi deve sottoporsi ad una visita fiscale» - «A rischio la linea Chieri-Rivarolo?» - «Tolti agli abbonati i trasporti turistici gratuiti» - «Senza manutenzione, l'area cani è pericolosa»

Una lettrice ci scrive:

«Mia madre, 89 anni, da un anno è costretta a letto per una disfunzione cardiaca. Al Santa Croce di Moncalieri volevano intervenire, non garantendoci ovviamente, data l'età e le sue precarie condizioni, il buon esito dell'operazione. Ci hanno raccomandato di impedirle ogni sforzo, potrebbe essere alquanto pericoloso. Anche mangiare, ad esempio, è per lei uno sforzo non indifferente. Poiché ha fatto domanda per ottenere l'indennità di accompagnamento, è prevista una visita fiscale all'Asl.

«Ho fatto presente che è intrasportabile, mi hanno precisato che questa è la prassi e che le visite a domicilio si fanno solo per i malati terminali o che comunque hanno un qualche tumore alle ossa. Pertanto sarò costretta a chiamare un'ambulanza che la prelevi da casa, risiede a Vinovo, la porti a Nichelino e la riporti a casa, sempre che il suo fisico regge. Questa prassi mi sembra un po' disumana. E' possibile che non si possa proprio evitare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La soppressione di molti convogli del servizio metropolitano Chieri-Rivarolo ha effetti molto più gravi di quanto non si sia immaginato. E' anche stato promesso il ripristino di alcune corse, ma finora nulla è cambiato.

«La carenza di collegamenti diretti tra Chieri e Torino e la conseguente diminuzione di numerosi treni che attraversavano rapidamente la città ha, di fatto, cancellato il concetto di "passante ferroviario".

«In sostanza, mentre questa infrastruttura è stata costruita spendendo migliaia di miliardi, la si rende praticamente inutile ed inutilizzabile, visto che gli unici treni a percorrerla per intero sono proprio quelli del servizio Chieri-Torino-Rivarolo pesantemente ridimensionato. Si costringono così gli utenti alle traballanti coincidenze, come cento anni fa, o al mezzo privato. «Questo servizio non era mai stato adeguatamente pubblicizzato, né sono state realizzate opere di ovvia utilità (come un collegamento tramite semplice passerella tra il Lingotto, con i suoi mille uffici, negozi e fiere, e la stazione omonima). Oggi, infine, le Ferrovie dello Stato tagliano pesantemente questo servizio pubblico senza che nessuno, tranne qualche pendolare o qualche dirigente Gtt, protesti con forza; senza opposizione dagli enti locali.

«Se questo è il potenziamento del mezzo pubblico, non c'è da stupirsi per la scelta del veicolo privato. E infatti, a pochi giorni lavorativi dai tagli, i passeggeri non sono che la metà di prima».

Sebastiano Ricanata

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo rinnovato la Tessera Musei 2004, con due sorprese: la prima è un aumento di ben il 10% del costo della tessera, il secondo è l'annullamento della convenzione con i Trasporti Torinesi, che l'anno scorso permetteva agli abbonati di usufruire delle linee turistiche Atm (ascensore della Mole, tranvia a dentiera, battello sul Po, fino al Borgo Medioevale).

«Sospirando, non commentiamo l'aumento del costo dell'abbonamento, anche perché sono stati inseriti 6 o 7 nuovi Musei. Ci rammarichiamo molto, però, per il mancato rinnovo della convenzione sui trasporti turistici: era infatti molto utile per far visitare le bellezze di Torino agli amici forestieri (i quali avrebbero pagato il loro biglietto).

«Il risultato è che, dovendo ora pagare ogni volta un biglietto normale anche noi, gli amici li porteremo solo alla balconata del Monte dei Cappuccini».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Per entrare nel recinto dell'area comunale "cani in libertà" di corso Vittorio Emanuele ho agganciato una catena con, al fondo, un moschettone mancante del pezzo mobile. Questa ricadendo si è infilata sotto la coscia del mio cane che stava passando. Spaventato lui tirava e il gancio inesorabile lacerava. «Risultato: dolore mio e del cane, visita veterinaria, anestesia locale, quattro punti di sutura (tutto per la modifica cifra di 38 euro. Mi domando: è corretto da parte del Comune di Torino non fare nessuna manutenzione nelle aree per i nostri amici a quattro zampe mentre ci invita ad usare questi servizi che dovrebbero evitare problemi per tutti.

«Il mio cane è regolarmente tatuato, assicurato e vaccinato. Era in ottima salute e non lamentava nessun dolore ora, grazie al disinteresse del Comune di Torino, è abbacchiato, dolorante, ricucito e in profilassi antibiotica».

Gabriele Galassi

specchiotempi@lastampa.it

IERI L'ANNUNCIO DEL RETTORE GIANNI DEL TIN

Accordo Torino-Milano per il SuperPolitecnico

Un asse Torino-Milano per istituire l'«Alta Scuola Politecnica». Un'alleanza «tra due università leaders»: il Politecnico di Torino e quello di Milano, il top del paese per questo ramo del sapere. Due colossi, che «formano il 30% degli ingegneri e degli architetti italiani», «sono molto apprezzati sul piano internazionale», e «hanno attrezzature paragonabili a quelle dei migliori centri di ricerca del mondo».

La grande novità è stata annunciata ieri dal rettore Gianni Del Tin alla cerimonia d'inaugurazione del 144° anno accademico dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi, ospite d'onore il ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca. Il «Poli» torinese è sempre stato in competizione con il fratello meneghino: i due atenei si sono sempre contesi ogni primato, dai migliori docenti alla gara per accaparrarsi risorse sul piano nazionale e internazionale. D'ora in poi uniranno invece le forze.

A spianare la strada per la partnership è stata tempo fa la nascita, della «scuola interpolitecnica di dottorato» che è ormai consolidata. Ora, con il rettore milanese Giulio Ballio, «Vogliamo istituire l'Alta Scuola Politecnica per utilizzare in modo integrato le capacità formative e di ricerca dei due Politecnici, in modo da istituire un polo di attrazione per studenti, docenti e ricercatori internazionali». Alla cerimonia - in prima fila, con il procuratore Giancarlo Caselli, il prefetto, il questore, i vertici degli enti locali - il ministro ha illustrato i passi avanti per far crescere l'innovazione tecnologica in «una nazione in cui tutti hanno il telefonino, ma siamo agli ultimi posti per diffusione dei computer e tecnologie digitali: i due terzi della popolazione vive un assoluto analfabetismo informatico».